

MANUALE STORICO
delle ATTIVITÀ SVOLTE
Marzo 1987 / Marzo 2019



ACCADEMIA DI STUDI MEDITERRANEI

MANUALE STORICO *delle* ATTIVITÀ SVOLTE
Marzo 1987 / Marzo 2019

a cura di Adalgisa Biondi - Pubblicista

PROMOS Editore



ACCADEMIA DI STUDI MEDITERRANEI
AGRIGENTO

MANUALE STORICO
delle ATTIVITÀ SVOLTE
Marzo 1987 / Marzo 2019

PROMOS Editore
Agrigento

Pubblicazione realizzata con il contributo di



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

Accademia di studi mediterranei

Manuale storico attività svolte, marzo 1987 / marzo 2019 / Accademia di studi mediterranei
<Agrigento>.- Agrigento: Promos, 2019.

1. Accademia di studi mediterranei - Attività - 1987-2019
065.221 CDD-23 SBN Pal0316959

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

I N D I C E

7	<i>Riflessione introduttiva</i>
19	Organi statutari
20	Presidenti dell'Accademia
31	Comitato Scientifico
32	Soci Onorari
33	Soci Ordinari
35	Attività Scientifica
36	Sintesi delle attività socio-culturali
48	Attività concertistica
50	Convegni, Congressi, Workshop
104	Seminari
109	Tavole rotonde, Simposi, Mostre, Conferenze
115	Corsi di perfezionamento
123	Borse di studio
125	Stage
126	Premio Nicholas Green
133	Premio Esculapio
136	Forum Internazionali
139	I Giusti dell'Umanità - Tavole rotonde
145	Premiazione - Bando di Concorso "Adotta un Giusto"
147	Premio Internazionale Empedocle

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA

Agrigento: l'Akragas degli Elleni, “una delle tre metropoli, con Atene e Siracusa, del mediterraneo greco” (*Santi Correnti*); la Girgenti che con gli Arabi divenne, la capitale delle popolazioni maghrebine immigrate in Sicilia al seguito di Asad (*Michele Amari*); la città medievale che con la formazione e l'assegnazione a Gerlando di Besancon della più vasta Diocesi siciliana – circa un terzo dell'Isola – giocò, per intelligenza del Gran Conte Ruggero, un ruolo fondamentale nella coesione del Regno Normanno (*Gioacchino Lanza-Tomasi*).

In questa Città, dai duemilaseicento anni di storia, compiegata e densamente stratificata dalle proprie vicende, posta alla base centromeridionale dell'ipotenusa dell'Isola, **è stata costituita nel 1987**, l'Accademia di Studi Mediterranei, Associazione senza fini di lucro cui, con Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 27 maggio 1987, registrato dalla Corte dei Conti, viene attribuita la Personalità giuridica: Successivamente la Commissione Legislativa “Cultura, Formazione, Beni ed Attività Culturali”, all'art. 12 del Disegno di Legge nr. 712 della X Legislatura, qualifica l'Accademia agrigentina come “Istituto di Alta Cultura”. La qualificazione non rappresentava una attribuzione ma costituiva indubbiamente un atto di riconoscimento di fatto, e cioè l'autorevole giudizio su ciò che l'Accademia già era, secondo le finalità per cui era sorta.

Lo scopo primario dell'Accademia di Studi Mediterranei è illustrato dall'art. 4 del suo Statuto: “Finalità dell'Accademia è la promozione e la diffusione della cultura e della scienza nelle sue applicazioni sociali... L'Accademia rivolge una particolare attenzione alle specifiche realtà della Sicilia, individuandone la peculiarità storica e culturale nel rapporto con l'intero Mediterraneo. In questo ambito sono privilegiati i rapporti di scambio e di relazione che dal Vicino ed Estremo Oriente, attraverso il Mediterraneo stesso, giungono fino all'Europa continentale. La Sicilia dunque come luogo

di relazioni culturali tra Occidente ed Oriente, tra Nord e Sud". E' stupefacente la mole di occasioni convegnistiche promosse, organizzate, realizzate dall'Accademia di Studi Mediterranei sulle più diverse tematiche scientifiche ed umanistiche, sempre svolte al più alto livello, in relazione con le urgenze culturali dei singoli momenti.

Si rimane non meno sorpresi dal successo delle iniziative e dal vedere come i risultati vengano immediatamente circuitati negli ambienti accademici e culturali.

Sul come e sul perché di questa copiosa attività, ed in particolare sul punto di individuare le ragioni per cui essa è resa possibile in una Città periferica, soprattutto, per accademica cultura, come Agrigento, bisognerebbe interrogarsi a lungo, se non addirittura dedicare a questo interrogativo un apposito Convegno. Questo giudizio venne pronunciato qualche anno addietro dal filosofo prof. **Alfonso Maurizio Jacono**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, allorquando, da **Presidente dell'Accademia**, presenziando ad un Convegno, ebbe modo di scorrere il prospetto cronologico delle attività svolte dalla stessa.

In quanto all'interessante interrogativo posto dal suddetto studioso circa la vitalità dell'Accademia, si ha motivo di ritenere che nulla di ciò che, tanto nel mondo delle idee, che in quello delle entità sociologiche e organizzative, sorge e prende forma, resistendo nel tempo e perpetuandosi nelle proprie finalità – come nel caso dell'Accademia di Studi Mediterranei – non sia mai tanto sorprendente da non potersi rinvenire nell'humus e nei fattori storici del proprio ambiente.

Nulla sorge dal nulla, e l'Accademia di Studi Mediterranei rappresenta sotto tale aspetto la riapparizione di un fenomeno di alta cultura che ha contrassegnato la storia della Città di Agrigento.

Il vescovo spagnolo Francisco Ramirez O. P. , insediatosi in Città nel 1697, fondò l'Accademia del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso, esemplata sulla celebre Università di Salamanca, città natale del presule, per lo studio del diritto e della teologia ed il conseguimento del dottorato.

Una seconda Accademia, intestata alle Lettere ed Arti, sorse in Agrigento, svolgendo un fondamentale ruolo nella ripresa e nella riorganizzazione d'ambito regionale di varie discipline, dall'economia alla filosofia, dall'archeologia alla critica letteraria: La sua struttura fu necessariamente elitaria, e per quanto abbia cessato la propria attività nella prima metà del '900, ha lasciato alla cultura dell'Isola la pubblicazione di tre interessantissimi volumi di atti, a tutt'oggi citati e ricercati.

Nel 1987 la costituzione associativa dell'Accademia di Studi Mediterranei portò a frutto, forse senza averne contezza, queste due esperienze, attraverso l'assetto che si diede, improntato alla visione di una sicilianità universalistica al di fuori da ogni limite localistico ed autarchico: Ad assicurare nel tempo il felice perseguimento delle proprie finalità per il raggiungimento di volta in volta degli obiettivi programmati, è stato e rimane il rapporto particolare intercorrente tra due fondamentali organi statutari dell'Accademia: l'Assemblea dei Soci e il Comitato Scientifico. L'Assemblea dei Soci rappresenta l'Organo di base, fondante ed orizzontale, punto di proiezione e di sintesi dell'afflato cittadino nei confronti dell'Accademia. Di esso fanno parte numerosi cittadini dotati per lo più di titoli specifici ed impegnati nelle più diverse attività professionali. L'Assemblea, oltre ad assolvere alle proprie competenze statutarie, dibatte al proprio interno ogni problema di ordine organizzativo, richiamando l'attenzione sulle istanze e sulle emergenze dei problemi culturali intercettate dalle percezioni temporali tanto individuali che collettive. E', quindi, sede ed organo di confronti coesivi e collegiali, e per ciò è fonte di cultura.

Il Comitato Scientifico ha come membri componenti un interessante numero di esponenti della cultura nazionale e internazionale: ha sede ideale in Agrigento e operativamente si riunisce ed opera, secondo le occorrenze e le necessità organizzative. Questo Organo, è sempre sovraneamente libero di programmare l'attività culturale dell'Accademia, nei suoi importanti momenti convegnistici, seminariali e congressuali.

La struttura funzionale dell'Accademia di Studi Mediterranei è sempre stata in grado di abbracciare ed armonizzare nella propria produzione

culturale il momento basilare, materiale ed organizzativo, con quello accademico della selezione e delle scelte. E se la base fortemente connaturata alla Città, ha prodigato all'insieme indirizzi e vocazioni, sempre dediti ad un orgoglioso investimento di sussistenza di questo che giustamente il Legislatore regionale ha definito essere un "Istituto di Alta Cultura", il Comitato Scientifico ha dato forma e livello ai brillanti risultati raggiunti.

Centinaia e centinaia di illustri studiosi italiani e stranieri di tutti i saperi, personalità di ogni credo religioso, di ogni indirizzo culturale, hanno, in più di trecento eventi scientifici, etici, socio-culturali, da decenni hanno sempre presenziato e dato vita ad una intensa attività di scambi, di confronti, di elaborazioni comuni per il progresso umano: scientifico, sociale, morale e civile.

La Sintesi illustrativa che segue mostra come questi risultati sono sempre stati al riparo da procedimenti ed esiti culturali, autarchici e confinati ad isolata lustra di un luogo.

Nei sacri luoghi convegnistici agrigentini (*Episcopio arcivescovile, Seminario arcivescovile*) e nei mitici luoghi acragantini (*Museo, Casa Sanfilippo*), immersi quest'ultimi nella Valle dei Templi, sono stati realizzati numerosissimi momenti di dibattito, di pensiero e di "costruzione" dell'umanità, dall'Accademia di Studi Mediterranei: Convegni, Attività concertistica, Congressi, Workshop, Seminari, Tavole Rotonde, Simposi, Mostre, Conferenze, Corsi di perfezionamento post-lauream, Borse di studio, Stage, Forum internazionali, Tavole Rotonde per la Giornata de "I Giusti dell'umanità", Conferimento Premi, Premio Nicholas Green, Premio Esculapio, Premio "Empedocle".

Le pagine che seguono costituiscono la rassegna e l'attestato di questo sforzo pluridecennale e nel contempo la fonte storico-documentaristica dei relativi e complessi avvenimenti ed eventi culturali che sono stati realizzati in trentadue anni: la documentazione fotografica relativa agli eventi realizzati sarà pubblicata nel sito web dell'Accademia.

Le Autorità istituzionali, civili, religiose, politiche e militari... sono state sempre presenti, avendo compreso la vitalità scientifica ed etico-sociale dell'Accademia e recentemente il Prefetto di Agrigento, dottor Dario Caputo, con lungimirante intelligenza e sapienza, fin dall'inizio del Suo mandato istituzionale (*gennaio 2018*), ha compreso l'universale significato del Giardino de **“I Giusti dell'Umanità”** e ha sostenuto e collaborato con l'Accademia, con amicizia e scienza.

Il Giardino de **“I Giusti dell'umanità”**, forse... era già esistente... nel Progetto del Padre Celeste: Il Giardino **“perla”** incastonata nel dicembre 2015, in un sito archeologico che muove ricordi di un passato sublime ha sussistenza, perché la Via Sacra della Collina della Valle dei Templi, necessitava... di un sacro luogo di riflessione per potere penetrare nel mistero e nella bellezza del cuore dell'Uomo.

“I Giusti” onorati e ricordati nel Giardino di Agrigento, sorto il 3 dicembre 2015, tra il Tempio della Concordia ed il Tempio di Giunone, *Padre Pino Puglisi, Paolo Borsellino, Piersanti Mattarella, Rosario Livatino, Donne e Uomini del Corpo della Guardia Costiera, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Khaled Al-Asaad, Pietro Rossano, Giovanni Falcone, Boris Giuliano, Moshe Bejski, Marianella Garcia Villas, Pasquale Pistorio, Karol Wojtyla, Aldo Moro, Pio La Torre, Fridtjof Nansen, Armin T. Wegner, Martiri militari dell'Arma dei Carabinieri*, trucidati nelle Fosse Ardeatine, Medaglia d'oro al valore militare, **sono e saranno sempre di esempio**, soprattutto alle nuove generazioni, **perché “I Giusti dell'Umanità” sospingono a vivere**, secondo ciò che ci insegna, come una freccia che colpisce l'immaginazione e il cuore, **William James**: *“L'uso migliore della vita è di spenderla per qualcosa di più duraturo della vita stessa”* !

“Il Giardino dei Giusti dell'Umanità”, creato nella Collina della Valle dei Templi, rende vivo, operante ed eterno l'antico sogno dei fondatori dell'Accademia di Studi Mediterranei: onorare attraverso la Cultura, “l'Uomo” di qualsiasi nazione, nel nome della fede e della giustizia umana... come emanazione di un principio trascendente che mira alla considerazione dell'uomo, quale centro di un ordine universale. E in questa terra, noi dell'Accademia siamo stati, forse, piccola realtà, rispetto alla

scena maestosa di mare e cielo che ci circonda e 32 anni fa, alla cerimonia dell'apertura dell'attività dell'Accademia dicemmo, con particolare tensione ideale, che la magica strada di Agrigento la vedevamo dolcemente scendere verso il Tempio della "Concordia" e io, come memoria storica... posso affermare che la stessa tensione ideale, ci percorre sempre, in occasione di ogni evento scientifico, etico e socio-culturale, perché "*Mirando e rimirando*" la storia dell'Accademia, ritrovo le tracce del lungo percorso delle attività dell'Accademia: l'eterno intrecciarsi tra l'umano e il divino.

Fortissima è la suggestione del luogo, anche per l'afflato evocativo e simbolico cui esso induce: l'eternità storica del tempio della Concordia, l'unico delubro ellenico esistente al mondo in stato di integra conservazione, la cui denominazione ci richiama ad un fondamentale presupposto di pace e di giustizia tra gli uomini. Come trascurare che in questa Valle ha visto la luce ed ha vissuto la propria giovinezza Damareta, figlia del tiranno akragantino Terone, andata sposa a Jerone? Questa donna di eccezionale statura umana impose che, nel trattato tra i Greci e i Cartaginesi sconfitti nella battaglia di Imera del 480 a. C. venisse accettata e sancita dai vinti la pubblica rinuncia punica ai sacrifici umani, primissima proclamazione universale dell'inderogabile e pacifico rispetto umano per la vita.

Concordia, però, impone di ricordare il grido emblematico e profetico, così invocato, dal Santo Padre Giovanni Paolo II, nel discorso commovente e appassionato che pronunciò il 9 Maggio 1993, nel piano San Gregorio, alla fine della celebrazione eucaristica.

Nella terra di Empedocle e del vescovo Gerlando da Besançon, in questi luoghi magici in cui sono nascoste le porte di comunicazione tra mondi diversi, non è stato difficile per l'Accademia avere queste intuizioni.

Il filosofo, **Luigi Lombardi Vallauri**, Presidente della Società Italiana di Filosofia giuridica e politica, per i lavori dell'anno 2000 dell'Accademia di Studi Mediterranei, inviò un illuminante messaggio. **Cito.** "*L'Accademia di studi mediterranei di Agrigento è un'opera di poesia; nasce da un'anima e*

ha un'anima. L'Accademia è un'acqua che da una sorgente animica scende a irrigare una terra arsa e stupenda. I miei ricordi dei paesaggi dischiusi dai percorsi di studio dell'Accademia – la dolce valle di piante e tufi e templi – le amare alitanti presenze pirandelliane – le salienti pietre di città da percuotere col piede, per scrutare con l'occhio – il caldo coinvolgente involucro episcopale – le ventose piogge su chiazze d'acqua e su mare oltre le infervorate finestre di un albergo remoto, per me senza nome – sono ricordi tutti e ciascuno pungentemente cari al cuore, dove si fondono con la gratitudine per i preziosi incontri personali, con la fierezza di essere io stesso un premiato. Gli eroici programmi realizzati dall'Accademia meritano l'incoraggiamento, il consiglio, il sostegno di quanti amano e sanno riconoscere l'intelligenza nobilmente appassionata. Questo anno 2000, il conclusivo del secondo millennio cristiano, mi sembra occasione propizia per fare all'Accademia sincerissimi auguri di sempre rinnovato fervore, di costante crescita secondo la sua legge costitutiva di forte radicamento locale e illimitata ampiezza di orizzonti”.

Il Suo messaggio è stato profetico: l'Accademia dal 2000 ha realizzato, ancora nel tempo... eventi che nascono “da un'anima e hanno un'anima”.

La memoria non è una astratta facoltà celebrale, consta di tante memorie che si relazionano, si integrano e partecipano attivamente alla formazione e alla elevazione della coscienza umana, e, da un trentennio i calendari di diverse nazioni, all'interno di una Comunità Internazionale sempre più collaborativa ed aperta alle dinamiche della globalizzazione e dell'universalismo, annoverano accanto alle festività religiose e civili dei singoli Paesi, un numero sempre crescente di giorni dedicati a tener viva l'attenzione della comunità su problematiche umanitarie, sociali, culturali concernenti le particolari condizioni di disagio in cui versano tanti strati della popolazione terrestre a seguito di guerre, persecuzioni, povertà, indifferenze e discriminazioni. Ogni anno in Italia, in Europa, nel mondo, le Giornate delle Memorie impegnano Istituzioni, Scuole, Partiti Politici, mezzi di informazione, Associazioni Culturali a riproporre la condanna di quanto di disumano è accaduto nel passato: La Giornata de **“I Giusti dell'umanità”** avvolge, abbraccia... tutte le giornate della memoria.

E poiché la Giornata de “I Giusti dell'Umanità”, in Italia è una Giornata di “solennità civile”, in tante sedi istituzionali, vengono ricordati e onorati tutti coloro che hanno difeso i diritti umani... calpestati, da disumani fenomeni: folle dottrina di supremazia, superiorità razziale, totalitarismi, interessi economici, etnici, politici, che dominano in tante parti del mondo.

L'Accademia di Studi Mediterranei, memore della sua tradizione di forte caratterizzazione etica e socio-culturale, non poteva trovare una occasione più suggestiva di questa legge parlamentare, per coinvolgere in tanti convegni, adulti e soprattutto i ragazzi e i giovani studenti degli Istituti scolastici di ogni Ordine e grado, e gli studenti universitari, ad uno studio serio della Storia, con particolare attenzione al primo Novecento, fino ad oggi.

La Giornata dedicata ai “**Giusti dell'Umanità**”, toglie il gelo e la neve che, a volte, per egoismi inaccettabili, pietrificano il cuore dell'Uomo, facendogli dimenticare il suo dovere primario.

E' necessario, tenere sempre a mente, ciò che, nella “Dottrina delle virtù”, afferma **Emmanuel Kant**: *“Il primo compito dell'uomo nei confronti di se stesso è di difendere l'umanità nella propria persona”*.

Questa è la catechesi della vita. La cieca disumanità spegne tutto ciò che è “Bello”, “Vero”, “Giusto”, fa regnare il caos più impensabile. *“Se la giustizia scompare, non ha più valore la vita”*. E'... ancora E. Kant che, realizza questa frase nei *“Principi metafisici della dottrina del diritto”*.

E' vero: senza la giustizia si ha il deserto, la savana selvaggia del cuore.

Si sente spesso parlare di Giustizia, di Legalità. “Giustizia” è una tra le parole più ripetute, soprattutto da coloro che la violano ripetutamente, come accadeva nella Firenze di Dante ove <<il popol tuo l'ha in sommo de la bocca>> (Purgatorio VI, 132), ma la ignorano nella vita.

La giustizia si nutre molto spesso di silenzio, perché non sono le labbra, le parole, a generare una società giusta, ma le opere, le scelte.

I Giusti hanno scelto di vivere in pienezza il loro presente, colmandolo di

impegno e di amore per tutto ciò che è “giusto”, a servizio della cultura della vita, della verità, della libertà interiore, dei sacri, universali diritti umani.

Non bisogna mai smettere di interrogare e interrogarsi sul perché degli aberranti genocidi, dei totalitarismi crudeli, dei razzismi, dell'indifferenza disumana, dimenticando che esiste solo una razza: la razza umana.

Da qualche anno in Europa e, non solo in Europa, sono accaduti nuovi episodi di intolleranza, di xenofobia, di antisemitismo, di violenze.

In questa ora particolarmente tragica per l'Uomo, politici e giovani diseducati, purtroppo, al culto della “giustizia” e della difesa della “umanità” nella propria persona, che... è, poi, mancanza di rispetto anche verso se stessi, si muovono, agiscono, parlano nella cornice di una logica assurda: rinascita del nazismo, del fascismo, di aberranti nazionalismi, con le loro indegne teorie.

Bisogna accompagnare i giovani, fragili e delicati alberelli, nella loro formazione umana, culturale, etica e sociale, affinché, ciò che di mostruoso e inaccettabile è accaduto nel passato, non si ripeta nel presente.

Con molta passione e sofferenza, **Primo Levi** afferma. **Cito.** *“..... è necessario un lavoro di lunga lena, approfondito e diffuso. Il processo di formazione di un'adeguata coscienza civile deve veder coinvolti tutti: le istituzioni, gli intellettuali, i mezzi di comunicazione, i politici, la scuola, l'università con il fine di conoscere e di far conoscere, di promuovere la ricerca e individuare le responsabilità, ma poi anche di diffondere tutto questo: conoscenza in primis, ma anche senso del dovere e solidarietà. Fare crescere un senso comune nuovo, strutturato e aperto, dentro un patto tra le generazioni.”*

Nel proporre e riguardare al proprio passato, l'Accademia guarda con permanente convinzione al futuro, con la speranza di realizzare, com'è nella sua tradizione, eventi culturali per evidenziare il male che spesso scaturisce dall'ignoranza che incornicia, purtroppo, l'oscurantismo etico

della persona, che perde la propria umanità, la propria dignità.

La cultura umana ha accumulato nei secoli studi preziosi, in grado di creare e allargare spazi di intima riflessione per i doveri di amore, verità e giustizia che ognuno deve avere nei confronti di se stesso, della propria storia e poi..., della storia dei propri simili e della casa comune che è il mondo.

Ho sempre amato il Giordano, che dona le sue acque al lago Tiberiade, perché l'ho considerato una "icona" illuminante per l'Accademia che, come il lago Tiberiade, avendo ricevuto doni da famosi personaggi che, in 32 anni hanno impreziosito questa Accademia con la loro cultura e umanità, cultura e umanità che devono essere "la Catechesi della vita per la nuove generazioni", coinvolgendo i giovani a pensare con William James che: *"L'uso migliore della vita è spenderla... per qualcosa di più duraturo della vita stessa"*.

Dei dieci comandamenti lasciati da **Giacomo Manzù** per testamento ai suoi figli, uno mi ha colpito ed è rimasto nella mia memoria: *"Segui solo il difficile, non lasciarti tentare dal facile: il difficile può portarti al miracolo, il facile è per i pigri"*. L'Accademia, con convinzione ha percorso e continuerà a percorrere la via "difficile", per continuare ad essere *<<un'acqua che da una sorgente animica scende a irrigare una terra arsa e stupenda>>*.

Assunta Gallo Afflitto

Presidente Onorario dell'Accademia

ORGANI STATUTARI DELL' ACCADEMIA

- 1) Presidente Onorario dell'Accademia
- 2) Presidente, legale rappresentante dell'Accademia
- 3) Comitato Scientifico
- 4) Soci Ordinari
- 5) Assemblea dei Soci
- 6) Direttore dell'Accademia
- 7) Consiglio d'Amministrazione
- 9) Referente per i rapporti con gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado
- 9) Presidente Revisore dei Conti
- 10) Soci Onorari

PRESIDENTI

Anno Accademico 1987

Amm. Giuseppe Sciangula
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Benedetto Marino
Presidente del Comitato Scientifico

Dott. Umberto Alletto
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1988

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Benedetto Marino
Presidente del Comitato Scientifico

Dott. Umberto Alletto
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1989

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Benedetto Marino
Presidente del Comitato Scientifico

Dott. Umberto Alletto
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1990

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Benedetto Marino
Presidente del Comitato Scientifico

Dott. Umberto Alletto
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1991

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Benedetto Marino
Presidente del Comitato Scientifico

Dott. Umberto Alletto
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1992

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Benedetto Marino
Presidente del Comitato Scientifico

Dott. Umberto Alletto
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1993

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Giuseppe Castellano
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1994

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Giuseppe Castellano
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1995

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Giuseppe Castellano
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1996

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Giuseppe Castellano
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1997

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Giuseppe Castellano
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1998

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Giuseppe Castellano
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 1999

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2000

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Roberto Lagalla
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2001

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Roberto Lagalla
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2002

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2003

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2004

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2005

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2006

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2007

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2008

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Serafino Mansueto
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Alfonso Maurizio Iacono
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia (Settembre - Dicembre 2008)

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2009

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Carmelo Mezzasalma
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2010

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Carmelo Mezzasalma
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2011

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Prof. Carmelo Mezzasalma
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia (dal 1 gennaio 2009 al 13 giugno 2011)

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2012

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2013

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2014

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2015

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2016

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2017

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

Anno Accademico 2018

Prof. Assunta Gallo Afflitto
Presidente Onorario dell'Accademia

Avv. Diego Galluzzo
Presidente, legale rappresentante dell'Accademia

Prof. Vincenzo Fazio
Presidente del Comitato Scientifico

Prof. Salvatore Rizzo
Direttore dell'Accademia

Prof. Ignazio La Porta
Presidente Revisore dei Conti

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente:

Prof. Vincenzo Fazio

Membri:

Prof. Angela Ales Bello

Prof. don Alessandro Andreini

Prof. Fabrizio Bisconti

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Prof. Rosa Maria Carra

S. E. Prof. Enrico dal Covolo

Prof. Giovanni Fiandaca

Prof. Salvatore Gaglio

Prof. Assunta Gallo Afflitto

Prof. Giulia Gasparro Sfameni

Prof. Maria Fernanda Germano Gullotti

Prof. Alfonso Maurizio Iacono

Prof. Romano Lazzeroni

Prof. Benedetto Marino

Prof. don Carmelo Mezzasalma

Prof. Massimo Midiri

Prof. Anna Maria Samuelli

Prof. Maria Cecilia Sangiorgi

Prof. Giorgio Spinelli

Prof. Vittorio Villa

SOCI ONORARI dal 1987 al 2017

S. E. Mons. Carmelo Ferraro

Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento

S. E. Mons. Rino Fisichella

*Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione
della Nuova Evangelizzazione*

S.Em. il sig. Cardinale Raffaele Farina

Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi

Prof. Paolo Arullani

Presidente dell'Università Campus Bio-Medico - Roma

Prof. Maurice Aymard

Directeur d'Études à l'École des Hautes Études en Sciences Sociales

Prof. Emilio Bizzi

*Institute Professor McGovern Institute for Brain Research -
Dept. of BrainCognitive Sciences -
Massachusetts Institute of Tecnology - Cambridge -USA*

Madre Priora e Monache Carmelitane Scalze

Monastero S. Teresa - Ragusa

Prof. Giovanni Battista Conso

Presidente Emerito della Corte Costituzionale - Accademico dei Lincei

Prof. Giuseppe Dalla Torre

Magnifico Rettore - LUMSA- Roma

Prof. Satya Vrat Shastri

*Professor Special Centre for Sanskrit Studies,
Jawaharlal Nerhu University - New Delhi*

S.E. Dott. Nicola Diomede

Prefetto di Agrigento

SOCI ORDINARI

Prof. Angela Ales Bello
Prof. Don Alessandro Andreini
Prof. Delfina Attanasio
Ing. Angelo Barbarino
Prof. Fabrizio Bisconti
Dott. Settimio Biondi
Dott. Maurizio Bonomo
Dott.ssa Rita Vita Buscaglia
Dott. Giuseppe Caramanno
Prof. Adelfio Elio Cardinale
Prof. Rosa Maria Carra
Dott. Salvatore Casà
Dott. Domenico Catuara
Prof. Lillina Chiarenza
Dott. Giampiero Cimino
S. E. Mons. Enrico dal Covolo
Dott.ssa Giovanna Dalli Cardillo Gallo Afflitto
Prof. Antonella Danile
Dott.ssa Alessandra De Sanctis
Dott. Giovanni Di Maida
Prof. Vincenzo Fazio
Prof. Giovanni Fiandaca
Dott. Vincenzo Fiore
Prof. Salvatore Gaglio
Prof. Assunta Gallo Afflitto
Avv. Diego Galluzzo
Prof. Giulia Gasparro Sfameni

Prof. Maria Fernanda Germano Gullotti
Prof. Rosetta Greco
Prof. Alfonso Maurizio Iacono
Dott. Giuseppe Lanzillotti
Dott.ssa Rosalia Lauricella Scaglia
Prof. Romano Lazzeroni
Ing. Santino Lo Presti
Prof. Benedetto Marino
Prof. don Carmelo Mezzasalma
Prof. Massimo Midiri
Dott. Paolo Minacori
Prof. Antonietta Mirabile Di Bartolo
Prof. Gilda Pennica
Prof. Patrizia Pilato
Dott.ssa Antonietta Presti Alesci
Avv. Noemi Fatima Rancatore
Prof. Giovanna Riolo
Dott. Salvatore Rizzo
Prof. Maria Cecilia Sangiorgi
Rev.mo don Vito Scilabra
Dott.ssa Antonella Sodano
Dott. Calogero Sodano
Dott. Giuseppe Sorce
Prof. Giorgio Spinelli
Prof. M. Concetta Spirio
Prof. Rosalba Todaro
Prof. Vittorio Villa
Prof. Giandomenico Vivacqua
Dott. Alfredo Zambuto

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

L' Accademia mira a porre un ponte ideale per il raccordo organico delle culture e tradizioni tra i popoli e perciò realizza eventi culturali che rendono operante la sua vocazione di Ente di cultura mediterranea, attraverso contributi dei più autorevoli specialisti italiani e stranieri, che indagano sui collegamenti tra le culture classiche, occidentali e orientali, e la cultura moderna e contemporanea.

Attività socio-culturali realizzate:

- Convegni, Congressi, Workshop;
- Attività Concertistica;
- Seminari;
- Tavole Rotonde, Mostre, Conferenze;
- Corsi di Perfezionamento post lauream;
- Borse di Studio;
- Stage;
- Forum, Simposi;
- Conferimento Premi: Premio Esculapio *dal 2002 al 2008*
Premio Nicholas Green *dal 1995 al 2009*
Premio "Empedocle" *dal 1990 al 2018*

SINTESI DELLE ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

Anno Accademico 1987

1) Convegno sul tema:

"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali nell'area mediterranea" (marzo 1987).

2) Attività concertistica:

Concerto del pianista *Giuseppe La Licata*; Concerto del Duo *Tumeo- Rapetti* (marzo 1987).

Anno Accademico 1989

1) Corso di perfezionamento post-laurea in *"Discipline turistiche"* (20 maggio -3 agosto 1989).

2) Attività concertistica: Concerto per clarinetto e pianoforte del Duo *Ravaglia - Lonerò* (20 maggio - 29 luglio 1989);

3) Concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana (9 giugno - 29 giugno - 8 luglio 1989)

Anno Accademico 1990

1) Seminario per la presentazione del volume *"La Sicilia"* della collana Storia d'Italia *"Le regioni"* (edito da G. Einaudi), alla presenza degli autori, prof. Maurice Aymard, *Direttore della "Maison des Sciences de l'Homme"* di Parigi e prof. Giuseppe Giarrizzo, *Accademico dei Lincei* (4 giugno 1990).

2) Corso di perfezionamento post-universitario nel settore dei *"Beni archeologici"* (1 giugno- 1 agosto 1990).

3) Corso seminariale post-universitario in *"Informatica applicata alle Scienze Umane"* (4 - 14 giugno 1990).

4) Premio Internazionale *"Empedocle"* per le Scienze Umane, in memoria di Nino Gullotti, *I^a Edizione*- Storia delle Religioni (20 ottobre 1990).

5) Attività concertistica: Concerto per clarinetto e pianoforte del Duo *Ravaglia - Lonerò* (4 giugno 1990);

6) Concerto dell'*Orchestra Sinfonica Siciliana* (18 luglio 1990);

7) Petite Messe Solennelle di *Gioacchino Rossini* (20 ottobre 1990).

Anno Accademico 1991

- 1) Convegno sul tema: *“Le nuove tecnologie e le Scienze umane: una prospettiva per la valorizzazione della cultura mediterranea”* (maggio 1991).
- 2) Corso di perfezionamento in *“Letteratura e Filologia italiana”* (maggio 1991).
- 3) Corso seminariale post-universitario in *“Tecnologie informatiche e Beni culturali”* (maggio 1991).
- 4) Corso di perfezionamento post-universitario in *“Discipline turistiche”* (maggio - luglio 1991).
- 5) Corso di perfezionamento post-universitario per *“Operatore museografico”* (settembre-dicembre 1991).

Anno Accademico 1992

- 1) Convegno Internazionale Euro-Arabo sul tema: *“Arabi e Normanni in Sicilia”* (febbraio 1992).
- 2) Corso di perfezionamento post-universitario su: *“Cooperazione tra imprese turistiche all'interno dell'area mediterranea”* (giugno - luglio 1992).
- 3) Corso di perfezionamento post-universitario per *“Operatori museografici”* (settembre - novembre 1992).
- 4) Convegno Internazionale su: *“I Significati del Sacro: Sacro e valori umani nelle grandi religioni”* (novembre 1992).
- 5) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di S. E. Mons. Pietro Rossano*, IIª Edizione - Archeologia (14 novembre 1992).

Anno Accademico 1993

- 1) Corso di perfezionamento post-universitario per Tecnici e professionisti in *“Informatica per la comunicazione multimediale nei settori delle attività produttive e dei beni culturali”* (novembre - dicembre 1993).
- 2) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Andrey Sacharov*, IIIª Edizione - Indologia (Agrigento 19 dicembre 1993).
- 3) Tavola rotonda e Mostra fotografica sul testo *“Il Tigri e l'Eufrate i fiumi del Paradiso”* (20 dicembre 1993)

Anno Accademico 1994

- 1) Conferenza sul tema: *"Il cammino per la costruzione dell'Europa tra la frontiera scandinava e quella mediterranea"* (aprile 1994).
- 2) Convegno di Bioetica sul tema: *"La donazione degli organi: panoramica della situazione attuale nella cultura dei popoli dell'area mediterranea"* (dicembre 1994).

Anno Accademico 1995

- 1) Premio *"Nicholas Green"*, I Edizione, a John Trudell, in occasione della Sagra del Mandorlo in fiore e del Festival Internazionale del Folklore (12 febbraio 1995).
- 2) Conferenza su: *"Centenario dei raggi X. Itinerario della disciplina e contributo della Sicilia"* (febbraio 1995).
- 3) Mostra fotografica sul tema: *"Religiosità popolare in Sicilia"* (dicembre 1995).
- 4) Convegno sul tema: *"Marconi: una discontinuità nel comunicare"* (dicembre 1995).

Anno Accademico 1996

- 1) Premio *"Nicholas Green"*, II^a Edizione, al Gruppo Folkloristico Israeliano, in occasione della Sagra del Mandorlo in fiore e del Festival Internazionale del Folklore (11 febbraio).
- 2) Corso di perfezionamento post-universitario *"Politiche e programmazioni per la promozione del mercato nel settore turistico"*(marzo - maggio 1996).
- 3) Seminario sul tema: *"Multimedialità, nuovo umanesimo?"* (maggio 1996).
- 4) Convegno Internazionale su: *"I significati del sacro: Universalità dei media, diversità di culture e di valori, unità dell'uomo"* (novembre 1996).
- 5) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino*, IV Edizione - Storia moderna (Agrigento 20 novembre 1996).
- 6) Convegno sul tema: *"Odontostomatologia e chirurgia maxillo - facciale"* (dicembre 1996).

Anno Accademico 1997

- 1) Tavola rotonda sul tema: *“La relazione del Governatore della Banca d’Italia ed i problemi del risanamento dell’economia italiana”* (giugno 1997).
- 2) Convegno su: *“I Diritti fondamentali del cittadino: autonomia morale e libertà dallo stato nelle società tecnologicamente avanzate”*(ottobre-novembre 1997).
- 3) Convegno Internazionale su: *“Il Sacro e la Natura: Variazioni e costanti dell’habitat umano, un Osservatorio mediterraneo”* (novembre 1997).
- 4) Premio Internazionale *“Empedocle”* per le Scienze Umane, *in memoria di Aurelio Peccei*, V Edizione - Ecologia (30 novembre 1997).

Anno Accademico 1998

- 1) Convegno sul tema: *“Giustizia Penale e Democrazia”* (giugno 1998).
- 2) Conferenza del Prof. Mario Ricciardi su: *“Giacomo Leopardi alle soglie del nuovo millennio”* (giugno 1998).
- 3) Convegno Internazionale sul tema: *“La donna e i diritti umani nelle culture greco-latine, giudaico-cristiana, islamica, induista, contemporanea: aspetti religiosi e riflessi giuridici”* (novembre 1998).
- 4) Premio Internazionale *“Empedocle”* per le Scienze Umane, *in memoria di Ugo Bianchi e Francesco Gabrieli*, VI Edizione - Filosofia del Diritto tra Oriente e Occidente (29 novembre 1998).
- 5) Seminario sulla Storia della Pittura italiana: *“Da Cimabue a Michelangelo”* (novembre - dicembre 1998).
- 6) Seminario su: *“Dante poeta del nostro tempo”* (dicembre 1998).
7) Conferenza del prof. Mons. Domenico De Gregorio su: *“Lorenzo Gioeni, Vescovo di Agrigento dal 1730 al 1754”* (dicembre 1998).

Anno Accademico 1999

- 1) Seminario su: *“Valore perenne della poesia di Dante”* (novembre 1999).
- 2) Seminario su: *“San Gerlando e la cultura del suo tempo”* (novembre 1999).
- 3) Convegno su: *“Nuove strategie antimafia: profili giuridici, socio-criminologici, economici e culturali”* (novembre 1999).
- 4) Convegno su: *“Gli scenari della nuova sanità: le risorse, la tecnologia, l’etica”* (novembre 1999).
- 5) Convegno su: *“La Sicilia Greca e il Teatro: Aspetti storico-archeologici e letterari”* (novembre 1999).
- 6) Premio Internazionale *“Empedocle”* per le Scienze Umane, *in memoria di Antonino Sciascia e Giacomo Caputo*, VII Edizione - Medicina tra Antropologia e Tecnologia-Discipline Archeologiche (21 novembre 1999).
- 7) Convegno Internazionale su: *“Noi e i disabili, oggi in Europa”* (dicembre 1999).

Anno Accademico 2000

- 1) Corso di perfezionamento post-universitario per *Tecnico Radio-protezionista* (22 febbraio-13 giugno 2000).
- 2) Convegno su: *“La riforma del Codice Penale”* (novembre 2000).
- 3) Convegno su: *“Aspetti e problemi della protostoria siciliana”* (novembre 2000).
- 4) Convegno su: *“Storia della Pittura Italiana”* (novembre 2000).
- 5) Convegno Internazionale su: *“Dal Mediterraneo all’Estremo Oriente il ruolo femminile nel cammino delle idee tra passato e presente”* (novembre 2000).
- 6) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, VIII Edizione - Scienza della Comunicazione (26 novembre 2000).

Anno Accademico 2001

- 1) Convegno su: *“Economia globale ed Economia solidale”* (novembre 2001).
- 2) Convegno su: *“Tradizione Ellenistica nella Sicilia Romana Continuità e Discontinuità”* (novembre 2001).
- 3) Convegno Internazionale su: *“Verso un Diritto penale europeo”* (novembre 2001).
- 4) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, IX Edizione - Scienze Penalistiche e Criminologiche (25 novembre 2001).
- 5) Concerto di musica classica, gentilmente offerto dal *Teatro Massimo di Palermo* (25 novembre 2001).

Anno Accademico 2002

- 1) Convegno su: *“Problematiche dell’handicap: “Metodologie per rimuovere l’handicap. Riabilitazioni e moderne tecnologie”* (ottobre 2002).
- 2) Premio *“Esculapio” per le Scienze Mediche, I Edizione, in memoria di Camillo Golgi* (Agrigento 11 ottobre 2002).
- 3) Convegno su: *“L’Urbe: da Roma pagana a Roma cristiana”* (novembre 2002).
- 4) Convegno su: *“Il Diritto come condizione dello sviluppo economico”* (novembre 2002).
- 5) Convegno su: *“Le Culture trans-etniche nel Mediterraneo, tra passato e presente. Il Sacro, i Linguaggi, la Storia, la Medicina”* (novembre 2002).
- 6) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, X Edizione - Storia e Cultura dell’Oriente (1 dicembre 2002).

Anno Accademico 2003

- 1) Premio *"Esculapio" per le Scienze Mediche*, II Edizione (27 giugno 2003).
- 2) Convegno Internazionale: *"IX Incontro italo-spagnolo di Teoria Analitica del Diritto"* (10-11 ottobre 2003).
- 3) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XI Edizione - Bioetica e Bioingegneria (21 novembre 2003).
- 4) Attività concertistica: Concerto eseguito dalla *Banda Centrale della Marina Militare* (21 novembre 2003).
- 5) Convegno Internazionale su: *"Bioetica e Bioingegneria: sfide del III Millennio"* (22-24 novembre 2003).
- 6) Convegno su: *"Principi e regole nel Diritto penale"* (25 novembre 2003).

Anno Accademico 2004

- 1) Convegno su: *"La Giustizia riconciliativa"* (15-16 novembre 2004).
- 2) Congresso su: *"Le malattie da carenza iodica"* (17-18 novembre 2004).
- 3) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XII Edizione - Archeologia Cristiana e Endocrinologia (19 novembre 2004).
- 4) Seminario su: *"La cultura musicale agrigentina tra la fine dell'800 e i primi del '900"* (20 novembre 2004).
- 5) Attività Concertistica: Esecuzione da parte della *"Accademia Musicale"* di Palermo della *"Messa di Gloria"* del Maestro Ignazio Lauria (20 novembre 2004).
- 6) Congresso di Archeologia Cristiana su: *"La cristianizzazione in Italia tra tardoantico e alto medioevo: aspetti e problemi"* (20-25 novembre 2004)

Anno Accademico 2005

- 1) Convegno su: *"La Giustizia riconciliativa - Crisi della pena e mediazione penale"* (19 novembre 2005).
- 2) Convegno Internazionale su: *"Il culto di Asclepio nell'area mediterranea"* (20-22 novembre 2005).
- 3) Workshop Internazionale su: *"La Coscienza Artificiale"* (23-24 novembre 2005).
- 4) Congresso Internazionale su: *"Riapprendimento dei compiti motori nel-l'ictus cerebrale, nei traumi cranici e nelle malattie neurodegenerative: valutazione critica dei moderni contributi della neuroscienza"* (24-25 novembre 2005).
- 5) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XIII Edizione- Neuroscienza (26 novembre 2005)
- 6) Convegno su: *"Diritto del Lavoro e sviluppo economico"* (28-29 novembre 2005)..

Anno Accademico 2006

- 1) Simposio su: *“I diritti del bambino: diritti naturali, diritti conosciuti, diritti non riconosciuti”* (11 Febbraio 2006).
- 2) Premio *“Nicholas Green”*, III Edizione, al Gruppo *Folk Song and Dance Company “Lublin”* (Polonia) (11 febbraio 2006).
- 3) Conferenza-Dibattito di Don Pierino Gelmini su: *“I bambini senza diritti”* e proiezione di documentari della *“Comunità Incontro”* di Don Pierino Gelmini (1 aprile 2006).
- 4) Premio *“Esculapio” per le Scienze Mediche*, III Edizione (16 giugno 2006).
- 5) Convegno su: *“Acqua e Salute”* (11-12 ottobre 2006).
- 6) Convegno su: *“Il Sistema penale tra legalità e giurisdizione”* (18 novembre 2006).
- 7) Convegno Internazionale su: *“Asclepio e Cristo. Culti terapeutici e taumaturgia nel mondo mediterraneo antico fra pagani e cristiani”*(20-21 novembre 2006).
- 8) Rappresentazione scenica dell'Atto unico *“Antigone incontra Lara Croft”* di Annamaria D'Ursi (23 novembre 2006).
- 9) Convegno Internazionale su: *“Tra linguistica storica e linguistica cognitiva: il linguaggio della Moda”* (23-24 novembre 2006).
- 10) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XIV Edizione - 1ª Sezione: Linguaggio Cognitivo - 2ª Sezione: Linguaggio della Moda - 3ª Sezione: Paolo Borsellino (25 novembre 2006).
- 11) Attività concertistica: *Esibizione di brani di musica classica eseguiti dalla Fanfara del XII Battaglione dei Carabinieri “Sicilia”*. (25 novembre 2006)
- 12) *Stage-Tirocinio di formazione ed orientamento*, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, dell'Università di Palermo.

Anno Accademico 2007

- 1) *Marcia della Pace verso la Fraternità* - Tempio di Giunone: raduno delle scolaresche delle scuole elementari e medie inferiori, provenienti da tutte le parti della Sicilia e dei Gruppi Folcloristici, in occasione del 7° Festival Internazionale *“I Bambini del Mondo”*. Davanti al Tempio della Concordia: *Messaggio e Benedizione di S.E. Mons. Carmelo Ferraro*, Arcivescovo Metropolitano della Arcidiocesi di Agrigento, ai partecipanti (3 febbraio 2007).

- 2) Premio *“Nicholas Green”*, IV Edizione, al Gruppo Folkloristico *“Queixumes dos Pinos”* (Spagna) (11 febbraio 2007).
- 3) Convegno su: *“Aspetti sanitari nell’Attività Sportiva”* (29-30 giugno 2007).
- 4) Convegno Internazionale su: *“Protocolli Terapeutici del Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell’Adulto (GIMEMA) nelle leucemie, linfomi e mielomi”* (16-17 novembre 2007).
- 5) Convegno su: *“I disturbi del comportamento alimentare e sindromi correlate”* (19-20 novembre 2007).
- 6) Incontro di studio su: *“Genesi e Valori della Costituzione Italiana”* (21 novembre 2007).
- 7) Convegno su: *“La giustizia penale e i saperi scientifici”* (21 novembre 2007).
- 8) Congresso Internazionale su: *“Ebraismo, Ellenismo, Cristianesimo, Islamismo: Filosofia, Religione, Cultura”* (22-23-24 novembre 2007).
- 9) Seminario per la presentazione del testo *“Gesù di Nazaret”* di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI (26 novembre 2007).
- 10) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XV Edizione - 1ª Sezione: *Filosofia e Religione nella Cultura Cristiana* - 2ª Sezione: *Beni Culturali nella Tradizione Cristiana* - 3ª Sezione: *Paolo Borsellino* (26 novembre 2007)
- 11) Attività concertistica: *Concerto di musica classica eseguito dal Maestro Davide Cirrito* (26 novembre 2007).

Anno Accademico 2008

- 1) Convegno Internazionale su: *“I Bambini del Mediterraneo nel terzo millennio”* (1- 2 febbraio 2008).
- 2) Premio Internazionale *“Nicholas Green”*, V Edizione, al Gruppo Folkloristico *“El Ballet Folklorico Infantil Pilmijtotianij” della Repubblica Messicana* (3 febbraio 2008).
- 3) Premio *“Esculapio” per le Scienze Mediche*, IV Edizione (Museo Archeologico Regionale - Agrigento - 26 aprile 2008).
- 4) Congresso Internazionale su: *“Empedocle dal suo al nostro tempo. Aspetti storici, filosofici, poetici ed etici”* (17-18 novembre 2008).
- 5) Convegno su: *“Dalla Pena Medicinale alla Mediazione Penale”* (20-21 novembre 2008).
- 6) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XVI Edizione - 1ª Sezione: *Diritto Canonico nei Rapporti Internazionali* 2ª Sezione: *Paolo Borsellino* (22 novembre 2008)
- 7) Convegno su: *“L’età adolescenziale”* (24-25 novembre 2008).

Anno Accademico 2009

- 1) Premio Internazionale *“Nicholas Green”*, VI Edizione al Gruppo Folkloristico *“Koko Racin” di Skopje - Macedonia* (1 febbraio 2009).
- 2) Seminario su: *“La cultura è una penna di Dio e i bambini ne sono l’inchiostro”* (2 febbraio 2009)
- 3) Stage - *Tirocinio di formazione ed orientamento*, in collaborazione con l’Università *“Rovira i Virgili”* di Tarragona (Spagna) (Aprile - Maggio 2009)
- 4) Convegno su: *“La visione politica in Empedocle”* (26 novembre 2009)
- 5) Convegno su: *“Tutela delle attività commerciali contro le contraffazioni in Agricoltura”*. (27 novembre 2009)
- 6) Convegno su: *“Per una cultura mediterranea. Lo studio dei Padri della Chiesa oggi”*. (28 novembre 2009)
- 7) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino* - XVII Edizione: 1^a Sezione: Teologia e Scienze Patristiche - 2^a Sezione: La Medicina nel XX secolo - 3^a Sezione: Paolo Borsellino (29 Novembre 2009)

Anno Accademico 2010

- 1) Convegno su: *“Informatica del III Millennio: Possibili ricadute su Economia, Etica e Pubblica Amministrazione”* (24 - 25 - 26 novembre 2010)
- 2) Seminario di Studio: *“In ascolto dell’Altro - Esercizi spirituali con Benedetto XVI”* del Prof. don Enrico dal Covolo S.D.B. (27 novembre 2010)
- 3) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XVIII Edizione: 1^a Sezione: *“Economia ed Etica”* - 2^a Sezione: *“Filosofia e Teologia”* (27 novembre 2010)

Anno Accademico 2011

- 1) Convegno su: *“Leonardo Sciascia tra Cinema e Arti figurative.”* (novembre 2011)
- 2) Seminario di Studio: *“Sul ruolo e sul metodo della Scienza penalistica,oggi”* (novembre 2011)
- 3) Convegno su: *“I Mass-Media, nel bene e nel male, tra Politica, Etica e Tecnologia nel 3°Millennio”* (novembre 2011)
- 4) Presentazione del testo: *“Gesù di Nazareth. Dall’ingresso a Gerusalemme fino alla Risurrezione”* - J. Ratzinger - Benedetto XVI
- 5) Premio Internazionale *“Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XIX Edizione: 1^a Sezione: *“Scienza della Comunicazione Sociologica”* 2^a Sezione: *“Scienze Penalistiche”* - 3^a Sezione: *“Paolo Borsellino”* (novembre 2011)

Anno Accademico 2012

- 1) Convegno su: *"I Bambini nel Terzo Millennio"* (novembre 2012)
- 2) Convegno su: *"Onda Verde dal Nord Africa all'Iran"* (novembre 2012)
- 3) Convegno su: *"Le Chiese romane tra arte e Architettura"* (novembre 2012)
- 4) Convegno Internazionale su: *"Filosofia e Società tra Est e Ovest"*
(novembre 2012)
- 5) Convegno Internazionale su: *"Cultura e Teologia"* (novembre 2012)

Anno Accademico 2013

- 1) Convegno su: *"I Bambini nei Paesi in via di sviluppo: aspetti socio-culturali"*
(novembre 2013)
- 2) Convegno su: *"Mercato e diversificazioni energetiche"* (novembre 2013)
- 3) Convegno su: *"La giustizia penale e la Letteratura "* (novembre 2013)
- 4) Convegno su: *"Il barocco nella chiesa romana"*
- 5) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XX Edizione: 1ª Sezione: *"Scienze giuridiche e sociali"*- 2ª Sezione: *"Ecologia e Tecnologia"* - 3ª Sezione: *"Paolo Borsellino"* (novembre 2013)

Anno Accademico 2014

- 1) Convegno su: *"Cervello: il vecchio ed il nuovo"* (14 Novembre 2014 - Sala Convegni - Casa Sanfilippo, Agrigento)
- 2) Simposio Internazionale su: *" Beni Culturali e Teologia"* (15 Novembre 2014 - Sala Convegni - Casa Sanfilippo, Agrigento)
- 3) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino*, XXI Edizione: 1ª Sezione: *"Cultura e Teologia"* 2ª Sezione: *"Scienze Mediche e Sanità"* 3ª Sezione: *"Paolo Borsellino"* (15 Novembre 2014 - Teatro Pirandello - Agrigento)

Anno Accademico 2015

- 1) Cerimonia solenne nella Via Sacra della Collina dei Templi per la piantumazione dell'*"Albero dei Giusti"*, messo a memoria perenne del *Beato Padre Pino Puglisi* (3 dicembre 2015).
- 2) Forum Internazionale *"Migranti e Profughi: Umanità e Legalità tra diritto, antropologia e identità culturali"*.
(3 – 4 Dicembre 2015 - Sala Convegni - Casa Sanfilippo, Agrigento).
- 3) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino* XXII Edizione
(6 dicembre 2015 - Museo Archeologico Regionale di Agrigento).

Anno Accademico 2016

- 1) Secondo Forum Internazionale: *Migrazioni - Integrazione e Nuovo Umanesimo*.
(Mercoledì 16 e Giovedì 17 novembre 2016, - Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento.)
- 2) Simposio Internazionale su: *Le Nuove Frontiere della Radiologia nelle Patologie Oncologiche*
(Venerdì 18 novembre 2016, - Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento.)
- 3) Premio Internazionale *"Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino* - XXIII Edizione
 - 1^a Sezione *"Fede e Cultura"*
 - 2^a Sezione *"L'Alta Formazione in Medicina"*
 - 3^a Sezione *"Paolo Borsellino"*
(Venerdì 18 novembre 2016, Museo Archeologico Regionale di Agrigento.)
- 4) Tavola Rotonda su i *"Giusti del Mondo"*
(Sabato 19 novembre - Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento)

Anno Accademico 2017

- 1) *Giornata Europea dei Giusti*, Cerimonia di premiazione del Bando di Concorso "Adotta un Giusto" 2017
(6 Marzo 2017, Teatro Pirandello Agrigento - Via Sacra, Valle dei Templi di Agrigento)
- 2) Terzo Forum Internazionale su: "*Lampedusa ieri e Oggi. Uomini in cammino*".
(Mercoledì e Giovedì, 29 e 30 Novembre 2017 – ore 9:15 – Casa Sanfilippo, Parco Archeologico di Agrigento)
- 3) Tavola Rotonda su "*I Giusti di tutto il Mondo*"
(Venerdì 1 Dicembre 2017 – Ore 9:15 - Casa Sanfilippo, Parco Archeologico di Agrigento)
- 4) Premio Internazionale "*Empedocle*" per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino XXIV edizione
(Sabato 2 Dicembre 2017 – Ore 16:00 – Teatro Pirandello, Agrigento)

Anno Accademico 2018

- 1) *Giornata Europea dei Giusti*, Cerimonia di premiazione del Bando di Concorso "Adotta un Giusto" 2018
(6 Marzo 2018, Teatro Pirandello Agrigento - Via Sacra, Valle dei Templi di Agrigento)
- 2) Simposio Internazionale su: "*Imaging cardiaco: Quali innovazioni?*"
(19/20 Novembre 2018, Casa Sanfilippo - Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento)
- 3) Quarto Forum Internazionale su: *Le nuove sfide etiche per l'Occidente: "Mai senza l'Altro"*
(21/22 Novembre 2018, Casa Sanfilippo - Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento)
- 4) Tavola rotonda *I Giusti dell'Umanità*
(23 Novembre 2018, Casa Sanfilippo - Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento)
- 5) Premio Internazionale "*Empedocle*" per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino XXV Edizione
(23 Novembre 2018, Museo Archeologico Regionale di Agrigento)

ATTIVITÀ CONCERTISTICA

Anno Accademico 1987

- Concerto del pianista **Giuseppe La Licata**
(marzo 1987 - Villa Genuardi, Agrigento);
- Concerto del **Duo Tumeo - Rapetti**
(marzo 1987 - Villa Genuardi, Agrigento).

Anno Accademico 1989

- Concerto per clarinetto e pianoforte del **Duo Ravaglia - Lonero**
(20 maggio - 29 luglio 1989 - Museo Archeologico Regionale, Agrigento);
- Concerto dell'**Orchestra Sinfonica Siciliana**
(9 giugno - 29 giugno - 8 luglio - 1989 - Villa Genuardi, Agrigento).

Anno Accademico 1990

- Concerto per clarinetto e pianoforte del **Duo Ravaglia - Lonero**
(4 giugno 1990 - Museo Archeologico Regionale, Agrigento);
- Concerto dell'**Orchestra Sinfonica Siciliana**
(18 luglio 1990 - Museo Archeologico Regionale, Agrigento);
- Petite Messe Solennelle di Gioacchino Rossini**
(20 ottobre 1990 - Palacongressi, Agrigento).

Anno Accademico 2001

- Concerto di musica classica, gentilmente offerto dal **Teatro Massimo di Palermo**
(Agrigento, 25 novembre 2001 - Teatro Pirandello).

Anno Accademico 2003

- Concerto eseguito dalla **Banda Centrale della Marina Militare**, gentilmente concesso dallo **Stato Maggiore della Marina Militare**
(Agrigento, 21 novembre 2003 - Teatro Pirandello).

Anno Accademico 2004

- Esecuzione, da parte dell'**“Accademia Musicale”** di Palermo, della **“Messa di Gloria”** del **Maestro Ignazio Lauria**, dedicata **alla memoria del Comm. Tommaso Gallo Afflitto**
(Agrigento, 20 novembre 2004 - Cattedrale di S. Gerlando).

Anno Accademico 2006

- Esibizione di brani di musica classica eseguiti dalla **Fanfara del XII Battaglione dei Carabinieri "Sicilia"** (Agrigento, 25 novembre 2006 - Teatro Pirandello).

Anno Accademico 2007

- Concerto di musica classica diretto dal **Maestro Davide Cirrito** (Agrigento, 26 novembre 2007 - Sala Zeus, Museo Archeologico Regionale).

Anno Accademico 2009

- Concerto di musica classica per organo eseguito dal **Maestro Carmelo Mezzasalma**, dedicato **alla memoria del Comm. Tommaso Gallo Afflitto**. (Agrigento, 28 novembre 2009 - Cattedrale di Agrigento)

Anno Accademico 2016

- Concerto di musica classica, in collaborazione con il Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento e con l'Istituto Superiore di Studi Musicali A.Toscanini di Ribera, per celebrare la **"Giornata Europea dei Giusti"**.
 - Solisti: *Myriam Russello, Giuseppe Infantino, Giovanna Nuara*
 - Chitarristi: *Paolo Alongi, Angelo Bartolotta*
- Con la partecipazione dell'*Ensemble "Les Contradictions Baroques"* e il Coro diretto dalla *M^a Roberta Faja* e della *Orchestra di Musica da Camera del Toscanini*, con la collaborazione del *M.^o Egidio Eronico* e del *M.^a Grazia Maria Russo*:
(Agrigento, 6 marzo 2016 - Museo Archeologico Regionale)

Anno Accademico 2019

- Concerto di musica classica, in collaborazione con il Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento e con il Liceo Scientifico Musicale "E.Majorana" di Agrigento, in onore de **"I Giusti dell'Umanità"**
Brani musicali eseguiti per Coro e Orchestra.
Arrangiamenti: *M.^o C.Farruggia, M.^o M: Salvaggio, M.^o G. Consolo*
(Agrigento, 6 marzo 2019 - Giardino dei "Giusti dell'Umanità".
Collina Valle dei Templi)

CONVEGNI - CONGRESSI - WORKSHOP

Convegno “Valorizzazione delle Risorse Naturali e Culturali nell’Area Mediterranea” (marzo 1987)

Apertura dei lavori:

Amm. Giuseppe Sciangula, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto; Dott. Emanuele Mattiolo, Sindaco di Agrigento; Dott. Ignazio Cantone, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell’Accademia; Prof. Giulio Querini, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell’Università di Cassino.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giulio Querini, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell’Università di Cassino; Vincenzo Fazio, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell’Università degli Studi di Palermo; Michel Grenon, Direttore Scientifico del «Plan Bleu»; Ernesto Chiacchierini, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell’Università «La Sapienza» di Roma; Vincenzo Li Donni, Ordinario di Economia dei Trasporti dell’Università degli Studi di Palermo; Alfred Tovias dell’Istituto di Relazioni Internazionali dell’Università di Gerusalemme; Emile Fontela, Istituto Battelle di Ginevra; Leonardo Urbani, Direttore del Dipartimento di Storia e Progetto dell’Architettura dell’Università degli Studi di Palermo; Mohsen Tawfiq, Responsabile dell’Organizzazione per le attività ambientali egiziane - Consiglio dei Ministri; Franjo Gasparovic, della Commissione per l’edilizia e l’ambiente S.R. Croatia -Yugoslavia; Pietro Cosentino, Direttore dell’Istituto di Geofisica Mineraria dell’Università degli Studi di Palermo; Graziella Fiorentini, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento; George Yannopoulos, Chairman Facoltà di Lettere e Scienze Sociali della Scuola di Studi Europei ed Internazionali «White Knights»

Reading; Smaoui Ahmed, Presidente dell'Ente Nazionale Tunisino per il Turismo; Franco Ciarnelli, Presidente Comitato Direttivo «Plan Bleu» per il Mediterraneo; Emilio Giardina, Preside Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Catania; Ubaldo Mirabelli, Soprintendente Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo; Antonio Palazzo, Ordinario di Diritto civile dell'Università di Palermo; On. Antonio Gullotti, Ministro dei Beni Culturali.

Convegno
“Le nuove tecnologie e le Scienze Umane:
una prospettiva per la valorizzazione della cultura Mediterranea”
(maggio 1991)

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Dott. Leandro Bonaccolla, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento.

Le sessioni sono state presiedute dai Professori: Giuseppe Giarrizzo, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, e Romano Lazzeroni, Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche del Consiglio Nazionale per le Ricerche.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Mohamed Aziza, Magnifico Rettore dell'Università Euro-Araba Itinerante; Vincenzo Fazio, Direttore dell'Istituto di Economia Politica presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo; Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Intelligenza Artificiale dell'Università di Genova e Consulente del Ministero dell'Università, della Ricerca Scientifica e Tecnologica e del Consiglio Nazionale per le Ricerche; Mario Ricciardi, Direttore dell'Istituto di Filologia Moderna dell'Università di Parma.

Convegno Internazionale Euro-Arabo
“Arabi e Normanni in Sicilia”
(febbraio 1992)

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Dott. Leandro Bonaccolla, Sindaco di Agrigento; Dott. Emanuele Siragusa, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Antonino Buttitta, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Palermo; Prof. Giuseppe Giarrizzo, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Catania; Prof. Gianvito Resta, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; On. Calogero Mannino, Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno.

Il Convegno, articolato in cinque sessioni, si è svolto in quattro giorni ed è stato presieduto dai Professori: Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Giuseppe Giarrizzo, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania; Romano Lazzeroni, Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche del Consiglio Nazionale per le Ricerche; Antonino Buttitta, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Palermo; Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Mohamed Aziza, Magnifico Rettore dell'Università Euro-Araba Itinerante - Parigi; Giuseppe Giarrizzo, Preside Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Catania; Roberto Rubinacci, Professore Emerito di Islamistica dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli; Ahmed Djebbar, Docente di Matematica al Centro d'Orsay - Università di Parigi;

Andrea Borruso, Direttore dell'Istituto di Studi Orientali dell'Università di Palermo; Mirella Cassarino, Docente dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli; Gregor Schoeler, Docente di Civiltà arabo-islamica dell'Università di Basilea; Mahmoud El Azab, Docente di Lettere dell'Università «Al Ahzar» del Cairo; Adalgisa De Simone, Docente dell'Istituto di Studi Orientali dell'Università di Palermo; Franco Fanciullo, Docente di Linguistica generale dell'Università di Viterbo; Maria Amalia De Luca, Docente dell'Istituto di Studi Orientali dell'Università di Palermo; Barbara Fedele, della Sezione di Arte Islamica del Museo del Louvre - Parigi; Enrico Pispisa, Docente di Storia medievale dell'Università di Messina; Salvatore Tramontana, Docente di Storia medievale dell'Università di Messina; Giuseppe Carta, Docente di Urbanistica dell'Università di Palermo; Gianvito Resta, Preside Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; Mons. Domenico Tarcisio Cortese, Vescovo di Mileto; Mons. Domenico De Gregorio, Docente di Teologia - Istituto Teologico San Gregorio Agrigentino.

Convegno Internazionale

**“I significati del Sacro. Sacro e valori umani nelle grandi religioni”
(novembre 1992)**

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Nicolò Scialabba, Commissario Regionale al Comune di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; S. E. Mons. Giulio Nicolini, Vescovo di Alba; S. E. Mons. Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra; Mons. Prof. Marcelo Sanchez Sorondo, Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense; Prof. Edda Ducci dell'Università “La Sapienza” - Roma.

Il Convegno, articolato in quattro sessioni, si è svolto in tre giorni ed è

stato presieduto da: S. E. Mons. Giulio Nicolini, Vescovo di Alba; Prof. Francesco Gabrieli, Accademico dei Lincei; Prof. Maria Grazia Mara, Docente di Storia del Cristianesimo, Università «La Sapienza» - Roma; Prof. Ugo Bianchi, Ordinario di Storia delle Religioni, Università «La Sapienza» - Roma.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Tommaso Federici, Ordinario di Sacra Scrittura, Pontificia Università Urbaniana - Roma; Ugo Bianchi, Ordinario di Storia delle Religioni, Università «La Sapienza» - Roma; Andrea Riccardi, Ordinario di Storia del Cristianesimo, Università «La Sapienza» - Roma; Edda Ducci, Docente di Filosofia dell'Educazione - Università «La Sapienza» - Roma; Mons. Marcelo Sanchez Sorondo, Ordinario di Storia della Filosofia antica-medievale - Pontificia Università Lateranense - Roma; Peter Antes, Ordinario di Islamologia, Università di Hannover; Mahmoud El Azab, dell'Università «Al Ahzar» - Il Cairo; S. E. Mons. Michael L. Fitzgerald, Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso; Rev.mo Padre Michael Fuss, Ordinario di Storia del Buddismo, Pontificia Università Gregoriana - Roma; R.J. Zwi Werblowsky, Ordinario di Storia comparata delle religioni, Università di Gerusalemme; Abramo Alberto Piattelli, Ordinario di Ebraismo post-biblico, Pontificia Università Lateranense - Roma; Paolo Sacchi, Ordinario di Ebraismo e Aramaico, Università di Torino; Giuseppe Ghiberti, Ordinario di Filologia neo-testamentaria, Università Cattolica «Sacro Cuore» - Milano; Leo Lestingi, Docente di Filologia delle Religioni, Istituto Teologico Pugliese; Fabio Scialpi, Titolare di Religioni e Filosofie dell'India, Università «La Sapienza» - Roma; Rev.mo Padre Mariasusai Dhavamony, Ordinario di Storia delle Religioni e Induismo, Pontificia Università Gregoriana - Roma.

Convegno di Bioetica

**“La donazione degli Organi: panoramica della situazione attuale
nella cultura dei popoli dell'area mediterranea”**

(dicembre 1994)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; On. Giuseppe Gianni, Presidente della Commissione Sanità all'Assemblea della Regione Siciliana; Prof. Antonino Gullotti, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Il Convegno, articolato in due sessioni, traendo spunto dall'auspicio di una più viva e partecipe coscienza del grande valore morale che la donazione degli organi comporta, quale atto di condivisione del più caro patrimonio che la natura ci ha dato, ha evidenziato i problemi etico-sociali collegati alla specifica problematica.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Luigi Frati, Presidente del Consiglio Superiore della Sanità e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università «La Sapienza» di Roma, che ha, altresì, concluso i lavori; Don Giovanni Russo, Docente di Teologia Morale dell'Università Pontificia Salesiana - Istituto S. Tommaso - Messina; Salvino Leone, Condirettore dell'Istituto Siciliano di Bioetica; Luciana Rita Angeletti del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università dell'Aquila; Marianna Gensa Bella, Docente di Filosofia Morale dell'Università di Messina; dott. Melchiorre Briguglio, Magistrato - Tribunale di Messina; Benedetto Marino, Direttore dell'Istituto di Chirurgia del Cuore e dei Grossi Vasi presso l'Università «La Sapienza» - Roma. Sono, altresì, intervenuti: Prof. Mario La Loggia, Dott. Ignazio Vaccaro, Dott. Francesco Di Giovanna.

Convegno

**”Marconi: una discontinuità nel comunicare”
(15-17 dicembre 1995)**

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno, programmato in occasione delle celebrazioni dell'Anno Marconiano, si è articolato in quattro sessioni presiedute dai Professori: Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Intelligenza Artificiale dell'Università di Genova; Adelfio Elio Cardinale, Direttore dell'Istituto di Radiologia «P. Cignolini» dell'Università di Palermo; Mario Ricciardi, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Torino; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Rossella Panarese, Giornalista di Radio-Rai; Anatolj Zolotov, Direttore Generale della Casa Centrale dei Giornalisti e Direttore Generale di «Myr Cultura» - Mosca; Roberto Mangione, Direttore Olivetti Direct; Nicoletta Castagni, Giornalista Media 2000; Vincenzo Li Donni, Direttore Istituto di Scienze Finanziarie dell'Università di Palermo; Onofrio Dispenza, Giornalista Rai e Curatore del settimanale televisivo «Mediterraneo»; Enrico Pedemonte, Capo Redattore de «L'Espresso»; Giancarlo Pallavicini, Direttore della Sezione Economia Beni Culturali e Ambiente dell'Università «L. Bocconi» di Milano; Marco Villamira, Docente di Psicologia dell'Università di Milano.

Convegno Internazionale sui Significati del Sacro
“Universalità dei media, diversità di culture e di valori,
unità dell'uomo”
(19-22 novembre 1996)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno, articolato in sei sessioni, si è svolto in quattro giorni. È stata messa in evidenza l'importanza del sacro e delle diverse culture con relativi valori pur nell'unità dell'individuo.

Le sessioni sono state presiedute dai Professori: Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Giancarlo Pallavicini, Direttore della Sezione Economia Beni Culturali e Ambiente dell'Università «L. Bocconi» di Milano; Mario Ricciardi, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Torino; Mons. Marcelo Sanchez Sorondo, Decano della Facoltà di Lettere e Filosofia della Pontificia Università Lateranense; Agostino Lombardo, Accademico dei Lincei; Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Intelligenza Artificiale dell'Università di Genova.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Intelligenza Artificiale dell'Università di Genova; Mario Ricciardi, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Torino; Anatolj Zolotov, Direttore Generale della Casa Centrale dei Giornalisti di Mosca; Onofrio Dispenza, Curatore del Settimanale TV «Mediterraneo» Tg3; Giuseppe Schiavone, Presidente dell'Istituto di Studi Europei «A. De Gasperi»; Antonio Di Sparti, Ordinario di Glottologia dell'Università di Palermo; Giorgio Spinelli, Ordinario di Geografia Economica dell'Università «La Sapienza» di Roma; Salvatore Gaglio, Ordinario di Intelligenza artificiale dell'Università di Palermo; Giancarlo Pallavicini, Direttore della Sezione Economia Beni Culturali e Ambiente dell'Università «L. Bocconi» di Milano; Agostino Lombardo, Accademico dei Lincei; Mahmoud El Azab, Docente di Lettere dell'Università «Al Ahzar» - Il Cairo; Enrico

Pedemonte, Caporedattore de «L'Espresso»; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Sergio Zoppi, Presidente Comitato Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Beni Culturali del C.N.R. di Roma; Fabio Scialpi, Docente di Indologia dell'Università della Basilicata; Domenico Parisi, Direttore dell'Istituto di Psicologia del C.N.R. di Roma; Roberto Mangione, Direttore dell'Olivetti Direct di Milano; Stefano Rolando, Direttore del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio; Francesco Mercadante, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università «La Sapienza» di Roma; Mons. Domenico De Gregorio, Docente di Teologia dell'Istituto Teologico del Seminario Vescovile di Agrigento; Mons. Marcelo Sanchez Sorondo, Ordinario di Storia della Filosofia antica-medievale della Pontificia Università Lateranense - Roma.

Convegno

“Odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale -Città di Agrigento” (7 dicembre 1996)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

R. Lagalla dell'Università di Palermo; A. Briganti, dell'Ospedale Civico Benfratelli di Palermo; B. Caramanna, Ospedale Civico Benfratelli di Palermo; R. Di Raimondo, libero professionista; La Cavera, Presidente A.I.O. Palermo; C. Tirrito, Ospedale Civico di Palermo; S. Di Rocca, Presidente della Società latino-americana di Ortodonzia; Sergio Zanfrini dell'Università di Torino; M. Micci, Ospedale Villa Sofia di Palermo; G. Nocera, Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo; F. Allegra, Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo.

Ha presieduto il Convegno il Prof. V. Caramanna, Primario della Divisione di Odontostomatologia e Chirurgia maxillo-facciale dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo.

Convegno
“I diritti fondamentali del cittadino:
autonomia morale e libertà dallo Stato
nelle società tecnologicamente avanzate”
(30 ottobre - 1 novembre 1997)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Avv. Empedocle Mirabile, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è svolto in tre sessioni, presiedute dai Professori: Giovanni Battista Conso, Presidente Emerito della Corte Costituzionale; Luigi Lombardi Vallauri, dell'Università di Firenze; Giovanni Fiandaca, dell'Università di Palermo e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Avv. Giuseppe Grillo, Presidente della Camera Penale del Tribunale di Agrigento; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Palermo; Lucia Triolo, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Palermo; Antonio Scaglione, Docente di Procedura Penale dell'Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Palermo; Roberto Lagalla, Ordinario di Radiologia dell'Università di Palermo; Luigi Lombardi Vallauri, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Firenze.

Convegno
“Il sacro e la natura:
variazioni e costanti dell’habitat umano,
un osservatorio mediterraneo”
(26-29 novembre 1997)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell’Accademia.

Il Convegno si è articolato in sei sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giuseppe Giarrizzo, Accademico dei Lincei; Giuseppe Cognetti, Ordinario di Biologia Marina dell’Università di Pisa; Alberto Di Blasi, Ordinario di Geografia dell’Università di Catania; Tullio D’Aponte, Direttore dell’Istituto Geo-politico “F. Compagna” dell’Università «Federico II» di Napoli; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Vincenzo Tagliasco, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica dell’Università di Genova.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Danilo Mainardi, Direttore del Dipartimento di Scienze Ambientali dell’Università «Ca’ Foscari» di Venezia; Brunetto Chiarelli, Ordinario di Antropologia dell’Università di Firenze; Armido Rizzi, Direttore del Centro Studi Sant’Apollinare di Fiesole; Mahmoud El Azab, docente di Lingua e Civiltà Araba dell’Università «La Sorbonne» di Parigi; Gabriele Zanetto, Ordinario di Politica dell’Ambiente dell’Università «Ca’ Foscari» di Venezia; Fulco Pratesi, Presidente Onorario del World Wildlife Fund; Adelfio Elio Cardinale, Presidente dell’Associazione Italiana di Radiologia Medica; Pier Angelo Carozzi, Ordinario di Filosofia dell’Università di Milano; Giorgio Spinelli, Ordinario di Geografia Economica dell’Università

«La Sapienza» di Roma; Franco Farinelli, Ordinario di Geografia dell'Università di Bologna; Ugo Leone, Ordinario di Politica dell'Ambiente dell'Università «Federico II» di Napoli; Carmelo Mezzasalma, Docente di Letteratura poetica e drammatica del Conservatorio «L. Boccherini» di Lucca; sceicco Abd Al Wahid Pallavicini, Presidente del Centro Studi Metafisici di Milano; Crispino Valenziano, del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma; Mariasusai Dhavamony, Ordinario di Buddhismo della Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Convegno
“Giustizia penale e democrazia”
(4-6 giugno 1998)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in quattro sessioni presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura - Roma; Luigi Ferrajoli, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Camerino; Claudio Castelli, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura - Roma; Carlo Federico Grosso, Ordinario di Diritto Penale - Università di Torino e Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Luigi Ferrajoli, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Camerino; Francesco Palazzo, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Firenze; Claudio Castelli, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura; Luigi Stortoni, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Bologna; Salvatore Dovere, Giudice del Tribunale di Napoli; Giuseppe Battarino, Giudice della Pretura di Varese; Nicola Mazzamuto, Giudice di

Sorveglianza del Tribunale di Palermo; Vincenzo Militello, Docente di Diritto Penale dell'Università di Palermo; Antonio Ingroia, Sostituto Procuratore presso D.D.A. di Palermo; Carlo Federico Grosso, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Torino - Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Convegno

**“La donna e i diritti umani nelle culture greco-latina, giudaico-cristiana, islamica, induista, contemporanea: aspetti religiosi e riflessi giuridici”
(26-28 novembre 1998)**

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in cinque sessioni presiedute, rispettivamente, dai Professori: don Severino Dianich, Ordinario di Teologia Sistemica della Facoltà Teologica di Firenze; don Enrico dal Covolo, Preside Decano della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'Università Pontificia Salesiana di Roma; Cristina Blanc, Ordinario di Antropologia Sociale della Columbia University di New York; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Angela Ales Bello, Preside Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense - Città del Vaticano; Giulia Gasparro Sfameni, Ordinario di Storia delle Religioni dell'Università di Messina; don Enrico dal Covolo, Preside Decano della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche della Università Pontificia Salesiana - Roma; Nahum Rakover, Deputy General presso il Ministero della Giustizia della Repubblica d'Israele; don Giulio Cirignano, Ordinario di Esegese del Nuovo Testamento della Facoltà Teologica di Firenze; Brunetto Chiarelli, Ordinario di Antropologia

dell'Università di Firenze; Mahmoud El Azab, Ordinario di Lingue e Civiltà Semitiche dell'Università «Al Azhar» - Il Cairo; Andrea Borruso, Professore Associato di Islamistica dell'Università di Palermo; Irma Piovano, Direttore CESMEO - Istituto Nazionale di Studi Asiatici di Torino; Pia Gallo Grassivaro, Ordinario di Biologia Generale dell'Università di Padova; Fabio Scialpi, Docente di Indologia dell'Università della Basilicata; Giuseppe Flores D'Arcais, Professore Emerito di Pedagogia dell'Università di Padova; Rita Cedrini, Docente di Antropologia dell'Università di Palermo; Cristina Blanc, Ordinario di Antropologia Sociale della Columbia University di New York; Roger Pearson, Presidente dell'Institute for the Study of Man di Washington; On. Avv. Anna Finocchiaro, già Ministro per le Pari Opportunità.

Convegno
“Nuove strategie antimafia:
profili giuridici, socio-criminologici, economici e culturali”
(16 -17 novembre 1999)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni presiedute, rispettivamente, dal Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Palermo, e dal Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Antonio La Spina, Docente di Sociologia dell'Università di Palermo;

Vincenzo Fazio, Ordinario di Economia Politica dell'Università di Palermo; Vincenzo Li Donni, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo; Luigi Stortoni, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Bologna; Gaetano Insolera, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Macerata; Francesco Cassano, Giudice del Tribunale di Bari; Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica di Agrigento; Piergiorgio Morosini, Giudice del Tribunale di Palermo; Gabriele Fornasari, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Bologna; Michele Papa, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Firenze; Vincenzo Militello, Docente di Diritto Penale dell'Università di Palermo.

Convegno

“Gli scenari della nuova sanità: le risorse, la tecnologia, l’etica” (18-19 novembre 1999)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in due sessioni presiedute, rispettivamente, dai Professori: Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Bioingegneria dell'Università di Genova, e Giuseppe Amato, Ordinario di Fisiologia Umana dell'Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Mario Zanetti, Responsabile Agenzia Sanitaria - Regione Emilia Romagna; Brunetto Chiarelli, Ordinario di Antropologia Culturale dell'Università di Firenze; Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Bioingegneria dell'Università di Genova; Ettore Cittadini, Ordinario di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Palermo; Vincenzo Cavallo, Università di Roma; Giovanni

Zummo, Ordinario di Anatomia Umana dell'Università di Palermo; Enrico Pedemonte, Capo Redattore de «L'Espresso».

Convegno

“La Sicilia Greca e il Teatro: aspetti storico-archeologici e letterari” (20 novembre 1999)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute dal Prof. Bernard Andreae, Archeologo dell'Istituto Archeologico Orientale di Roma, e dal Prof. Luigi Polacco, dell'Università di Padova.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Luigi Polacco, dell'Università di Padova; Francesco D'Andria, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Lecce; Ernesto De Miro, Ordinario di Archeologia Classica dell'Università di Messina; Antonino Buttitta, Ordinario di Antropologia Culturale dell'Università di Palermo; Hans Peter Isler, Ordinario di Archeologia Classica dell'Istituto Archeologico dell'Università di Zurigo; Salvatore Nicosia, Ordinario di Letteratura Greca dell'Università di Palermo.

Convegno Internazionale

“Noi e i disabili, oggi in Europa” (22 dicembre 1999)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è svolto in sessione unica, presieduta dal Prof. Salvatore Nocera, Consulente dell'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Jürgen Gössel, Inspector Staatliches Schulamt - Rottweil; Joana Vidal i Salvador, Generalitat de Catalunya - Department d'Ensenyament - Barcellona; José Cifuentes, Educational Advisor - Education Psychology and Formal Assessment, Educational Dept., County Hall - Swansea; Vincenzo Oliva, Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Convegno
“La riforma del sistema del Codice Penale”
(20-21 novembre 2000)

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dal Prof. Giovanni Fiandaca, dell'Università di Palermo, e dal Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica - Agrigento.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Alberto Cadoppi, Ordinario di Diritto dell'Università di Parma; Gabriele Fornasari, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Bologna; Antonio Pagliaro, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Palermo; Adelmo Manna, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Foggia; Elio Belfiore, Ordinario di Diritto e Procedura Penale dell'Università di Foggia; Stefano Canestrari, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Bologna; Nicola Mazzamuto, Giudice di Sorveglianza del Tribunale di Palermo; Michele Papa, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Firenze.

Pontificia Università Lateranense - Roma; Angela Ales Bello, Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense - Roma.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Fabio Scialpi, Ordinario di Religioni e Filosofie dell'India dell'Università della Basilicata; Giulia Gasparro Sfameni, Ordinaria di Storia delle Religioni dell'Università di Messina; Daniela Piattelli, Ordinaria di *Ius Hebraicum* della Pontificia Università Lateranense di Roma; Bartolomeo Pirone, Ordinario di Lingua e Letteratura Araba dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli; Maria Lee-Jae Suk, Ordinario di Confucianesimo e Taoismo della Pontificia Università Lateranense di Roma; Angela Ales Bello, Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense di Roma; Francesca Brezzi, Direttore del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre; Edda Ducci, Ordinaria di Filosofia dell'Educazione dell'Università "La Sapienza" di Roma; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Mons. Marcelo Sanchez Sorondo, Ordinario di Storia della Filosofia Antica-Medievale della Pontificia Università Lateranense di Roma; Settimio Biondi, Studioso di Storia Agrigentina; Anna Maria Palma, Procuratore Aggiunto della Repubblica - Procura di Palermo; Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Intelligenza Artificiale dell'Università di Genova.

Convegno
“Economia globale ed Economia solidale”
(19 - 20 novembre 2001)

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; On. Michele Cimino, Assessore alla Cooperazione - Regione Siciliana; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giuseppe Giarrizzo, Accademico dei Lincei; Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Palermo; Vincenzo Li Donni, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo.

Convegno
“Aspetti e problemi della protostoria siciliana”
(22 novembre 2000)

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Ernesto De Miro, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greco-romana dell'Università di Messina, e Vincenzo La Rosa, Ordinario di Civiltà Egea dell'Università di Catania.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Vincenzo La Rosa, Ordinario di Civiltà Egea dell'Università di Catania; Roberto Sammartano, Docente di Storia greca dell'Università di Palermo; Domenico Pancucci, Docente di Preistoria e Protostoria dell'Università di Palermo; Sebastiano Tusa, Funzionario Tecnico della Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani; Rosa Maria Albanese Procelli, Docente di Preistoria e Protostoria dell'Università di Catania; Dario Palermo, dell'Università di Torino; Giovanni Di Stefano, Funzionario Tecnico della Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa.

Convegno
“Dal Mediterraneo all'Estremo Oriente.
Il ruolo femminile nel cammino delle idee tra passato e presente”
(24 - 25 novembre 2000)

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in quattro sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: don Enrico dal Covolo, Preside Decano della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche della Università Pontificia Salesiana di Roma; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Mons. Marcelo Sanchez Sorondo, Ordinario di Storia della Filosofia Antica-Medievale della

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Mons. Domenico De Gregorio, Docente di Teologia dell'Istituto Teologico San Gregorio Agrigentino; Antonio La Spina, Docente di Sociologia dell'Università di Palermo; Leonardo Urbani, Direttore del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università di Palermo; Antonio Purpura, Docente di Economia e Politica Industriale dell'Università di Palermo; Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Palermo; Avv. Girolamo Rubino, Avvocato Amministrativista del Foro di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Palermo; Vincenzo Li Donni, Ordinario di Economia dei Trasporti dell'Università di Palermo.

Convegno
“Tradizione Ellenistica nella Sicilia Romana.
Continuità e Discontinuità”
(21 - 22 novembre 2001)

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Nicola Bonacasa, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greco-romana dell'Università di Palermo; Ernesto De Miro, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greco-romana dell'Università di Messina; Giovanni Uggeri, Ordinario di Topografia Antica dell'Università di Roma 1 “La Sapienza”.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Francesco Paolo Rizzo, Ordinario di Storia Romana dell'Università di Macerata; Andrea Giardina, Ordinario di Storia Romana dell'Università “La Sapienza” - Roma; Ernesto De Miro, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greco-romana dell'Università di Messina; Elisa Chiara Portale, Docente di Archeologia Classica dell'Università di Palermo; Antonella Mandruzzato, Docente di Archeologia Classica dell'Università di Palermo;

Rosa Maria Carra, Ordinario di Archeologia Classica dell'Università di Palermo; Emma Vitale, Docente di Archeologia Cristiana e Medievale dell'Università di Palermo.

Convegno
“Verso un Diritto penale europeo”
(23 -24 novembre 2001)

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dal Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Palermo e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura - Roma, e dal Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica - Agrigento.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Vincenzo Militello, Docente di Diritto Penale dell'Università di Palermo; Elio Belfiore, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Foggia; Giuseppe Di Chiara, Ordinario di Diritto Processuale Penale dell'Università di Palermo; Alessandro Bennardi, Ordinario di Diritto Penale dell'Università di Ferrara; dott. Luigi Patronaggio, Presidente della 1^a Sez. Corte d'Assise di Agrigento.

Convegno
“Problematiche dell'Handicap:
Metodologie per rimuovere l'handicap.
Riabilitazioni e moderne tecnologie”
(4 - 5 ottobre 2002)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Ing. Santino Lo Presti, Assessore Provinciale alle Politiche Sociali.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dal Prof. R. Lupo, Primario di Ortopedia, Ospedale "S. Giovanni di Dio", Agrigento, e dal Prof. U. Lo Faso, dell'Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

R. Lupo, Primario di Ortopedia dell'Ospedale "S. Giovanni di Dio" di Agrigento; G. Cupidi, Professore di Medicina Interna e Geriatria, Delegato del Rettore dell'Università di Palermo per la Disabilità - Rappresentante CNUDD; A. Mantovani, Coordinatore del progetto DAMA dell'Ospedale "S. Paolo" di Milano; D. La Barbera, Professore di Psicologia Clinica dell'Università di Palermo; U. Lo Faso dell'Università di Palermo; M. Somalvico, Professore del Politecnico di Milano, Delegato del Rettore per la Disabilità; A. Davalli, Responsabile Area ricerca - Centro Protesi INAIL di Vigoroso di Budrio (BO); A. Seminerio, Direttore Azienda Ospedaliera "S. Giovanni di Dio" di Agrigento; F.P. Di Benedetto, Direttore del Master in Ergonomia dell'Università di Palermo; S. Morreale, Primario di Medicina, Ospedale "S. Giovanni di Dio" di Agrigento; E. Arslan, Professore di Audiologia, Delegato del Rettore dell'Università di Padova per la disabilità - Rappresentante CNUDD; M. Calascibetta, Direttore Ufficio Scuole Sicilia - Ministero della Pubblica Istruzione; G. Tortorella, Professore di Neuropsichiatria infantile, Delegato del Rettore dell'Università di Messina.

Convegno

"L'Urbe: da Roma pagana a Roma cristiana"

(23-24-25 novembre 2002)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento;

Dott. Graziella Fiorentini, Soprintendente ai Beni Culturali della Provincia di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, da S. Em.za il Cardinale Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra di Roma; Prof. Ernesto De Miro, dell'Università di Messina; Prof. Letizia Ermini Pani, dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Le relazioni sono state tenute da:

S. Em.za il Cardinale Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra - Roma; Prof. Serenella Ensoli, Ordinario di Archeologia Classica della Seconda Università di Napoli "Santa Maria Capua Vetere"; Dott. Paolo Liverani, Funzionario dei Musei Vaticani - Città del Vaticano; Prof. Letizia Ermini Pani, Ordinario di Archeologia Medievale dell'Università "La Sapienza" - Roma; Prof. Anna Maria Giuntella, Ordinario di Archeologia Medievale dell'Università "Gabriele D'Annunzio" - Chieti; Prof. Fabrizio Bisconti, Ordinario di Iconografia del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana - Roma; Prof. Rosa Maria Carra, Ordinario di Archeologia Classica dell'Università di Palermo; Prof. Ernesto De Miro, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greco-romana dell'Università di Messina.

Convegno
"Il Diritto come condizione dello sviluppo economico"
(26 - 27 novembre 2002)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica

dell'Università di Palermo, e Mario Centorrino, Ordinario di Economia Politica dell'Università di Messina.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Palermo; Giuseppe Sobbrío, Ordinario di Economia Pubblica dell'Università di Messina; Mario Centorrino, Ordinario di Economia Politica dell'Università di Messina; Fabio Mazzola, Ordinario di Economia Industriale dell'Università di Palermo; Antonio Purpura, Ordinario di Politica Economica dell'Università di Palermo; Salvatore La Francesca, Ordinario di Storia Economica dell'Università di Palermo.

Convegno Internazionale

**“ Le Culture trans-etniche nel Mediterraneo, tra passato e presente.
Il Sacro, i Linguaggi, la Storia, la Medicina”
(28-30 novembre 2002)**

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Presidente del Consorzio Universitario di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in quattro sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: S. E. Mons. Marcelo Sanchez Sorondo, Cancelliere della Pontificia Accademia Scientiarum - Città del Vaticano; don Enrico dal Covolo, Decano di Lettere Classiche e Cristiane e Vice Rettore della Pontificia Università Salesiana - Roma; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; don Germano Marani, Ordinario di Storia del Cristianesimo Ortodosso - Pontificio Istituto Orientale - Roma.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giulia Gasparro Sfameni, Ordinario di Storia delle Religioni dell'Università

di Messina e Presidente della Società Europea di Storia delle Religioni; Angela Ales Bello, Ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense - Città del Vaticano; Piero Trupia, Ordinario di Teoria della Comunicazione della Pontificia Università Salesiana - Roma; Giorgio Banti, Ordinario di Glottologia dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli; Franco Fanciullo, Ordinario di Glottologia dell'Università di Torino; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Palermo; Serafino Mansueto, Direttore della Cattedra di Medicina Interna del Policlinico Universitario di Palermo; Roberto Lagalla, Direttore del Dipartimento di Radiologia del Policlinico Universitario di Palermo; Guglielmo De Giovanni Centelles, Ordinario di Storia del Mediterraneo Medievale - Facoltà di Lettere - Istituto Suor Orsola Benincasa - Napoli.

Convegno Internazionale
“Bioetica e Bioingegneria: sfide del III Millennio”
(22-24 novembre 2003)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Il Convegno si è svolto in quattro sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Ferdinando A. Mussa Ivaldi, Professor of Bioengineering, Department of Physiology - Physical Medicine and Rehabilitation, North Western University, Chicago, USA; don Enrico dal Covolo, Vice Rettore dell'Università Pontificia Salesiana, Roma; Angela Ales Bello, Ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea, Pontificia Università Lateranense, Roma; Emilio Bizzi, Professor of Brain Sciences and Human Behaviour Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, USA.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Marcello Bracale, Ordinario di Bioingegneria, Università di Napoli “Federico II”; Giuseppe Biorci, Presidente della Commissione Relazioni Internazionali, CNR; Francesco Beltrame, Delegato Italiano del MIUR all’OCSE, Ordinario di Bioingegneria, Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica, Università di Genova; Giulio Sandini, Ordinario di Bioingegneria, Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica, Università di Genova; Don Giovanni Russo, Direttore della Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia, Facoltà Teologica di Messina; Demetrio Neri, Ordinario di Bioetica, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Messina, e Membro del Comitato Nazionale di Bioetica; Ramon Lucas Lucas, Ordinario di Antropologia Filosofica, Facoltà di Filosofia, Università Gregoriana, Roma; Angelo Fiori, Ordinario di Medicina Legale, Facoltà di Medicina, Università Cattolica, Roma; Corrado Manni, Professore Emerito di Anestesiologia e Rianimazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, e Membro del Comitato Nazionale di Bioetica; Marianna Gensabella Furnari, Associato di Bioetica, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Messina; P. Germano Marani S.J., Ordinario di Storia del Cristianesimo Ortodosso, Pontificio Istituto Orientale, Roma; Laura Boccenti, Curatrice della Rubrica di Filosofia “Fides et Ratio” e del periodico “Il Timone”; Aldo Morrone, Direttore IRCCS “San Gallicano”, Roma; Salvatore Gaglio, Ordinario di Intelligenza Artificiale, Istituto di Calcolo Reti ad Alte Prestazioni, CNR, Università di Palermo; Emanuele Biondi, Ordinario di Bioingegneria, Politecnico di Milano; Ferdinando A. Mussa Ivaldi, Professor of Bioengineering, Department of Physiology - Physical Medicine and Rehabilitation, North Western University, Chicago, USA; Pietro Morasso, Ordinario di Bioingegneria, Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica, Università di Genova; Danilo De Rossi, Ordinario di Bioingegneria, Università di Pisa; Carmelina Ruggiero, Ordinario di Bioingegneria, Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica, Università di Genova.

Convegno
“Principi e regole del Diritto Penale”
(25 novembre 2003)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dal Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica, Tribunale di Agrigento, e dal Prof. Giovanni Fiandaca, Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Vittorio Villa, Università di Palermo; Elio Belfiore, Università di Foggia; Costantino Visconti, Università di Palermo; Alessandro Tesauro, Università di Palermo.

Convegno
“La Giustizia riconciliativa”
(15-16 novembre 2004)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Il Convegno si è svolto in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dal Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica di Agrigento; Prof. Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto, Università di Palermo; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo; Salvatore Costantino, Ordinario di Sociologia della Devianza, Università di Palermo; Adolfo Ceretti, Professore Associato di Criminologia, Università di Milano “Bicocca”; Dott. Marco Bouchard, Sostituto Procuratore Generale, Corte di Appello di Torino; Don Cosimo Scordato, Facoltà Teologica di Sicilia; Don Giuseppe Bellia, Facoltà Teologica di Sicilia.

Congresso Nazionale
“Le malattie da carenza iodica”
(17-18 novembre 2004)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Dott. Francesco Geraci, Presidente dell'Ordine dei Medici di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Direttore del Dipartimento di Radiologia, Università di Palermo, e Presidente del CUPA di Agrigento.

Il Congresso si è articolato in quattro sessioni, presiedute, rispettivamente, dal Dott. Girolamo D'Azzò, Direttore U.O. Endocrinologia, Azienda Ospedaliera "V. Cervello", Palermo; Dott. Saverio Indovina, Direttore U.O. Endocrinologia, Azienda Ospedaliera "Villa Sofia", Palermo; Prof. Alberto Janni, Consulente Endocrinologo, Azienda Ospedaliera "V. Cervello", Palermo; Prof. Sebastiano Filetti, Professore Ordinario di Medicina Interna, Università "La Sapienza", Roma; Prof. Aldo Galluzzo, Professore Ordinario di Endocrinologia, Università di Palermo; Dott. Antonino Mira, Direttore dell'Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato Sanità della Regione Sicilia; Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina, Università di Palermo; Prof. Riccardo Vigneri, Professore Ordinario di Endocrinologia, Università di Catania.

Le relazioni sono state tenute da:

Dott. Massimo Torlontano, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia, Casa Sollievo della Sofferenza, San Giovanni Rotondo; Prof. Giuseppe Caruso, Professore Associato di Radiologia, Università di Palermo; Prof. Francesco Vermiglio, Professore Associato di Endocrinologia, Università di Messina; Dott. Giovanni Savoia, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia, Azienda Ospedaliera "V. Cervello", Palermo; Dott. Rocco Bruno, Direttore U.O. Endocrinologia, Ospedale di Tinchi, Matera; Prof. Carla Giordano, Professore Associato di Endocrinologia, Università di Palermo; Prof. Salvatore Corsello, Università Cattolica di Roma; Dott. Marco Attard, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia, Azienda Ospedaliera "V. Cervello", Palermo; Prof. Fabio Orlandi, Professore Associato di Endocrinologia, Università di Torino; Prof. Alberto Janni, Consulente Endocrinologo, Azienda Ospedaliera "V. Cervello", Palermo; Prof. Francesco Trimarchi, Professore Ordinario di Endocrinologia, Università di Messina; Dott. Piernicola Garofalo, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia, Azienda

Ospedaliera “V. Cervello”, Palermo; Prof. Aldo Pinchera, Direttore Dipartimento di Endocrinologia, Università di Pisa; Prof. Antonino Belfiore, Professore Associato di Endocrinologia, Università di Catanzaro; Dott. Girolamo D’Azzò, Direttore U.O. Endocrinologia, Azienda Ospedaliera “V. Cervello”, Palermo.

Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana
“La cristianizzazione in Italia tra tardoantico
e altomedioevo: aspetti e problemi”
(20-25 novembre 2004)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano dell’Arcidiocesi di Agrigento; S. Em.za il Signor Cardinale Francesco Marchisano.

Il Congresso si è articolato in diciotto sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori:

Philippe Pergola, Enrico dal Covolo, Giorgio Otranto, Anna Maria Giuntella, Vincenzo Fiocchi Nicolai, Giuseppe Cuscito, Raffaella Farioli, Letizia Ermini Pani, Carlo Carletti, Marcello Rotili, Francesco Paolo Rizzo, Fabrizio Bisconti, Gisella Cantino Wataghin, Domenico Vera, Giuliano Volpe, Cosimo D’Angela, Jean Guyon, Domenico Vera.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giorgio Otranto, Enrico dal Covolo, Carlo Carletti, Lorenzo Bianchi, Gisella Cantino, Vincenzo Fiocchi Nicolai, Giuliano Volpe, Lucrezia Spera, Federico Guidobaldi, Raffaella Farioli, Isabella Baldini, Fabrizio Bisconti, Clementina Rizzardi, Emanuela Penni, Antonella Nicoletti, Danilo Mazzoleni, Lorenza De Maria, Carla Salvetti, Simonetta Serra, Raffaella Giuliani, Barbara Mazzei, Basena Hamarneh, Antongiulio Granelli, Melania Guj, Margherita Cecchelli, Mariangela Marinone, Alessandra Cerrito, Alessandra Milella, Silvia Orlandi, Antonella Roperti, Alessandro Garrisi,

Cristina Carta, Patrizio Pensabene, Paolo Barresi, Maria Paola Del Moro, Lucrezia Ungaro, Daniela De Francesco, Marilda De Nuccio, Letizia Pani Ermini, Francesca Romana Stasolla, Paola Porta, Gianni Ciurletti, Massimiliano David, Cristina Ambrosini, Gabriella Pantò, Alberto Crosetto, Roberta Budriesi, Giuseppe Cuscito, Giuseppe Vergone, Marco Sannazaro, Luca Villa, Pierangela Da Vilia, Gianfranco Fiaccadori, Sauro Gelichi, Mario Marcenaro, Alessandra Frondoni, Guido Vannini, Chiara Molducci, Anna Maria Giuntella, Maria Carla Somma, Fabio Redi, Simonetta Minguzzi, Marcello Rotili, Silvana Episcopo, Gianfranco De Rossi, Gianfranco De Rossi, Paolo Caputo, Chiara Lambert, Cosimo D'Angela, Gioia Bertelli, Marisa Corrente, Loredana Tedeschi, Giuliano Volpe, Pasquale Favia, Roberta Giuliani, Donatella Nuzzo, Maria Turchiano, Danilo Leone, Donatella Nuzzo, Paola De Santis, Marco Trotta, Giorgia Lepore, Raffaella Cassano, Giuseppe Roma, Adele Coscarella, Francesca Zagari, Rossella Agostino, Eleonora Fossile, Anna Campese Simone, Umberto Utro, Francesca Sogliani, Roberto Coroneo, Silvia Sangiorgi, Paola Basoli, Daniela Rovina, Antonella Pandolfi, Emma Vitale, Pier Giorgio Spanu, Rossana Martorelli, Salvatore Italo Deledda, Fabio Pinna, Mario Sanges, Donatella Salvi, Sabrina Cisci, Francesco Paolo Rizzo, Pitruzzella Michelangelo, Giovanni Di Stefano, Giuseppe Guzzetta, Maria Rita Sgarlata, Lucia Arcifa, Vittorio Rizzone, Anna Maria Sammito, Tatiana Bommara, Francesco Tomasello, Francesca Trapani, Aldo Messina, Anna Maria Marchese, Ewald Kislinger, Caterina Greco, Rosalba Panvini, Rosa Maria Carra, Nadia Cavallaro, Emma Vitale, Rossella Giglio, Fabiola Ardizzone, Elena Pezzino, Rosa Lia Bellanca, Domenica Gulli, Giuseppe Verde, Massimo Denaro.

Convegno

“La Giustizia Riconciliativa - Crisi della pena e mediazione penale” (19 novembre 2005)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo.

Il Convegno si è svolto in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, da: Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica di Agrigento; Prof.

Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto, Università di Palermo; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Maria Grazia Mannozi, Università Castellana di Brescia; dott. Marco Bouchard, Sostituto Procuratore Generale, Corte di Appello di Torino; Salvatore Costantino, Ordinario di Sociologia della devianza, Università di Palermo; Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo; Don Cosimo Scordato, Facoltà Teologica di Sicilia; Don Giuseppe Bellia, Facoltà Teologica di Sicilia; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto, Università di Palermo.

Convegno Internazionale
“Il culto di Asclepio nell’area mediterranea”
(20-22 novembre 2005)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell’Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Walter Burkert, Università di Zurigo.

Il Convegno si è articolato in sette sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giovanni Rizza, Nicola Bonacasa, Antonino Di Vita, Paola Pelagatti, Giacomo Manganaro, Giulia Gasparro Sfameni, Ernesto De Miro.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Emilio Suárez de la Torre, Università di Valladolid; Mario Torelli, Università di Perugia; Alexandros Mantis, Ephoros, Archaiologikò Mouseion, Nauplion, Argolide; dott. Vanda Papaefthimiou, Ministero della Cultura, Atene; Aglaia Archontidou, Ephoros Archaiotiton, Mytilene, Grecia; Gioia De Luca, Università di Genova; Bernard Andreae, Istituto Archeologico Germanico; Luisa Musso, Università Roma 3; Enzo Lippolis, Università di

Roma “La Sapienza”; dott. Valentina Cali, Università di Messina; Architetto Pietro Meli, Direttore dell’Ente Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento; Laurent Pernot, Università di Strasburgo; Attilio Mastrocinque, Università di Verona; Sergio Ribichini, CNR; Dott. Alberto Ciampini, Museo Egizio di Torino; Aurelio Pèrez Jimenez, Università di Malaga; Dott. Mariangela Monaca, Università di Messina; Dott. Anna Scibilia, Università di Messina; Enrico dal Covolo, Pontificia Università Salesiana; Giulia Gasparro Sfameni, Università di Messina.

**International Conference on
"Artificial Consciousness"
November 2005**

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; Prof. Vincenzo Tagliasco, Professore Ordinario di Bioingegneria, Università di Genova; Prof. Salvatore Gaglio, Professore Ordinario di Intelligenza Artificiale, Università di Palermo.

Il Workshop si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori:

Vincenzo Tagliasco, Professore Ordinario di Bioingegneria, Università di Genova; Salvatore Gaglio, Professore Ordinario di Intelligenza Artificiale, Università di Palermo; Pietro Morasso, Professore Ordinario di Ingegneria Biomedica, Università di Genova.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Michele Di Francesco, Professore Ordinario di Logica e Filosofia del Linguaggio, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano; John Taylor, Direttore del Centre for Neural Networks - King’s College, Londra; Peter Gardenfors, Direttore del Lund University Cognitive Science, Lund,

Svezia; Tom Ziemke, Professore Ordinario di Cognitive Science - Università di Skövde, Svezia; Igor Aleksander, Professore Ordinario di Neural Systems Engineering - Imperial College, Londra; Piero Morasso, Professore Ordinario di Ingegneria Biomedica, Università di Genova; Luc Steel, Direttore del Laboratorio di Intelligenza Artificiale, Libera Università di Bruxelles, e Direttore del SONY Computer Science Laboratory, Parigi; Antonio Chella, Ordinario di Robotica, Università di Palermo; Ricardo Sanz, Ordinario di Automatic Control and Systems Engineering, Università Politecnica di Madrid; Owen Holland, Direttore del Department of Computer Science, Università di Essex, Gran Bretagna; dott. Andrea Lavazza, Giornalista di "Avvenire"; Riccardo Manzotti, Ricercatore di Psicologia - IULM, Università di Milano; Marco Villamira, Direttore dell'Istituto di Scienze dell'Uomo e dell'Ambiente, IULM, Milano; Alberto Faro, Professore Ordinario di Intelligenza Artificiale, Università di Catania; Marcello Frixione, Professore Associato di Filosofia del Linguaggio, Università di Salerno.

Congresso Internazionale
“Riapprendimento dei compiti motori nell’ictus cerebrale,
nei traumi cranici e nelle malattie neurodegenerative:
valutazione critica dei moderni contributi della neuroscienza”
(24 - 25 novembre 2005)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Il Congresso si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Rosolino Marcello Camarda, Direttore Unità Operativa di Neurologia e Riabilitazione Neurologica Università degli Studi - Palermo; Giacomo Rizzolati, Ordinario di Fisiologia Umana, Università di Parma; Ferdinando A. Mussa - Ivaldi, Professor Department of Physiology (Medical School), Joint Appointment with Physical Medicine and Rehabilitation and Biomedical Engineering, Northwestern University, Sensory Motor Performance Program Rehabilitation Institute of Chicago.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giacomo Rizzolati, Ordinario di Fisiologia Umana, Università di Parma;

Giuseppe Buccino, Ricercatore, Dipartimento Fisiologia Umana, Università di Parma; Gianluigi Lenzi, Ordinario di Neurologia, Università La Sapienza, Roma; Stefano Cappa, Ordinario di Psicologia, Preside della Facoltà di Psicologia, Ospedale San Raffaele, Milano; Ferdinando A. Mussa - Ivaldi, Professor Department of Physiology (Medical School), Joint Appointment with Physical Medicine and Rehabilitation and Biomedical Engineering, Northwestern University, Sensory Motor Performance Program Rehabilitation Institute of Chicago; Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Bioingegneria, Università di Genova; Daniela Perani, Dirigente 1° Livello, Dipartimento di Neuroscienze, Ospedale San Raffaele, Milano; Pietro Morasso, Ordinario di Bioingegneria, Dipartimento di Informatica Sistemistica e Telematica, Università di Genova.

Congresso
“Diritto del Lavoro e sviluppo economico”
(28- 29 novembre 2005)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica, Facoltà di Economia e Commercio, Università di Palermo; Avv. Antonino Maria Cremona, Presidente Unione Siciliana delle Camere Civili.

Il Congresso si è articolato in quattro sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori:

Bruno Caruso, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Catania; Pietro Ichino, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università Statale di Milano; Edoardo Ales, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Cassino; Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica - Facoltà di Economia e Commercio, Università di Palermo

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Pietro Ichino, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università Statale

di Milano; Giorgio Brunello, Professore Ordinario di Economia del Lavoro, Università di Padova; Mario Centorrino, Ordinario di Politica Economica, Università di Messina; Alessandro Garilli, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Palermo; Olivia Bonardi, Professoressa Associata di Diritto del Lavoro, Università di Milano; Alessandro Bellavista, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Palermo; Anna Alaimo, Professoressa Associata di Diritto del Lavoro, Università di Catania; Andrea Ichino, Professore Ordinario di Economia del Lavoro, Istituto Universitario Europeo; Tito Boeri, Professore Ordinario di Economia del Lavoro, Università Bocconi di Milano; Riccardo Del Punta, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Firenze; Antonio Lo Faro, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Catania; Edoardo Ales, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Cassino; Dott. Giancarlo Ricci, Ricercatore di Diritto del Lavoro, Università di Catania; Maurizio Caserta, Professore Ordinario di Economia Politica, Università di Catania; Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica - Facoltà di Economia e Commercio, Università di Palermo.

Convegno
“Acqua e salute”
(11 - 12 ottobre 2006)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Dott. Antonio Valenti, Commissario del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Dott. Francesco Geraci, Presidente dell'Ordine dei Medici di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento; Santo Giammanco, Ordinario di Fisiologia Generale, Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giacoma Mantia, Ordinario di Farmacologia e Farmacopatia, Università di Palermo; Rita Cedrini, Docente di Antropologia, Università di Palermo; Gaetano Basile, Scrittore, Giornalista, Storico delle Tradizioni Popolari; Maurizio La Guardia, Docente di Scienza dell'Alimentazione, Università di Palermo; Francesco Invidiata, Ordinario di Chimica Farmaceutica, Università di Palermo; Domenico Campisi, Associato di Medicina Interna, Università di Palermo; Giuseppe Costanza, Associato di Terapia Medica e Medicina Termale, Università di Palermo; Antonio Sarno, Presidente della Sezione Siciliana dell'Associazione Medica Italiana di Idroclimatologia, Talassologia e Terapia Fisica; Giuseppe Giammanco, Ordinario di Igiene, Università di Catania.

Convegno
“Il Sistema penale tra legalità e giurisdizione”
(18 novembre 2006)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Il Convegno si è articolato in una sessione, presieduta dal Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica - Tribunale di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Giovanni Fiandaca, Università di Palermo; Alessandro Tesauro, Università di Palermo; Ignazio Giacona, Università di Palermo; Giandomenico Vivacqua, Università di Palermo.

Convegno Internazionale
“Asclepio e Cristo. Culti terapeutici e taumaturgia
nel mondo mediterraneo antico fra pagani e cristiani”
(20 - 21 novembre 2006)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons.

Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: G. Filoramo, Università di Torino; E. De Miro, Università di Messina; G. Gasparro Sfameni, Università di Messina; don E. dal Covolo, Pontificia Università Salesiana, Roma.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

G. Gasparro Sfameni, Università di Messina; L. Bricault, Università di Poitiers; V. Cali, Università di Messina; A. M. Mazzanti, Università di Bologna; don E. dal Covolo, Pontificia Università Salesiana, Roma; G. Filoramo, Università di Torino; R. Teja, Università di Santander; M. Monaca, Università di Messina; A. Scibilia, Università di Messina; E. Sanzi, Università di Messina.

Convegno Internazionale
“Tra linguistica storica e linguistica cognitiva:
il linguaggio della moda”
(23 - 24 novembre 2006)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Stefania Giannini, Università per Stranieri di Perugia; Marco Mancini, Università della Tuscia; Max Pfister, Università di Saarbrücken.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Paolo Di Giovine, Università “La Sapienza” di Roma; Franco Fanciullo, Università di Pisa; Marco Mancini, Università della Tuscia; Patrizia del

Puente, Università della Basilicata; Roberto Giacomelli, Università Statale di Milano; Saverio Monno, Università IULM di Milano; Anna Fiorelli, Storica del gioiello; Giuseppe Longobardi, Università di Trieste; Stefania Giannini, Università per Stranieri di Perugia; Romano Lazzeroni, Università di Pisa.

Convegno
“Aspetti Sanitari nell’Attività Sportiva”
(29 - 30 Giugno 2007)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita di Agrigento; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Avv. Bartolomeo Romano, Presidente del Polo Universitario di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità.

Il Convegno si è articolato in tre sessioni, presiedute, rispettivamente, da:

Prof. Giuseppe Francavilla, Università di Palermo; Dott. Rosario Cintolo, Presidente della Scuola Regionale di Sport CONI Sicilia; Dott. Antonio Mira, Direttore Generale del Dipartimento Epidemiologico Regione Siciliana.

Le relazioni sono state tenute da:

Prof. Giuseppe Francavilla, Università di Palermo; Dott. Giancarlo Pancucci, Università di Palermo; Dott. Cristian Francavilla, Università di Palermo; Dott. Antonino Parisi, Università di Palermo; Dott. Giancarlo Battistini, Membro Nazionale F.M.S.I.; Dott. Ignazio Vaccaro, Primario di Cardiologia, Ospedale “San Giovanni di Dio” di Agrigento; Dott. Pietro Di Fiore, Presidente Nazionale Società Italiana Alimentazione e Sport; Prof. Paolo Bozzaro, Università di Catania; Dott. Giovanni Cappadona, Presidente Provinciale F.M.S.I di Agrigento; Dott. Calogero Lo Presti, Presidente

Provinciale CONI di Agrigento; Dott. Calogero Nobile, Dirigente Medicina dello Sport, ASL 1 di Agrigento.

Convegno Internazionale
“Protocolli Terapeutici del Gruppo Italiano Malattie Ematologiche
dell’Adulto (GIMEMA) nelle leucemie, linfomi e mielomi”
(16 - 17 novembre 2007)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitana di Agrigento; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità; Dott. Francesco Geraci, Presidente dell’Ordine dei Medici di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in sei sessioni, presiedute, rispettivamente, da: Prof. M. Aricò, A.O. “Fatebenefratelli” di Palermo; Dott. S. Mirto, A.O. “V Cervello” di Palermo; Prof. M. Brugiattelli, A.O. “Papardo” di Messina; Prof. P. Montemaggi, A.O. “Fatebenefratelli” di Palermo; Prof. F. Di Raimondo, Ospedale “V. E. Ferrarotto” di Catania; Dott. R. Marcenò, A.O. “VCervello” di Palermo.

Le relazioni sono state tenute da:

Prof. M. Aricò, A.O. Civico “Fatebenefratelli”, Palermo; Dott. F. Fabbiano, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. P. Toro, Presidente dell’AIL, Palermo; Dott. S. Mirto, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. A. Indovina, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. C. Patti, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. E. Iannitto, Policlinico “P. Giaccone”, Palermo; Dott. F. Valenza, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Prof. P. Montemaggi, A.O. Civico “Fatebenefratelli”, Palermo; Dott. R. Scimè, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Prof. F. Di Raimondo, Ospedale “V.E. Ferrarotto”, Catania; Dott. D. Turri, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. R. Marcenò, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. R.

La Tagliata, Università “La Sapienza”- Roma; Dott. M. La Rosa, A.O. “V.Cervello ” Palermo; Dott. G. Pagnucco, A.O. Civico “Fatebenefratelli” Palermo; Dott. A. P. Iori, Università “La Sapienza”- Roma; Dott. G. Cammarata, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. R. Messina, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. G. Lucania, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. G. Greco, A.O. “V. Cervello”, Palermo.

Convegno

“I disturbi del comportamento alimentare e sindromi correlate” (19 - 20 novembre 2007)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Dott. Francesco Geraci, Presidente dell’Ordine dei Medici di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità..

Il Convegno si è articolato in quattro sessioni, presiedute, rispettivamente, da: Prof. Alberto Janni, già Direttore dell’Istituto di Endocrinologia, Università di Palermo; Prof. Riccardo Vigneri, Ordinario di Endocrinologia, Università di Catania; Dott. Francesco Geraci, Presidente dell’Ordine dei Medici di Agrigento; Dott. Salvatore Castellano, Direttore del Distretto Sanitario ASL 1, Agrigento; Dott. Girolamo D’Azzò, Direttore U.O. Endocrinologia - A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. Vincenzo Provenzano, Direttore U.O. Diabetologia - Partinico (PA); Prof. Enrico Carmina, Ordinario di Medicina, Università di Palermo; Prof. Maria Donatelli, Professore Associato di Endocrinologia, Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute da:

Prof. Michele Carruba, Ordinario di Farmacologia, Università di Milano; Dott. Antonio Mira, già Direttore dell’Osservatorio Epidemiologico Regionale; Dott. Piernicola Garofalo, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia,

A.O. “V. Cervello”, Palermo; Prof. Vincenzo Caretti, Ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo, Università di Palermo; Dott. Arianna Banderali, Dirigente Medico, Psicoterapeuta, Presidente dell’AIDAP, Milano; Dott. Marco Attard, Dirigente Medico, U.O. Endocrinologia, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Prof. Giuseppe Francavilla, Ordinario di Medicina dello Sport, Università di Palermo; Dott. Gabriella Schembri, Pedagogista - U.O. Educazione alla Salute ASL 1 Agrigento; Dott. Patrizia Volpe, Sociologo - U.O. Educazione alla Salute, Agrigento; Prof. Paolo Bozzaro, Ordinario di Psicologia Sociale, Università di Catania; Prof. Saverio Monno, Università IULM di Milano; Dott. Alberto Janni, già Direttore dell’Istituto di Endocrinologia, Università di Palermo; Dott. Raffaele Volpe, Responsabile U.O.S. Endocrinologia, A.O. “Cardarelli”, Napoli; Prof. Enrico Carmina, Ordinario di Medicina, Università di Palermo; Dott. Fabio Cibella, Dirigente Medico U.O. Pneumologia, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. Alfonso La Loggia, Diabetologo ASL 2, Caltanissetta; Dott. Carlo Randazzo, Diabetologo ASL 1, Agrigento; Dott. Daniela Gioia, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. Girolamo D’Azzò, Direttore U.O. Endocrinologia, A.O. “V. Cervello”, Palermo; Dott. Daniele La Barbera, Ordinario di Psichiatria, Università di Palermo; Prof. Marco Anselmino, Responsabile U.O.S. Chirurgia dell’Obesità, Università di Pisa; Dott. Giovanni Galluzzo, Diabetologo ASL1, Agrigento; Prof. Rita Cedrini, Docente di Antropologia, Università di Palermo; Salvatore Gambuzza, Presidente Provinciale Federazione Italiana Cuochi, riconosciuto da Euro-Toques; Dott. Gianluigi Savoia, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia, A.O. “V. Cervello”, Palermo.

Convegno
“La giustizia penale e i saperi scientifici”
(21 novembre 2007)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell’Arcidiocesi di Agrigento;

Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica - Tribunale di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in un'unica sessione, presieduta dal Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto, Università di Palermo;
Paolo Procaccianti, Ordinario di Medicina Legale, Università di Palermo.

Congresso Internazionale
“Ebraismo, Ellenismo, Cristianesimo, Islamismo:
Filosofia, Religione, Cultura”
(22 - 23 - 24 novembre 2007)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Il Congresso si è articolato in cinque sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Angela Ales Bello, Ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea, Pontificia Università Lateranense, Roma; Francesca Brezzi, Ordinario di Filosofia Morale, Università Roma 3; Giulia Gasparro Sfameni, Ordinario di Storia delle Religioni, Università di Messina; don Enrico dal Covolo, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica, Università Pontificia Salesiana, Roma; S. Em.za Rev.ma il Cardinale Francesco Marchisano, Presidente dell'Ufficio del Lavoro, Città del Vaticano.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Marcelo Sanchez Sorondo, Ordinario di Storia della Filosofia, Università

LUMSA, Roma; Piero Stefani, Ordinario di Filosofia delle Religioni, Università di Ferrara; Emilio Baccarini, Ordinario di Antropologia, Università Tor Vergata, Roma 2; Giulia Gasparro Sfameni, Ordinario di Storia delle Religioni, Università di Messina; don Enrico dal Covolo, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica, Università Pontificia Salesiana, Roma; Giulio D'Onofrio, Ordinario di Filosofia Medievale, Università di Salerno; Francesca Brezzi, Ordinario di Filosofia Morale, Università Roma 3; Angela Ales Bello, Ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea, Pontificia Università Lateranense, Roma; S. Em.za Rev.ma Cardinale Francesco Marchisano, Presidente dell'Ufficio del Lavoro, Città del Vaticano; Fabrizio Bisconti, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Roma; Rosa Maria Carra Bonacasa, Ordinario di Archeologia Cristiana, Università di Palermo; Bartolomeo Pirone, Ordinario di Lingua e Cultura Islamica, Istituto Orientale di Napoli; Mons. Piero Coda, Segretario Pontificia Accademia di Teologia.

Convegno
“I Bambini del Mediterraneo nel terzo millennio”
(1-2 febbraio 2008)

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Dott. Umberto Postiglione, Prefetto di Agrigento; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Agrigento; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Giuseppe Castellana, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute entrambe dal Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità, e, rispettivamente, da: Dott. Girolamo D'Azzò, Direttore U.O. Endocrinologia, A.O. “V. Cervello” - Palermo, e Dott. Salvatore Bennici, Direttore Ginecologia, A.O. “San Giovanni di Dio - Agrigento; Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei e Dott. Marco Attard, Dirigente

Medico U.O. Endocrinologia, A.O. “V. Cervello” - Palermo.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. don Guglielmo Malizia, Ordinario di Sociologia dell’Educazione - Pontificia Università Salesiana; Prof. Giuseppe Zanniello, Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale - Università degli Studi di Palermo; Dott. Milena Lo Giudice, Pediatra, ASL - Palermo; Dott. Giuseppe Iacono, Primario Gastroenterologo Pediatrico, Ospedale “G. Di Cristina” - Palermo; Dott. Nuccio Lombardo, Dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale - Agrigento; Dott. Piernicola Garofalo, Endocrinologo, A.O. “V. Cervello” - Palermo; Dott. Domenico Gullo, Ginecologo, A.O. “Villa Sofia” - Palermo; Dott. Desiderio Gueli Alletti, Ginecologo, A.O. “V. Cervello” - Palermo; Dott. Daniela Gioia, Endocrinologo, A.O. “V. Cervello” - Palermo; Dott. Giusi Carreca, Operatrice Culturale, Casa di Alice - Agrigento; Dott. Salvatore Chiavetta, Pediatra, ASL - Palermo.

Congresso Internazionale
“Empedocle dal suo al nostro tempo.
Aspetti storici, filosofici, poetici ed etici”
(17-18 novembre 2008)

Apertura dei lavori:

Prof. Alfonso Maurizio Iacono, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Pisa.

Il Congresso si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giuliano Campioni, Università di Pisa; Piermarco De Santi, Università di Pisa.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Alfonso Maurizio Iacono, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Pisa; Prof. Maria Michela Sassi, Università di Pisa; Prof. Francesco Fronterotta, Università di Lecce; Prof. Giuliano Campioni, Università di Pisa; Prof. Tommaso Cavallo, Università di Pisa; Prof. Piermarco De Santi, Università di Pisa; Dott. Luca Mori, Università di Pisa; Dott. Settimio Biondi, Storico della Storia agrigentina.

Al termine del Congresso è stato proiettato il film: “La morte di Empedocle” (1987) di J. M. Straub.

A conclusione, si è svolta una Tavola rotonda con la partecipazione dei Professori: Giuliano Campioni, Tommaso Cavallo, Piermarco De Santi, Francesco Fronterotta, Alfonso Maurizio Iacono, Settimio Biondi.

Convegno
“Dalla Pena Medicinale alla Mediazione Penale”
(20-21 novembre 2008)

Apertura dei lavori:

Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Gianfranco Ghirlanda, S.I., Magnifico Rettore della Pontificia Università Gregoriana

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Dott. Anita Russo, Giudice Ordinario - Tribunale di Palermo; Dott. Elio Lo Cascio, Coordinatore dei Mediatori Penali dell'Ufficio di Palermo; Dott. Maria Rosaria Gerbino, Giudice del Tribunale di Palermo; Prof. don Sabino Ardito, S.D.B., Decano Emerito della Facoltà di Diritto dell'Università Pontificia Salesiana; Prof. don Cosimo Scordato, Teologo, Facoltà Teologica di Sicilia; Prof. P. Damian G. Astigueta, S.I., Professore Ordinario della Facoltà di Diritto Canonico - Pontificia Università Gregoriana - Roma.

Convegno
“L'Età adolescenziale”
(24-25 novembre 2008)

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; Dott. Nicolò Lombardo, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale

- Agrigento; Dott. Francesco Geraci, Presidente dell'Ordine dei Medici di Agrigento; Prof. Giuseppe Castellana, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento.

Il Convegno si è articolato in due sessioni, presiedute, rispettivamente, da: Dott. Girolamo D'Azzò, Direttore Endocrinologia, A.O. "V. Cervello" - Palermo, e Dott. Giuseppina Marullo, Pediatra di Famiglia, ASL 1 - Agrigento; Dott. Marco Attard, Dirigente Medico Endocrinologo, A.O. "V. Cervello" - Palermo, e Dott. Piernicola Garofalo, Presidente A.M.E. - Dirigente Medico Endocrinologo, A.O. "V. Cervello" - Palermo.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Silvano Bertelloni, Dirigente Medico Pediatra - Università di Pisa; Dott. Piernicola Garofalo, Presidente A.M.E. - Dirigente Medico Endocrinologo, A.O. "V. Cervello" - Palermo; Dott. Marco Attard, Dirigente Medico Endocrinologo, A.O. "V. Cervello" - Palermo; Dott. Daniela Gioia, Dirigente Medico Endocrinologo, A.O. "V. Cervello" - Palermo; Prof. Giovanni Calderone, Coni - Roma; Prof. Federico Bianchi di Castelbianco, Direttore Istituto Ortofonia - Roma; Dott. Salvatore Chiavetta, Pediatra di Famiglia, ASL 6 - Palermo; Prof. Manuela Caruso Nicoletti, Professore Ordinario di Pediatria - Università di Catania; Dott. Domenico Gullo e Dott. Giuseppe Gullo, Ginecologia Endocrinologica e della Riproduzione, A.O. "Villa Sofia" - Palermo; Prof. Giuseppe Raiola, Responsabile Medicina dell'Adolescenza, A.O. "Puglisi-Ciaccio" - Catanzaro; Prof. Carmelo Vetro, Dirigente Scolastico, Liceo Classico "Empedocle" di Agrigento.

Al termine di ogni sessione sono stati discussi casi clinici, con il coordinamento dei Dottori: Carolina A. Maniglia; Leonardo Gambino; Francesco Ianni; Daniela Gucciardino.

Convegno
"La visione politica in Empedocle"
(26 novembre 2009)

Apertura dei lavori: Prof Alfonso Maurizio Iacono, Preside della facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Pisa .

Il Convegno si è articolato in un'unica sessione, presieduta dal Prof. Alfonso M. Iacono.

Le relazioni sono state tenute dai professori: Andrea Moneta- Università di Pisa; Donatella Morea - Università di Pisa; Luca Mori - Università di Pisa; Romano Lazzeroni- Università di Pisa; Settimio Biondi - Assessore ai Beni Culturali del Comune di Agrigento.

Il Convegno si è concluso con un dibattito cui hanno partecipato i succitati relatori.

Convegno

“Tutela delle Attività Commerciali contro le contraffazioni in Agricoltura” (27 novembre 2009)

Apertura dei lavori:

Prof. Carmelo Mezzasalma - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Il Convegno si è articolato, in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dall'On. Michele Cimino, Assessore Regionale Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia, e dal Dott. Aldo Lo Presti Seminerio - Magistrato.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Vincenzo Fazio, Direttore Dipartimento Economia Politica - Università di Palermo; Dott. Vincenzo Raffo, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Agrigento; Dott. Fabrizio Viola, Dirigente Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia; Prof. Angelo Cacciatore, Ordinario di Diritto Industriale - Facoltà di Economia - Università di Palermo; Dott. Diego Planeta, Presidente Cantina “Settesoli”; Avv. Rosario Marchese Ragona, Presidente Pro.Gest; Dott. Salvatore Olivieri, Direttore Generale Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento; Prof. Salvatore Sammartino, Ordinario di Diritto Tributario - Università di Palermo.

Hanno concluso i lavori del Convegno il Prof. Vincenzo Fazio e l'On. Michele Cimino

Convegno
“ Per una cultura mediterranea.
Lo studio dei padri della Chiesa oggi”
(28 novembre 2009)

Apertura dei lavori:

S.E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Emerito dell’Arcidiocesi di Agrigento.

Il Convegno si è svolto in un’unica sessione, presieduta da S.E. Mons. Carmelo Ferraro.

Le relazioni sono state tenute dai professori: Manlio Simonetti, Accademico dei Lincei; Emanuela Prinziavalli, Direttore del dipartimento di Studi Storico -Religiosi - Università La Sapienza - Roma; Fabrizio Bisconti, Sovrintendente delle Catacombe - Roma; Giulia Sfameni Gasparro, Direttore del Dipartimento di Studi Tardo -Antichi - Università di Messina; Marco Rizzi, Docente di Letteratura Cristiano-Antica - Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano.

I lavori del Convegno si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Convegno
“Informatica del Terzo Millennio:
possibili ricadute su Economia, Etica e Pubblica Amministrazione”
(24-25-26 novembre 2010)

Apertura dei lavori:

Prof. Carmelo Mezzasalma - Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Il Convegno si è svolto in cinque sessioni, presiedute, rispettivamente, dai Professori: Giorgio Spinelli, Ordinario di Geografia Economica - Presidente del Corso di Laurea in Economia del Turismo e delle Risorse Facoltà di Economia - Università “La Sapienza”- Roma; Vincenzo Fazio, Direttore Dipartimento di Economia Politica - Università di Palermo; Alberto Faro,

Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni- Università di Catania; Salvatore Gaglio, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni- Università di Palermo; Francesco Beltrame, Ordinario di Bio-Ingegneria - Università di Genova - Direttore di Dipartimento I.C.T. - Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Giuseppe Lo Re - Professore Associato di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Palermo; Prof. Alberto Faro - Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Catania; Prof. Vincenzo Fazio, Direttore Dipartimento di Economia Politica - Università di Palermo; Prof. Salvatore Gaglio, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni- Università di Palermo; Ing. Giuseppe Sajeve Amministratore Delegato di Sicilia e-Servizi; Prof. Giorgio Spinelli, Ordinario di Geografia Economica - Presidente del Corso di Laurea in Economia del Turismo e delle Risorse Facoltà di Economia - Università "La Sapienza"- Roma; Prof. Renato Zaccaria - Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Genova; Prof. Antonio Puliafito - Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Messina; Prof. Filippo Sorbello - Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Palermo; Prof. Francesco Beltrame, Ordinario di Bio-Ingegneria - Università di Genova - Direttore di Dipartimento I.C.T. - Consiglio Nazionale delle Ricerche; Prof. Cesare Alippi - Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Politecnico di Milano; Ing. Emanuele Spampinato - Presidente Sicilia e-Servizi; Prof. Paolo Carlotti - Ordinario di Teologia Morale Fondamentale - Università Pontificia Salesiana.

Convegno
"Mass-Media: Informazione, Formazione e Deformazione"
(24 e 25 novembre 2011)

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Il Convegno si è svolto in due sessioni, presiedute, rispettivamente, dalla Prof. Giulia Sfamemi Gasparro, Direttore del Dipartimento di Studi Tardo-Antichi dell'Università di Messina e dal Prof. Maurizio Iacono, Ordinario di Storia della Filosofia e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa; Prof. Francesco Pira, Docente di Teoria della Comunicazione dell'Università di Udine;

Prof. Gianfranco Marrone, Ordinario di Semiotica dell'Università di Palermo; Prof. Luca Mori, Docente di Teoria e Modelli di Comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa; Prof. Angela Ales Bello, Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Pier Marco De Santi, Ordinario di Storia del Cinema Italiano, Dipartimento di Storia delle Arti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa; Prof. Don Carmelo Mezzasalma, Docente di Letteratura Poetica e Drammatica dell'Istituto Musicale di Alta Cultura "L. Boccherini" di Lucca; Dott. Felice Cavallaro, Giornalista del Corriere della Sera.

I lavori del Convegno si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Congresso
"L'Essere Umano: dall'infanzia alla tarda età"
Neuroscienza ed Etica
(12 e 13 marzo 2013)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Convegno si è svolto in sei sessioni, presiedute, rispettivamente, da: Prof. Massimo Midiri, Direttore Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria; Dott. Girolamo D'Azzò, Direttore U.O. Azienda Ospeda-

liera "V.Cervello" di Palermo; Dott. Marco Attard, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera "V.Cervello" di Palermo; Dott. Piernicola Garofalo, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera "V.Cervello" di Palermo; Prof.ssa Giulia Letizia Mauro, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P.Giaccone" di Palermo; Prof. Massimo Midiri, Direttore Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P.Giaccone" di Palermo.

Le relazioni sono state tenute da: Dott.ssa Milena Lo Giudice, Membro del Comitato per la Bioetica della Società Italiana di Pediatria, Docente al Master dell'Istituto di Studi Bioetici "S. Privitera" di Palermo; Prof. Salvino Leone, Docente di Medicina Sociale e Bioetica alla "Lumsa" di Palermo; Prof. Francesco M. Salpietro, Ordinario di Neurochirurgia, Direttore Clinica Neurochirurgica A. O. Papardo-Piemonte dell'Università di Messina; Dott. Alfredo Zambuto, Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento; Dott.ssa Rosa Maria Gaglio, Direttore U.O.C. Neurologia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Dott. Gaetano Gallo Afflitto, Dirigente Medico Oculistica, Responsabile Servizi di Fluorangiografia della Retina e di Oftalmologia Neonatale dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Prof. Giuseppe Francavilla, Associato di Medicina dello Sport dell'Università di Palermo; Dott.ssa Daniela Gioia, Dirigente Medico Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera "V.Cervello" di Palermo; Prof. Beno Mazzone, Regista, Direttore Artistico Teatro Libero di Palermo, Docente di Storia del Teatro alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo; Dott. Giuseppe Caramanno, Direttore U.O. Emodinamica dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Prof. Nicola Scichilone, Dirigente Medico di Malattie dell'Apparato Respiratorio Pneumologia III, dell'Azienda Ospedaliera "V. Cervello" Palermo; Prof. Salvatore Bennici, Direttore U.O.C. Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Prof. Massimo Midiri, Direttore Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P. Giaccone" di Palermo; Prof. Giovanni Savettieri, Direttore di Neurologia e Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P. Giaccone" di Palermo; Prof. Calogero Caruso, Ordinario di Patologia Generale dell'Università di Palermo.

I lavori del Congresso si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Congresso
**"Il cuore e il cervello custodi e timonieri della vita dell'uomo
nella navigazione terrena, mistero e meraviglia dell'universo".**
Tecnologia, Farmaci, Etica.
(18-19-20 novembre 2013)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Convegno si è svolto in sei sessioni, presiedute, rispettivamente, da: Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radiologiche del Dipartimento DIBIMEF dell'Università degli Studi di Palermo; Prof.ssa Giulia Letizia Mauro, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P.Giaccone" di Palermo; Prof. Salvatore Novo, Direttore U.O. Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P. Giaccone" di Palermo; Dott.ssa Francesca Vanadia, Direttore Medico U.O. Neuropsichiatria Infantile - Ospedale Civico di Palermo; Prof. Mario Barbagallo, Ordinario di Geriatria, Direttore U.O.C. di Geriatria e Lungodegenza dell'Università di Palermo; Prof. Massimo Midiri, Direttore Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico "P. Giaccone" di Palermo.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Giorgio Ascenti, Professore Associato di Radiologia dell'Università di Messina; Prof. Massimo Midiri, Professore Ordinario di Radiologia dell'Università di Palermo; Prof. Marcello Longo, Professore Ordinario di Neuroradiologia dell'Università di Messina; Dott. Piernicola Garofalo, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera "V.Cervello" di Palermo; Prof. Francesco Trimarchi, Ordinario di Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera "V.Cervello" di Palermo; Dott. Marco Attard, Dirigente Medico U.O. Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera "V.Cervello" di Palermo; Dott. Alfredo Zambuto, Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento; Dott. Giuseppe Caramanno, Direttore U.O. Emodinamica dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Prof. Corrado Tamburino, Ordinario di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, Dipartimento Scienze Mediche e Pediatriche dell'Università di Catania; Dott. Gaetano Gallo Afflitto, Dirigente Medico Oculistica, Responsabile Servizi di Fluorangiografia della Retina e di Oftalmologia Neonatale dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Dott. Salvatore Bennici, Capo Dipartimento Materno Infantile - ASP di Agrigento; Prof.

Giovanni Corsello, Ordinario di Pediatria, Università di Palermo e Presidente della Società Italiana di Pediatria; Dott. Salvatore Pipitone, Primario Emerito Ospedale Casa del Sole di Palermo; Dott.ssa Francesca Cardella, Dirigente Medico, Ospedale dei Bambini G.Di Cristina di Palermo; Prof. Lorenzo Pavone, Professore Emerito di Pediatria, Università di Catania; Dott.ssa Rosa Maria Gaglio, Direttore U.O.C. Neurologia, Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Prof. Francesco Salpietro, Ordinario di Neurochirurgia, Università di Messina; Prof. Mario Barbagallo, Ordinario di Geriatria, Direttore U.O.C. di Geriatria e Lungodegenza, Università di Palermo; Prof. don Vincenzo Lombino, Docente di Patristica, Facoltà Teologica di Sicilia; Prof. Mario Palazzo Adriano, Ordinario Emerito di Farmacologia, Università di Palermo; Prof. Giuseppe Francavilla, Ordinario Facoltà di Medicina, Università di Palermo.

I lavori del Congresso si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Convegno
"Cervello, il vecchio e il nuovo"
(14 novembre 2014)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Convegno si è svolto in due sessioni, presiedute dal: Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radiologiche A.O.U. P. Giaccone di Palermo.

Le relazioni sono state tenute da: Dott. Luigi Maria Grimaldi, Unità Operativa di Neurologia, Fondazione Istituto San Raffaele G.Giglio di Cefalù; Dott. Cesare Gagliardo, Sezione di Scienze Radiologiche-Dipartimento di Biopatologia e Biotecniche Mediche e Forensi A.O.U. P.Giaccone di Palermo; Prof. Marcello Longo, Unità Operativa di Neuroradiologia-Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali, Università degli Studi di Messina; Dott. Tommaso Piccoli, Unità Operativa di Neurologia-Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche A.O.U. P.Giaccone di Palermo; Dott. Marco D'Amelio, Unità Operativa di Neuro-

logia-Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
A.O.U. P.Giaccone di Palermo; Dott. Cesare Gagliardo, Sezione di Scienze
Radiologiche-Dipartimento di Biopatologia e Biotecniche Mediche e Forensi
A.O.U. P.Giaccone di Palermo.

I lavori del Congresso si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i
relatori succitati.

SEMINARI

Seminario
Presentazione del volume “La Sicilia”
di Maurice Aymard e Giuseppe Giarrizzo
Agrigento, 4 giugno 1990
Museo Archeologico Regionale

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Sono presenti gli autori del testo: Prof. Maurice Aymard, Direttore della «Maison des Sciences de l'Homme» di Parigi, e Prof. Giuseppe Giarrizzo, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania.

Le relazioni sono state tenute da:

Prof. Maurice Aymard, Docente di Storia Moderna all'École des Hautes Études di Parigi; Dott. Walter Barberis, Dirigente della Casa Editrice Einaudi; Prof. Antonino Buttitta, Ordinario di Antropologia Culturale dell'Università di Palermo; Prof. Giuseppe Giarrizzo, Ordinario di Storia Moderna dell'Università di Catania; On. Calogero Mannino, Ministro dell'Agricoltura e Foreste; Prof. Giannino Parravicini, Presidente del Banco di Sicilia; Prof. Gianvito Resta, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

Il seminario si è concluso con una *lectio magistralis* del Prof. Maurice Aymard sul tema “Storia d'Europa e Storia del Mediterraneo”.

Seminario
“Multimedialità, nuovo umanesimo?”
Agrigento, 22 maggio 1996
Sala Congressi - Hôtel Akrabello

Il Seminario è stato tenuto dal Prof. Antonino Di Sparti, Ordinario di Semiotica all'Università di Palermo, a conclusione del Piano provinciale di aggiornamento sull'uso didattico dei media, in collaborazione con la Scuola Media «Anna Frank» di Agrigento.

Seminario
“Storia della Pittura italiana: da Cimabue a Michelangelo”
Agrigento, 30 novembre - 1 dicembre 1998
Sala del Trono - Palazzo Vescovile

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Francesca Flores D'Arcais, Ordinario di Storia dell'Arte dell'Università di Milano; Dante Bernini, Storico dell'Arte; Gianluigi Colalucci, Consulente per il Restauro dei Musei Vaticani; Maurizio De Luca, Capo Restauratore dei Musei Vaticani.

Seminario
“Dante, poeta del nostro tempo”
Agrigento, 2 dicembre 1998
Sala del Trono - Palazzo Vescovile

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Nicolò Mineo, Direttore del Dipartimento di Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie, Medievali e Moderne dell'Università di Catania; Sergio Cristaldi, Ordinario di Scienze della Formazione, dell'Università di Catania.

Seminario
“Valore perenne della poesia di Dante”
Agrigento, 15 novembre 1999
Sala del Trono - Palazzo Vescovile

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Enrico Malato, Ordinario di Letteratura Italiana dell'Università Federico II di Napoli; Gianni Venturi, Ordinario di Letteratura Italiana dell'Università di Firenze; Lucia Battaglia Ricci, Ordinario di Letteratura Italiana dell'Università di Pisa.

Seminario

“San Gerlando e la cultura del suo tempo”

Agrigento, 16 novembre 1999

Sala del Trono - Palazzo Vescovile

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute dai Professori:

Mons. Domenico De Gregorio, Docente di Teologia, Istituto Teologico San Gregorio Agrigentino - Agrigento; Gianfranco Fioravanti, Ordinario di Filosofia dell'Università di Pisa.

Seminario

**“La cultura musicale agrigentina
tra la fine dell' '800 e i primi del '900”**

Agrigento, 20 novembre 2004

Sala del Trono - Palazzo Arcivescovile

Ha presieduto il Seminario S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Ha coordinato il Prof. Don Cosimo Scordato, Teologo - Facoltà Teologica di Sicilia - Palermo.

Le relazioni sono state tenute da:

Dott. Settimio Biondi, Studioso di Storia Agrigentina; Prof. don Giampiero

Bof, Teologo, Musicologo; don Cosimo Scordato, Teologo - Facoltà Teologica di Sicilia - Palermo.

Seminario
Presentazione del volume “Gesù di Nazareth”
di Joseph Ratzinger
a cura di Don Enrico dal Covolo S.D.B.
Agrigento, 26 Novembre 2007 -
Museo Archeologico Regionale - Agrigento

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.
Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento.
Il relatore è stato Don Enrico dal Covolo, S.D.B.

Seminario
“La Cultura è una penna di Dio e i Bambini ne sono l'inchiostro”
Agrigento, 2 febbraio 2009
Sala Zeus - Museo Archeologico Regionale

Ha presieduto il Seminario il Prof. Carmelo Mezzasalma, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: Prof. Giuseppe Castellana, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Prof. Eugenio D'Orsi, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute da:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Associazione Internazionale “I Bambini per la Pace”; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Angela Ales Bello, Ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea - Pontificia Università Lateranense, Roma; Prof. don Enrico dal Covolo, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica - Università Pontificia Salesiana, Roma.

Seminario
“In ascolto dell’Altro - Esercizi spirituali con Benedetto XVI”
del Prof. don Enrico dal Covolo, S.D.B.
(Sabato 27 novembre 2010,
ex Collegio dei Padri Filippini - Agrigento

Apertura dei lavori:

Prof. Carmelo Mezzasalma - Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Ha presieduto il Seminario S. E. Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo Metropolita dell’Arcidiocesi di Agrigento.

Sono intervenuti: l’autore S. E. Mons. Enrico dal Covolo, S.D.B., Magnifico Rettore- Università Pontificia Lateranense; S.E. Arcivescovo Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; S.E. Arcivescovo Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova Evangelizzazione dell’Occidente; Prof. Angela Ales Bello, Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea - Università Pontificia Lateranense; Prof. Fabrizio Bisconti, Professore Ordinario di Iconografia Paleocristiana - Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Seminario di studio sui due volumi più recenti di
Joseph Ratzinger - Benedetto XVI
Luce del mondo / Gesù di Nazareth
Dall’ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione
(26 novembre 2011)

Apertura dei lavori:

S.E. Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo Metropolita dell’Arcidiocesi di Agrigento

Invito alla lettura del volume: **Luce del mondo, di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI** a cura di S.E: Mons. don Enrico dal Covolo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense

Invito alla lettura del volume: **Gesù di Nazaret. Dall’ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione, di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI** a cura di Mons. Antonio Pitta, Ordinario di Esegese del Nuovo Testamento - Pontificia Università Lateranense.

TAVOLE ROTONDE - SIMPOSI - MOSTRE - CONFERENZE

Tavola Rotonda e Mostra Fotografica sul testo “Il Tigri e l’Eufrate, i fiumi del paradiso” di Marco Roncalli e Max Mandel

Ha aperto i lavori la Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Ha presieduto la Tavola Rotonda il Prof. Michele Piccirillo, Ordinario di Storia e Geografia Biblica allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

Sono intervenuti gli autori del testo, Marco Roncalli e Max Mandel.

Marco Roncalli si è sempre interessato all’eredità culturale e artistica delle grandi religioni, curando alcuni volumi di Storia della Chiesa e pubblicando corrispondenze e reportage dal Continente Asiatico, dall’ex URSS e dal vicino Oriente. Ha partecipato a missioni archeologiche nell’area del Monte Nebo, in Giordania.

Max Mandel, autore di reportage fotografici in missioni scientifiche del Ministero della Pubblica Istruzione (“L’Architettura Armena delle origini”, “L’Architettura Romana in Anatolia”), ha esposto le sue opere in mostre personali in Italia e all’Estero, rivelando doti artistiche sostenute da una particolare cultura di formazione archeologica.

Agrigento, Dicembre 1993 - Seminario Vescovile.

Tavola Rotonda e Mostra fotografica su: “Religiosità popolare in Sicilia”

Ha aperto i lavori la Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Ha presentato la mostra il Prof. Maurizio Spadaro, illustrando le tematiche peculiari delle opere esposte dagli artisti Carmelo Bongiorno, Silvio Governali, Anna La Rosa, Giuseppe Leone, Ettore Magno, Pepi Merisio, Melo Minnella, Carmelo Nicosia, Angelo Pitrone, Lillo Rizzo, Arturo Scafina, Nicola Scafidi, Fabio Sgroi, Tano Siracusa.

Agrigento, 15 dicembre 1995 - Monastero di Santo Spirito.

**Tavola Rotonda su:
“La relazione del Governatore della Banca d'Italia
e i problemi del risanamento dell'economia italiana”**

Ha aperto i lavori il Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Sono intervenuti i Professori: Vincenzo Li Donni, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo; Luigi Giusso, Ordinario di Economia Politica dell'Università di Catania; Pietro Busetta, Ordinario di Statistica dell'Università di Palermo; Giuseppe Sobbrío, Ordinario di Economia Politica dell'Università di Messina.

Agrigento, 27 giugno 1997 - Sala Consiliare della Provincia.

**Simposio su:
“I diritti del Bambino: diritti naturali,
diritti conosciuti, diritti non riconosciuti”**

Ha aperto i lavori il Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Il Simposio è stato presieduto dal Prof. don Sabino Ardito, Decano di Diritto Canonico, Università Pontificia Salesiana, Roma.

Sono intervenuti: il Sindaco di Agrigento, Aldo Piazza; il Presidente della Provincia Regionale di Agrigento, Dott. Vincenzo Fontana; il Dirigente CSA di Agrigento, Dott. Nicolò Lombardo; l'Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento, S. E. Mons. Carmelo Ferraro.

Le relazioni sono state tenute da: don Sabino Ardito, Decano di Diritto Canonico, Università Pontificia Salesiana, Roma; Prof. Giovanni Micali, Ordinario di Chirurgia Plastica, Università di Catania; Dott. Ezio Costanzo, Giornalista; Prof. Umberto Palma, Presidente Comitato Provinciale UNICEF, Palermo; Prof. Carlo Romeo, Direttore Segretariato Sociale RAI-ERI; Dott. Aldo Forbice, Giornalista RAI; Dott. Anna Genni Miliotti, Scrittrice-Sociologa.

Agrigento, 11 febbraio 2006 - Sala Zeus - Palacongressi.

**Incontro di Studio su:
“Genesi e Valori della Costituzione Italiana”**

Ha aperto i lavori il Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Sono intervenuti: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano di Agrigento; S. E. Dott. Vittorio Saladino, Prefetto di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità.

Le relazioni sono state tenute dai professori: Giuseppe Giarrizzo, Accademico dei Lincei, Ordinario di Storia Moderna, Università di Catania; Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo.

L'Incontro di Studio si è concluso con una lettura di testi sulla Costituzione Italiana e con la simultanea proiezione di immagini d'epoca, a cura della Dott. Annamaria D'Ursi.

Agrigento, 21 novembre 2007 - Sala Concordia - Palacongressi.

**Tavola Rotonda
“La morte di Empedocle”**

La Tavola Rotonda si è svolta al termine della proiezione del film di J. M. Straub “La morte di Empedocle” del 1987, che ha concluso le due sessioni del Congresso Internazionale su: “Empedocle dal suo al nostro tempo. Aspetti storici, filosofici, poetici ed etici”.

Hanno partecipato i Professori: Settimio Biondi, Storico della Storia agrigentina; Giuliano Campioni, Università di Pisa; Tommaso Cavallo, Università di Pisa; Piermarco De Santi, Università di Pisa; Francesco Fronterotta, Università di Lecce; Alfonso Maurizio Iacono, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Pisa.

Agrigento, 18 novembre 2008 - Sala Zeus - Museo Archeologico Regionale.

Simposio Internazionale "Beni Culturali e Teologia"

Ha aperto i lavori il Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Sono intervenuti: S.E. Mons. Enrico del Covolo (Presidente); Dott. Salvatore Giglione, Direttore Generale del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana; Mons. Giovanni Carrù, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Le relazioni sono state tenute da: Dott. Giuseppe Parello, Direttore Parco Archeologico e Paesaggistico Valle dei Templi di Agrigento; Prof. Fabrizio Bisconti, Sovrintendente Archeologico delle Catacombe Cristiane; Prof. don Vincenzo Lombino, Prefetto dello Studio Teologico "S.Gregorio Agrigentino", Docente della Facoltà Teologica di Sicilia -Palermo; Archimandrita Clemente Bobchev, Vicario Generale della Chiesa Ortodossa Bulgara in Italia; Prof. Martin Nkafu Nkemnkia, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - Studi Africani - Pontificia Università Lateranense; Don Giuseppe Pontillo, Direttore Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della Curia Arcivescovile di Agrigento.

Agrigento 15 novembre 2014 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Simposio Internazionale "Recenti progressi in Radiologia Oncologica" Le nuove frontiere della Radiologia nelle patologie oncologiche

Ha aperto i lavori il Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radiologiche A.O.U. P. Giaccone di Palermo.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Antonio Russo, Ordinario di Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche; Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radio-logiche A.O.U. P. Giaccone di Palermo; Dott. Giuseppe Caramanno, Direttore U.O. Emodinamica dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento; Prof. Massimo Galia, Professore Associato di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata; Dott. Giovanni Lo Re, Dirigente Medico Oncologia.

Agrigento 18 novembre 2016 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Simposio Internazionale "Imaging Cardiaco: Quali innovazioni?"

Ha aperto i lavori il Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radiologiche A.O.U. P. Giaccone di Palermo.

Sono intervenuti: Dott. Calogero Firetto, Sindaco di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore alla Pubblica Istruzione ed alla Formazione Professionale della Regione Sicilia; Prof. Rosa Maria Gaglio, Direttore Reparto di Neurologia Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Patrizia Toia, Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata; Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radiologiche A.O.U.P. "P.Giaccone" di Palermo; Prof. Ludovico La Grutta, Ricercatore Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G.D'Alessandro"; Prof. Emanuele Grassedonio, Dirigente Medico Radiologia A.O.U.P. "P.Giaccone"-Palermo

Agrigento 19 - 20 novembre 2018 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi.

Conferenza

“Il cammino per la costruzione dell'Europa tra la frontiera scandinava e quella mediterranea”

Relatore: Prof. Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento di Economia Politica della Facoltà di Economia e Commercio di Palermo.
Agrigento, 19 aprile 1994 - Istituto «R. Politi» - Aula Magna.

Conferenza

“Centenario dei raggi X. Itinerario della disciplina e contributo della Sicilia”

Relatore: Prof. Adelfio Elio Cardinale, Direttore dell'Istituto di Radiologia «P. Cignolini» dell'Università di Palermo e Vice Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica.
Agrigento, 22 febbraio 1995 - Sala Congressi - Jolly Hôtel.

Conferenza

“Giacomo Leopardi alle soglie del nuovo millennio”

La conferenza è stata tenuta dal Prof. Mario Ricciardi, Ordinario di Letteratura Italiana dell'Università di Torino, in occasione del bicentenario della nascita del Poeta recanatese.
Agrigento, 6 giugno 1998 - Sala del Trono - Palazzo Vescovile.

Conferenza

“Lorenzo Gioeni, Vescovo di Agrigento dal 1730 al 1754”

Relatore: Prof. Mons. Domenico De Gregorio, Docente di Teologia - Istituto Teologico San Gregorio Agrigentino - Agrigento.
Agrigento, 3 dicembre 1998 - Sala del Trono - Palazzo Vescovile.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

I giovani laureati hanno bisogno di perfezionare i loro studi per adattarsi ai modi del pratico operare o per adeguare la loro preparazione alle novità che vanno producendosi ad opera della ricerca e del progresso tecnologico.

Per aiutarli in queste loro necessità, l'Accademia ha realizzato corsi integrativi negli aggiornamenti e di raccordo interdisciplinare al confine di lauree finitime.

I corsi sono stati affidati a docenti universitari che operano alla frontiera del rinnovamento sia della didattica sia dei contenuti culturali.

Corso di perfezionamento *post lauream* in “Discipline Turistiche” (20 maggio - 3 agosto 1989)

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Prof. Angelo Scifo, Sindaco di Agrigento; Dott. Ignazio Cantone, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Alberto Bombace, Direttore Regionale dell'Assessorato P.I. e Beni Culturali; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; On. Calogero Mannino, Ministro dell'Agricoltura; On. Salvatore Sciangula, Assessore Regionale ai Lavori Pubblici; Prof. Antonino Buttitta, Direttore del Corso.

Per 37 giovani laureati di nazionalità italiana e straniera, il Corso, che ha avuto la durata di due mesi e mezzo, con un carico giornaliero di 8 ore di lezioni per complessive 400 ore, ha impegnato illustri docenti di vari Atenei italiani.

Corso seminariale *post lauream* in “Informatica applicata alle Scienze Umane” (4 - 14 giugno 1990)

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Roberto Di Mauro, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Coordinatore del Corso: Prof. Vincenzo Fazio, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo.

Responsabile Scientifico del Corso: Prof. Vincenzo Li Donni, Docente di Economia dei Trasporti dell'Università di Palermo.

Il Corso è stato didatticamente e culturalmente assistito dai Dipartimenti di Informatica delle Università di Genova, Milano, Parma e Pisa ed è stato strutturato per un impegno di lavoro di 8 ore al giorno, per complessive 80 ore di lezione.

Corso di perfezionamento *post lauream* nel settore dei Beni Culturali (1 giugno -1 agosto 1990)

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Roberto Di Mauro, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Il Corso, della durata due mesi e mezzo, con un carico giornaliero di 8 ore di lezioni per un complessivo di 400 ore, è stato coordinato e diretto dal Prof. Ernesto De Miro, Direttore del Dipartimento di Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

I docenti del Corso sono stati scelti tra gli esponenti più insigni della cultura archeologica e museografica nazionale delle Università di Catania, Messina, Napoli, Palermo, Pisa, Roma e Torino.

Il Corso è stato gestito con la collaborazione del Fondo Sociale Europeo.

Corso di perfezionamento in “Letteratura e Filologia italiana” (13 - 25 maggio 1991)

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Leandro Bonaccolla, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento.

Coordinatore del Corso: Prof. Mario Ricciardi, Direttore dell'Istituto di Filologia Romanza dell'Università di Parma.

Responsabile scientifico: Prof. Gianvito Resta, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Messina.

Il Corso si è contraddistinto per l'alto livello delle lezioni, tenute da Professori tra i più illustri degli Atenei italiani.

Le lezioni sono state aperte al pubblico.

**Corso seminariale *post lauream* in
“Tecnologie Informatiche e Beni Culturali”
(20 maggio-8 giugno 1991)**

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Roberto Di Mauro, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Vincenzo Tagliasco, Ordinario di Bioingegneria all'Università di Genova.

Coordinatore del Corso: Prof. Vincenzo Fazio, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo.

Il Corso, organizzato, svolto e sostenuto dall'Accademia, è risultato assai proficuo, a giudizio unanime dei discenti, per le svariate panoramiche offerte a chi, già maturo nei contenuti delle discipline relative alle metodiche bibliografiche e/o di diagnosi del degrado dei monumenti architettonici e di restauro degli stessi, mirava a conseguire un primo instradamento alle metodologie informatiche su: Data-Base ed ipertesti in rapporto a biblioteche e musei, elaborazione d'immagini e modellazioni geometriche per la rappresentazione di opere d'arte.

**Corso di perfezionamento *post universitario* in “Discipline Turistiche”
(20 maggio - 12 luglio 1991)**

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Roberto Di Mauro, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ernesto De Miro, Direttore del Dipartimento di Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina; Dott. Graziella Fiorentini, Soprintendente ai B.B. C.C. A.A. di Agrigento.

Responsabile scientifico del Corso: Prof. Vincenzo Fazio, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo.

Coordinatori didattici del Corso: Prof. Vincenzo Fazio e Vincenzo Li Donni dell'Università di Palermo.

È stato un corso d'alto livello per operatore turistico, rivolto a giovani laureati al fine di formarne dei manager dagli orizzonti di cultura quanto più possibile estesi ed al contempo indirizzati e reindirizzabili nello stesso vasto scacchiere della professionalità.

Per questo motivo sono stati inseriti nel programma formativo percorsi di studio molteplici: Economia del turismo - Economia aziendale applicata al turismo - Tecnica economica ed organizzativa delle imprese turistiche - Tecniche della pubblicità e della promozione turistica - Economia dei trasporti applicata al turismo - Turismo e pianificazione regionale - Sociologia e turismo mediterraneo - Geografia del turismo mediterraneo - Turismo e Beni culturali nell'area mediterranea - Statistica del turismo interregionale - Legislazione turistica dei Paesi mediterranei.

Hanno frequentato 30 allievi, scelti secondo una graduatoria di merito.

**Corso di perfezionamento *post universitario* per
“Operatore Museografico”
(12 settembre-7 dicembre 1991)**

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Roberto Di Mauro, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ernesto De Miro, Direttore del Dipartimento di Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina; Dott. Graziella Fiorentini, Soprintendente ai B.B. C.C. A.A. di Agrigento; Prof. Rita Cedrini, Docente di Antropologia all'Università di Palermo.

Il corso è stato rivolto a giovani laureati, residenti in Sicilia, con lo scopo di fornire loro con seminari, lezioni e visite guidate, elementi utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare all'interno di strutture museografiche.

Particolare attenzione è stata rivolta ai problemi della didattica museale e all'uso della strumentazione necessaria per la conservazione degli oggetti all'interno dei musei.

Il corso è stato articolato in quattro ore giornaliere ed ha ricoperto l'intero arco della settimana, per un numero complessivo di 304 ore; per l'aspetto teorico sono state incluse le seguenti aree disciplinari: Antropologia culturale, Allestimento, Archeologia, Archeologia industriale, Biblioteconomia, Conservazione, Fotografia, Informatica, Museografia, Museodidattica, Legislazione dei Beni culturali, Schedatura, Video.

Si è posta particolare attenzione alla cultura della Sicilia, alla sua cultura orale e materiale e all'arte popolare, alla Legislazione regionale dei Beni culturali.

Le lezioni, i seminari e le visite guidate sono stati curati da Accademici di Università italiane ed estere, da ricercatori, da funzionari tecnici dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, da Soprintendenti, da Direttori di strutture museografiche e da Esperti nel settore dei Beni Culturali.

**Corso di perfezionamento su
“Cooperazione tra imprese turistiche
all'interno dell'area mediterranea”
(22 giugno - 4 luglio 1992)**

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Nicola Scialabba, Commissario Regionale del Comune di Agrigento; Dott. Emanuele Siragusa, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo.

I coordinatori scientifici del Corso sono stati i Professori Vincenzo Fazio, Direttore dell'Istituto di Economia Politica dell'Università di Palermo, e Vincenzo Li Donni, Direttore dell'Istituto di Scienza delle Finanze dell'Università di Palermo.

Il corso è stato rivolto a giovani laureati in Economia e Commercio, Architettura, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere che hanno studiato l'impresa turistica nella realtà mediterranea mirando a cogliere la specificità del settore in un'area ricca di civiltà, cultura, arte e paesaggi naturali.

Nel programma formativo si sono inseriti percorsi di studi molteplici: Gestione dei servizi per l'impresa alberghiera, Marketing e promozione dell'attività turistica, Finanza aziendale applicata alle imprese turistiche, con l'intento di sviluppare la cooperazione tra Università e imprese nel campo della formazione tecnologica e di promuovere scambi con le Università e le imprese di altri Paesi, contribuendo, per questa via, allo sviluppo economico e sociale della Sicilia e ad un suo maggiore inserimento nel contesto internazionale.

Hanno frequentato 25 giovani laureati, di nazionalità italiana ed estera, e 21 uditori scelti nell'area della provincia di Agrigento.

**Corso di perfezionamento *post lauream* per
“Operatori museografici”
(28 settembre - 14 novembre 1992)**

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Nicola Scialabba, Commissario Regionale del Comune di Agrigento; Dott. Emanuele Siragusa, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo.

Coordinatore del Corso è stato il Prof. Ernesto De Miro, Direttore del Dipartimento di Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

Il corso, per complessive 300 ore di lezione, ha offerto una professionalità, costituita da varie competenze specialistiche, necessarie alle modalità che la Museografia va acquisendo al lume dei nuovi sussidi informatici, multimediali, fotografici, di schedatura, catalogazione ed archiviazione.

**Corso di perfezionamento *post lauream* per
“Tecnici e Professionisti in informatica
per la comunicazione multimediale
nei settori delle attività produttive
e dei Beni Culturali”
(15 novembre - 22 dicembre 1993).**

Apertura dei lavori: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Marika Caruselli, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Coordinatori del Corso sono stati il Prof. Vincenzo Fazio, Direttore dell'Istituto di Economia Politica dell'Università di Palermo, e il Prof. Vincenzo Li Donni, Direttore dell'Istituto di Scienza delle Finanze dell'Università di Palermo.

Il corso, della durata di 301 ore, è stato incentrato sulle seguenti discipline: Informatica di base, Ausili informatici, Tecnologia dell'informazione, Realtà aziendale, Beni Culturali, Produzione di messaggi audiovisivi multimediali, Intelligenza Artificiale, Sistemi Esperti.

Le attività teoriche sono state integrate con visite ai più importanti monumenti della Sicilia, a sedi di giornali, a studi televisivi e agli stabilimenti della Italtel.

**Corso di perfezionamento *post lauream* su
“Politiche e programmazione per la promozione del mercato
nel settore turistico”
(marzo-maggio 1996).**

Apertura dei lavori: Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente

della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Responsabile scientifico e coordinatore del corso è stato Prof. Vincenzo Li Donni, Ordinario di Economia dei Trasporti presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo.

Il corso è stato incentrato sulle seguenti discipline: Geografia economica del settore turistico, Finanza aziendale delle Aziende turistiche, Localizzazione territoriale delle attività turistiche, Economia e sviluppo delle regioni turistiche ritardate, Strategia di mercato e competitività nel settore turistico, Politiche di sviluppo turistico con riferimento alla qualità e al mercato, Analisi del mercato, Economia del turismo, Trasporto e mobilità dei flussi turistici, Contabilità aziendale nel settore turistico-alberghiero, Economia aziendale e imprese turistiche.

**Corso di perfezionamento *post lauream* per
“Tecnico Radioprotezionista”
(22 febbraio-13 giugno 2000)**

Apertura dei lavori: Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

Responsabile scientifico e didattico è stato il Prof. Roberto Lagalla, Ordinario di Radiologia del Policlinico Universitario di Palermo.

Il corso è stato incentrato sulle seguenti discipline: Fisica delle radiazioni elettromagnetiche e proteximetria a basse e medie energie; Fisica delle radiazioni corpuscolari e dosimetria personale; Radiobiologia; Legislazione antinfortunistica e radioprotezionistica; Applicazione in medicina, industria e ricerca scientifica di sorgenti radiogene; Emergenza nucleare.

BORSE di STUDIO

BORSA di STUDIO O.N.A.O.M.A.C.

Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri

Nell'ambito del conferimento del **Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane**, *in memoria di Paolo Borsellino*, l'Accademia di Studi Mediterranei ha istituito una **Borsa di Studio** che annualmente viene assegnata a un/a orfano/a dei Militari dell'Arma dei Carabinieri che si è distinto/a negli Esami di Stato, affinché, proseguendo negli studi, abbia la possibilità di affermare, con il suo impegno e con le migliori virtù del carattere e dell'intelligenza, gli autentici valori della solidarietà umana, della responsabilità professionale e della lealtà verso le libere istituzioni democratiche, valori che indubbiamente rifluggono nella storia dell'Arma dei Carabinieri in esempi e testimonianze, a volte commoventi, sempre edificanti.

La Borsa di Studio è stata istituita nell'Anno Accademico 2006.

Anno Accademico 2006

Per la **XIV Edizione del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane**, *in memoria di Paolo Borsellino*, il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, ha assegnato la **Borsa di Studio** alla studentessa **Giovanna Lo Giudice**.

Anno Accademico 2007

Per la **XV Edizione del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane**, *in memoria di Paolo Borsellino*, il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, ha assegnato la **Borsa di Studio** alla studentessa **Sonia Spoto**.

Anno Accademico 2008

Per la **XVI Edizione del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane**, *in memoria di Paolo Borsellino*, il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, ha assegnato la **Borsa di Studio** allo studente **Rocco Mazzone**.

Anno Accademico 2009

Per la **XVII Edizione** del **Premio Internazionale “Empedocle”** per le **Scienze Umane**, in memoria di **Paolo Borsellino**, il Comitato Scientifico dell’Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, ha assegnato la **Borsa di Studio**, ex aequo, alle studentesse **Eleonora Trovato ed Angelica Morando**.

BORSA di STUDIO “VINCENZO TAGLIASCO”

Nell’ambito del conferimento del **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane**, *in memoria di Paolo Borsellino*, l’Accademia di Studi Mediterranei ha istituito una **Borsa di Studio** dedicata **alla memoria di Vincenzo Tagliasco**, uno dei maggiori protagonisti della Bioingegneria italiana e internazionale, valentissimo ed eclettico ricercatore, innovatore nell’applicazione dei metodi propri dell’ingegneria alle scienze mediche e nei contributi scientifici alla robotica antropomorfa, precursore nell’elaborazione di una teoria della coscienza artificiale.

La Borsa di Studio viene assegnata a un **Dottore di Ricerca** nei settori della Bioingegneria, dell’Intelligenza Artificiale e della Robotica.

La Borsa di Studio è stata istituita nell’Anno Accademico 2009.

Anno Accademico 2010

Per la **XVIII Edizione** del **Premio Internazionale “Empedocle”** per le **Scienze Umane**, in memoria di **Paolo Borsellino**, la Giuria, presieduta dal Prof. Prof. Francesco Beltrame, Ordinario di Bio-Ingegneria - Università di Genova, Direttore di Dipartimento I.C.T. - Consiglio Nazionale delle Ricerche e dai membri: Prof. Alberto Faro, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Catania; Prof. Salvatore Gaglio, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Palermo; Prof. Antonio Puliafito, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Messina; Ing. Giuseppe Sajevo, Amministratore Delegato di Sicilia e Servizi; Prof. Renato Zaccaria, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni - Università di Genova, ha assegnato la **Borsa di Studio “Vincenzo Tagliasco”** al Dott. **Marco Morana**, per la migliore “Idea-Progetto su possibili applicazioni della e-Democracy”.

STAGE

Nel mese di luglio dell'Anno Accademico 2006, l'Accademia di Studi **Mediterranei** di Agrigento, rappresentata dal Presidente, Prof. Serafino Mansueto, e la **Facoltà di Scienze della Formazione**, Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, dell'**Università di Palermo**, rappresentata, con delega del Rettore Prof. Giuseppe Silvestri, dalla Prof. Patrizia Lendinara, hanno stipulato una Convenzione di Stage-Tirocinio di formazione ed orientamento per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi.

Nell'Anno Accademico 2006 la **Dott. Emanuela Castronovo**, residente in Agrigento, laureata in Scienze della Formazione all'Università di Palermo, ha svolto uno stage - della durata di tre mesi - nella sede dell'Accademia di Studi Mediterranei, che si è concluso con la produzione di un lavoro finale. L'attività di stage è stata curata dalla Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia, nel ruolo di tutor.

Nel mese di marzo dell'Anno Accademico 2009, l'Accademia di Studi **Mediterranei** di Agrigento, rappresentata dal Presidente, Prof. Carmelo Mezzasalma, e l'**Università "Rovira i Virgili"** di Tarragona (Spagna), rappresentata dal Rettore, Dr. Francesco Xavier Grau Vidal, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione in attività di formazione continua e scambio di informazioni sulle iniziative di comune interesse.

Nell'Anno Accademico 2009 il **Dott. Cristiano Casà**, residente a Salou - Tarragona (Spagna), laureato in Storia dell'Arte all'Università "Rovira i Virgili" nel 2006, al termine di un Master biennale ha svolto uno stage - della durata di un mese - nella sede dell'Accademia di Studi Mediterranei, che si è concluso con la produzione di un lavoro dal titolo "**Alla ricerca di una capitale culturale mediterranea - Uno studio sull'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento**".

L'attività di stage è stata curata dalla Prof. Rosalba Todaro, nel ruolo di tutor.

PREMI

PREMIO “NICHOLAS GREEN”

L'Accademia di Studi Mediterranei, sempre memore del suo compito di operatrice culturale per una finalità di pace e di affratellamento tra le Nazioni, d'intesa con la Presidenza della Provincia Regionale di Agrigento, a partire dalla 50° Edizione della Sagra del Mandorlo in Fiore, ha deciso di assegnare, se è possibile annualmente, il **Premio “Nicholas Green”**, costituito da una riproduzione ingrandita di una celebre moneta greca di Akragas, al gruppo folkloristico particolarmente degno di rappresentare l'ascesa di un popolo verso una più serena convivenza internazionale.

Il Premio ha acquisito la denominazione e la dedica permanente a Nicholas, il bambino ucciso mentre con i suoi genitori visitava l'Italia, quale simbolico ricordo di un evento che illividì il mondo e la coscienza collettiva, ma che il nobile gesto dei genitori di donare gli organi del piccolo, trasformò in dono prezioso, meritevole dell'onore che si presta agli spiriti generosi che - soli - concorrono e concorreranno sempre a creare un incontro fraterno fra i popoli.

PREMIO “NICHOLAS GREEN” - I EDIZIONE - 1995

In occasione della 50° Sagra del Mandorlo in Fiore e dell'International Folk Festival, il **Premio “Nicholas Green”** è stato assegnato a **John Trudell**.

Le due circostanze - della Sagra del Mandorlo in Fiore, occasione di incontro fraterno tra i popoli, che si scambiano le migliori tradizioni di folklore, di gioia, di amicizia e di pace, e della doverosa necessità di immortalare il tragico episodio dell'uccisione di Nicholas Green, cui ha risposto la encomiabile generosità dei suoi genitori che hanno donato gli organi donabili del corpicino del figlio - non potevano non essere associate in un unico simbolico emblema di generosità.

La Giuria così composta: Giovanni Di Maida, Coordinatore del Festival Internazionale “I bambini del mondo”, Ing. Santino Lo Presti, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei Prof. Assunta Gallo Afflitto, Dott. Settimio Biondi, ha così motivato la scelta:

“L'Accademia e il Presidente della Provincia Regionale di Agrigento individuano in John Trudell il primo assegnatario del Premio “Nicholas Green” e ne motivano, come in appresso, le circostanze ed i valori morali.

John Trudell, figlio di padre Sioux e di madre messicana, aderisce all'inizio all'AIM (American Indian Movement), che è un'organizzazione revanscista degli Indiani d'America.

Essendosi distinto per alcune incruente manifestazioni di piazza, è fatto segno ad abnorme assurda vendetta, per cui, in un'unica volta, ha la casa bruciata e la moglie ed i tre figlioletti uccisi, poiché coinvolti nell'incendio. Quale reazione all'immenso dolore, Egli abbandona ogni forma di vita consociata e si dà alla contemplazione interiore, lontano dal mondo al quale lentamente torna, Poeta di sofferte poesie e autore di musica dall'ispirazione locale, che reca, trasfigurato, il segno del suo soffrire.

Per essere riuscito a risalire dalla sfiducia dell'abbandono totale della società all'adesione all'arte, che è sempre una forma di dono di sé agli altri, Egli merita l'attenzione e l'Amore che si prestano agli spiriti generosi, che - soli - concorrono e concorreranno sempre ad edificare il mondo nuovo”.

Agrigento, 12 febbraio 1995 - Palacongressi.

PREMIO “NICHOLAS GREEN” - II EDIZIONE - 1996

Nella 51^a Sagra del Mandorlo in Fiore il **Premio “Nicholas Green”** è stato assegnato al **Gruppo Folkloristico Israeliano** dalla a Giuria, così composta: Giovanni Di Maida, Coordinatore del Festival Internazionale “I bambini del mondo”, Ing. Santino Lo Presti, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei Prof. Assunta Gallo Afflitto, Dott. Settimio Biondi, con la seguente motivazione:

“A motivo della sua compatta composizione che lo rende univoco nelle interpretazioni musicali e poetiche che richiamano alla memoria, peraltro, l'eco delle cadenze dei salmi biblici e delle melodie della speranza che hanno accompagnato il popolo israeliano durante le varie, lunghe peregrinazioni della diaspora. Questa Accademia Mediterranea, così, si ritrova in un fraterno abbraccio con dei rappresentanti di un popolo mediterraneo che tanto ha contribuito e contribuisce a che si stabilisca una pace duratura nel martoriato Medio Oriente. Un popolo che, assieme a quello arabo,

rappresenta per noi cristiani la promessa di un ecumenismo vicino nel tempo e nello spazio, come già quasi lo si vive nella comune ideale patria che è Gerusalemme”.

Agrigento, 11 febbraio 1996 - Palacongressi.

PREMIO “NICHOLAS GREEN” - III EDIZIONE - 2006

Nella 61^a Sagra del Mandorlo in Fiore, nella 6^a Edizione del Festival Internazionale “I Bambini del Mondo”, la Giuria, così composta: Giovanni Di Maida, Coordinatore del Festival Internazionale “I bambini del mondo”, Ing. Santino Lo Presti, Presidente Onorario dell’Accademia di Studi Mediterranei Prof. Assunta Gallo Afflitto, Dott. Settimio Biondi, ha unanimemente convenuto di assegnare il **Premio “Nicholas Green” al Gruppo Folk Song and Dance Company “Lublin” (Polonia)** con la seguente motivazione:

“Il Gruppo Folk Song and Dance Company “Lublin” (Polonia) ha saputo rappresentare, con danze e musiche etniche, le speranze e le attese di tutti i Bambini del Mondo, specialmente sotto il profilo della continuità spirituale e culturale del mondo degli adulti con quello delle nuove generazioni e, in special modo, nella rappresentazione della “Polonaise”, che sicuramente è la danza -simbolo della rinascita del popolo polacco, nata alla fine della seconda guerra mondiale durante la marcia dei minatori e poi diffusasi in tutta la Polonia come momento di coesione e di resistenza nazionale.

Con una coreografia perfetta, con movenze eleganti e coordinate, pur nella difficoltà della danza particolarmente elaborata e, perciò, impegnativa, i bambini del Gruppo Folk Song and Dance Company “Lublin” hanno saputo esprimere e trasmettere con gioiosa vivacità l’anelito universale alla libertà di tutti gli esseri umani e, in particolare, dei bambini”.

Agrigento, 6 febbraio 2006 - Palacongressi.

PREMIO “NICHOLAS GREEN” - IV EDIZIONE - 2007

Nella 62^a Sagra del Mandorlo in Fiore e nella 7^a Edizione del Festival Internazionale “I Bambini del Mondo”, la Giuria, così composta: Giovanni

Di Maida, Coordinatore del Festival Internazionale “I bambini del mondo”, Ing. Santino Lo Presti, Presidente Onorario dell’Accademia di Studi Mediterranei Prof. Assunta Gallo Afflitto, Dott. Settimio Biondi, ha convenuto di assegnare il **Premio “Nicholas Green” al Gruppo Folkloristico “Queixumes dos Pinos” (Spagna)** con la seguente motivazione:

“Il Gruppo Folkloristico di Danza “Queixumes dos Pinos” nasce nel 1994 ad Ourense, città della Galizia, ad opera di Josè Antonio Ninas con l’obiettivo di potenziare il folklore e di divulgare la cultura tradizionale della regione. Il gruppo dal 2000 ha intrapreso un progetto, rivolto alle scuole, che pone al centro la musica e il folklore come patrimonio prezioso di ogni popolo e nazione, per conoscere meglio gli altri e scoprire come sia possibile contribuire all’educazione ai valori della pace e della fraternità. Dopo l’affondamento della petroliera “Prestige” al largo della regione del nord ovest della Spagna, che provocò un vero e proprio disastro ecologico, e dopo i vari attentati terroristici subiti dalle popolazioni, che sono costati la vita di numerose persone, i bambini del gruppo, in questi anni, durante le loro esibizioni hanno lanciato un forte messaggio: “Fermiamo i disastri ecologici e il terrorismo incendiario in Galizia” - “Nunca Màis” (Mai Più).

Il gruppo si è contraddistinto per l’impegno costante a favore della pace e della promozione dei diritti umani, partendo dall’insegnamento e dall’esempio di persone che hanno saputo lottare pacificamente, con coraggio, per fare una società di pace a misura della gente comune.

*Il gruppo ha partecipato alla **Giornata Mondiale della Gioventù** celebrata a Santiago de Compostela, in Galizia, quando Giovanni Paolo II ha esortato i giovani a non avere paura di essere santi e a crescere in “autentica libertà”, come criterio fondamentale ed illuminante di giudizio e di scelta nella vita.*

La Spagna è uno dei Paesi Europei con le più antiche tradizioni di Stato Nazionale, in cui le identità nazionali locali non hanno mai smesso di esprimere la propria cultura e il folklore in modo forte, di manifestare la necessità di autonomia, di parlare la propria lingua. Il folklore della Galizia mostra chiaramente le sue radici celtiche e gaeliche e si distingue per l’uso di cornamuse, flauti, tamburi e tamburelli e ha una grande connessione con il folklore scozzese e irlandese. La Galizia ha un ricco patrimonio folklorico di canzoni e di danze popolari, come la “Muinera” che certamente è la più rappresentativa. È una danza che ha una struttura musicale ed un ritmo molto veloce ed allegro, eseguita, in passato, dai contadini mentre aspettavano la macina del grano nei mulini”.

Agrigento, 11 febbraio 2007 - Teatro Pirandello.

PREMIO “NICHOLAS GREEN” - V EDIZIONE - 2008

Nella 63ª Sagra del Mandorlo in Fiore, nella 8ª Edizione del Festival Internazionale “I Bambini del Mondo”, la Giuria, così composta: Giovanni Di Maida, Coordinatore del Festival Internazionale “I bambini del mondo”, Ing. Santino Lo Presti, Presidente Onorario dell’Accademia di Studi Mediterranei Prof. Assunta Gallo Afflitto, Dott. Settimio Biondi, Prof. Carmelo Carisi, ha convenuto di assegnare il **Premio “Nicholas Green”** al **Gruppo Folkloristico “El Ballet Folklorico Infantil Pilmijotianij” della Repubblica Messicana** con la seguente motivazione:

“La Giuria ha convenuto ed evidenziato, all’unanimità, che, tra i cinque gruppi partecipanti, è difficile formulare una graduatoria di merito perché sono valide la valentia, la preparazione tecnica, la giovanile passione infusa nelle rappresentazioni coreografiche, nelle rese corali e musicali, nonché l’entusiasmo emulativo e partecipativo di ciascun gruppo.

La Giuria ha dovuto, pertanto, operare una difficile selezione, per corrispondere alla propria funzione, al regolamento del Premio e all’esigenza di conferirlo ad uno tra i cinque gruppi partecipanti.

Ciò premesso, dopo ampia, serena ed unanime valutazione, la Giuria ha deciso di assegnare il Premio “Nicholas Green” al Gruppo Folkloristico della Repubblica Messicana, “El Ballet Folklorico Infantil Pilmijotianij”, composto da cinquantacinque ballerini di età compresa tra i tre e i sedici anni

Esso ha artisticamente rappresentato il Folklore e le tradizioni del Messico e, in particolare, dello Stato di Veracruz.

La rappresentazione del gruppo si è rivelata funzionale all’identità messicana, attraverso il sistematico capovolgimento di una serie di allusioni ritmiche e melodiche di antica origine ispano-europea, che diventano solidali col prepotente affioramento e l’affermazione dei valori autoctoni.

Questo schema longitudinale di “conversazione” tra due influssi civili perfettamente, umanisticamente e folkloricamente pacificati, è stato esaltato dai giovanissimi artisti che hanno sapientemente e istintivamente unito le loro competenze individuali nella stesura della coreografia, nella gestualità e nel canto, pervenendo così all’esito di un affresco coreomusicale che si è fatto racconto di significati e di valori”.

Agrigento, 3 febbraio 2008 - Palacongressi

PREMIO “NICHOLAS GREEN” - VI EDIZIONE - 2009

Nella 64ª Sagra del Mandorlo in Fiore, nella 9ª Edizione del Festival Internazionale “I Bambini del Mondo”, la Giuria, presieduta dalla Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, e composta da: Giovanni Di Maida, Coordinatore del Festival Internazionale “I bambini del mondo”, Ing. Santino Lo Presti, Dott. Settimio Biondi, Prof. Carmelo Carisi, ha convenuto di assegnare il **Premio “Nicholas Green” al Gruppo Folkloristico “Koco Racin” di Skopje - Macedonia.**

La Giuria, per l’assegnazione del Premio Internazionale “Nicholas Green” al Gruppo Folkloristico vincitore del 9° Festival Internazionale “I Bambini del Mondo”, si è riunita nei locali dell’Accademia di Studi Mediterranei ed ha proceduto, come di consueto, alla predeterminazione dei criteri cui si atterrà nello svolgimento della propria attività valutativa.

Detti criteri corrispondono all’idea fondante del Premio “Nicholas Green”, alla tradizione umanistica dell’Accademia di Studi Mediterranei e al patrimonio di ideali di anno in anno verificati ed accresciuti nel corso delle precedenti edizioni. Sulla base di ciò, i criteri di lavoro datisi dalla Giuria tengono scrupolosamente a respingere ogni inclinazione valutativa che possa indurre a vedere in ogni singolo gruppo un momento separato da ogni altro gruppo partecipante. Le singole compagini vanno valutate in base al principio che l’umanità giovanile costituisce un momento essenziale dell’umanità tutta. Le differenze esistenti tra i singoli gruppi, dovuti a motivi etnico-culturali, di scuola e di inclinazione, non possono essere né assunti né valutati prescindendo dall’insieme delle presenze.

Altro criterio fondamentale cui si atterrà la Giuria è quello di prescindere, nel corso dell’esame, da estimazioni estetizzanti, da valutazioni semplicemente tecniche e artistiche, tanto in materia coreografica che musicale, e di apprezzamenti sulle doti e sulla preparazione ginnica di base delle compagini in gara.

In ogni caso l’aggiudicazione del Premio dovrà mettere in evidenza le doti umane e spirituali trovate nel gruppo più rappresentativo sotto tale profilo. La Giuria, pertanto, dopo un sereno, lungo ed attento esame svolto con l’ausilio di mezzi tecnici di videoripresa e riguardoso delle emozioni del pubblico, che ha già assistito all’esibizione del gruppo, all’unanimità ha deciso di

conferire il Premio “Nicholas Green” al Gruppo Macedone KOCO RACIN di Skopje, per i seguenti motivi:

“Il Gruppo ha salvaguardato la qualità giovanile dei suoi componenti da ogni pedagogismo transitorio verso la condizione adulta, in relazione alla rappresentazione di un folklore che, pur conservando intensamente le caratteristiche di ispirazione, mantiene intatti il gioioso candore del gioco, l’impeto di un impegno fisico e di una disciplina tanto coreografica che musicale, fondati più che sulle esercitazioni su un afflato psicologico e morale, sulle crescenti doti solidaristiche e umane di gruppo, sulla socializzazione amicale.

L’esibizione del Gruppo KOCO RACIN, pertanto, ha convinto l’umanità adulta che la condizione giovanile rappresenta non già un momento contingente rispetto alla condizione adulta, ma un momento ideale i cui valori sono imprescindibili rispetto ad ogni altra età; e nel contempo ha entusiasmato istintivamente il pubblico dei più giovani, che nei coetanei macedoni hanno ritrovato il loro essere e l’affermazione delle loro ispirazioni.

La lezione sentimentale e psicologica proposta dal KOCO RACIN, dunque, rende ambito per gli adulti ogni viaggio verso la giovinezza, ma non come un itinerario a ritroso sebbene come un ideale di vita: la spiritualità dei bambini come valore non cedevole e come ideale di crescita e di sviluppo per una umanità non rinunciataria.

Peraltro il Gruppo di Skopje fonde gli influssi e le tradizioni slave con più stratificati ed antichi modi pan-ellenici; all’influenza pervasiva di origine slava si giustappone come momento fondante un ricordo culturale mediterraneo che i canti e le danze fanno riemergere dalla sommersione millenaria, in una esaltante geografia di delineamenti, di contrappunti e di scansioni che hanno il grande respiro nella tradizione epica della cultura popolare macedone.

Infine, la facilità con cui il gruppo ha rappresentato il passato del popolo Macedone e l’aver risolto giocosamente il messaggio culturale e morale dell’esibizione in una proposta di cui il pubblico è stato plaudente consegnatario, hanno convinto la Giuria dell’equilibrio del proprio giudizio finale”.

Agrigento, 1 febbraio 2009 - Sala Zeus - Museo Archeologico Regionale

PREMIO “ESCULAPIO” PER LE SCIENZE MEDICHE

Il “**Premio Esculapio**” per le Scienze Mediche vuole essere un riconoscimento all’impegno delle personalità prescelte nei confronti del miglioramento delle conoscenze in campo medico, nel nome anche del rispetto di inderogabili scelte morali che in maniera del tutto peculiare caratterizzano l’arte di Esculapio. Intitolando il Premio alla figura del dio della Medicina, l’Accademia di Studi Mediterranei ha inteso chiaramente recuperare i valori della tradizione umanistica nella clinica e nella terapia, patrimonio irrinunciabile della cultura mediterranea, di fronte alle esasperata invadenza della componente tecnica e tecnologica che rischia di snaturare il senso profondo dell’Arte Medica, che certamente utilizza al meglio tutti i mezzi e le conquiste che la Ricerca ha messo a disposizione con sempre maggiore dovizia, ma che non può correre il rischio di trascurare le componenti psico-emozionali che tanta parte hanno nel condizionare ed alimentare il groviglio del processo morboso.

Il Premio “Esculapio” richiama il pensiero medico a questa dimensione che è quasi magica nella misura in cui rimane fuori dai parametri delle medie, delle statistiche, delle evidenze per essere quello che è sempre stata: un aspetto della Scienza dell’Uomo.

PREMIO “ESCULAPIO” PER LE SCIENZE MEDICHE I Edizione, in memoria di “Camillo Golgi” - 2002

Apertura dei lavori: Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Palermo; Prof. Roberto Lagalla, Presidente Consorzio Universitario di Agrigento.

Il giorno 11 ottobre 2002, nella Sala Concordia del Palacongressi di Agrigento si è svolta la cerimonia ufficiale per il conferimento del **Premio “Esculapio”**

per le Scienze Mediche, intitolato a Camillo Golgi, assegnato unanimemente dalla Giuria, presieduta dal Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo, **al Prof. Mario Dianzani**, Presidente dell'Accademia di Scienze Mediche di Torino
Agrigento, 11 ottobre 2002 - Palacongressi.

PREMIO “ESCULAPIO” PER LE SCIENZE MEDICHE II Edizione - 2003

Apertura dei lavori: Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo.

Il giorno 27 giugno 2003, nel Grand Hôtel dei Templi di Agrigento si è svolta la cerimonia ufficiale per il conferimento del **Premio “Esculapio” per le Scienze Mediche**, assegnato dalla Giuria, presieduta dal Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo, **al Prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi**, Professore Emerito di Geriatria e Gerontologia

Agrigento, 27 giugno 2003, Grand Hôtel dei Templi

PREMIO “ESCULAPIO” PER LE SCIENZE MEDICHE III Edizione - 2006

Apertura dei lavori: Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia; Prof. Roberto Lagalla, Presidente del C.U.P.A. - Agrigento; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Il giorno 16 giugno 2006, al Museo Archeologico Regionale di Agrigento si

è svolta la cerimonia ufficiale per il conferimento del **Premio “Esculapio” per le Scienze Mediche**, assegnato dalla Giuria, presieduta dal Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, **al Prof. Benedetto Marino**, Ordinario di Cardiocirurgia Università “La Sapienza” Roma
Agrigento, 16 giugno 2006, Museo Archeologico Regionale.

PREMIO “ESCULAPIO” PER LE SCIENZE MEDICHE IV Edizione - 2008

Apertura dei lavori: Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell’Accademia; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell’Arcidiocesi di Agrigento; Dott. Paolo Arullani, Presidente dell’Università Campus Bio-Medico di Roma; Prof. Romano Lazzeroni, Professore Emerito dell’Accademia dei Lincei; Dott. Giuseppe Castellana, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento; Dott. Settimio Biondi, Storico della Storia agrigentina.

Il giorno 26 aprile 2008, al Museo Archeologico Regionale di Agrigento si è svolta la cerimonia ufficiale per il conferimento del **Premio “Esculapio” per le Scienze Mediche**, assegnato dalla Giuria, presieduta dal Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, **al Prof. Giuseppe Roberto Burgio**, Professore Emerito di Pediatria - Università di Pavia
Agrigento, 26 aprile 2008 - Museo Archeologico Regionale.

Primo Forum Internazionale
"Migranti e Profughi: Umanità e Legalità tra diritto,
antropologia e identità culturali"
(Agrigento 3-4 dicembre 2015)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Forum si è svolto in tre sessioni, presiedute da: Dott. Massimo Fedeli, Avvocato Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione; S.E. mons. Enrico Dal Covolo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; Prof. Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei.

Prima Sessione "I Giusti del Mondo": Dott.ssa Maria Cecilia Sangiorgi, Regista del programma televisivo "Le Frontiere dello Spirito"; Dott. Gabriele Nissim, Presidente di "Gariwo" (*La Foresta dei Giusti*);

Seconda Sessione "Legalità": Prof. Angela Ales Bello, Direttore dell'Area Internazionale di Ricerca "Edith Stein"- Pontificia Università Lateranense; Prof. don Cosimo Scordato, Docente di Teologia Sacramentale-Facoltà Teologica di Sicilia; Don Luca Camilleri, Responsabile Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso-Arcidiocesi di Agrigento;

Terza Sessione "Storia dell'immigrazione": Prof. don Carmelo Mezzasalma, Docente di Letteratura poetica e drammatica-Ist. Musicale "L.Boccherini" di Lucca; Dott.ssa Mariella Guidotti, Responsabile Migrantes Arcidiocesi di Agrigento, Prof. don Alessandro Andreini, Docente di Cattolicesimo-Gonzaga University di Firenze.

I lavori si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Agrigento 3 dicembre 2015

*Prima Cerimonia solenne nel cuore della Valle dei Templi per la dedicazione di un **Albero** e una **Stele** a **Padre Pino Puglisi**, "**Giusto dell'Umanità**"*

L'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, in collaborazione con il Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento, in questa Valle dei Templi, con l'albero dei Giusti, vuole ricordare il Giusto Padre Pino Puglisi. Quest'albero a memoria perenne del Beato Pino Puglisi, ne ricorda il sacrificio e invita te...che leggi, a diventare difensore dei più piccoli degli uomini.

Secondo Forum Internazionale
"Migrazioni, Integrazione e Nuovo Umanesimo"
(Agrigento 16-17 novembre 2016)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Forum si è svolto in due sessioni, presiedute da: Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; Dott. Massimo Fedeli, Avvocato Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione.

Le relazioni sono state tenute da: Prof. Don Alessandro Andreini, Docente di Cattolicesimo presso la Gonzaga University di Firenze; Prof. Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Prof.ssa Anna Maria Sermenghi, Dirigente Scolastico, Liceo Classico Empedocle di Agrigento; Prof. Don Vincenzo Lombino, Docente di Scienze Patristiche, Facoltà Teologica S.Giovanni Evangelista di Sicilia di Palermo, Prefetto dello Studio Teologico S.Gregorio Agrigentino; Prof. Don Carmelo Mezzasalma, Superiore della Comunità di San Leolino; Prof. Don Enrico M. Vannoni, Preside dell'Istituto "Marsilio Ficino" di Figline Valdarno; Don Luca Camilleri, Responsabile Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Gabriele Tomei, Docente di Sociologia presso l'Università degli Studi di Pisa.

I lavori del Forum si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Terzo Forum Internazionale
"Lampedusa Ieri e Oggi: Uomini in cammino"
(Agrigento 16-17 novembre 2017)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Forum si è svolto in tre sessioni, presiedute da: Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; Dott. Massimo Fedeli, Avvocato Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione; S.E. Dott. Nicola Diomede, Prefetto di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute da: Dott. Salvatore Cardinale, Presidente Emerito della Corte d'Appello di Caltanissetta; Don Luca Camilleri, Responsabile

Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Agrigento; Dott.ssa Archeologa Gioconda Lamagna, Direttore Polo Museale di Agrigento; Dott. Giacomo Glaviano, Giornalista; Prof. Don Carmelo Mezzasalma, Superiore della Comunità di San Leolino; Prof. Don Alessandro Andreini, Docente di Religious Studies presso la Gonzaga University di Firenze; Dott. Rocco Gumina, Presidente dell'Associazione Culturale "Alcide De Gasperi" di Caltanissetta; Prof. Giovanni Occhipinti, Poeta, Critico letterario e Docente di scrittura creativa.

I lavori del Forum si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Quarto Forum Internazionale
Le nuove sfide etiche per l'occidente: "Mai senza l'Altro"
(Agrigento 21 - 22 novembre 2018)

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei

Il Forum si è svolto in quattro sessioni, presiedute da: Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; Prof. Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; Dott. Giuseppe Lanzillotti, Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri; Rev. Prof. Don Giuseppe Pontillo, Direttore Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute da: Dott. Salvatore Cardinale, Presidente Emerito della Corte d'Appello di Caltanissetta; Dott. Luigi Accattoli, Scrittore e Giornalista; Dott. Mischa Wegner, Gariwo, la Foresta dei Giusti; Dott.ssa Gioconda Lamagna, Direttrice del Polo Museale di Catania; Prof. Marcello Saija, Ordinario di Storia delle Istituzioni Politiche - Università di Palermo; Dott. Vincenzo Saito, Magistrato - Presidente della Commissione Tributaria provinciale di Siracusa; Prof. Luca Alteri, Docente del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale - Università "La Sapienza" di Roma; Prof. Don Carmelo Mezzasalma, Istituto "Marsilio Ficino" - Figline Valdarno; Prof. Don Alessandro Andreini, Docente di Cattolicesimo presso la Gonzaga University di Firenze; Don Luca Camilleri, Responsabile Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Agrigento.

I lavori del Forum si sono conclusi con un dibattito cui hanno partecipato i relatori succitati.

Tavola Rotonda **I GIUSTI DEL MONDO**

Agrigento 19 novembre 2016 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Ha aperto i lavori l'Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Sono intervenuti: Dott. Calogero Firetto, Sindaco di Agrigento; Avv. Carlo Vermiglio, Assessore Regionale dei Beni Culturali della Regione Siciliana; S.E. Dott. Nicola Diomede, Prefetto di Agrigento; Dott. Giuseppe Parello, Direttore del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento; Dott. Raffaele Zarbo, Direttore Ufficio Scolastico Provinciale di Agrigento

Le relazioni sono state tenute da: Dott. Vincenzo Saito, Magistrato - Tribunale di Ragusa; Prof. Padre Francesco Michele Stabile, Docente di Storia delle Dottrine Ecclesiologiche della Facoltà Teologica di Sicilia; Don Giuseppe Livatino; Dott. Anna Maria Samuelli, Responsabile della Commissione Didattica di Gariwo; Pietro Kuciukian, Console Onorario d'Armenia in Italia; S.E. Dott. Nicola Diomede, Prefetto di Agrigento; Dott. Maria Cecilia Sangiorgi, Regista del Programma televisivo "Le Frontiere dello Spirito".

Le relazioni sono state tenute per onorare e ricordare con la dedicazione di sei stele, nella via Sacra della Valle dei Templi di Agrigento :

Dott. Vincenzo Saito, *Magistrato - Tribunale di Ragusa*

Paolo Borsellino

*"Per non far mai dimenticare la Sua sublime figura di **martire cristiano della giustizia**, ucciso dalla mafia, con gli uomini della Sua scorta, Uomo, che per metafora, rappresenta emblematicamente tutti gli Uomini che amano la Giustizia e la Sicilia, autentico difensore della cultura della vita contro ogni forma di organizzazione delittuosa e mafiosa".*

Prof. Padre Francesco Michele Stabile, *Docente di Storia delle Dottrine Ecclesiologiche della Facoltà Teologica di Sicilia*

Pier Santi Mattarella

"Politico raffinato e colto, a ricordo perenne del Suo agire cristiano di Uomo amante della Giustizia, ucciso dalla mafia, perchè innamorato della bellezza della legge umana e divina".

Don Giuseppe Livatino

Rosario Livatino

"Magistrato coraggioso nelle Sue inchieste e denunce, che onorava ogni giorno la giustizia e la magistratura".

Dott. Anna Maria Samuelli, *Respons. della Commissione Didattica di Gariwo*

Dott. Pietro Kuciukian, *Console Onorario d'Armenia in Italia*

Donne e Uomini del Corpo della Guardia Costiera

"Perchè quotidianamente, con la loro generosissima opera, accendono migliaia di candeline, considerando "fratelli" tutti coloro che soffrono per sopraffazioni, violenza, guerre".

Dott. Riccardo Galletta, *Generale di Brigata Comandante della Legione Carabinieri Sicilia*

Carlo Alberto Dalla Chiesa

"Per tenere vivo il ricordo di Carlo Alberto Dalla Chiesa, Uomo dotato di carismi particolari che sentiva una gioia particolarmente gratificante come "Servitore dello Stato", ucciso dalla mafia, perchè sognava un mondo luminoso di uomini cultori dei sacri diritti umani".

Dott. Maria Cecilia Sangiorgi, *Giornalista, Regista del Programma televisivo "Le Frontiere dello Spirito"*

Khaled al-Asaad

Archeologo di fama mondiale, decapitato dai mafiosi miliziani dell'Isis che come Paolo Borsellino, ci insegna che la centralità e la "sacralità" dell'Uomo sta nel segno: "...agire per il bene dell'Umanità".

Agrigento 19 novembre 2016 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Tavola Rotonda **I GIUSTI DEL MONDO**

Agrigento 1 dicembre 2017 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Ha aperto i lavori l'Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Sono intervenuti: Dott. Calogero Firetto, Sindaco di Agrigento; S.E. Dott. Nicola Diomede, Prefetto di Agrigento; Dott. Giuseppe Parello, Direttore del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento; Dott. Raffaele Zarbo, Direttore Ufficio Scolastico Provinciale di Agrigento

Le relazioni sono state tenute da: S.E. mons. Enrico dal Covolo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; Dott. Pietro Maria Falcone, Presidente del Tribunale di Agrigento; Dott. Maurizio Auriemma, Questore di Agrigento; Dott.ssa Angela Ulianova Radice, Direttrice di Gariwo; Dott. Maria Cecilia Sangiorgi, Regista del Programma televisivo "Le Frontiere dello Spirito".

Le relazioni sono state tenute per onorare e ricordare con la dedicazione di sei stele, nella via Sacra della Valle dei Templi di Agrigento :

S. E. mons. Enrico Dal Covolo, *Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.*

Pietro Rossano

“Uomo Giusto” per il dialogo nei suoi complessi significati e per un nuovo sentire della Teologia delle religioni: andò per i cinque continenti ad aprire gli uomini alla fraternità e alla cultura come fucina per costruire la civiltà dell'amore:

Dott. Pietro Maria Falcone, *Presidente del Tribunale di Agrigento*

Giovanni Falcone

"Martire della causa della giustizia che, con Paolo Borsellino, intravide il mosaico del gigantesco fenomeno criminale mafioso, usò la chiave di lettura di un nuovo sistema investigativo, proclamò con la vita che il Bene è sempre più forte del male: con Lui pagarono il prezzo della vita, la moglie, la scorta che, simboleggiano tutti i martiri fedeli servitori dello Stato. Lasciò in eredità un aforisma come precetto: "Gli uomini passano, le idee restano". Il nuovo asteroide 60183 si chiama Falcone".

Dott. Maurizio Auriemma, *Questore di Agrigento*

Boris Giuliano

"Coraggioso investigatore della Polizia, sempre in trincea contro la mafia, tumore maligno della società, contro la sua prepotenza e sanguinaria violenza, persona ricchissima di umanità e professionalità".

Dott.ssa Angela Ulianova Radice, *Direttrice di Gariwo*

Moshe Bejski

"Testimone, con la Sua esaltante vita e il Suo combattivo coraggio della necessità vitale di difendere i diritti inviolabili di ogni essere umano, di tutti gli esseri umani, che ha squarciato "il velo di carta" del nostro vivere quotidiano, inondandolo di una intensa luce di verità".

Dott.ssa Maria Cecilia Sangiorgi, *Giornalista, Regista del Programma televisivo "Le Frontiere dello Spirito"*

Marianella Garcia Villas e a "I Giusti del mondo"

"...che, silenziosi e spesso sconosciuti, in questo universo lacerato da storici genocidi, torture, violenze, orridi totalitarismi, hanno salvato non solo persone ma il mondo... dalla disumanità".

Prof. Paolo Arullani, *Presidente University Foundation Rome Biomedical Campus*

Pasquale Pistorio

"Fondatore della "Pistorio Foundation" in aiuto dei Bambini bisognosi del mondo con il sogno di renderli liberi da terrori e da desolazioni, i Bambini splendidi di gioia... Gli sussurrano..."Grazie" per avere sublimato i Diritti dell'infanzia".

Agrigento 1 dicembre 2017 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Tavola Rotonda I GIUSTI DEL MONDO

Agrigento 23 novembre 2018 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

Ha aperto i lavori l'Avv. Diego Galluzzo, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento.

Sono intervenuti: Dott. Calogero Firetto, Sindaco di Agrigento; S.E. Dott. Dario Caputo, Prefetto di Agrigento; Dott. Giuseppe Parello, Direttore del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento; Dott. Bernardo Campo, Presidente del Consiglio del Parco Archeologico Valle dei Templi di Agrigento; Dott. Raffaele Zarbo, Direttore Ufficio Scolastico Provinciale di Agrigento; S.E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute da: S.E. mons. Enrico dal Covolo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B. (Presidente); Dott. Luigi Accattoli, Scrittore e Giornalista; S.E. Dott. Dario Caputo, Prefetto di Agrigento; Prof. Angela Ales Bello, Direttrice del Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche di Roma; Dott.ssa Maria Cecilia Sangiorgi, Giornalista; Dott. Pietro Kuciukian, Console onorario di Armenia in Italia; Dott. Giovanni Pellegrino, Comandante Provinciale Arma dei Carabinieri di Agrigento.

Le relazioni sono state tenute per onorare e ricordare con la dedicazione di sei stele, nella via Sacra della Valle dei Templi di Agrigento :

S. Em. il signor Cardinale Francesco Montenegro, *Arcivescovo - Arcidiocesi di Agrigento*

Karol Wojtyła

"Con il sorriso, con nobiltà, forza, coraggio ha ammalciato ieri e oggi il mondo. L'onore alla Sua patria produsse eventi incredibili. L'Europa non fu più la stessa: Europa dell'Est ed Europa dell'Ovest divennero una sola Europa di popoli liberi e uniti. Navigando in un mare di sofferenze ha cantato la divina grandezza di ogni uomo e di tutti gli uomini e la fraternità universale... futuro dell'umanità".

S.E. dott. Dario Caputo, *Prefetto di Agrigento*

Aldo Moro

"Uomo di fede e di scienza, cinque volte Presidente del Consiglio e più volte Ministro. Mentre cercava di comporre le divisioni politiche in un dialogo di libertà e di giustizia fu ucciso con la Sua scorta da bande armate che alla libertà preferirono il dogmatismo fanatico e alla giustizia... la strage".

Prof. Angela Ales Bello, *Direttrice del Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche, Roma*

Pio La Torre

“Giusto per il suo eroismo nella solitudine, nell'accettazione consapevole del martirio, nello struggente desiderio del riscatto morale, sociale e politico della sua terra.”

Dott.ssa Maria Cecilia Sangiorgi, *Giornalista, Regista del programma televisivo "Le Frontiere dello Spirito"*

Armin T. Wegner

Scrittore tedesco, testimone del genocidio armeno a rischio personale ha documentato e consegnato al mondo le prove del primo crimine contro l'umanità del XX secolo.

“Giusto” per gli armeni e per gli ebrei, la sua vita è per noi un appello a impegnarci in difesa dei diritti umani di tutti i popoli:

Dott. Pietro Kuciukian, *Console onorario di Armenia in Italia*

Fridtjof Nansen

"Scienziato, esploratore norvegese, nominato dalla Società delle Nazioni Alto Commissario per i Rifugiati:

Ideò il Passaporto Nansen per gli apolidi e soccorse il popolo armeno. Dopo la fine della Prima guerra mondiale garantì protezione a milioni di profughi: Premio Nobel per la pace nel 1922".

Dott. Giovanni Pellegrino, *Comandante Provinciale Arma dei Carabinieri di Agrigento*

Militari dell'Arma dei Carabinieri trucidati nelle Fosse Ardeatine 1944:

Ten. Col. Giovanni Frignani, Ten. Col. Manfredi Talamo, Magg. Ugo De Carolis, Cap. Raffaele Aversa, Ten. Genserico Fontana, Ten. Romeo Rodriguez Pereira, Mar.llo d'alloggio Francesco Pepicelli, Brig. Candido Manca, Brig. Gerardo Sergi, Corazz. Calcedonio Giordano, Carabiniere Augusto Renzini, Carabiniere Gaetano Forte.

"Per onorare i dodici Caduti dell'Arma dei Carabinieri periti nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, chiamati all'estremo sacrificio dopo una vita di lealtà e impegno nel supremo interesse della Patria, allora divisa e persa in una delle pagine più buie della nostra Storia. Il loro esempio e la loro virtù sono il faro che guida chi crede nel dovere e ama il proprio Paese".

Agrigento 23 novembre 2018 - Casa Sanfilippo, Valle dei Templi

**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DE
"I GIUSTI DELL'UMANITA'"**
e
PREMIAZIONE
BANDO DI CONCORSO "ADOTTA UN GIUSTO"

La cerimonia per ricordare e onorare I Giusti dell'Umanità, ha avuto luogo presso il prestigioso Museo Archeologico Regionale P.Griffo, nella suggestiva Sala Zeus, resa sacrale dal Telamone che, pur nella sua gigantesca staticità, è "icona" della necessità che ogni essere umano sente di volgere lo sguardo verso l'Alto:

La cerimonia è stata particolarmente solenne e si è svolta secondo quanto la legge, varata dal Parlamento Italiano, il 7 dicembre 2017, precisa e puntualizza:

L'Accademia di Studi Mediterranei, per il 6 marzo 2019, in collaborazione con l'Ufficio V - Ambito Territoriale di Agrigento, ha inviato a tutti gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della Provincia di Agrigento un bando **"Adotta un Giusto"**.

Numerosissimi studenti hanno aderito al bando e sono stati premiati con targhe, medaglie e pergamene:

Fra le tante immagini che fissano i momenti più commoventi della Giornata del 6 marzo, particolarmente interessanti sono stati quelli che offrono l'immagine dei volti commossi dei 362 studenti premiati dalle Autorità istituzionali dell'Accademia, dalla Prof. Assunta Gallo Afflitto, *Presidente Onorario dell'Accademia* e dal Prof. Vincenzo Fazio, *Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia*, da S.Em. il Cardinale Francesco Montenegro, *Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento*, S.E. dott. Dario Caputo, *Prefetto di Agrigento*, il Col. Giovanni Pellegrino, *Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Agrigento*, il Col. Pietro Maggio, *Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Agrigento*, il Cap. Gennaro Fusco, *Comandante della Capitaneria di Porto di Porto Empedocle*.

Il Presidente della Commissione giudicatrice per i Riconoscimenti e i Premi da assegnare ai vincitori del Bando **"Adotta un Giusto"**, rimasta affascinata, sbalordita dalla passione e convinzione espositiva dei lavori degli studenti che hanno aderito al Bando, ha evidenziato la capacità riflessiva e recettiva dei giovani che sanno comprendere in che cosa consiste il **"Bene"**, il valore della

vita e la difesa della dignità di ogni essere umano, allorchè scelgano di adottare un **"Giusto"**, quel **"Giusto"** a loro più congeniale.

A concludere la cerimonia celebrativa della **"Giornata dei Giusti"**, è stato eseguito un Concerto per Coro e Orchestra, nel Giardino de **"I Giusti dell'Umanità"**, creato nella Collina della valle dei Templi, tra il Tempio della Concordia ed il Tempio di Giunone.

Erano presenti le Autorità istituzionali dell'Accademia, le Autorità religiose, militari, civili e le intere scolaresche con i loro Dirigenti e Referenti scolastici.

Il concerto ha creato un'atmosfera di bellezza e di gioia da vivere in serena pace, in questa ora tragica del mondo in cui si ha, molto spesso, il deserto e la savana selvaggia del cuore.

(Agrigento, 6 marzo 2019 - Giardino dei Giusti dell'Umanità, Valle dei Templi)

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE” PER LE SCIENZE UMANE

Il Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane ha il doppio scopo di valorizzare presso l'opinione pubblica le Scienze Umane, che una recente statuizione culturale ha elevato a rango unitario (Storia, Antropologia umana, Psicologia, Economia politica, Sociologia, Ecologia, etc.) e di far conoscere e illustrare i meriti di quei cultori, la cui produzione scientifica sia stata di decisiva influenza per migliorare i metodi d'indagine, la diffusione e l'apprezzamento delle Scienze Umane.

Le Scienze Umane, cui sono dedicate le varie Edizioni del Premio, vengono prescelte annualmente dal Comitato Scientifico dell'Accademia.

La cerimonia di conferimento del Premio “Empedocle” è onorata da un Comitato d'Onore e ha sempre goduto dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Riconoscimenti speciali vengono assegnati nell'ambito del conferimento del Premio a personalità della società civile, dell'arte e della cultura nazionale o internazionale, o a giovani che abbiano contribuito alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, previsti dallo Statuto dell'Accademia.

Dall'anno accademico 2000 il Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane viene intestato definitivamente alla memoria del giudice Paolo Borsellino, caduto vittima della mafia.

Legare il Premio Empedocle alla memoria di Paolo Borsellino vuol dire dare riconoscimento a personalità che simboleggiano, nei diversi campi della cultura o dell'impegno sociale, valori riconducibili all'affermazione della legalità e alla prospettiva dell'emancipazione dai poteri criminali, quali condizioni essenziali per garantire un autentico futuro alle nuove generazioni.

Il Premio è collegato a manifestazioni di forte spessore culturale, le cui tematiche sono pertinenti all'ambito delle Scienze Umane proposte annualmente.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
I Edizione - 1990**

Nella sua I Edizione il Premio è stato dedicato a **Nino Gullotti**.
La **Disciplina** scelta è stata la **Storia delle Religioni**.

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Roberto Di Mauro, Sindaco di Agrigento; Dott. Stefano Cusumano, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; On. Rino Nicolosi, Presidente della Regione Siciliana; S. E. Mons. Pietro Rossano, Rettore della Pontificia Università Lateranense; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, presieduta da S. E. Mons. Pietro Rossano, Vescovo ausiliare di Roma per la Cultura e Rettore della Pontificia Università Lateranense, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane “Nino Gullotti”** al **Prof. L. R. J. Zwi Werblowsky, dell'Università di Gerusalemme**, con la seguente motivazione:

“Il professore L. R. J. Zwi Werblowsky da quarant'anni è tra i protagonisti nel campo degli studi di storia e fenomenologia delle religioni, congiungendo l'impegno personale della ricerca con quello della promozione scientifica e della comprensione interreligiosa. Maestro nel campo della tradizione ebraica e delle espressioni sapienziali dell'Estremo Oriente, si è distinto per l'internazionalità della competenza linguistica e dell'insegnamento universitario, esercitato in tutti i continenti, per la vastità del campo di osservazione, esteso a tutte le maggiori forme religiose, per l'interdisciplinarietà dell'indagine e il rigore del metodo, per l'attenzione all'evolversi delle religioni di fronte alla modernità, per la serenità e pacatezza della trattazio-

ne, consapevole del rapporto dell'esperienza religiosa con la cultura, la società e la dignità dell'uomo.

Presente nei più alti consessi scientifici internazionali, ha operato, instancabile e brillante per il progresso delle ricerche sul patrimonio urbanistico-sapientiale dei popoli e per una rispettosa convivenza tra essi”.

Agrigento, 20 ottobre 1990 - Sala Concordia - Palacongressi.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE” PER LE SCIENZE UMANE II Edizione - 1992

Nella sua II Edizione il Premio è stato dedicato a **S. E. Mons. Pietro Rossano**.

La **Disciplina** scelta è stata l'**Archeologia**.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Nicola Scialabba, Commissario Regionale del Comune di Agrigento; Dott. Emanuele Siragusa, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Domenico Faccenna, Accademico dei Lincei; S. E. Mons. Michael Fitzgerald, Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso; S. E. Mons. Francesco Marchisano, Presidente Pontificia Commissione di Archeologia Sacra; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Benedetto Marino, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, formata dai Professori Oscar Botto, Indologo, Accademico dei Lincei (Presidente); Bernard Andreae, Accademico dei Lincei; Domenico Faccenna, Accademico dei Lincei; Louis Gokart, Accademico dei Lincei; Jean Leclant, Secrétaire Perpétuel de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres; Gustavo Traversari, Accademico dei Lincei; e dalla Dott. Irma Piovano, Direttore del CESMEO (Membro con funzioni di Segretario), ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane**, al **Prof. Sabatino Moscati, dell'Università di Roma**, con la seguente motivazione:

“Sabatino Moscati è unanimemente considerato una delle più grandi personalità scientifiche del nostro tempo.

Grandioso è il campo abbracciato dai suoi studi, che praticamente interessano l'intero bacino del Mediterraneo e sempre appaiono sostenuti da intui-

zioni illuminanti, da ipotesi sagaci e originali, da sistematica e rigorosa utilizzazione delle fonti, da rara capacità di sintesi.

Sabatino Moscati ha saputo mantenere in costante equilibrio il rigore della più severa metodologia filologica e storica e la chiarezza di una esposizione brillante, traducendo abilmente in una conclusione chiara e semplice, la complessità intricata di tante tematiche.

La sua tanto ammirata capacità di alta divulgazione scientifica nasce da una spiccata abilità nel saper «individuare» le linee maestre di un discorso complesso per poi ridurlo all'essenziale, secondo un processo di deduzioni razionali così precise da assicurare una validità ineccepibile alle diverse argomentazioni.

Dai primi lontani studi di arabistica ai successivi lavori di semitistica e di linguistica comparata e agli studi sulla realtà storica dei semiti, tutta l'opera del Moscati si è centrata in saggi che restano ormai il più autorevole punto di riferimento per chi si occupa di lingue e civiltà semitiche.

È tuttavia nell'incontro con il mondo dei fenici e negli affascinanti problemi archeologici, artistici, storici con esso connessi che ha trovato stimoli ancor più fecondi quel filone «storico» al quale Sabatino Moscati ha legato la parte più significativa della sua straordinaria esperienza scientifica.

I suoi innumerevoli scritti sulla civiltà fenicio-punica, per la ricchezza della documentazione che presentano, per acutezza ed interpretazioni e per fondatezza di deduzioni, costituiscono un momento insuperabile a servizio della scienza e sono la testimonianza inconfutabile e duratura del grande valore scientifico di questo insigne studioso”.

Agrigento, 14 novembre 1992 - Sala Concordia - Palacongressi.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
III Edizione - 1993**

Nella sua III Edizione il Premio è stato dedicato alla memoria di **Andrej Sacharov**.

La **Disciplina** scelta è stata l'**Orientalistica**.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Marica Caruselli, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Giovanni Pettinato, Accademico dei Lincei; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, con voto unanime, ha assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane** al **Prof. Oscar Botto, indologo, dell'Università di Torino**, con la seguente motivazione:

“Oscar Botto, concordemente considerato a livello internazionale uno dei maggiori Maestri degli Studi Indologici, è studioso noto in tutto il mondo per i suoi grandi meriti scientifici e per le sue straordinarie capacità di organizzare imprese di raro prestigio nel campo degli Studi Orientali. Formatosi alla scuola dell'eminente sanscritista Mario Vallauri, Oscar Botto si è affermato come uno dei più degni, illustri e versatili rappresentanti della tradizione indologica italiana: si può ripetere, com'è stato giustamente scritto da lui, che ha dedicato «una vita per l'India”.

Autore di oltre 200 lavori - che coprono i più svariati aspetti del mondo indiano - e di alcuni magistrali studi sul Buddismo, Oscar Botto eccelle come filologo per la sua profonda conoscenza del sanscrito, per l'ottima pratica paleografica, la solida conoscenza linguistica, la fondatezza dei criteri

adottati nell'avanzare congetture e nel proporre emendamenti a edizioni di manoscritti inediti. Nei suoi lavori il Botto ha manifestato una rara molteplicità di interessi: interessi che spaziano dalla poesia epico-artistica a quella lirico-artificiosa e alla didattico-moraleggiante, dalla letteratura drammatica, alla narrativa, all'epica. I risultati da lui ottenuti hanno posto in luce nuovi e determinanti elementi per la definizione di autenticità testuali e per la soluzione di problemi controversi della letteratura sanscrita.

La parte più significativa della sua produzione scientifica, quella che meglio documenta i suoi interessi prevalenti e delinea più compiutamente la sua figura di studioso e il suo metodo rigoroso e di indagine, è espressa tuttavia nei numerosi saggi che egli ha dedicato al pensiero politico e giuridico dell'India antica. La grande esperienza da lui maturata in quest'area così peculiare e complessa degli studi indologici e i brillanti risultati ottenuti dalle sue ricerche fanno ormai di lui, per giudizio unanime, uno dei più autorevoli specialisti, un acuto e rigoroso interprete delle testimonianze storiche e letterarie sulle quali si fonda tanta parte delle nostre conoscenze dell'India.

Al grande merito di aver dato contributi di così alta rilevanza alla conoscenza della cultura e della civiltà del mondo indiano, il Botto aggiunge quello specifico di aver concepito, organizzato e diretto, con il concorso di alcune decine di collaboratori italiani e stranieri, la "Storia delle Letterature d'Oriente", una delle più imponenti ed esaurienti sillogi del genere sin qui pubblicate al mondo, un'opera enciclopedica che è stata accolta con i più aperti consensi dal mondo scientifico internazionale.

Oscar Botto prosegue con sempre rinnovato entusiasmo la propria feconda attività: il suo impegno creativo, segnato da un'intensa maturità, si trova oggi espresso in due grandiose imprese: la compilazione del Grande Dizionario Sanscrito-Italiano e l'Edizione del "Corpus Juris Sanscriticum", che costituisce la più completa e organica raccolta di testi giuridici in sanscrito presentati per la prima volta in edizione critica. L'una e l'altra di queste iniziative sono destinate a costituire una tappa fondamentale e duratura degli Studi Indologici italiani; da sole basterebbero a giustificare il grande prestigio di cui gode l'opera di questo insigne studioso".

Agrigento, 19 dicembre 1993 - Sala Zeus - Palacongressi.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
IV Edizione - 1996**

Nella su IV Edizione il Premio è stato dedicato alla memoria di **Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**.

La **Disciplina** scelta è la **Storia Moderna**.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, presieduta dal Prof. Fulvio Tessitore, Magnifico Rettore dell'Università di Napoli, e composta dai Professori Maurice Aymard, Presidente della Maison des Sciences de l'Homme - Parigi, e dal Prof. Luigi Lotti, Presidente dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane** al **Prof. Giuseppe Giarrizzo, Ordinario di Storia Moderna e Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Catania**, con la seguente motivazione:

“L'opera dello storico siciliano, che copre mezzo secolo di attività, si distingue per vastità e varietà: dalla storia intellettuale e culturale dell'Europa moderna, dal '500 al '900, con apporti significativi agli studi sul sec. XVIII, alla storia moderna della Sicilia dal '400 al '900 nel contesto europeo e mediterraneo”.

Nell'ambito della Cerimonia, in conformità all'art. 2 dello Statuto, sono stati conferiti Riconoscimenti ai giovani **Giandomenico Vivacqua e Rosaria Crupi** per avere prodotto lavori pertinenti al settore socio-culturale degli intestatari del Premio.

Agrigento, 20 Novembre 1996 - Sala Pirandello - Jolly Hôtel.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
V Edizione - 1997**

Nella sua V Edizione il Premio é stato dedicato alla memoria di **Aurelio Peccei**.

La **Disciplina** scelta è stata l'**Ecologia**.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Affitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Avv. Stefano Vivacqua, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Giuseppe Cognetti, Ordinario di Biologia Marina - Università di Pisa; Prof. Antonino Gullotti, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, composta da: Claude Raffestin (Presidente), Direttore del Centre d'Écologie Humaine - Università di Ginevra; Giuseppe Cognetti, Ordinario di Biologia Marina - Università di Pisa; Danilo Mainardi, Ordinario di Conservazione della Natura - Università di Venezia; Fulco Pratesi, Presidente Onorario dell'Associazione Italiana per il World Wildlife Found; Marcello Zunica, Ordinario di Geografia dell'Università di Padova, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane** al **Prof. Marcello La Greca**, con la seguente motivazione:

“Al Prof. Marcello La Greca, fondatore di una fiorente scuola di ecologia e zoogeografia del Mediterraneo, iniziatore degli studi degli ambienti naturali e antropizzati della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo, autore di fondamentali pubblicazioni scientifiche e di trattati, coraggioso difensore della natura al fine di conservarla per le future generazioni e divulgatore di un'ecologia ove l'uomo é parte presente, consapevole e responsabile”.

Agrigento, 30 novembre 1997 - Sala Quasimodo - Jolly Hôtel.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
VI Edizione - 1998**

Nella sua VI Edizione il Premio è stato dedicato alla memoria di **Ugo Bianchi** e **Francesco Gabrieli**.

La **Disciplina** scelta è stata la **Filosofia del Diritto tra Oriente e Occidente**.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Elio Casetta, Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino; Prof. Antonino Gullotti, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, composta da: Prof. Elio Casetta (Presidente), Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino; Prof. Oscar Botto, Accademico dei Lincei, Indologo; Prof. Luigi Ferrajuoli, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Camerino; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Klaus Lüdersen, Ordinario di Filosofia del Diritto e Diritto Penale - Università di Francoforte; Prof. Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane** al **Prof. Luigi Lombardi Vallauri**, con la seguente motivazione:

“In considerazione dei notevoli contributi innovativi forniti e dal grande impegno da lui mostrato nell'avviare una prospettiva interculturale volta a considerare con pari interessi i rispettivi approcci filosofici e filosofico-

giuridici di matrice europea e di matrice asiatica, ancorché non sia un orientalista di formazione, il Prof. Lombardi Vallauri può essere considerato, tra i Filosofi del Diritto italiani sicuramente, fra quelli europei verosimilmente, il più sensibile e interessato al pensiero orientale”.

Agrigento, 29 novembre 1998 - Sala Zeus - Palacongressi.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE” PER LE SCIENZE UMANE VII Edizione - 1999

Nella sua VII Edizione il Premio si è articolato in due sezioni:

*1^a Sezione: “Medicina tra Antropologia e Tecnologia” alla memoria di
Antonio Sciascia*

*2^a Sezione: “Premio Akragas”, alla memoria di **Giacomo Caputo** -
“Archeologia”.*

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Vincenzo Fazio, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Calogero Sodano, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; On. Angelo Capodicasa, Presidente della Regione Siciliana; On. Antonino Mangiacavallo, Sottosegretario - Ministero della Sanità; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia; Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle”- 1^a Sezione: Medicina tra Antropologia e Tecnologia**, composta dai Professori: Jakob Altaras (Presidente), Zentrum fur Radiologie Klinikum der Justus - Università di Giessen; Hassen A. Gharbi, Presidente della Mediterranean and African Society of Ultrasound e Vice Presidente della Federazione Mondiale di Ecografia; Alfredo Salerno, Direttore dell'Istituto di Patologia Generale di Palermo; Ignazio Marino, Professore di Chirurgia dei Trapianti dell'Università di Pittsburgh (USA) e Direttore Scientifico dell'Istituto Mediterraneo dei Trapianti di Palermo; Oscar Botto, Accademico dei Lincei, ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane “Antonio Sciascia”** al **Prof. Adelfio Elio Cardinale**,

Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica e Direttore dell'Istituto di Radiologia "Pietro Cignolini" dell'Università di Palermo, con la seguente motivazione:

"Da oltre trent'anni è tra i protagonisti della medicina italiana europea e internazionale, per la sua attività scientifica, didattica di promozione dottrinale e per la sua straordinaria capacità di organizzare imprese di elevatissimo prestigio, nel campo della radiologia e della diagnostica per immagini".

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: Premio "Akragas"**, composta dai Professori: Giovanni Pugliese Carratelli (Presidente), Accademico dei Lincei; Bernard Andreae, Presidente dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma; Giorgio Gullini, Direttore del Centro Scavi - Università di Torino; Hans Peter Isler, dell'Istituto Archeologico - Università di Torino; Luigi Polacco, dell'Università di Padova, ha assegnato unanimemente il **Premio Akragas "Giacomo Caputo"** al **Prof. Domenico Faccenna, Direttore del Museo Nazionale d'Arte Orientale e Ispettore Centrale Archeologo presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale Beni A.A.A.A.S.,** con la seguente motivazione:

"Studioso di archeologia classica e laureato all'Università di Roma nel 1946, è stato funzionario della Soprintendenza alle antichità di Roma e del Lazio dal 1948 al 1988, concludendo la sua brillante carriera come Ispettore centrale archeologico presso il Ministero per i Beni Culturali. Egli ha svolto nel Lazio un'ampia attività di esplorazione archeologica e ha scoperto tra l'altro la villa di Fianello Sabino con splendide sculture e a Fondi la scultura unica del Victimarius. Ha inoltre atteso con grande impegno alla organizzazione di musei e di esposizioni.

Dal 1955, quale direttore del Centro Studi e Scavi Archeologici in Asia, ha preso parte a varie missioni archeologiche nello Swat (Pakistan) ove ha diretto scavi di grandi aree sacre buddiste. Ha diretto inoltre lo scavo dell'abitato di Barama e ha curato l'allestimento del Museo dello Swat, inaugurato nel 1993, alla fondazione del quale ha corrisposto in Roma la fondazione del Museo di Arte Orientale.

Egli ha illustrato ampiamente le sue scoperte in circa ottanta pubblicazioni. In queste emergono, a conferma del particolare interesse da lui manifestato

nelle ricerche di archeologia classica, i volumi dedicati nel 1962-1964 alle sculture dell'area sacra di Saidu Sharif, e numerosi studi sull'arte del Gandhara di cui egli è uno dei migliori conoscitori. Merita anche di essere ricordata la sua collaborazione alla recente mostra su Alessandro Magno a Palazzo Ruspoli. È da rilevare infine l'originale contributo che egli ha portato all'interpretazione dell'arte indiana, e particolarmente della scultura, grazie alla sua esperienza metodologica acquistata negli anni di studio sull'archeologia classica. Considerata nel suo complesso l'opera del Prof. Facenna, la Giuria si dichiara lieta di aver potuto proporre per il Premio Akragas, in memoria di Giacomo Caputo, una figura di studioso di così alti meriti”.

Agrigento, 21 novembre 1999 - Sala Concordia - Palacongressi.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
VIII Edizione - 2000**

Nella sua VIII Edizione il Premio viene definitivamente dedicato alla memoria di **Paolo Borsellino**.

La **Disciplina** scelta è stata **Scienza della Comunicazione**.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S.E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica - Tribunale di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Elio Casetta, Presidente dell'Accademia delle Scienze - Torino; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio, composta dai Professori: Jean Leclant (Presidente), Secrétaire Perpétuel de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres, Institut National de France, Paris; Oscar Botto, Accademico dei Lincei, Presidente del CESMEO - Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati; Colette Caillat, Membro de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres, Institut National de France, Paris; Elio Casetta, Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino; Giorgio Cavallo, Accademico dei Lincei; Giovanni Battista Conso, Presidente Emerito della Corte Costituzionale; Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino**, a **S. Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura**, con la seguente motivazione:

“Il Cardinale Paul Poupard, nato nel 1930, laureato alla Sorbona in

Teologia e Storia, già Rettore dell'Institut Catholique e Vescovo Vicario di Parigi, attualmente è Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e membro del Consiglio Pontificio per il dialogo religioso.

Le pubblicazioni di Paul Poupard si distinguono per l'interpretazione non confessionale delle scelte religiose, assunte piuttosto come segno dell'identità culturale delle nazioni, intesa come condizione per un dialogo e una comunicazione rispettosi dell'individualità. A questo principio largamente si ispirano il volume "Nuovi scenari per l'Europa" di cui Poupard è editore e coautore e soprattutto il libro "Il volo della fenice": le radici cristiane della cultura europea sono assunte in una interpretazione del nostro continente che, fuori da ogni immobilismo, mira a restituire all'Europa l'iniziativa del dialogo con le altre culture. La medesima apertura interculturale si riconosce nel volume sul "Mediterraneo in ascolto": le idee e le fedi del multiforme e variegato mondo mediterraneo sono oggetto di rispettosa e consapevole attenzione.

Temi più specificamente filosofici e teologici sono affrontati nel volume sulla "Nuova immagine nel mondo": il contrasto fra scienze e fede - culminato dolorosamente nel processo a Galileo - viene superato in dinamica della conoscenza. Paul Poupard si segnala, oltre che per l'impegno e per l'originalità delle proposte, per l'attenzione rispettosa alle tensioni della società contemporanea: ne è prova il volume sul "Cristianesimo all'alba del III millennio". Degne di particolare apprezzamento sono la disponibilità al confronto aperto con l'attualità e la considerazione dei moderni mezzi di comunicazione come strumenti non solo di trasmissione, ma di creazione di cultura".

Agrigento, 26 novembre 2000 - Sala Concordia - Palacongressi.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE**
in memoria di PAOLO BORSELLINO
IX Edizione - 2001

Nella sua IX Edizione il Premio si è articolato in due Sezioni:

1^a Sezione: Scienze Penalistiche e Criminologiche;

2^a Sezione: Paolo Borsellino.

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Roberto Lagalla, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo della Diocesi di Agrigento; Dott. Ignazio De Francisci, Procuratore della Repubblica - Tribunale di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Dott. Aldo Lo Presti Seminerio, Presidente del Tribunale di Agrigento; On. Salvatore Cuffaro, Presidente della Regione Siciliana; Dott. Anna Palma, Procuratore Aggiunto della Repubblica - Procura di Palermo; P. Wiefried Hassemer, Giudice della Corte Costituzionale Tedesca; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; On. Michele Cimino, Assessore Regionale alla Cooperazione; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del Premio “Empedocle” - **1^a Sezione: Scienze Penalistiche e Criminologiche**, composta dai Professori: Winfried Hassemer (Presidente), Ordinario di Diritto Penale - Università di Francoforte, Giudice della Corte Costituzionale Tedesca; Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Ernesto Savona, Ordinario di Criminologia - Università di Torino; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. Antonio Pagliaro, dell'Università**

di Palermo, con la seguente motivazione:

“Antonio Pagliaro, nato a Mistretta nel 1932 e laureatosi in Giurisprudenza all’Università di Palermo, ha insegnato nell’Ateneo di Messina dal 1961 come professore incaricato e dal 1964 come professore titolare di Diritto penale; dal 1968 insegna la medesima disciplina presso l’Ateneo palermitano, rivestendo la carica di Direttore, prima dell’Istituto di Diritto Penale e, successivamente, del Dipartimento di Scienze Penalistiche e Criminologiche.

È stato più volte chiamato a far parte di Commissioni di studio istituite presso il Ministero della Giustizia, in vista dell’elaborazione di importanti riforme legislative.

Si segnala, in particolare, il ruolo di Presidente della Commissione ministeriale che ha preparato il Progetto di legge delega per un nuovo codice penale (c.d. Progetto 1992).

Componente di Accademie e istituzioni culturali, è stato da ultimo ammesso tra i soci corrispondenti dell’Accademia Nazionale dei Lincei. Nell’ambito della dottrina penalistica contemporanea la personalità scientifica di Antonio Pagliaro assume speciale risalto per vigore di pensiero e originalità di impostazione teorica. Anche nell’opera di questo studioso si riflette - e non potrebbe del resto essere diversamente - la complessa situazione spirituale che sta alla base dell’evoluzione della scienza penalistica europea degli ultimi decenni, nel progressivo passaggio da un approccio prevalentemente logico-sistematico a un metodo teologico sempre più aperto alla prospettiva politico - criminale.

Ma questa esigenza di integrazione metodologica non impedisce ad Antonio Pagliaro - e qui sta l’inconfondibile peculiarità della sua personalità di studioso - di rimanere pur sempre giurista a forte vocazione dogmatica.

Questa vocazione è testimoniata dai lavori di teoria generale del reato, a cominciare da quello di maggiore respiro e spiccata originalità sul “fatto di reato”, dagli eccellenti studi di parte speciale sui reati contro la pubblica amministrazione e contro l’amministrazione della giustizia, dall’opera manualistica in più edizioni, da alcuni saggi più recenti in tema di imputazione obiettiva dell’evento e di responsabilità da rischio illecito, nonché dai numerosi scritti sui problemi di riforma del codice penale. Ripercorrendone la vasta e continuativa produzione scientifica, si ha l’impressione che in Antonio Pagliaro siano compresenti due personalità di studioso, che potreb-

bero sotto certi aspetti entrare in forte tensione se non in aperto conflitto, ma che egli stesso riesce in realtà a far convivere in un rapporto di equilibrata interazione: nel senso che il crescente interesse per i problemi applicativi del diritto penale, per la politica criminale e per le prospettive di riforma legislativa non prende mai la mano sino al punto di far soccombere il Pagliaro giurista in senso forte, come tale sempre impegnato nello sforzo di tradurre in strutture concettuali rigorose le soluzioni via via prescelte sul piano interpretativo e/o additate al futuro legislatore. L'originalità scientifica di Antonio Pagliaro emerge altresì in alcuni lavori che si collocano al confine tra diritto penale e criminologia, come ad esempio quelli aventi ad oggetto la verifica empirica dell'effetto di prevenzione generale".

La Giuria del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: Paolo Borsellino**, costituita dai Professori: Giovanni Fiandaca (Presidente), Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Istituzioni Giuridiche e Mutamento Sociale - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Dott. Piero Luigi Vigna, Magistrato** particolarmente esperto, ma anche studioso dei fenomeni di criminalità organizzata di stampo mafioso, con la seguente motivazione:

"Piero Luigi Vigna, nato in provincia di Firenze nel 1933, è magistrato dal 1959 ed ha prevalentemente svolto nella sua carriera giudiziaria funzioni requirenti. Dopo avere operato come Procuratore Capo della Repubblica a Firenze, egli ricopre dal 1997 il ruolo di Procuratore Nazionale Antimafia.

Lo svolgimento di una onerosa e assai meritoria attività giudiziaria non ha impedito a Piero Luigi Vigna di sviluppare un contemporaneo impegno culturale e civile in più direzioni.

Egli è stato componente di commissioni ministeriali di studio su temi attinenti al processo penale e alla criminalità organizzata, ed ha collaborato con la Commissione Parlamentare Antimafia.

È stato numerose volte relatore in importanti convegni scientifici e in corsi di formazione professionale per magistrati organizzati dal CSM.

È autore di un numero rilevante di pubblicazioni, alcune a carattere mono-

grafico, sia su argomenti di diritto e procedura penale, sia su problematiche di tipo criminologico.

Più di recente, ha rivolto il suo interesse anche all'analisi criminologica delle forme di criminalità mafiosa presenti nei paesi dell'Est e, altresì, ai problemi connessi alla cooperazione giudiziaria in ambito europeo ed extraeuropeo.

Tutto ciò comprova che nella poliedrica personalità di Piero Luigi Vigna convivono il magistrato di grande competenza professionale e lo studioso modernamente sensibile all'integrazione tra l'approccio giuridico e l'approccio criminologico. Ed è in ragione di questo duplice impegno, di magistrato e di studioso, che emerge il notevole contributo dato da Piero Luigi Vigna sia alla conoscenza, sia alle strategie di contrasto del fenomeno mafioso".

Agrigento, 25 novembre 2001 - Teatro Pirandello.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
X Edizione - 2002

Nella sua X Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1^a Sezione: **Storia e Cultura dell’Oriente;**

2^a Sezione: **Intelligenza Artificiale;**

3^a Sezione: **Paolo Borsellino.**

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo della Arcidiocesi di Agrigento; S. E. Dott. Nicola Simone, Prefetto di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina - Università di Palermo; On. Angelino Alfano, Deputato alla Camera; On. Michele Cimino, Assessore Regionale alla Cooperazione; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Roberto Lagalla, Presidente del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell’Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Storia e Cultura dell’Oriente**, composta dai Professori: Oscar Botto (Presidente), Professore Emerito di Indologia - Università di Torino, Accademico dei Lincei, Presidente del CESMEO - Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati; Carlo Della Casa, Professore Emerito di Sanscrito - Università di Milano; Romano Lazzeroni, Ordinario di Glottologia - Università di Pisa, Accademico dei Lincei; Siegfried Lienhard, Membro dell’Academia Europaea e Membro dell’Académie des Inscriptions et Belles Lettres, Paris; Giovanni Pettinato, Ordinario di Assiriologia - Università "La Sapienza" di

Roma, Professore Onorario di Eblaitologia all'Università di Heidelberg, Accademico dei Lincei, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. Gregory Bongard-Levin, Membro dell'Accademia delle Scienze di Mosca, Honorary Fellow presso la Royal Asiatic Society di Gran Bretagna e Irlanda, Membre Associé Etranger dell'Académie des Inscriptions et Belles Lettres, Paris**, con la seguente motivazione:

“Il Prof. Gregory Bongard-Levin è unanimemente considerato uno dei massimi e più autorevoli rappresentanti della gloriosa tradizione orientalistica russa. Ha rivelato fin dagli anni del suo studentato la sua sensibilità particolare per i problemi connessi con l'India, il mondo greco-romano e con uno dei più significativi periodi della storia dell'India, quello connesso con l'epoca della monarchia Maurya. Proprio nell'ambito degli Studi di questa dinastia e sulle problematiche che analizzano la concezione di una sistematica organizzazione del pensiero economico-politico teorizzato e poi codificato da Kautilya, Gregory Bongard-Levin fonda alcune delle sue tesi più autorevoli e convincenti. Fu in occasione del'importante Convegno (1968) realizzato sulle complesse tematiche della storia dei Kusana, che Gregory Bongard-Levin ebbe modo di dar prova delle sue non comuni capacità organizzative. Capacità che confermò di possedere in modo egregio quando si trattò di “realizzare”, con la collaborazione di G. Ilyin, un'indagine globale sulla Storia dell'India Antica.

Nella sua produzione scientifica ci sono alcune pietre miliari che da sole bastano a definire la “statura” scientifica di questo grande studioso: esse sono la monumentale opera sull'Impero Maurya e il trattato sull'Arte dello Sri Lanka.

Studioso eclettico, ha subito il richiamo di tematiche culturali disparate, raggiungendo risultati di notevole rilievo nel campo della storia e della cultura dell'Oriente e, in ogni campo da lui indagato, ha saputo imprimere il segno di una personalità eccezionale. Gregory Bongard-Levin è autore di alcune centinaia di lavori, di monografie e articoli pubblicati in Russia, Italia, Gran Bretagna, Francia, Svezia, Stati Uniti, Giappone, Cina, India e Sri-Lanka. La sua attività scientifica gli è valsa una notorietà rara e invidiabile e riconoscimenti prestigiosi; le più celebri Accademie del mondo lo hanno voluto annoverare tra i propri rappresentanti più autorevoli e alla sua opera sono stati conferiti premi di rilevanza mondiale: tra gli altri, il Premio

Internazionale “Cavalli d’oro di San Marco”- Venezia, nel 1990 e, nel 1999, il Premio Cesmeo per il volume “Mauryan India”.

Il Comitato Scientifico dell’Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, per la X Edizione del Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, unanimemente ha assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino - 2ª Sezione: Intelligenza Artificiale** al **Prof. Salvatore Gaglio**, con la seguente motivazione:

“Salvatore Gaglio è sempre stato uomo di frontiera, capace di liberarsi da ambiti ristretti sia territoriali che culturali per affrontare con severa e serena umiltà le sfide più stimolanti. Ancora diciottenne si trasferisce da Agrigento a Genova per frequentarvi l’Università.

All’epoca, alla Facoltà di Ingegneria di Genova un gruppo di giovani docenti formati negli Stati Uniti d’America cominciarono ad interessarsi di bioingegneria, robotica, robotica antropomorfa e intelligenza artificiale. Si era all’inizio degli anni Settanta. Per il giovane Gaglio Genova sarebbe stata la piattaforma ideale, per poi completare la sua preparazione accademica negli USA.

Si laurea a 23 anni e a 33 anni vince il concorso a Professore Ordinario in Calcolatori Elettronici.

Per lui capire l’essere umano, per poi eventualmente riprodurlo in macchine informatiche comportamenti e specificità, non è stata moda del momento: era una dichiarazione d’intenti, la definizione di un percorso che l’avrebbe accompagnato nella sua carriera di docente e ricercatore.

Il Prof. Gaglio ha iniziato a mietere successi ancora giovanissimo: lontano dalla Sicilia quasi quindici anni, vi ritorna per dare vita a una Scuola di Informatica che, grazie alla sua autorevolezza, prestigio e credibilità, diviene un punto di riferimento e di eccellenza nel panorama nazionale.

Abituato a confrontarsi a livello internazionale con i massimi esperti di robotica e di intelligenza artificiale e pur avendo riportato esaltanti risultati in tali discipline, non disdegna e non trascura l’impegno rivolto a formare leve di studenti nelle vaste e diversificate aree dell’informatica.

La missione di insegnante non viene considerata un mero e inevitabile fardello del suo ruolo di professore Ordinario, ma come doveroso impegno sociale nella trasmissione tra sapere creato e sapere da comunicare alle nuove generazioni.

Un atteggiamento profondamente etico e con una chiara valenza di impegno sociale, costellato da difficoltà e da rinunce, che propone, però, un'esaltante saldatura tra i temi eterni della solidarietà verso i giovani e le tematiche culturali più avanzate e di frontiera.

Premiando Gaglio non si premia solo un valente ricercatore, ma una personalità che ha saputo interpretare nel modo migliore i valori della sua terra: sospesa tra il mare e il cielo, tra il passato e il futuro con gli occhi limpidi di chi crede nel sapere e nelle nuove generazioni, ossia chi crede e ha fiducia nell'essere umano”.

La Giuria del **Premio “Empedocle” - 3^a Sezione: Paolo Borsellino**, costituita dai Professori: Giovanni Fiandaca (Presidente), Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Istituzioni Giuridiche e Mutamento Sociale - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. don Cosimo Scordato**, studioso e sacerdote molto impegnato nelle attività sociali ed educative, con la seguente motivazione:

"Nella ricca personalità di Cosimo Scordato coesistono e si fondono armonicamente lo studioso di teologia, autore di importanti volumi e saggi a carattere teorico, e il sacerdote impegnato nello sforzo di tradurre la riflessione teorica in sperimentazione sociale e pastorale.

Più in particolare, nei primi anni Ottanta Cosimo Scordato ha fondato il “Comitato popolare antimafia” a Casteldaccia (Palermo), avviando, insieme con altri preti, le prime forme di resistenza democratica alla mafia.

Dal 1986 è rettore della chiesa “San Francesco Saverio all’Albergheria” di Palermo, dove con l’omonimo Centro sociale, che ha contribuito a fondare, svolge attività teorico-pratica finalizzata al risanamento sociale e morale del quartiere. Frutto della riflessione e delle concrete esperienze svolte in questo emblematico quartiere sono i volumi “Fare teologia a Palermo. Intervista a don Cosimo Scordato”, a cura di A. Cavadi, Palermo 1990; C. Scordato, “Uscire dal fatalismo”; Un’esperienza di pastorale del “risanamento”, Edizioni Paoline, Milano 1991, con prefazione di Danilo Dolci; e,

soprattutto, C. Scordato, "Le formiche della storia. Un itinerario collettivo di liberazione all'Albergheria di Palermo", Cittadella Editrice, Assisi 1994. In quest'ultimo volume viene ampiamente sviluppata la concezione di risanamento, che Scordato propone come idea-guida per realizzare itinerari e interventi volti a favorire innanzitutto la crescita umana e l'autoconsapevolezza degli abitanti dei quartieri popolari degradati, quali condizioni preliminari per avviare forme di sviluppo non calate dall'alto ma frutto dell'impegno attivo dei diretti interessati. Nel medesimo contesto di riflessione, viene esplicitamente affrontato il problema del ruolo della Chiesa di fronte alla mafia.

Il contributo di riflessione e di esperienza fornito da Scordato all'educazione antimafia, sia come uomo di pensiero sia come sacerdote impegnato nel sociale, è altresì testimoniato dai numerosi interventi sul tema svolti in convegni, giornali e riviste sia nazionali sia internazionali. Dall'insieme di questi dati emerge che è tutta la personalità di Cosimo Scordato a caratterizzarsi per la significatività di un contributo alla lotta alla mafia che va apprezzato non isolatamente, ma come momento di una strategia culturale ed educativa che si iscrive in un orizzonte molto più ampio: un orizzonte nel quale la elaborazione teologica si coniuga con la valorizzazione dei metodi delle più moderne scienze sociali e con una quotidiana attività di sperimentazione e di impegno sul campo, la quale rivela una tensione civile e morale di livello non comune".

Agrigento, 1 dicembre 2002 - Sala Concordia - Palacongressi.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XI Edizione - 2003

Nella sua XI Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1^a Sezione: **Bioetica;**

2^a Sezione: **Bioingegneria;**

3^a Sezione: **Paolo Borsellino.**

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita, dell’Arcidiocesi di Agrigento; On. Salvatore Cuffaro, Presidente della Regione Siciliana; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Emilio Bizzi, Professor of Brain Sciences and Human Behaviour Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, USA; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Benedetto Marino, Direttore dell’Istituto di Chirurgia del Cuore e dei Grossi Vasi - Università «La Sapienza» di Roma e Presidente Sezione Bioetica; Prof. Giuseppe Silvestri, Magnifico Rettore - Università di Palermo; Prof. Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina - Università di Palermo; Prof. Santi Rizzo, Preside della Facoltà di Ingegneria - Università di Palermo; Prof. Roberto Lagalla, Presidente del Consorzio Universitario della Provincia Regionale di Agrigento; On. Angelino Alfano, Deputato alla Camera; Sen. Francesco D'Onofrio, Presidente Gruppo U.D.C. del Senato; On. Claudio Scajola, Ministro dell'Attuazione di Programma di Governo; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Bioetica**, composta dai Professori: Benedetto Marino, Direttore dell’Istituto di

Chirurgia del Cuore e dei Grossi vasi - Università «La Sapienza» di Roma, (Presidente); Francesco D'Agostino, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Roma, «Tor Vergata»; don Marco Doldi, Direttore della Facoltà Teologica di Milano; Stanislav Grygrel, Ordinario di Antropologia Filosofica, Pontificia Università Lateranense, Roma; ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino a S. Em.za il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Milano**, con la seguente motivazione:

"Il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, fin dai suoi primi studi teologici, e poi nella specializzazione successiva, ha sempre manifestato una specifica e competente dedizione alla scienza della Bioetica. Nel corso degli anni vi si è occupato con impegno sempre maggiore, contribuendo decisamente alla configurazione di un vero statuto epistemologico della nuova disciplina. Perciò non sbaglia chi vede in lui uno dei pionieri della ricerca nel medesimo ambito disciplinare. Già intorno agli anni '70 precisamente negli anni in cui la Bioetica andava rivendicando la sua autonomia disciplinare e scientifica Tettamanzi ha offerto importanti contributi per studiare la situazione dell'etica e la gestione circa il suo specifico.

Egli rilevava come questa disciplina si trovasse in una situazione di crisi, a causa di vari fattori: l'inadeguatezza della proposta morale tradizionale, ormai troppo legata al giuridicismo; la varietà delle nuove correnti di pensiero inclini al secolarismo; la mutata situazione socioculturale. Davanti a tali carenze e cambiamenti, l'autore intendeva indicare una via di soluzione che, da una parte, fosse attenta alle istanze culturali contemporanee e, dall'altra, cogliesse le recenti indicazioni del Magistero Ecclesiale.

Il principio fondamentale, atto a rinnovare l'etica, veniva indicato da Tettamanzi nella conversione antropocentrica, ossia nel passaggio da una forma di pensiero cosmocentrica, dove l'uomo era considerato parte del mondo, ad una visione antropocentrica. In questa dimensione il modello o tipo di comprensione della realtà è il modo proprio di essere dell'uomo, in quanto soggetto, persona, coscienza e libertà.

In forza di questa conversione antropocentrica, la Bioetica incrocia nei suoi fondamenti quei valori a cui l'uomo contemporaneo è particolarmente sensibile: soggettività, intersoggettività, impegno per la storia.

Su tale solida base antropologica Tettamanzi offre soprattutto dagli anni '90

in poi un contributo significativo e originale allo svolgimento del dibattito nei temi della Bioetica; precisamente le questioni bioetiche vengono da lui affrontate nel continuo riferimento al valore oggettivo, trascendente, intangibile e, quindi, normativo, della persona umana.

In tale prospettiva Tettamanzi ha pubblicato nel 1990 e nel 1996 due saggi importanti, e finalmente nel 2000 ha editato per Piemme il volume "Nuova Bioetica Cristiana".

Si può decisamente affermare che il Cardinale ha qui sposato pienamente uno degli assiomi fondamentali della Bioetica:

"Non sempre tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente ammissibile".

Infine nel 2000 il Cardinale Tettamanzi ha pubblicato il "Dizionario di Bioetica".

Questo Dizionario ha inteso offrire un ulteriore, decisivo contributo "per avvicinare" come scrive lo stesso Tettamanzi nell'introduzione i singoli temi in modo semplice e concreto, completo e sintetico. Completo perché ogni voce delinea i principali aspetti scientifici che vi sono coinvolti, come pure quelli medici, antropologici ed etici e, quando se ne dà il caso, anche gli aspetti giuridici".

Chi consulta il "Dizionario di Bioetica" di Tettamanzi può immergersi nel vasto e complesso mondo della Bioetica per capire e giudicare, adottando criteri morali, ciò che avviene oggi nel campo delle biotecnologie, della clonazione, del DNA, dell'eutanasia, dell'aborto, dell'accanimento terapeutico...

Un riferimento costante è alla salvaguardia della dignità personale dell'uomo, che appartiene dunque anche all'embrione, al malato, all'anziano; e che coinvolge tutti i professionisti che operano nei campi di frontiera della vita. È proprio questa la motivazione ultima per cui viene assegnato il Premio Empedocle, relativo alla scienza della Bioetica, al Cardinale Dionigi Tettamanzi. Infatti, senza nulla togliere al rigore scientifico dell'indagine, nel quale anzi egli si è distinto grazie a un'accorta e originale valorizzazione dei relativi apporti disciplinari, l'illustre studioso (che è insieme eminente pastore) ha dischiuso la Bioetica alle esigenze ineludibili dell'umanesimo integrale, cristianamente ispirato, e ha aperto vie feconde di autentico progresso, ancora spalancate a sviluppi ulteriori."

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2^a Sezione: Bioingegneria**, costituita dai Professori: Francesco Beltrame (Presidente), Delegato Italiano del M.I.U.R. all'O.C.S.E., Professore di Bioingegneria - Università di Genova; Giuseppe Biorci, Presidente della Commissione Relazioni Internazionali del CNR, Professore di Elettrotecnica - Università di Roma, «La Sapienza»; Emilio Bizzi, Professor of Brain Sciences and Human Behaviour at the Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, USA; Salvatore Gaglio, Responsabile della Sezione di Palermo dell'Istituto di Calcolo e Reti ad alta Prestazione del CNR, Professore di Intelligenza Artificiale all'Università di Palermo; Ferdinando A. Mussa Ivaldi, Professor of Bioengineering at the Department of Psychology Physical Medicine and Rehabilitation Northwestern University, Chicago, USA, ha unanimamente assegnato il **Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. Vincenzo Tagliasco, Professore di Bioingegneria all'Università di Genova** ed esperto di fama internazionale di Discipline ingegneristiche affiancate allo studio dell'Essere Umano, con la seguente motivazione:

"Il Prof. Vincenzo Tagliasco è da circa trent'anni uno dei maggiori protagonisti della bioingegneria italiana e internazionale. Vincitore del primo concorso a cattedra di Bioingegneria nell'Università italiana, è senz'altro uno dei più cospicui fondatori di tale disciplina in Italia. Valentissimo ed eclettico ricercatore, ha contribuito fortemente alla nascita e all'assestarsi non solo di questa ma anche di altre nuove discipline nell'ambito dell'ingegneria.

Gli anni Sessanta segnano un periodo di grandi innovazioni nel panorama delle tecnologie. In particolare, alla tradizionale scuola della cibernetica viene contrapposto un nuovo approccio ingegneristico allo studio dell'essere umano. Vincenzo Tagliasco è fra i più eminenti protagonisti di questa innovazione.

È da rilevare, a tal proposito, la sua formazione scientifica sperimentale presso il Children's Hospital della Harvard University e il Dipartimento di Psicologia del MIT in cui ha collaborato a ricerche sulla coordinazione motoria occhitesta nelle scimmie. Da tale esperienza egli afferma di aver imparato «... il rigore e la disciplina nell'attività di laboratorio e metodi e

prassi propri della ricerca scientifica delle grandi istituzioni nordamericane». Dopo il proficuo tirocinio negli Stati Uniti, tornato in Italia presso l'Università di Genova, si unisce a un gruppo di giovani docenti, anch'essi di ritorno da periodi di ricerca presso le più prestigiose istituzioni internazionali. Ne viene fuori un ambiente stimolante e pieno di entusiasmo, in cui Tagliasco fonda la sua scuola di bioingegneria prima e di robotica successivamente.

Attento studioso anche di discipline umanistiche, sociologiche ed economiche, ha conferito un forte indirizzo interdisciplinare alla sua attività di studioso dell'essere umano. In quel periodo il suo gruppo di ricerca è formato, oltre che da ingegneri, matematici e fisici, anche da medici, psicologi e filosofi. Molti di loro sono diventati oggi personalità di rilievo nel panorama accademico internazionale.

Numerosissimi sono i suoi contributi scientifici, pubblicati nelle più prestigiose riviste scientifiche internazionali. Negli anni Sessanta essi riguardano la conoscenza delle strutture biologiche, l'applicazione di metodi propri dell'ingegneria alle scienze mediche e la costruzione di organi per la robotica antropomorfa; negli anni Settanta, l'elaborazione di modelli che rappresentano processi antropomorfi di manipolazione e visione (in particolare il modello di una retina antropomorfa); negli anni Ottanta e Novanta, l'integrazione della struttura sensoriale motoria dei robot con architetture di tipo linguisticocognitivo. Un recente suo studio, già all'attenzione del mondo scientifico, riguarda l'elaborazione di una teoria della coscienza come fondamento per la costruzione di esseri artificiali in grado di fare esperienze del mondo esterno.

Fondamentali sono stati in particolare i suoi contributi accademici alla Bioingegneria italiana. Questi si possono così riassumere:

- Aver capito con grande anticipo l'importanza e il ruolo della Ricerca Industriale nell'ambito delle Tecnologie Biomediche. Sin dall'inizio della sua attività accademica egli ha avuto chiara una definizione attuale (adesso riconosciuta in organismi internazionali come l'OCSE) della ricerca che specie in relazione all'economia italiana è da intendersi in senso ampio e integrato, salvaguardando in ogni caso la buona qualità, ma senza barriere disciplinari o di "purezza accademica". Molti suoi colleghi si mostrarono

dapprima scettici, ma successivamente riconobbero la validità di questa intuizione.

- *Aver sempre anticipato e dichiarato pubblicamente la direzione verso cui si sarebbe mossa la frontiera della ricerca in bioingegneria: dai tradizionali modelli, al cellulare, al mondo micro e nanoscopico, mettendo al centro i grandi problemi della biologia, fino ad arrivare al discorso dello studio scientifico della coscienza.*

In questo senso, è sempre stato un precursore, la persona che concludeva l'ultima ora della Scuola Nazionale di Bioingegneria di Bressanone per oltre venti anni, offrendo un originale punto di vista sulla ricerca in bioingegneria e spunti per i giovani, assegnando implicitamente una "missione" alla comunità accademica italiana.

Tutto il raggruppamento disciplinare nazionale glielo riconosce.

Vincenzo Tagliasco ha fornito anche importanti contributi culturali e metodologici non ristretti solo al suo ambito scientifico, pubblicati come libri indirizzati al grande pubblico. Intensa è stata anche la sua attività pubblicitica come corrispondente di importanti quotidiani e periodici nazionali e internazionali su temi riguardanti la scienza, la tecnologia e il sapere in generale. Va ricordato, ad esempio, il fatto di aver coniato il termine "EIDOLOGIA INFORMATICA" nella lingua italiana (citato nel Vocabolario della Lingua Italiana della Treccani).

Il suo impegno nella organizzazione della ricerca è stato sempre notevole. Egli è stato il primo direttore del Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica dell'Università di Genova e a partire dalla fine degli anni Ottanta ha ricoperto cariche importanti in organismi internazionali di ricerca in seno all'OCSE, alla Comunità Europea e all'UNESCO.

Da un'analisi complessiva e dal carattere delle sue opere emerge una personalità di scienziato e innovatore, ricca di genialità e vulcaniche intuizioni, difficilmente inquadrabile in canoni accademici stereotipati. La sua figura è diventata un importante riferimento per molti altri ricercatori. È sicuramente un vero e solare Maestro in tutti gli aspetti della vita accademica soprattutto per quei suoi ex allievi che oggi ricoprono posizioni di grande responsabilità nella comunità scientifica, che sempre guardano a lui e in lui vogliono rispecchiarsi per attingere nuove linfe vitali per un sempre migliore espletamento del loro lavoro".

La Giuria del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: Paolo Borsellino**, costi-

tuita dai Professori: Giovanni Fiandaca (Presidente), Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Istituzioni Giuridiche e Mutamento Sociale - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. Diego Gambetta**, con la seguente motivazione:

"Diego Gambetta è uno studioso di origine italiana (nato a Torino nel 1952) che da diversi anni vive e insegna in Inghilterra. I suoi interessi abbracciano, oltre allo studio della criminalità mafiosa, la teoria della scelta razionale e le strategie della fiducia.

Nell'ormai celebre volume, apprezzato a livello internazionale, “La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata”, (Einaudi, Torino, 1992) Gambetta definisce la mafia come “un'industria che produce, promuove e vende protezione privata”. Questa definizione vede nella mancanza di fiducia (elemento essenziale al funzionamento di un'economia di mercato) tipica della realtà meridionale, il presupposto per la formazione della mafia. Se si considera la mafia come “un cartello di “agenzie” di protezione”, la persistenza del fenomeno mafioso viene a dipendere da un lato dalla domanda di protezione, cioè dai potenziali clienti dei servizi mafiosi, e dall'altro dall'offerta, vale a dire dai mafiosi stessi e dalla loro reputazione. Secondo questa impostazione i mafiosi svolgono un'azione di distruzione della fiducia generalizzata ed universale e, al tempo stesso, offrono in modo selettivo protezione e fiducia, garantendo il mantenimento dei patti con la minaccia del ricorso all'uso della forza.

L'opera di Diego Gambetta si caratterizza, così, per l'originalità della prospettiva teorica in sede sia di definizione sia di spiegazione della criminalità organizzata di stampo mafioso. Tale forma di criminalità è stata spesso in passato studiata secondo discutibili approcci incentrati su di una presunta specificità della cultura siciliana. Il contributo di Gambetta, basato invece su un paradigma di comportamento razionale, delinea, pertanto, uno dei modelli interpretativi più fecondi per comprendere la genesi e la persistenza della mafia siciliana”.

Agrigento, 21 novembre 2003 - Teatro Pirandello.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XII Edizione - 2004

Nella sua XII Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1^a Sezione: **Archeologia Cristiana;**

2^a Sezione: **Endocrinologia;**

3^a Sezione: **Paolo Borsellino.**

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Presidente del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento; On. Angelino Alfano, Deputato alla Camera; S. Em.za il Cardinale Francesco Marchisano, Presidente della Giuria “Archeologia Cristiana”; Prof. Letizia Ermini Pani, Ordinario di Archeologia Medievale - Università “La Sapienza” di Roma; Prof. Aldo Pinchera, Direttore del Dipartimento di Endocrinologia e Metabolismo - Università di Pisa; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Archeologia Cristiana**, composta da: S. Em.za il Cardinale Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Roma (Presidente) e dai Professori: Fabrizio Bisconti, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Roma; Rosa Maria Carra Bonacasa, Ordinario di Archeologia Cristiana - Università di Palermo; Anna Maria Giuntella, Ordinario di Archeologia Medievale - Università “G. D'Annunzio”, Chieti; Jean Guyon, Directeur de Recherche au CNRS, Centre

Camille-Jullian, CNRS-Université de Provence; Philippe Pergola, Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Roma; Marcello Rotili, Ordinario di Archeologia Medievale, II Università di Napoli - Santa Maria Capua Vetere, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** alla **Prof. Letizia Ermini Pani, Ordinario di Archeologia Medievale all’Università di Roma “La Sapienza”**, con la seguente motivazione:

“La Professoressa Letizia Ermini Pani, appartenente ad antica famiglia romana sin dal ‘700 legata alla Santa Sede, ha conseguito la sua formazione scientifica sperimentale presso l’Università di Roma “La Sapienza” e presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Negli ultimi trenta anni è stata ed è uno dei maggiori protagonisti delle ricerche di archeologia postclassica in Italia ed ha contribuito fortemente - con le oltre 200 pubblicazioni scientifiche di cui è autrice, che interessano un arco cronologico dalla tarda antichità al medioevo - alla definizione delle nuove frontiere dell’Archeologia Cristiana.

I suoi interessi si sono rivolti in un primo tempo all’archeologia cristiana romana e alla parte più nobile e più antica dei monumenti dell’Urbe. Si devono in particolare alle sue ricerche due saggi fondamentali sull’ipogeo dei Flavi nella catacomba romana di Domitilla. Per la prima volta una riflessione sull’origine delle catacombe ha rimesso in dubbio il carattere cristiano di un ipogeo all’origine della cristianizzazione di un vasto complesso, studiandone le trasformazioni con un metodo poi ripreso negli ultimi trenta anni dai maggiori studiosi dell’affascinante mondo sotterraneo cristiano romano.

Studiosa attenta, ha conferito un forte indirizzo interdisciplinare alla sue ricerche come coordinatore di progetti interuniversitari rivolti alle indagini sulla “civitas christiana”, sulla nascita e lo sviluppo dello “spazio cristiano”, sulla storia degli insediamenti nell’altomedioevo, sulle interazioni culturali tra mondo mediterraneo ed Europa occidentale negli insediamenti italiani tra tardo-antico e medioevo.

Assistente ordinario presso la cattedra di Archeologia cristiana dell’Università “La Sapienza di Roma”, ha insegnato Archeologia Medievale presso l’Università della Tuscia (Viterbo), l’Università di Pisa, l’Università di Ca-

gliari, come professore ordinario; infine presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Il suo impegno nell'organizzazione della ricerca archeologica è sempre stato notevole. E' stata Direttore del Dipartimento di Scienze storiche archeologiche e antropologiche dell'Antichità dell'Università di Roma "La Sapienza", Direttore della I Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università "La Sapienza" di Roma ed è Coordinatore dei corsi del Dottorato di ricerca in "Archeologia e antichità post-classiche (secc. III-XI)", con sede amministrativa all'Università "La Sapienza" di Roma e sedi consorziate nelle Università di Bari, Chieti, Roma-"Tor Vergata" e Vercelli.

Ha diretto e dirige scavi archeologici, sia per concessione del Ministero dei Beni Culturali sia per incarico delle Soprintendenze ai Beni Archeologici di varie regioni italiane, dal Lazio alla Sardegna, all'Abruzzo, al Molise, a Roma, nel complesso di S. Sabina e nel complesso di S. Ippolito all'Isola Sacra (Fiumicino); a Cagliari, nella catacomba di S. Antioco, nel complesso di S. Saturno e nella cittadella giudiciale di S. Igia; a Cornus (Cuglieri, OR) nel complesso episcopale; a Castro (Oschiri, SS) nell'insediamento fortificato romano-bizantino; a Porto Torres (SS) nel complesso di S. Gavino; a Sardara (CA), nel castello di Monreale; a Spoleto (PG), nel complesso di S. Pietro; ad Assisi (PG), nella chiesa di S. Maria degli Angeli e nel convento di S. Damiano; a Cimitile (Nola), nel complesso di S. Felice; a Rovere (Roccadimezzo, AQ) nel castello; a Pettoranello di Molise (IS), in un'area funeraria altomedievale e nel complesso di S. Angelo; a Filignano (IS), nel castello; a Monteroduni (IS), nella villa romana, poi complesso religioso altomedievale.

Dal 1994 dirige il progetto internazionale "Leopoli-Cencelle, una città di fondazione papale", in collaborazione con l'Ecole Française de Rome, le Università di Cagliari, di Chieti e della Calabria. In Giordania, su richiesta del Departement of Archaeology, conduce ricerche sulla città di Umm el Surab.

Analogo impegno ha dedicato nella preparazione tecnico-scientifica degli allievi della Scuola di Specializzazione in Archeologia e del Dottorato di ricerca in Archeologia postclassica dell'Università di Roma: gli uni e gli altri sono stati assiduamente coinvolti nell'attività di ricerca sul campo

anche con incarichi particolari e con compiti di responsabilità nella gestione dello scavo.

Quale Presidente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia promuove e coordina le attività dell'Accademia, per le quali ha dedicato una particolare attenzione agli studi ed alle novità delle ricerche di Archeologia Cristiana che sono state condotte negli ultimi anni in ambito Mediterraneo. Quale Vice Presidente del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo coordina l'edizione del Corpus della Scultura Medievale in Italia e quella del Corpus Inscriptionum Medii Aevii Italiae.

La personalità scientifica di Letizia Ermini Pani si forma nell'ambito della Scuola romana e all'ombra di Maestri quali i Professori Pasquale Testini, Antonio Ferrua S.J., Enrico Josi, Luciano De Bruyne, Félix Darsy, Bruno Maria Apollonj Ghetti, Victor Saxer. Un ruolo fondamentale nella sua formazione e nella determinazione dei suoi interessi di studio è stato svolto dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo e dal contatto, in quest'ambito, con studiosi di prestigio internazionale in molteplici settori disciplinari. Nel medesimo Centro da molti anni è impegnata in qualità di membro ordinario del Consiglio direttivo e come vice Presidente.

Fondamentali sono stati i suoi contributi accademici all'Archeologia italiana. Questi si possono riassumere nel modo seguente:

- avere capito l'importanza che rivestono gli studi di Archeologia cristiana nel contesto più ampio dell'archeologia tardoantica ed altomedievale, sganciandoli dagli stereotipi di una certa storiografia di impronta religiosa.

- avere definito il significato di "spazio cristiano" e la sua applicazione ai contesti archeologici ed averlo analizzato come trasformazione delle dinamiche insediative e del popolamento tra la tarda antichità e l'alto medioevo.

- avere saputo applicare con rigore il metodo dell'analisi delle fonti storiche e di archivio per porle in relazione con le tecniche più moderne della ricerca archeologica.

Da un'analisi complessiva e dal carattere dei suoi scritti emerge una personalità di studiosa attenta, rigorosa e innovatrice, ricca di spunti e importante riferimento per quanti indagano il complesso periodo storico della tarda antichità e dell'alto medioevo".

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 2^a Sezione: Endocrinologia**, composta dai Professori: Adelfio Elio Cardinale, Preside della Facoltà di Medicina - Università di Palermo (Presidente); Roberto Lagalla, Direttore del Dipartimento di Radiologia - Policlinico “P. Giaccone” di Palermo; Serafino Mansueto, Direttore dell’Istituto di Clinica Medica - Policlinico “P. Giaccone” di Palermo; e dal Dott. Vincenzo Fontana, Direttore U. O. di Medicina d’Urgenza e di Accettazione, Ospedale S. Giovanni di Dio di Agrigento, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino al Prof. Aldo Pinchera, Direttore del Dipartimento di Endocrinologia e Metabolismo e della Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio dell’Università di Pisa**, con la seguente motivazione:

“Il Prof. Aldo Pinchera è Direttore del Dipartimento di Endocrinologia e Metabolismo e della Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio dell’Università di Pisa; dirige il “WHO Collaborating Center for the Diagnosis and Treatment of Thyroid Cancer and Other Thyroid Diseases”. E’ Vice-Presidente Vicario del Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

Dirige l’Unità Operativa Complessa di Endocrinologia 1 dell’Azienda Ospedaliera Pisana, presso la quale hanno sede: Centro Interdisciplinare per la Diagnosi e il Trattamento delle Malattie Tiroidee; Centro Interdisciplinare per la Diagnosi e il Trattamento dell’Obesità e dei Disturbi del Comportamento Alimentare; Centro Interdisciplinare per la Diagnosi e il Trattamento dell’Osteoporosi e delle Malattie Metaboliche dell’Osso.

Nato a Napoli nel 1934, si è laureato con lode in Medicina e Chirurgia nel 1958 e specializzato con lode in Endocrinologia nel 1961 presso l’Università di Roma. Vincitore di borse di studio si è perfezionato presso l’Università di Marsiglia (Francia), la Harvard Medical School di Boston (USA), il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Cambridge (USA). Studioso di fama internazionale nel campo dell’Endocrinologia, è universalmente riconosciuto come uno dei massimi esperti mondiali nello studio e nella cura delle malattie della tiroide.

Ha promosso ricerche e programmi operativi per lo studio e la prevenzione dei fattori ambientali nocivi sulla salute, con particolare riguardo alla tiroide e al sistema endocrino. Ha coordinato per l'Unione Europea gli studi clinici sul carcinoma tiroideo infantile indotto dalle radiazioni liberate in seguito all'incidente del reattore nucleare di Chernobyl. Ha promosso indagini nazionali e internazionali sul gozzo endemico e gli altri disordini da carenza iodica. Presiede il Comitato promotore della profilassi iodica del gozzo endemico ed è Coordinatore europeo dell'International Council for Control of Iodine Deficiency Disorders. Dirige il Centro di alta tecnologia per lo studio degli agenti nocivi dell'ambiente sui sistemi endocrino e nervoso (AmbiSEN): Centro di Eccellenza dell'Università di Pisa.

Ha curato con particolare interesse gli aspetti organizzativi dell'attività assistenziale istituendo nell'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia I una stretta interrelazione tra reparti e servizi di degenza, day-hospital, ambulatori clinici e strumentali e laboratori, consentendo al paziente di seguire un percorso completo e rapido dalla diagnosi alla terapia. Notevole interesse ha posto nello sviluppo dei rapporti tra il centro ospedaliero-universitario e la rete territoriale, con particolare attenzione alle malattie di largo impatto sociale come l'obesità e il gozzo.

Responsabile di numerosi programmi di ricerche finanziate da enti nazionali ed internazionali (Ministero della Salute, MIUR, CNR, AIRC, NIH, Unione Europea), ha fatto parte di comitati di esperti sui problemi della salute per organizzazioni nazionali e internazionali: World Health Organization (W.H.O.), Special Projects on Nuclear Accidents and Public Health, Geneva and Copenhagen; International Atomic Energy Agency (IAEA), Advisory Group on "Optimization of Nuclear Techniques for Survey of Thyroid Function in Endemic Goitre Areas", Wien; Joint WHO/CEC Workshop on Iodine Prophylaxis Following Nuclear Accidents, Brussels; Working Group on Strategy for Public Health Actions in Relation to Nuclear Emergencies, Solothurn; International Council for Control of Iodine Deficiency Disorders, Member of the Board; Commission of the European Communities CEC (Brussels) Thyroid Experts Panel for the Consequences of the Chernobyl Accident; Esperto della Commissione Unica del Farmaco del Ministero della Sanità.

Membro di numerose società scientifiche internazionali e nazionali tra le quali figurano Royal Society of Medicine, American Thyroid Association, European Thyroid Association, American Endocrine Society, Società Italiana di Endocrinologia, è stato Presidente dell'European Thyroid Association, della Società Italiana di Endocrinologia, del Gruppo di Cooperazione in Immunologia e Vice-Presidente della Federazione Italiana delle Società di Immunologia.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali tra i quali: Leo Oliner Memorial Award, Washington (USA); Paul Starr Lectureship, Mayo Clinic (USA); Samuel F. Haines Lectureship, Mayo Clinic (USA); Henning Award, European Thyroid Association; Thyroid Club Pitt-Rivers Award; Shizume Honorary Lecturer AOTA (Tokyo); Boris Catz Award 2000, USA; Ordre du Merite, Republique du Senegal; Doctor Honoris Causa Université de Médecine et Pharmacie, Iasi (Roumanie); Premio Ultimo Novecento, Pisa; Premio Nazionale di Medicina (Terra di Lavoro); Premio Golfo D'Oro Stefania Rotolo (Vasto); Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Cultura e della Scienza della Repubblica; Conferenza Golgi, Accademia Nazionale dei Lincei; Ordine della Minerva, Università "G. D'Annunzio"; Premio Cataldo Cassano per gli Studi Medici (Roma); Fellow del Royal College of Physicians of Edinburgh e Fellow del Royal College of Physicians of London.

Il Prof. Aldo Pinchera è dotato di una forte personalità e di squisita capacità di comunicativa. Queste doti, unite agli indiscussi meriti scientifici, hanno fatto di lui un Maestro, riconosciuto a livello internazionale. Grazie ai suoi innumerevoli rapporti con i più famosi studiosi di endocrinologia stranieri, ha creato negli anni un gruppo di ricercatori italiani che hanno avuto la possibilità di perfezionarsi nei più prestigiosi centri di ricerca americani e europei. Negli anni, il gruppo creato dal Prof. Pinchera si è dimostrato altamente qualificato ed ha ottenuto posti universitari di prima fascia in diverse sedi universitarie italiane. Ma Aldo Pinchera non si è fermato alla attività squisitamente scientifica. Ben noti sono i suoi incarichi nel mondo accademico (è attualmente Vice Presidente Vicario del CUN) ed il suo impegno a livello sociale. Il suo continuo interessamento ha fatto sì che il problema della carenza iodica sia divenuto ben noto a livello sociale oltre che a livello medico. Se la legge sulla profilassi iodica, già passata a livello delle com-

missioni parlamentari, diventerà legge dello Stato, il merito di questo è del Prof. Aldo Pinchera.

Fondatore e direttore del “Journal of Endocrinological Investigation” (1978-1997), dell’ “Aggiornamento del Medico” (1978-1994), de “L’Endocrinologo” (2000) e Membro di numerosi comitati di redazione nazionali ed internazionali, ha coltivato con particolare interesse l’Educazione Medica Continua, organizzando seminari itineranti e corsi di aggiornamento in Centri Ospedalieri e Universitari.

È autore o co-autore di oltre 700 pubblicazioni, tra le quali figurano 350 articoli su prestigiose riviste internazionali: New England Journal of Medicine; Lancet; Nature; Nature Medicine; Cancer Research; Journal of Clinical Endocrinology and Metabolism; Oncogene; Endocrine Reviews, Endocrinology, Annals of Internal Medicine. E’ anche Curatore di trattati internazionali e nazionali di Endocrinologia e autore di numerosi capitoli in prestigiosi volumi internazionali.

Da un’analisi complessiva della Sua attività accademica e scientifica e soprattutto dai suoi scritti emerge una personalità di studioso attento, rigoroso e innovatore”.

La Giuria del **Premio “Empedocle” - 3ª Sezione: Paolo Borsellino**, formata dai Professori Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo (Presidente); Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per Le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino alle Forze dell’Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza)** e al **Prefetto Prof. Raffaele Lauro**, per essersi particolarmente distinti nel settore della lotta contro la mafia, con le seguenti motivazioni:

Alla Polizia di Stato

“La Polizia di Stato, istituita con la Legge di Riforma nr.121 del 1° Aprile 1981, principale forza di Polizia del Paese, raccoglie l’eredità del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, mantenendone tutte le peculiarità”.

rità istituzionali, volte al mantenimento dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.

Di particolare rilievo, fra l'altro, è stata e continua ad essere la lotta alla criminalità comune, organizzata e di stampo mafioso.

L'incessante quotidiana attività di prevenzione e controllo del territorio, coniugata con il diligente fervore investigativo, ha consentito di raggiungere risultati ragguardevoli nel campo della lotta alla mafia. La scrupolosa attenzione prestata al fenomeno e la costante evoluzione degli apparati di contrasto hanno reso sempre più competitiva la Polizia di Stato, consentendole di intraprendere reazioni sempre più appropriate alla recrudescenza della criminalità organizzata ed alla determinata strategia d'assalto dispiegata da Cosa Nostra.

L'individuazione e gli arresti di numerosi esponenti mafiosi di sicuro spessore hanno decapitato l'organizzazione criminale, ridimensionandone il raggio d'azione.

Per tale opera il tributo pagato dalla Polizia di Stato, in termine di vite umane, è stato elevatissimo.

Ai numerosi caduti, barbaramente trucidati nell'adempimento del dovere, oltre che l'incondizionata riconoscenza dell'intera collettività, va riconosciuto l'alto merito di aver trasmesso, a tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, nuovo vigore per perseverare nell'opera di tutela della legalità, imprescindibile garanzia per il vivere civile”.

All'Arma dei Carabinieri

“Nobile Istituzione, che dalla sua fondazione ad oggi, affrontando indomita i momenti più difficili della storia italiana e accompagnando il Paese lungo due secoli densi di vicende storiche tragiche ed esaltanti, si è distinta sempre per il suo diuturno impegno nella lotta contro ogni forma di criminalità organizzata, grazie alla costante prova di abnegazione fino al sacrificio, all'incrollabile fedeltà verso le Istituzioni, al profondo senso della giustizia ed all'implacabile impegno con cui è riuscita a seguire ogni insidiosa forma di evoluzione del fenomeno mafioso, ha saputo mantenere sino ai giorni nostri un livello di capacità operativa, che ha costituito sicuro baluardo contro le insidie e le violenze efferate della criminalità organizzata, contribuendo in misura determinante, sin nei più remoti recessi del territorio naziona-

le ed estero, a ristabilire la giustizia e a rinsaldare la fiducia della gente nelle libere Istituzioni.

Il numero impressionante di valorosi caduti in questa incessante lotta al crimine ed i successi eclatanti riportati nell'azione di contrasto ai sistemi criminali, rendono l'Arma Benemerita un Faro che illumina le speranze del nostro futuro in una società finalmente libera da influenze mafiose”.

Al Corpo della Guardia di Finanza

“Il Corpo della Guardia di Finanza, quale polizia economica e finanziaria a competenza generale, annovera tra le missioni istituzionali anche la lotta al crimine organizzato di tipo mafioso.

Tale impegno costituisce un caposaldo dell'attività operativa e si estrinseca sia attraverso le investigazioni di polizia giudiziaria che a mezzo delle indagini patrimoniali, del controllo delle variazioni del patrimonio e della verifica della posizione fiscale dei soggetti condannati per reati di mafia o destinatari di una misura di prevenzione personale.

L'individuazione del patrimonio dei mafiosi e delle interposte persone, il sequestro dei beni finalizzato alla confisca degli stessi, esaltano la componente di polizia economica connaturata alla formazione delle Fiamme Gialle la cui storia si è consolidata in oltre 230 anni dalla sua fondazione e costituisce un nevralgico contrasto alla mafia, al ripristino della legalità ed incide profondamente ad eliminare le distorsioni che subisce l'economia sana.

È universalmente riconosciuto che la sottrazione dei proventi illeciti alle consorterie criminali costituisce il vero ed autentico contrasto alla mafia e la Guardia di Finanza ne è diuturna testimone”.

Al Prefetto Prof. Raffaele Lauro

“Il Prefetto Raffaele Lauro, accanto ai Ministri dell'Interno Scotti e Mancino, è stato uno dei protagonisti della stagione di riforme legislative, avviata prima e a seguito degli agghiaccianti attentati ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due fedeli servitori dello Stato, entrati ormai nella storia del Paese, e di altri atti di terrorismo mafioso contro la Chiesa e le istituzioni democratiche.

Capo della Segreteria e, successivamente, Capo di Gabinetto dei Ministri dell'Interno (1988-1993), contribuì, in quei tragici anni, con determinazio-

ne, fermezza e coraggio, a tradurre in provvedimenti normativi non contingenti la nuova sensibilità sociale nei confronti della criminalità mafiosa, ponendo le basi di una legislazione che ancora caratterizza profondamente l'azione dello Stato.

Con la legge 7 agosto 1992, n. 356, meglio nota come legge "Scotti-Martelli", il Governo rispose in maniera tempestiva e decisiva all'attacco compiuto nei confronti dello Stato.

Molte furono le modifiche al sistema vigente: si ricorda, in particolare, la modifica dell'articolo 41-bis della legge n. 354 del 1975, riguardante le norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà.

Con tale modifica si stabilì anche che, a richiesta del Ministro dell'Interno, quando ricorrano gravi motivi di ordine e di sicurezza pubblica, il Ministro della Giustizia ha facoltà di sospendere in tutto o in parte i cosiddetti benefici carcerari della legge "Gozzini".

E' una disposizione che, nel corso degli anni, è stata sempre prorogata nella sua efficacia e che l'attuale Governo, con la legge 279 del 2002, ha reso norma stabile dell'ordinamento penitenziario italiano.

Con lo stesso provvedimento fu istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari che, originariamente limitata alla XI Legislatura, venne reiterata anche nelle successive.

L'azione di contrasto all'influenza mafiosa si rivolse, inoltre, a quelle situazioni di forte condizionamento e di indebita pressione che possono essere esercitate nei confronti delle amministrazioni locali, attraverso collegamenti diretti o indiretti con le organizzazioni criminali.

Con la legge 19 marzo 1990, n. 55, fu introdotta, accanto alle altre ipotesi già previste dalla legge n. 142 del 1990, la possibilità di sciogliere le assemblee elettive locali, nei casi in cui l'accertata infiltrazione mafiosa risultasse tale da compromettere l'imparzialità degli organi elettivi e il buon andamento degli enti locali, ovvero da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica. Dopo successive integrazioni e modificazioni, la disposizione è confluita negli articoli 143 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, il Testo Unico degli Enti Locali.

La risoluta ed immediata applicazione della legge fu dovuta all'impegno

personale del Capo di Gabinetto Lauro, il quale stimolò i Prefetti del Sud ad un'azione capillare di controllo e senza riguardi per nessuno, portando allo scioglimento di decine di Consigli Comunali nelle Regioni Sicilia, Puglia, Calabria e Campania.

Si deve ricordare, infine, sempre con il contributo del Prefetto Lauro:

- l'organizzazione, nel 1991, della Prima Conferenza Nazionale sulla Legalità, conclusa dall'udienza concessa da Sua Santità Giovanni Paolo II in Vaticano, a testimonianza dell'importanza dell'idea di promuovere la "Cultura della Legalità", anche attraverso il coinvolgimento nella lotta alla criminalità organizzata di tutte le istituzioni e delle parti attive della società civile;

- una importante campagna mediatica contro la mafia;

- il potenziamento dell'Alto Commissariato per la lotta alla delinquenza mafiosa e la liquidazione dello stesso, dopo l'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia;

- l'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e il potenziamento dell'intelligence civile contro la criminalità mafiosa;

- e, infine, la legislazione contro il riciclaggio dei capitali provenienti da attività illecite della criminalità organizzata.

Il Prefetto Lauro è coautore di due importanti saggi su "Il Prefetto della Repubblica" (Edizioni Maggioli, 1992) e su "La Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo" (Edizioni Maggioli, 2000). Inoltre, nel suo nuovo libro "Verso la Nuova Europa" (Edizioni GoldenGate, 2004), dedica capitoli fondamentali ai problemi della sicurezza, della Riforma dei servizi segreti e del Coordinamento tra le Forze di Polizia".

La Giuria del **Premio "Empedocle", 3ª Sezione - Paolo Borsellino**, formata dai Professori Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo (Presidente); Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha assegnato, altresì, nell'ambito del Premio un **Riconoscimento** alla **Sig.ra Rita Borsellino**, al **Questore di Agrigento Dott. Carmelo Casabona**, al **Comando Provinciale del Corpo della Guardia di Finanza**, rappresentato dal **Comandante Tenente Colonnello**

Giuseppe Conti, e al **Comando Provinciale dei Carabinieri di Agrigento**, rappresentato dal **Comandante Tenente Colonnello Paolo Edera**, per il loro contributo alla lotta contro la mafia, con le seguenti motivazioni:

Motivazione del Riconoscimento alla **Dott.ssa Rita Borsellino**

“Facendo propria la testimonianza del fratello, ha dedicato e continua a dedicare molta parte della sua vita alla sensibilizzazione degli studenti piccoli e grandi, e delle nuove generazioni in generale, in vista di una presa di coscienza dei problemi della mafia, al fine di costruire, attraverso l’educazione alla legalità, una resistenza civile e popolare a detto fenomeno. Il suo garbo e la sua delicatezza non le impediscono di essere determinata e decisa nell’offrire una testimonianza sia a livello personale sia a livello rappresentativo dell’Associazione Libera”.

Motivazione del Riconoscimento al Questore di Agrigento, **Dott. Carmelo Casabona**

“Per l’impegno profuso, in 25 anni di carriera nella Polizia di Stato, nella lotta alla criminalità organizzata, per avere diretto importanti strutture di Squadra Mobile e Criminalpol in Sicilia e in Lombardia e per avere inferto durissimi colpi alla mafia sgominando pericolosissime organizzazioni criminali dedicate alla perpetrazione di omicidi e traffico internazionale di stupefacenti”.

Motivazione del Riconoscimento al **Comando Provinciale del Corpo della Guardia di Finanza di Agrigento**, rappresentato dal **Comandante Tenente Colonnello Giuseppe Conti**

“Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Agrigento opera in un territorio particolarmente difficile ove la richiesta di sicurezza e legalità, oltre che diffusa, è sempre crescente. Le Fiamme Gialle di Agrigento interpretano l’ardua missione istituzionale con rigore e determinazione, all’insegna della massima professionalità e nel rispetto delle regole e della dignità delle persone, manifestando sempre di saper coniugare efficienza ed efficacia. I risultati operativi conseguiti in tema di contrasto alla criminalità organizzata e di tipo mafioso sono plurimi e di elevato spessore investigativo ove le connotazioni di polizia economica e finanziaria a carattere generale sono state preponderanti rispetto a quelle di polizia

giudiziaria. Tra i successi conseguiti vanno ricordati gli arresti di pericolosi latitanti di mafia, i sequestri e le confische di beni alle consorterie mafiose, le operazioni in materia di antiriciclaggio e le investigazioni finanziarie nei confronti di gruppi economici, inquinati dalle infiltrazioni mafiose, che turbano i mercati e l'economia sana attraverso la concorrenza illecita. Il Corpo della Guardia di Finanza, pertanto, si pone quale indiscusso punto di riferimento della cultura della legalità e della lotta ad ogni devianza, compresa quella mafiosa”.

Motivazione del Riconoscimento al Comando Provinciale dei Carabinieri di Agrigento, rappresentato dal Comandante Tenente Colonnello Paolo Edera

“Quale attestato di Benemerenzza per il continuo impegno profuso dall’Arma nella terra agrigentina, nel contrastare la criminalità organizzata”.

Agrigento, 19 novembre 2004 - Teatro Pirandello.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XIII Edizione - 2005

Nella sua XIII Edizione il Premio si è articolato in due Sezioni:

1^a Sezione: Neuroscienza;

2^a Sezione: Paolo Borsellino.

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; On. Salvatore Cuffaro, Governatore della Regione Sicilia; Prof. Roberto Lagalla, Presidente del Polo Universitario della Provincia di Agrigento; On. Michele Cimino, Deputato della Regione Sicilia - Assessore alla Presidenza; On. Angelino Alfano, Deputato alla Camera; Sen. Francesco D'Onofrio, Capogruppo U.D.C. - Senato della Repubblica; Prof. Lamberto Maffei, Presidente della Giuria “Neuroscienza”; Prof. Emilio Bizzi, Director Whitaker College of Health Sciences, Technology and Management, MIT (Massachusetts Institute of Technology) e Direttore Scientifico dell'EBRI (Istituto Europeo di Ricerche sul Cervello); Prof. Giovanni Fiandaca, Presidente della Giuria “Paolo Borsellino”; Prof. Roberto Faenza, Regista; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Neuroscienza**, composta dai Professori: Lamberto Maffei (Presidente), Accademico dei Lincei, Direttore dell'Istituto di Neurofisiologia del CNR, Professore di Neurobiologia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, Componente del Consiglio Scientifico Internazionale dell'EBRI (Istituto

Europeo di Ricerche su Cervello); Roberto Lagalla, Direttore del Dipartimento di Radiologia - Università di Palermo, Presidente del CUPA di Agrigento; Serafino Mansueto, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica - Policlinico Universitario di Palermo; Ferdinando A. Mussa - Ivaldi, Professor Department of Physiology (Medical School), Joint Appointment with Physical Medicine and Rehabilitation and Biomedical Engineering, Northwestern University, Sensory Motor Performance Program Rehabilitation Institute of Chicago, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. Emilio Bizzi, Director Whitaker College of Health Sciences, Technology and Management, MIT (Massachusetts Institute of Technology) e Direttore Scientifico dell'EBRI**, con la seguente motivazione:

"Il Professor Emilio Bizzi ha contribuito in modo determinante alle attuali conoscenze sulle funzioni del sistema nervoso e, in particolare, del sistema sensomotorio. Dopo una lunga ed illustre carriera di ricerca negli Stati Uniti, è oggi impegnato a Roma nella direzione dell'European Brain Research Institute, un centro d'avanguardia internazionale per la ricerca di base in Neurobiologia e per lo sviluppo di nuove tecniche e terapie per il trattamento delle più gravi patologie neurologiche come il morbo di Alzheimer e il morbo di Parkinson.

Emilio Bizzi è stato membro del Massachusetts Institute of Technology fin dal 1969 in qualità di professore, direttore del Whitaker College of Health, Science and Technology dal 1983 al 1987 e presidente del Dipartimento di Brain and Cognitive Sciences dal 1986 al 1997. Recentemente è stato investito della carica di "Institute Professor", un onore riservato ad un ristrettissimo gruppo di scienziati del MIT.

In anni recenti, riconoscimenti esterni significativi hanno evidenziato il rimarchevole contributo del Prof. Bizzi alle scienze cognitive. È stato nominato membro della National Academy of Sciences nel 1986, membro della American Academy of Arts and Sciences nel 1981 e, recentemente, eletto membro dell'Accademia dei Lincei. Ha vinto inoltre numerosi premi per la sua ricerca, incluso il W. Alden Spencer Award e l'Hermann von Helmholtz Award for Excellence in Neuroscience.

L'attuale ricerca del Prof. Bizzi è tesa a svelare i meccanismi che consentono al sistema nervoso centrale di pianificare, eseguire e apprendere i movimenti volontari.

All'inizio della sua carriera scientifica, Bizzi ha studiato i meccanismi neurofisiologici del sonno scoprendo una connessione funzionale fra una regio-

ne del tronco cerebrale e le aree visive del cervello. I risultati di queste indagini hanno fornito, per la prima volta, una spiegazione circa il substrato neurofisiologico della vivida immagine visiva dei sogni.

Successivamente, il Prof. Bizzi ha studiato gli eventi sensoriali e motori che agevolano la coordinazione tra i movimenti degli occhi e della testa. In una serie di lavori di fondamentale importanza, ha identificato e descritto un gruppo di neuroni localizzati nella corteccia frontale, la cui funzione è il controllo esclusivo dei movimenti degli occhi. Questi studi hanno portato alla scoperta dei circuiti neurali responsabili della coordinazione tra i movimenti degli occhi e quelli della testa.

In una terza fase, la ricerca del Prof. Bizzi si è focalizzata sullo studio dei meccanismi fisiologici che consentono i complessi movimenti coordinati del braccio. La sua ricerca si è occupata dei meccanismi attraverso i quali il sistema nervoso controlla e coordina i molti muscoli coinvolti nei movimenti del braccio e della mano. La grande abbondanza dei muscoli è, al contempo, una risorsa che ci consente di agire nelle più svariate condizioni ed una fonte di complessi problemi computazionali che il nostro cervello deve risolvere per condurre la più semplice delle azioni. Il Prof. Bizzi ha esplorato questi problemi sia dal punto di vista sperimentale che teorico e i risultati che ha ottenuto hanno creato le basi d'una teoria comprensiva che spiega come il sistema nervoso centrale possa risolvere il complesso problema computazionale dell'esecuzione dei movimenti.

Attraverso una serie di studi sperimentali, Bizzi e i suoi collaboratori hanno fornito un supporto neurofisiologico per l'idea che il sistema nervoso centrale crei un complesso repertorio di azioni combinando le azioni di pochi e semplici moduli, descritti in analogia con i modelli linguistici, come "primitive motorie". L'équipe di Bizzi ha localizzato questi moduli nel midollo spinale e ha dimostrato in via teorica la possibilità che, basandosi su tali moduli, il sistema nervoso formi un sistema per la rappresentazione del movimento.

Gli studi sul midollo spinale hanno importanti implicazioni per la riabilitazione di pazienti paraplegici e quadruplegici: è probabile infatti che la stimolazione dei moduli spinali potrà facilitare il recupero delle capacità motorie in modo più completo e risolutivo delle attuali tecniche basate sulla stimolazione elettrica dei muscoli.

Nei tempi più recenti, Emilio Bizzi ha svolto ricerche innovative sull'apprendimento e la memoria dei movimenti. Egli ha scoperto che, nonostante le

memorie dei movimenti imparati siano inizialmente labili, esse comunque si consolidano al passar del tempo, formando così memorie stabili. Questi meccanismi dipendono da circuiti neurali diversi da quelli che sovrintendono le memorie per i fatti e gli eventi. Gli studi del Prof. Bizzi sull'apprendimento motorio hanno portato recentemente a localizzare in specifiche regioni della corteccia cerebrale cellule nervose che modificano le loro attività nel corso dell'apprendimento di nuovi movimenti del braccio e che mantengono queste modificazioni in modo permanente. Si pensa, dunque, che queste cellule siano effettivamente degli elementi di memoria.

Appare impossibile condensare in poche pagine i contributi alle Neuroscienze di Emilio Bizzi. Ci si è limitati qui ad una brevissima panoramica che pone l'accento non solo sugli aspetti fondamentali delle sue ricerche, ma soprattutto sul loro vasto respiro interdisciplinare. Nell'impostazione del lavoro intellettuale su una specifica area delle Neuroscienze, egli ha raggruppato intorno a sé scienziati con un ampio spettro di interessi, quali la fisiologia cellulare, lo studio dei sistemi di controllo, la neuroanatomia, la matematica applicata, l'informatica, la fisica e l'ingegneria meccanica. Ed è per questa ricchezza intellettuale che il lavoro di Emilio Bizzi costituisce una pietra miliare ed un solido riferimento per le attuali e future generazioni di ricercatori nel campo delle Neuroscienze”.

La Giuria del **Premio “Empedocle” - 2ª Sezione: Paolo Borsellino**, formata dai Professori: Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo (Presidente); Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per Le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Regista Prof. Roberto Faenza** con la seguente motivazione:

“Il Regista, Professore Roberto Faenza, nato a Torino nel 1943, impersona una figura di intellettuale polivalente, di regista e professore versatile: regista e autore cinematografico, sperimentatore di nuove tecnologie della comunicazione, studioso e saggista indagatore dei meccanismi dei mass media, docente presso università italiane e straniere.

Gli interessi culturali appaiono variegati anche nell'ambito delle attività cinematografiche che coltiva sia come autore sia come regista: Egli è infat-

ti passato, nel corso degli anni, dal cinema “arrabbiato”, fine anni '60, alla commedia, dal poliziesco alla trasportazione di opere letterarie e alla ricezione storica.

Questa ricchezza e versatilità sfocia più di recente in “Alla luce del sole”, un film di grandissimo impatto civile non soltanto per il soggetto trattato - e cioè il racconto della vicenda esemplare di don Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio assassinato dalla mafia -, ma per l'approccio che ispira e connota l'opera: Faenza riesce, infatti, a sottrarsi alla tentazione della facile denuncia e della retorica, delineando, al contrario, un quadro d'ambiente sobrio e sfaccettato, rappresentato anche nelle sue contraddizioni più stridenti.

Particolarmente efficace la rappresentazione della solitudine, dell'abbandono, del martirio patito da don Pugliesi: molto felice il ritratto psicologico dei bambini, attratti - nella notturna sequenza iniziale - dai combattimenti tra cani, ma capaci alla fine di stringersi intorno alla bara di chi li amava.

Film serio, non retorico, lucido, teso, avvincente e perciò più intensamente commovente. Proprio perché la denuncia o l'intento didattico non traspaiono come obiettivi perseguiti, maggiore è l'intrinseco valore civile dell'opera e straordinario ne è l'effetto oggettivamente educativo: non solo per i ragazzi e i giovani, ma anche per il pubblico degli adulti.

Con la sua sobrietà e lucidità, “Alla luce del sole” è un film autenticamente educativo perché mette in scena la vita vera con una tragedia vera. Come vera, al di là di ogni retorica e ogni ostentazione, è stata la straordinaria storia umana e personale di Paolo Borsellino: una ragione di consonanza profonda, questa, che suggella il senso dell'odierna premiazione di Roberto Faenza come uomo di cultura che, con la sua produzione artistica, ha fornito un eccezionale contributo alla conoscenza e alla lotta del fenomeno mafioso”.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, ha deciso all'unanimità di assegnare, nell'ambito della Sezione Archeologia del Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, un **Riconoscimento al Prof. Ernesto De Miro, Ordinario Emerito di Archeologia Classica all'Università di Messina**, per il suo contributo alla conoscenza e valorizzazione dell'antica Akragas, con la seguente motivazione:

“Laureato in Lettere con indirizzo classico presso l’Università degli Studi di Catania, Ernesto De Miro è stato allievo della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Impegnato nella struttura statale delle Antichità e Belle Arti (oggi Beni Culturali - Settore Archeologico) dal 1950 con sede in Agrigento, è stato Soprintendente ai Beni Archeologici dal 1969 al 1986 per le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna e, transitato ai ruoli regionali, dal 1 gennaio al 30 settembre 1986, anche per le province di Palermo e Trapani: sempre attento, oltre che ai problemi della ricerca, a quelli della tutela e valorizzazione delle aree archeologiche, della Valle dei Templi in particolare.

Durante le funzioni di ruolo di Soprintendente, è stato Libero Docente con incarico di insegnamento di Archeologia e Storia dell’Arte Greca e Romana presso l’Università di Messina dal 1968 al 1986, quindi Ordinario della stessa Cattedra nella stessa Università dal 1986 al 1998, ove è stato anche Direttore dell’Istituto di Archeologia Classica della Facoltà di Lettere e poi responsabile della sezione archeologica del Dipartimento di Scienze dell’Antichità dell’Università di Messina dal 1968 al 1998.

Direttore dell’Istituto di Studi Micenei ed Egeo-Anatolici di Roma del Consiglio Nazionale delle Ricerche dal 1989 al 1992 e Presidente del Consiglio Scientifico del Centro di Archeologia Greca del CNR presso l’Università di Catania dal 1992 al 2000. Membro dell’Istituto Archeologico Germanico e del Comitato Nazionale per gli Studi Fenici e Punici del Ministero dei Beni Culturali e Direttore della Missione archeologica in Libia (Leptis Magna) dell’Università di Messina dal 1988 al 1998.

Autore di numerosi scavi e scoperte archeologiche nel territorio delle province della Sicilia centro-meridionale (da Eraclea Minoa a Gela, da Polizzello di Mussomeli a Morgantina presso Aidone, al territorio di Piazza Armerina) ha dedicato gran parte della propria attività alle ricerche e allo studio di Agrigento antica e agli scavi archeologici nella Valle dei Templi (aree sacre, necropoli greche e romane, quartiere dell’abitato ellenistico-romano, edifici pubblici civili dell’ekklesiasterio e bouleuterion,) in cui tuttora è impegnato in una proficua collaborazione scientifica con il Parco Archeologico.

Per i suoi meriti a favore della conoscenza e valorizzazione dell’antica Akragas, nel 2004 è stato insignito della Cittadinanza Onoraria di Agrigento.

A due anni dalla pubblicazione della prima opera della collana di monografia su Agrigento antica, dedicata ai santuari urbani (e, in particolare, all'area sacra tra il Tempio di Zeus e Porta V) - curata per l'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali dalla Soprintendenza di Agrigento, la cui continuità è già stata assicurata dall'Ente Parco della Valle - Ernesto De Miro ha dato alle stampe il volume dedicato ai santuari extraurbani e, in particolare, all'Asklepieion.

Si tratta di un lavoro sotto ogni aspetto esaustivo dedicato ad un complesso monumentale la cui caratterizzazione, nella sua estensione e nella sua articolazione architettonico-funzionale, è stata rivelata dalle ricerche sistematiche - dirette dallo stesso De Miro - realizzate dalla Soprintendenza per oltre un decennio (negli anni tra il 1980 e il 2000) nell'area dove per secoli, in precedenza, era noto solo il tempio isolato, tramandato dalle immagini dei viaggiatori del XVIII e XIX secolo per il suo aspetto "pittresco" di rudere nell'aperta campagna.

I risultati degli scavi, che con l'opera del De Miro vengono presentati, hanno consentito di riconoscere nell'Asklepieion di Agrigento uno dei massimi esempi di tali santuari dell'antichità nell'area mediterranea, i quali, come è noto, avevano caratteristiche e funzioni particolari e comprendevano, oltre al recinto sacro e al tempio, edifici destinati agli ammalati che vi ricorrevano per riacquistare la salute secondo precisi rituali (digiuni, lavacri, pernottamenti e interpretazioni dei sogni per la cura delle malattie).

Ed è questo Asklepieion agrigentino riacquisito nella sua complessa articolazione architettonico-funzionale che viene presentato nell'opera del De Miro - Agrigento II. I santuari extraurbani. L'Asklepieion, Rubettino ed. 2003 - di cui viene anche proposto il completo itinerario rituale antico, oltre che una ricostruzione virtuale del complesso architettonico: elementi opportunamente utilizzati oggi dalla Direzione del Parco Archeologico della Valle per la valorizzazione e fruizione del complesso monumentale nell'itinerario di visita, in un ambiente naturale ripristinato, che prevede anche il boschetto rituale ipotizzato dall'Autore e che recenti indagini palinologiche effettuate dal Parco hanno confermato.

Altro punto essenziale dell'opera è quello della rilettura dell'architettura del tempio sul piano formale, che ha portato ad abbassarne la cronologia al IV sec. a.C., pur riconoscendo precedenti culturali nella stessa area risalenti al VI-V sec. a.C.; così come l'approfondimento dello studio - sulla base del

torso marmoreo rinvenuto - della tipologia della statua di culto dell'Asklepieion di Agrigento, che è stata collegata con la tradizione iconografica coa, di impronta rodia, cercando anche di leggerne il passaggio dall'originale ellenistico alle copie di età imperiale romana.

Va, infine, ricordato che, come nella precedente monografia del De Miro sui santuari urbani, parte integrante dell'opera è costituita dagli apparati catalografici, grafici e documentativi ad opera di allieve dell'Autore, giovani studiose, professionisti e tecnici dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e collaboratori sereni della stessa Amministrazione (archeologhe Valentina Calì, Santina Sturiale, numismatica Emilia Oteri, Architetti Giuseppe Cavalieri e Gaetano Tripodi, Fotografi Angelo Pitrone e Manlio Nocito).

*Lo studio e la pubblicazione dell'Asklepieion agrigentino, inoltre, hanno dato avvio a richiesta di dottorato presso l'Università di Messina sul piano culturale e religioso (v. V. Calì, *Gli Asklepieia di Sicilia*) e a notevoli interessi di confronto in area mediterranea, di cui il Convegno odierno, organizzato dall'Accademia di Studi Mediterranei, è viva testimonianza”.*

La Cerimonia si è solennemente conclusa con il conferimento della **Cittadinanza Onoraria al Ten. Col. Mauro Perdichizzi**, Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa da parte del **Sindaco di Agrigento, Aldo Piazza**.

Agrigento, 26 novembre 2005 - Teatro Pirandello.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XIV Edizione - 2006**

Nella sua XIV Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1^a Sezione: Linguaggio Cognitivo;

2^a Sezione: Linguaggio della Moda;

3^a Sezione: Paolo Borsellino.

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano, Arcidiocesi di Agrigento; Aldo Piazza, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; On. Salvatore Cuffaro, Governatore della Regione Sicilia; On. Michele Cimino, Deputato della Regione Sicilia - Presidente Commissione Bilancio; On. Angelo Capodicasa, Vice Ministro delle Infrastrutture; On. Angelino Alfano, Deputato alla Camera - Commissione Bilancio; Prof. Avv. Bartolomeo Romano, Presidente del Polo Universitario di Agrigento; Prof. Giuseppe Silvestri, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Linguaggio Cognitivo**, composta dai Professori: Max Pfister (Presidente), Professore Emerito di Linguistica Romanza - Università di Saarbrücken (Germania); Franco Fanciullo, Ordinario di Glottologia - Università di Pisa; Roberto Giacomelli, Ordinario di Linguistica Generale - Università Cattolica di Milano; Stefania Giannini, Rettore dell'Università degli Stranieri di Perugia e Ordinaria di Linguistica Generale; Giuseppe Longobardi, Ordinario di Linguistica Generale - Università di Trieste; Marco Mancini, Rettore dell'Università della Tuscia (Viterbo) e Ordinario di Glottologia, ha

unanimente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** al **Prof. Romano Lazzeroni, Ordinario Emerito di Glottologia presso l’Università degli Studi di Pisa**, con la seguente motivazione:

“Il Prof. Romano Lazzeroni può essere annoverato fra i maggiori esperti mondiali di Linguistica Storica e di ricostruzione linguistica.

Nato a Pontedera (provincia di Pisa) nel 1930, ha studiato presso l’Università e la Scuola Normale Superiore di Pisa, laureandosi in Glottologia nel 1952 e conseguendo nel 1953 il Diploma di perfezionamento. Dopo un periodo di studi presso le Università tedesche di Heidelberg e di Bonn, nel 1958 ha conseguito la libera docenza in Glottologia; vincitore quindi, nel 1965, della cattedra di Glottologia, per quasi quarant’anni, dal 1966 al 2005, ha insegnato Glottologia presso l’Università degli Studi di Pisa, dove, peraltro, dal 1964 al 1985 ha tenuto anche l’incarico di Sanscrito.

Autore di circa 200 pubblicazioni, si è occupato principalmente, e da visuali certo poco frequentate, di linguistica greca, latina, italica, anatolica e indiana, privilegiando, nell’ambito dell’Italia antica, le correnti linguistiche “trasversali”, vale a dire non egemonizzate da Roma (ad es., Il dativo sabellico in -a: contributo alla conoscenza della latinizzazione dei Peligni, Ipotesi sulla provenienza dei coloni pesaresi, ecc.); nell’ambito della linguistica greca, le dinamiche socioculturali sottese alle varianti riscontrabili nei dialetti della Grecia antica (ad es. Peregrinazioni nel Medioevo greco, Lingua e società in Atene antica: la crisi linguistica del V secolo, Il dialetto di Sparta fra cedimento e restaurazione, ecc.); nell’ambito della linguistica indiana, il sistema verbale e, anche diacronicamente, l’organizzazione cognitiva su cui il sistema verbale si basa.

Assolutamente fondamentali sono, d’altra parte, gli studi di Romano Lazzeroni sulla ricostruzione culturale (da intendersi non come meccanico corrispondersi di “parole” e “cose” sì, invece, come ricostruzione concettuale e ideologica del modo in cui una certa società in una certa epoca ha affrontato e interpretato la realtà - al proposito, si può citare il volume “La cultura indoeuropea”) e sul mutamento linguistico, indagato soprattutto nelle lingue morte (le quali, appunto perché morte, ossia comprese lungo un arco cronologico più o meno lungo ma comunque chiuso, permettono di vedere

come le cose siano “andate a finire”) e visto in una chiave neurobiologica che consente di unificare le analogie riscontrabili fra mutamento, apprendimento e acquisizione (ad es. *Apprendimento e mutamento, I percorsi del mutamento, ecc.*).

La statura dello studioso può infine misurarsi dal numero dei riconoscimenti scientifici: Accademico dei Lincei (dal 1991), Socio dell’Istituto Lombardo, Socio dell’Istituto di Studi Etruschi e Italici, Socio dell’Accademia delle Scienze di Torino, Socio dell’Istituto di Studi per il Medio e l’Estremo Oriente di Roma, Socio del Sodalizio Glottologico Milanese, Socio dell’Accademia Europea di Cambridge, Membro del Consiglio Scientifico del Centro di Studi per il Medio e l’Estremo Oriente di Torino (CESMEO), Membro del Consiglio Scientifico dell’Atlante Linguistico Sardo, Presidente (dal 1984 al 1986) della Società Italiana di Glottologia, già Vicepresidente dell’Associazione Italiana di Studi Sanscriti, già Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Linguistica con sede presso l’Università di Pisa, Socio Onorario dell’Associazione Italia-India e della Società Indologica “L. P. Tessitori” di Udine, già membro del Consiglio Scientifico dell’Istituto di Studi Micenei ed Egeo-Anatolici, Membro (1989-1997) del Consiglio Nazionale della Scienza e della Tecnologia, Condirettore dell’Archivio Glottologico Italiano e di Indologica Taurinensia, Direttore (dal 2004) di Studi e Saggi Linguistici; ancora, insignito dell’Ordine del Cherubino dall’Università di Pisa e della Medaglia d’Oro di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell’Arte.

Ai riconoscimenti scientifici vanno poi aggiunte le attività a vario titolo accademiche: Prorettore (1975-1983) dell’Università degli Studi di Pisa, Direttore (1997-2004) del Dipartimento di Linguistica dell’Università di Pisa, Membro (dal 1982) del Comitato 08 del CNR e Presidente (1988-1994) del medesimo CNR, Membro (fino al 1988) del Consiglio di Amministrazione dell’Atlante Linguistico Italiano (ALI), nonché Membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio “Formazione per la Comunicazione” (FOR.COM) di Roma”.

La Giuria Internazionale del Premio “Empedocle” - 2ª Sezione: Linguaggio della Moda, composta dai Professori: Max Pfister (Presidente), Professore Emerito di Linguistica Romanza, Università di Saarbrücken (Germania); Franco Fanciullo, Ordinario di Glottologia - Università di Pisa; Roberto

Giacomelli, Ordinario di Linguistica Generale - Università Cattolica di Milano; Stefania Giannini, Rettore dell'Università degli Stranieri di Perugia e Ordinaria di Linguistica Generale; Giuseppe Longobardi, Ordinario di Linguistica Generale - Università di Trieste; Marco Mancini, Rettore dell'Università della Tuscia (Viterbo) e Ordinario di Glottologia, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** all'**Architetto Rossella Ronti**, fondatrice di “RED Studio”, con la seguente motivazione:

“Ogni comunicazione avviene in un contesto che contribuisce in modo decisivo alla produzione di significati. Se non è contestualizzata, ossia collocata in un territorio, in un sistema linguistico, in un ambiente culturale ed emotivo, in un sistema di segni, in processi relazionali, la comunicazione non acquisisce senso.

“Prive di contesto le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana, ma per qualunque comunicazione” (G. Bateson).

Rossella Ronti, architetto, affascinata dal mondo della moda che ha vissuto come indossatrice, fonda nel 1979 la RED Studio, società finalizzata alla organizzazione di sfilate, performance, eventi in questo contesto. Nell'ambito della sua lunga carriera ha presentato, attraverso la sua regia, collezioni di stilisti affermati ed emergenti in ambito nazionale ed internazionale. Può annoverare presentazioni per i grandi della Moda italiana quali Gattinoni, Mattiolo, Balestra, Coretti, Navarra...Dal 2002 ha iniziato una stretta collaborazione con Altaroma, società formata dalla Camera di Commercio, dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio per promuovere la città come palcoscenico privilegiato per l'Alta Moda Italiana. In questo contesto ha curato tutti gli eventi-moda legati al sociale, nonché tutte le performance degli ospiti nazionali ed internazionali. Nell'inverno del 2006 ha organizzato la presentazione dell'Alta Moda Italiana a Mosca.

La Ronti può, quindi, essere definita una operatrice culturale, chiamata a produrre, inventare contesti funzionali a dare senso e significato agli artefatti di moda. Un percorso progettuale che diventa parte integrante dell'attività creativa per “essere moda”, essere produzione originale di comunicazione e per non essere “di moda o alla moda”, ossia le declinazioni dell'apparire effimero, evanescente, transeunte.

L'andare all'essenza della comunicazione, intesa come mettere in comune, creare convergenze, confluenze, rappresenta per la Ronti il suo modo di operare, la sua impronta professionale: su questo terreno si confronta e produce il più alto livello di creatività.

Le sfilate, gli eventi di moda, meglio la “messa in scena” di idee, sogni, racconti, trasformati in artefatti dalla invenzione degli stilisti, hanno rappresentato per la Ronti non tanto la produzione di un servizio professionale, ma una opportunità di accrescere la narrazione complessiva dell'evento, “giocando” su una affabulazione composita, derivata da scelte estetiche, musicali, cromatiche, recitative, gestuali, che si confrontano con l'immateriale scorrere del tempo, dei tempi, delle scansioni di ogni rappresentazione.

La Ronti, infatti, per ogni evento di moda, è chiamata a proporre e realizzare una partitura ogni volta unica, originale, inconfondibile perché espressione, interprete di obiettivi, desideri, culture, stili del committente, dalla firma affermata, con una sua impronta, segno inconfondibile, alla sfilata del “final work” di giovani stilisti.

In questa “contesto” non possiamo parlare del “lavoro artigianale, creativo” della Ronti come elemento aggiuntivo, finale, del processo della moda, ma come aspetto connaturato, essenziale della moda nel suo momento tipico della sua “esposizione”, di essere pro-dotto, ossia “condotto in avanti”, proposto all'attenzione, al giudizio, al ricordo, come “macchina significante” che entra in relazione con gli spettatori, sempre più attori, del sistema moda. In questo snodo di comunicazione e di creazione di relazione si situa il lavoro, la personalità di Rossella Ronti, in grado, ogni volta, di rendere visibili gli invisibili, per trasformarli in esperienza memorabile”.

La Giuria del **Premio “Empedocle” - 3^a Sezione: Paolo Borsellino**, formata dai Professori Giovanni Fiandaca (Presidente), Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino - 3^a Sezione: Paolo Borsellino a S. E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Vescovo di Locri-Gerace**, con la seguente motivazione:

“Mons. Giancarlo Maria Bregantini è nato a Denno (Trento) il 28 settem-

bre 1948 e dopo aver frequentato le medie, il ginnasio ed il liceo nelle scuole della Congregazione dei Padri Stigmatini - Congregazione alla quale appartiene - ha compiuto il corso teologico presso lo studentato Zenonianum di Verona e, in seguito, ha conseguito la Licenza in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. È stato ordinato sacerdote l'1 luglio 1978 nella Cattedrale di Crotona. Negli anni 1976/87, durante la sua permanenza nella diocesi di Crotona, è stato docente di Storia della Chiesa nel Pontificio Seminario Teologico Regionale di Catanzaro, insegnante di Religione nell'Istituto Nautico di Crotona, delegato diocesano per la Pastorale del Lavoro, cooperatore della parrocchia Santa Chiara in Crotona, cappellano del Carcere Circondariale di Crotona. All'interno della congregazione di appartenenza, negli anni 1982/85 è stato Consigliere Provinciale della provincia stigmatina "Santa Maria della Speranza"; dal 1987 formatore dei chierici stigmatini. Nell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto ha insegnato Storia della Chiesa nello studentato teologico interreligioso pugliese. Nel 1990/91 è stato Parroco di San Cataldo in Bari e dal 1992 Cappellano dell'Ospedale C.T.O. di Bari; membro del consiglio dei consultori e insegnante di religione in un istituto privato di religiose. Eletto alla sede vescovile di Locri - Gerace il 12 febbraio 1994, viene consacrato Vescovo nella Basilica Cattedrale di Crotona dal Padre Arcivescovo Giuseppe Agostino - dal quale aveva già ricevuto l'ordinazione diaconale e presbiterale - il 7 aprile 1994. Nel quinquennio 2000 - 2005 è stato Presidente della Commissione C.E.I. Problemi Sociali e Lavoro, Giustizia e Pace e Salvaguardia del Creato della Conferenza Episcopale Italiana e membro del Comitato Scientifico e Organizzatore della Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.

Proprio nel suo ruolo di Vescovo di Locri - Gerace, assunto nel maggio 1994, Mons. Bregantini ha mostrato uno straordinario impegno nell'azione educativa e sociale finalizzata a contrastare la criminalità organizzata. È particolarmente apprezzabile che tale impegno si manifesti attraverso il privilegio accordato a strategie preventive, rivolte in particolare a impedire che la disoccupazione e l'emarginazione dei giovani vengano sfruttate per reclutare nuove forze criminali.

In questo senso è esemplare e meritevole di essere imitata la disponibilità di Mons. Bregantini a favorire la costituzione di cooperative giovanili e a promuovere progetti di sviluppo finalizzati a incoraggiare tra i giovani una moderna idea di impresa.

Grazie al grandissimo contributo così fornito all'azione culturale e sociale volta a tagliare le radici del crimine organizzato, Mons. Bregantini appare un destinatario naturale del Premio in memoria di Paolo Borsellino”.

L'Accademia di Studi Mediterranei, nell'ambito della cerimonia del conferimento del Premio, ha assegnato la **Borsa di Studio O.N.A.O.M.A.C.** alla studentessa **Giovanna Lo Giudice**, che si è distinta negli esami di Stato nell'anno scolastico 2005/2006.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un **Riconoscimento a S. E. Dott. Bruno Pezzuto, Prefetto di Agrigento**, con la seguente motivazione:

“Il Dott. Bruno Pezzuto è entrato nell'Amministrazione Civile del Ministero nel 1967 e ha prestato servizio presso le Prefetture di Padova, Brindisi, Avellino, Bari. A Napoli, dal 22 gennaio 2001 al luglio 2003, ha svolto le funzioni di Vice Prefetto Vicario. Dal novembre 2004 al giugno 2005 è stato Commissario Straordinario del Comune di Brindisi. È stato nominato Prefetto della Repubblica l'11 luglio 2003. Ha prestato servizio presso l'Ispettorato Generale di Amministrazione del Ministero dell'Interno e dal gennaio 2005 svolge le funzioni di Prefetto di Agrigento.

Il significativo riconoscimento è dato al Dott. Bruno Pezzuto per aver profuso un significativo impegno nell'azione quotidiana di impulso costante per l'affermazione della legalità nelle diverse espressioni della vita sociale e nel governo del territorio; per l'assidua attività di coordinamento delle Forze di Polizia, finalizzata alla più efficace risposta nel contrastare la criminalità organizzata e di stampo mafioso; per la incessante azione di stimolo e nella proposizione degli strumenti più idonei per favorire, in uno con lo sviluppo della legalità, anche la promozione di efficaci iniziative volte a riaffermare il rispetto delle norme e garantire la sicurezza comune”.

La Cerimonia si è solennemente conclusa con il conferimento della **Cittadinanza Onoraria al Prof. Roberto Lagalla**, Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica da parte del **Sindaco di Agrigento, Aldo Piazza**.

Agrigento, 25 novembre 2006 - Teatro Pirandello.

PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XV Edizione - 2007

Nella sua XV Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1^a Sezione: **Filosofia e Religione nella Cultura Cristiana;**

2^a Sezione: **Beni Culturali nella Tradizione Cristiana;**

3^a Sezione: **Paolo Borsellino.**

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Serafino Mansueto, Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Dott. Vincenzo Fontana, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Assessore Regionale alla Sanità; On. Michele Cimino, Presidente Commissione Bilancio, Assemblea Regionale Siciliana; On. Angelino Alfano, Camera dei Deputati; On. Salvatore Misuraca, Assessore Regionale al Turismo; On. Nicola Leanza, Assessore Regionale ai BB.CC.AA; On. Angelo Capodicasa, Vice Ministro delle Infrastrutture; On. Salvatore Cufaro, Governatore della Regione Siciliana; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Filosofia e Religione nella Cultura Cristiana**, composta dai Professori: don Enrico dal Covolo (Presidente), Ordinario di Letteratura Cristiana Antica - Università Pontificia Salesiana, Roma; Giulia Gasparro Sfameni, Ordinario di Storia delle Religioni - Università di Messina; Piero Coda, Segretario della Pontificia Accademia Teologica; Fabrizio Bisconti, Segretario della Pontificia Accademia di Archeologia; Francesca Brezzi, Ordinario di Filosofia Morale - Università Roma3, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino** alla

Prof. Angela Ales Bello, Ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea - Pontificia Università Lateranense, Roma, con la seguente motivazione:

“Angela Ales Bello è nata a Roma, dove ha conseguito la laurea e la specializzazione in Filosofia presso l'Università degli Studi “La Sapienza”. È professore ordinario di Storia della Filosofia Contemporanea presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, dove è stata Decano della Facoltà di Filosofia.

È professore a contratto presso la LUMSA e ha tenuto corsi accademici presso la Pontificia Università Urbaniana, come fa attualmente presso la Pontificia Università Antoniana.

Dal 2007 è Socia Ordinaria della Pontificia Accademia di Teologia.

Dirige il Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche, con sede in Roma, affiliato a The World Phenomenology Institute (U.S.A.). Fa parte del comitato di redazione di numerose riviste italiane e straniere fra cui “Aquinas”, “Segni e Comprensione”, “Per la filosofia”, “Analecta Husserliana”, “Phenomenological Inquiry”. Collabora con “Recherches Husserliennes” (Belgio) e “Studien zur interkulturellen Philosophie” (Germania), “Axiomates” (Germania).

Svolge un'intensa attività di conferenziere e di visiting professor in Italia e all'estero (Spagna, Portogallo, Germania, Lettonia, Polonia, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Turchia, India, Pakistan), trattando argomenti di carattere filosofico e fenomenologico, con particolare riferimento all'antropologia fenomenologica e alla fenomenologia della religione.

Le sue pubblicazioni sono prevalentemente rivolte a indagare la fenomenologia tedesca, in rapporto alle altre correnti del pensiero contemporaneo sotto il profilo storico e teoretico sui temi della storicità (Husserl e la storia, Parma, Nuovi Quaderni, 1972), delle scienze (Husserl e le scienze, Roma, La Goliardica, 1986, 2^a ed.; L'oggettività come pregiudizio - Analisi di inediti husserliani sulle scienze, Roma, La Goliardica, 1982), dell'esperienza religiosa (Husserl - Sul problema di Dio, Roma, Studium, 1985) e del rapporto tra culture e religioni (Culture e religioni - Una lettura fenomenologica, Roma, Città Nuova 1997) .

Ha scritto numerosi libri e saggi sulla scuola fenomenologica, esaminando in modo specifico il contributo di alcune studiose come Edith Stein, Hedwig Conrad Martius e Gerda Walther nel libro “Fenomenologia dell'essere

umano - Lineamenti di una filosofia al femminile”, Roma, Città Nuova 1992. E' curatrice della traduzione italiana delle opere di Edith Stein edite da Città Nuova, Roma. Fra le più recenti: “Una ricerca sullo Stato” (1993), “La ricerca della verità-Dalla fenomenologia alla filosofia cristiana” (1993), “Psicologia e scienze dello spirito-Contributi per una fondazione filosofica” (1996), “Natura Persona Mistica” (1997), “Introduzione alla filosofia” (1998), “La struttura della persona umana” (2000), “Potenza e Atto” (2003). Ha introdotto la traduzione italiana delle “Lettere a Roman Ingarden” di E. Stein (Libreria Editrice Vaticana, 2002), e ha curato insieme a Paolo Paolinelli “Dalla vita di una famiglia ebrea”, Edizioni Città Nuova e OCD, Roma 2007.

Si interessa anche del tema della donna. Nel 1998 ha scritto la Postfazione del libro “La dignità della donna” (Roma, Edizioni del Lavoro), in cui ha raccolto gli scritti di Giovanni Paolo II sulla questione femminile e ha pubblicato una monografia: “Edith Stein: La passione per la verità” (Messaggero di Padova, 2003).

Ha diretto una ricerca finanziata dal CNR presso la LUMSA sulle “Politiche della differenza”, i cui risultati sono confluiti nel libro da lei curato “Le figure dell'altro” (Torino, Effetà editrice, 2001). Ha collaborato a un progetto di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Roma Tre, e insieme a Francesca Brezzi ha curato il volume di autori vari “Il filo(sofare) di Arianna - Percorsi del pensiero femminile nel Novecento” (Milano, Mimesis, 2002).

A lei è affidato, in qualità di condirettore, il settore “Età moderna” della collana “Scrittori di Dio” (Cinisello Balsamo, San Paolo), nella quale è stato pubblicato il suo “Edith Stein - Invito alla lettura” (1999).

Nel 2000, per l'Editrice Piemme, è stato pubblicato il suo libro “Edith Stein Patrona d'Europa”, e nell' “Annuario di Filosofia - Seconda Navigazione”, edito da Mondadori, è apparso il suo saggio: “Fenomenologia e metafisica”.

Ha curato il volume 49 della rivista “Per la filosofia”, dedicato a “Antropologie contemporanee a confronto”.

E' condirettore del seminario interuniversitario “Hieros” e dirige la collana “Idee” dell'editrice Città Nuova di Roma.

Nel 2002 sono stati pubblicati i suoi ampi contributi sul pensiero di Edmund Husserl, Edith Stein e Hedwig Conrad-Martius nell'Enciclopedia internazionale Phenomenology World-Wide, vol. 80 di Analecta Husserliana

(Dordrecht, Kluwer Academic Publishers). Alcuni suoi libri sono stati tradotti in lingua portoghese e spagnola.

Dal 2003 al 2007 è stata Presidente dell'Associazione italiana "Edith Stein"; attualmente ricopre la carica di Vice Presidente. Nel 2003 è stato pubblicato il suo libro "L'universo nella coscienza- Introduzione a Edmund Husserl, Edith Stein, Hedwig Conrad Martius", ETS Pisa (seconda edizione 2007), e nel 2004 "Sul femminile - Scritti di antropologia e religione" a cura di M. D'Ambra, Città Aperta, Troina (EN) 2004, e in lingua portoghese "Fenomenologia e ciências humanas", a cura di Miguel Mahfoud e Marina Massimi, Edusc, Baurù. Nel 2005 è stato edito dal Messaggero di Padova "Husserl - Pensare Dio Credere in Dio". Ha curato per ETS il volume "Fenomenologia e psicologia", pubblicato nel 2006, e nello stesso anno è stata pubblicata in Brasile la sua "Introducion a la fenomenologia" (Edusc, Baurù).

Dal 1975 partecipa ogni anno con un intervento ospitato da "Analecta Husserliana" ai convegni internazionali e mondiali organizzati in Europa, Stati Uniti e Asia da "The World Phenomenological Institute" con sede a Hanover, New Hampshire, U.S.A.

Nell'agosto 2006 ha partecipato al XII Simposio dell'Associazione Internazionale delle Filosofe, di cui è socia fondatrice dal 1975, con un intervento sul tema "Dall'essere umano "neutro" alla differenza di genere - Dall'antropologia duale alla singolarità".

Fa parte del Progetto Internazionale STOQ per la ricerca filosofica, teologica e scientifica, e del progetto "Motivazione e Causalità" dell'Associazione "Sophia Europae".

Dai titoli sopra indicati emergono alcuni aspetti particolarmente significativi per delineare la sua qualità di studiosa e di ricercatrice.

Dal punto vista delle attività culturali condotte dalla Prof. Ales Bello, è possibile osservare che Ella sta svolgendo un lavoro di diffusione della filosofia fenomenologica a livello nazionale attraverso il Centro di Ricerche Fenomenologiche fondato nel 1974, quindi operativo da più di trent'anni, ed affiliato a uno dei più importanti centri di ricerca internazionali, The World Phenomenology Institute con sede a Hanover, New Hampshire U.S.A., presente in tutti i continenti. Ciò le ha consentito e le consente di stabilire legami intellettuali con i maggiori esponenti della fenomenologia e di altre correnti filosofiche sia in Europa, sia negli Stati Uniti, sia in Asia, in particolare in India e in Giappone.

Importante è stata la sua opera di diffusione della fenomenologia in America Latina: soprattutto in Brasile, numerosi sono i suoi libri là pubblicati e, recentemente, anche in Argentina.

Per quanto riguarda l'Italia, è opportuno menzionare l'opera svolta nel sostenere la conoscenza del pensiero fenomenologico, non solo in relazione al fondatore della fenomenologia tedesca, Edmund Husserl, ma delle filosofe della sua scuola: Hedwig Conrad-Martius, Gerda Walther e Edith Stein. In riferimento a quest'ultima, Ales Bello ha contribuito in modo rilevante a promuovere le sue opere attraverso la cura della traduzione italiana per i tipi dell'Editrice Città Nuova. Ciò sta consentendo di inserire il pensiero delle fenomenologhe a pieno diritto nella storia della filosofia e sta sollecitando molti, in particolare giovani studiosi, a mettersi in contatto con il loro pensiero.

La presenza della Prof. Ales Bello a livello nazionale e internazionale è determinata dalla qualità della sue ricerche sia dal punto di vista storico sia da quello teoretico.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è opportuno ricordare alcuni suoi studi innovativi nell'interpretazione del pensiero fenomenologico tedesco, in particolare rispetto alla hyletica fenomenologica applicata al fenomeno religioso. In ogni caso lo studio della fenomenologia è stato da lei sempre condotto in relazione con le maggiori correnti contemporanee e con i maggiori esponenti della storia della filosofia occidentale.

Il modo in cui procede nell'analisi storica le consente di dare anche un notevole contributo dal punto di vista teoretico in una pluralità di direzioni: nel campo dell'antropologia filosofica, dell'etica e della conoscenza di Dio; nel campo degli studi sul femminile; nel campo del rapporto fra la filosofia, la psicologia e le scienze umane; nel campo della fenomenologia della religione, in cui ha affrontato già da lungo tempo i temi della interculturalità e interreligiosità, con particolare riferimento alla comparazione fra il cristianesimo e le altre culture e religioni.

I suoi studi e la sua attività di conferenziere a livello nazionale e internazionale rispondono ottimamente alla finalità del Premio in oggetto, dedicato quest'anno a: "Filosofia e Religione nella cultura cristiana".

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: Beni Culturali nella Tradizione Cristiana**, composta dai Professori: don Enrico dal Covolo (Presidente), Ordinario di Letteratura Cristiana Antica -

Università Pontificia Salesiana, Roma; Giulia Gasparro Sfameni, Ordinario di Storia delle Religioni - Università di Messina; Piero Coda, Segretario della Pontificia Accademia Teologica; Fabrizio Bisconti, Segretario della Pontificia Accademia di Archeologia; Francesca Brezzi, Ordinario di Filosofia Morale - Università Roma3, ha assegnato unanimemente il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino a S. Em.za il Cardinale Francesco Marchisano, Presidente dell’Ufficio del Lavoro, Città del Vaticano**, con la seguente motivazione:

“Giunto a Roma agli esordi degli anni ’50 del secolo scorso, il Cardinale Francesco Marchisano, nato a Racconigi il 25 giugno del 1929, conseguì una Laurea in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, mettendo a frutto la profonda preparazione teologica e filosofica, che aveva acquisito, in gioventù, nei Seminari di Giaveno, Chieri, Torino e Rivoli Torinese. Il suo approdo a Roma, che lo vide subito esemplare alunno del Pontificio Seminario Lombardo, comportò quasi subito l’introduzione nella Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, nella Sezione dei “Seminari”, prima dei Paesi Europei, poi dei Paesi dell’America Latina e, in seguito, delle Nazioni di Lingua Tedesca e Inglese e delle Nazioni Oltre Cortina. Il suo instancabile lavoro lo vide prima come Aiutante di studio, poi come Capo ufficio e, infine, come Sottosegretario della Congregazione per l’Educazione Cattolica dal 1966 al 1988.

Specialmente questo ultimo e lungo ufficio permise al Cardinale Marchisano di venire a contatto con un numero davvero considerevole di realtà inerenti al delicato campo dell’Educazione Cattolica, divenendo punto imprescindibile di riferimento per chi dovesse dirimere questioni complicate e per chi desiderasse fondare nuovi Seminari o Scuole cattoliche.

Quei contatti, anche con personaggi che sarebbero divenuti celebri, come un allora molto giovane vescovo di Cracovia, che era giunto a Roma per sottoporre all’attenzione della Congregazione i problemi relativi ai Seminari della Polonia, permisero al Cardinale Marchisano di stabilire rapporti solidi, che sarebbero divenuti amicizie profonde, che ancora oggi resistono al tempo e nel tempo.

Il Cardinale Marchisano metteva, nel suo lavoro, tutta la competenza, tutta la dedizione dell’ufficiale impegnato a tempo pieno nella Congregazione, ma anche il cuore, la generosità, il sentimento dell’accoglienza che facilmente si tramutava in reciproca stima e che lo avrebbe condotto a girare il

mondo, per mettere in pratica quanto negli uffici della Santa Sede si decideva e si programmava sulla carta.

La sua innata predisposizione al dialogo e la sua facilità nell'apprendere le lingue straniere gli permisero presto di stabilire una fitta rete di rapporti con le Chiese di tutto il mondo e con i loro rappresentanti. Fu, dunque, naturale che, durante il pontificato di Giovanni Paolo II, egli sia stato scelto per coordinare e presiedere la Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. Erano gli anni '90 del secolo scorso e la Chiesa di papa Wojtyła prendeva coscienza del grande tesoro e dell'inestimabile patrimonio, che rappresentano i Beni Culturali, intesi come documenti e come monumenti della fede considerata come denominatore comune di un interminabile itinerario che attraversa la storia, sin dalle origini del Cristianesimo.

Resterebbero da ricordare e da elencare i titoli e le nomine, che hanno costellato la sua storia di sacerdote, di prelado, di accademico, ma chi lo conosce a fondo, sa quanto Egli sia schivo e quanto poco ami sottolineare il suo prestigioso curriculum vitae e riteniamo che Egli sarà felice se, in chiusura, si ricordino i trenta anni trascorsi come catechista presso l'Istituto per Sordomuti di via Nomentana, a Roma.

Il duplice binario percorso dal Cardinale Marchisano negli anni che preparavano il Grande Giubileo del 2000, fu costellato di riconoscimenti e di esperienze concrete, che condussero ad una piena valorizzazione del Bene Culturale, inteso come dono della fede, ma anche e soprattutto come testimonianza da tutelare, custodire, consegnare intatta alla storia.

Le plenarie delle due Commissioni divennero appuntamenti estremamente significativi per discutere le questioni fondamentali della valorizzazione e della tutela e fu, per questo, che il Cardinale Marchisano desiderò avere attorno, come Membri e come Consulenti, i più apprezzati specialisti della conservazione, della valorizzazione, della conoscenza dei Beni Culturali.

E il dibattito non si consumava soltanto nelle plenarie, che si tenevano, con puntualità e sistematicità, al Palazzo della Cancelleria e al Palazzo di via Napoleone III; l'impegno continuo per i temi fondamentali della tutela e della valorizzazione si dislocava e si concretizzava nei luoghi più lontani, con incontri, seminari, workshop e, poi, per quanto riguarda la pars archeologica, sui monumenti.

In tredici anni di Presidenza della Pontificia Commissione di Archeologia

Sacra, il Cardinale Marchisano ha visitato personalmente tutte le catacombe cristiane d'Italia, ascoltando dai diretti responsabili e dalle autorità statali e locali, i desiderata inerenti al restauro, allo scavo, alla pubblicazione di questi suggestivi monumenti dell'antichità cristiana.

E mentre si preoccupava dei problemi conservativi, affrontava, in prima persona, quelli amministrativi, creando, con le sue sole forze, i presupposti per continuare l'attività conservativa anche per il futuro.

Pensava simultaneamente ai monumenti e agli uomini che scavavano, restauravano, conservavano quei monumenti, dando luogo alla più felice stagione trascorsa della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. In quegli anni tutte le catacombe cristiane d'Italia godettero di una attenzione speciale da parte dei più raffinati professionisti della conservazione. Le catacombe di Pianosa, di Chiusi, di Massa Martana, di Bolsena, di Albano, di Rignano Flaminio, di Nepi, di Monteleone Sabino, di Grottaferrata, di Roma Vecchia, di Valmontone, di Napoli, di Roma, di Siracusa, di Canosa, di Sant'Antioco, di Palermo, di Carini furono scavate e restaurate senza esitazione e secondo i metodi più aggiornati.

Con la sua Presidenza, si ebbe la forza e il coraggio di scavare la grande basilica circiforme di papa Marco sulla via Ardeatina, di restaurare i sarcofagi del Museo di Pretestato, di recuperare l'incalcolabile patrimonio pittorico rappresentato dalle decorazioni dell'ipogeo di via Dino Compagni, di procedere con le delicate indagini archeologiche delle catacombe di Vibia, Chiaraviglio, S. Sebastiano, di ripristinare la copertura della basilica di Domitilla.

Al Cardinale Marchisano si deve la creazione di una Commissione moderna, preparata ad affrontare i lavori più disparati e complessi, con semplicità e tenacia, offrendo la sua incondizionata fiducia e ricevendo risposte pronte e responsabili da una équipe creata dal niente.

Il suo carattere schietto e trasparente, la sua competenza e la sua naturale vocazione verso l'approfondimento dei problemi conservativi, la sua sensibilità nei confronti dei monumenti e degli operatori della tutela gli fecero guadagnare la fiducia e l'amicizia dei Soprintendenti di tutta Italia, dei Direttori dei Musei, delle Autorità dello Stato Italiano. Tutto questo facilitò l'attuazione di progetti di grande impegno e di estrema delicatezza, superando i mille ostacoli burocratici che, al solito, si collocano sul cammino di chi lavora e lotta per la Conservazione dei monumenti. È sintomatico ricordare

che, in occasione del centocinquantenario della fondazione della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, il Cardinale Marchisano ebbe al suo fianco, durante la celebrazione, oltre al Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano, il Sindaco di Roma onorevole Walter Veltroni e il Soprintendente Archeologico della città, professore Adriano La Regina.

L'anello che congiungeva la sua attività e il suo impegno sul campo della conservazione delle catacombe con quello più vasto della Cultura è rappresentato dall'amore che Egli ha sempre dimostrato per le pubblicazioni e, segnatamente, per l'edizione di tutti gli scavi e restauri eseguiti durante la sua Presidenza.

L'impegno del Cardinale Marchisano nell'ambito parallelo dei Beni Culturali della Chiesa, che Egli era riuscito a tenere distinto eppure interattivo, dirigendo, cioè, due strutture parallele, ma autonome, trovò i momenti più alti in prossimità del grande Giubileo del 2000, quando il Santo Padre Giovanni Paolo II, il 17 marzo del 1995, lo nominò Presidente della Commissione Artistico-Culturale dell'Anno Santo. Subito, il Cardinale Marchisano si mise al lavoro, cooptando tra i Membri i più insigni specialisti dei diversi settori, creando sottocommissioni e gruppi di lavoro che Egli coordinava sempre direttamente, regalando fiducia, ma esigendo risultati concreti. Da quella fervida attività nacque la Giornata degli Artisti, che ispirò al Sommo Pontefice quella Lettera agli Artisti, che, come è noto, resterà come una delle pagine più alte e toccanti della produzione del Santo Padre e del suo pontificato.

Non è possibile, neppure per chi ha voluto e dovuto, in questa occasione, ripercorrere tutto il lungo itinerario dell'attività del Cardinale Marchisano enunciare, anche per sommi capi, la serie infinita di iniziative intraprese e portate felicemente a termine, come quella, non proprio secondaria, del salvataggio della necropoli di Santa Rosa in Vaticano, coordinando un gruppo di specialisti, in quanto Presidente della Commissione Permanente per la tutela dei Monumenti Storici ed Artistici della Santa Sede.

Un filo rosso congiunge tutte le cariche e le attività del Cardinale Marchisano, sin dagli anni '90, quello connotato da un impegno continuo nella salvaguardia dei Beni Culturali prodotti dalla civiltà cristiana. È forse questo filo rosso che lo accompagna sino alla nomina a Presidente della Fabbrica di San Pietro nell'aprile del 2002, che lo vede simultaneamente

Arciprete della Patriarcale Basilica di San Pietro e Vicario Generale di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano.

La nomina, di grande prestigio, non muta l'approccio del Cardinale Marchisano nei confronti dei monumenti e della loro conservazione: le sue decisioni sono sempre puntuali, dirette, mirate, senza tentennamenti, senza scendere mai a compromessi, che intaccassero, in qualche modo, il suo limpido ed onesto rapporto con il significato che Egli attribuisce da sempre al Bene Culturale, osservato nella sua fragilità conservativa e nel suo significato spirituale. Il Bene Culturale, per il Cardinale Marchisano, deve essere tutelato, salvaguardato, restaurato, consegnato intatto ai posteri, in quanto testimonianza alta e concreta di conservazione e di fede nel tempo.

E per Bene Culturale intende le manifestazioni dell'arte monumentale, sino, appunto, al simbolico "martyrium" petrino, ma anche le espressioni dell'artigianato più semplice, come quello che si riconosce nelle ingenue pitture delle catacombe romane.

Questo sguardo a tutto campo del Bene Culturale, che abbraccia i monumenti, i reperti archeologici, i beni librari, l'artigianato in tutte le sue forme, permette al Cardinale Marchisano di guardare oltre i singoli documenti, per intercettare i produttori del bene culturale, ossia gli uomini, operatori, ora umili, ora raffinati, di un'arte che, riproducendo, in diverse forme, il creato, diviene parte integrante della storia e, dunque, del piano salvifico divino.

La peculiarità più originale della interminabile attività del Cardinale Marchisano sta proprio in questo sguardo ampio, sensibile, attento, illuminato di chi, guardando alle opere dell'uomo, non si dimentica mai dell'uomo e del canto di lode che l'uomo, rispondendo all'invito di Paolo, leva a Dio Padre, con un inno ininterrotto, che è la preghiera continua.

Lo spirito concreto, diretto, interattivo con gli operatori dei Beni Culturali, dai ministri ai soprintendenti, dagli studiosi ai restauratori, ci svelano la personalità complessa, ma limpida, di un uomo che non ha mai temuto il confronto, talora non facile, con i suoi interlocutori, ben consapevole che solo la strada dell'onestà, ma anche quella della libertà del pensiero portano ai risultati migliori, quelli che sottraggono il Bene Culturale dalle maglie pericolose degli interessi personali, delle lentezze burocratiche, della disattenzione diffusa, dei conflitti istituzionali.

Al Cardinale Marchisano va il merito di aver trovato sempre la forza e il coraggio di guardare in faccia i problemi e gli uomini, di agire tempestivamente, con serenità e con severità, di essersi sempre incamminato per la

strada della coerenza, di essersi fatto aiutare, con naturalezza ed umiltà, da una fede solida e costruttiva”.

La Giuria del **Premio “Empedocle” - 3ª Sezione: Paolo Borsellino**, formata dai Professori Giovanni Fiandaca (Presidente), Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente assegnato il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino al Dott. Francesco La Licata, Scrittore e Giornalista**, con la seguente motivazione:

“Francesco La Licata, nato a Palermo nel 1947, svolge da parecchi anni una intensa e impegnata attività giornalistica, caratterizzata da una costante attenzione al fenomeno mafioso, considerato anche in prospettiva di analisi che trascende la dimensione cronachistica.

Dopo gli inizi, presso il giornale “L’Ora” di Palermo, coincidenti con un periodo drammaticamente segnato dal rapimento del giornalista Mauro De Mauro e dall’assassinio del procuratore Pietro Scaglione, passa al “Giornale di Sicilia” dove continua a seguire i fenomeni legati alla mafia e gli orientamenti dell’antimafia politica e sociale. Dal 1999 si trasferisce alla redazione romana de “La Stampa”, da dove continua a rivolgere l’attenzione agli eventi siciliani e alle vicende del meridione d’Italia.

Giornalista attento e rigoroso, si avvale anche nei pezzi di ricostruzione cronachistica di una profonda conoscenza dell’ambiente siciliano e della questione mafiosa, arricchendo l’informazione sui fatti con grosso intuito e sensibilità anche ai risvolti culturali e umani.

Queste doti emergono con particolare intensità nel libro dedicato alla biografia di Giovanni Falcone, pubblicato da Rizzoli nel 1993 e ripubblicato da Feltrinelli nel 2002. In precedenza La Licata è stato coautore del “Rapporto sulla mafia degli Anni ‘80” (Flaccovio), con la prima grande intervista concessa da Giovanni Falcone e un estratto degli atti del maxi-processo. Più di recente, l’impegno saggistico di La Licata è proseguito con la pubblicazione (in collaborazione col procuratore nazionale Pietro Grasso) del libro “Pizzini, veleni e cicoria. La mafia prima e dopo Provenzano”, Feltrinelli, 2007.

Ha collaborato con “L’Espresso” e “Epoca”, con la trasmissione “Mixer”

di Giovanni Minoli realizzando diversi servizi ed interviste televisive. Negli ultimi cinque anni è stato consulente di Carlo Lucarelli per la trasmissione "Blu Notte". Ha offerto la sua consulenza anche per le fiction tv: la miniserie su Giovanni Falcone e su "L'ultimo dei corleonesi", mandate in onda su Rai Uno.

Questa molteplice attività giornalistico-saggistica di Francesco La Licata non si esaurisce in un contributo professionale di notevole spicco, ma testimonia anche un grande impegno ideale e culturale volto a far sì che una migliore comprensione del fenomeno mafioso si traduca in un potente strumento di lotta al fenomeno stesso e di orientamento per i cittadini e soprattutto per le giovani generazioni".

L'Accademia di Studi Mediterranei, nella cerimonia di conferimento del Premio, ha consegnato la **Borsa di Studio O.N.A.O.M.A.C.** alla studentessa **Sonia Spoto**, che si è distinta negli esami di Stato nell'anno scolastico 2006/2007

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un **Riconoscimento** al **Dott. Aldo Lo Presti Seminerio**, **Presidente del Tribunale di Agrigento**, e al **Dott. Giuseppe Lanzillotti**, **Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, Dirigente Criminalpol - Roma.**

Motivazione del Riconoscimento al **Dott. Aldo Lo Presti Seminerio**

"Entrato giovanissimo in Magistratura, trascorre i suoi primi anni di servizio quale sostituto procuratore della Repubblica a Milano. Rientrato in Sicilia, sarà per molti anni Pretore a Favara e assumerà successivamente l'incarico di Dirigente della Pretura Circondariale di Agrigento. Dal 1990 è Presidente del Tribunale del Capoluogo.

Nella persona del dottor Aldo Lo Presti Seminerio il giudice e il dirigente raggiungono una sintesi compiuta.

Alla dottrina e all'equilibrio del magistrato, nonché al notevole impegno professionale profuso nel settore del diritto di famiglia, si aggiungono, infatti, non comuni capacità dirigenziali che hanno consentito al Tribunale di Agrigento di distinguersi come uno dei primi in campo nazionale sul versan-

te dell'efficienza organizzativa e dei traguardi raggiunti nelle politiche ufficiali".

Motivazione del Riconoscimento al **Dott. Giuseppe Lanzillotti**, Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, Dirigente Criminalpol - Roma

"Il Colonnello Giuseppe Lanzillotti si è distinto come Ufficiale impegnato in importanti indagini di criminalità organizzata, al cui successo ha fornito un contributo decisivo.

Egli ha assunto anche ruoli di comando in missioni internazionali e unisce ad una capacità professionale notevolissima doti non comuni di analista e studioso nei processi criminali, come è testimoniato da alcune sue pubblicazioni".

Agrigento, 26 novembre 2007 - Sala Zeus - Museo Archeologico Regionale.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XVI Edizione - 2008**

Nella sua XVI Edizione Il Premio si è articolato in due Sezioni:

1^a Sezione: **Diritto Canonico nei Rapporti Internazionali;**

2^a Sezione: **Paolo Borsellino.**

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell'Accademia; Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Prof. Eugenio D'Orsi, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; S. E. Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo; Prof. don Enrico dal Covolo, Referente Scientifico del Premio Internazionale “Empedocle”; Prof. Don Sabino Ardito, Decano Emerito di Diritto Canonico; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale, Università di Palermo; N.D. Agnese Borsellino; On. Michele Cimino, Assessore Regionale Bilancio e Finanze; Sen. Renato Schifani, Presidente del Senato della Repubblica; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia;

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: Diritto Canonico nei Rapporti Internazionali**, composta dai Professori: don Sabino Ardito, S.D.B. (Presidente), Decano Emerito della Facoltà di Diritto dell'Università Pontificia Salesiana; Gianfranco Ghirlanda, S.I., Magnifico Rettore della Pontificia Università Gregoriana; Maria Rita Saulle, Giudice della Corte Costituzionale; Massimo Vari, Membro della Corte dei Conti

Europea, Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale; Giuseppe Dalla Torre Del Tempio di Sanguinetto, Magnifico Rettore - Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA), Roma, ha assegnato, con consenso unanime dei Membri, il **Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino a S. Em.za il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità Benedetto XVI**, con la seguente motivazione:

“Il Cardinale Tarcisio Bertone nella sua intensa attività di studioso e ricercatore ha espresso competenze di altissimo livello, sostenute da una ricchezza intellettuale e da un patrimonio spirituale e umano che fanno di Lui un vero e proprio Maestro sotto ogni aspetto e specificamente nella ricezione e attuazione del Diritto Canonico, ossia della Chiesa Cattolica, nelle Relazioni internazionali con gli Stati.

Egli già durante i suoi primi studi medi a Torino si sentì attratto dalla vocazione salesiana e nel luglio del 1960, all’età di ventisei anni, fu ordinato sacerdote e con dedizione totale, segnata da severi studi di teologia prima e di diritto canonico poi, per la sua riconosciuta dottrina e l’autorevolezza della sua personalità, percorse, di tappa in tappa, un cammino sempre più prestigioso ed impegnativo che lo vide prima Direttore dei Teologi, quindi Decano della Facoltà di Diritto Canonico, successivamente Vicerettore ed infine Rettore della Pontificia Università Salesiana di Roma.

L’impegno puntuale con cui svolse la sua attività didattica e scientifica non gli impedì, tuttavia, di condurre un’intensa azione pastorale in diverse parrocchie romane, contribuendo assai efficacemente alla promozione dei laici attraverso l’istituzione di Centri di Formazione teologica e apostolica, con interventi specifici in tema di morale sociale e rapporto tra fede e politica. Infaticabile collaboratore del Card. José Rosalio Castillo Lara, partecipò all’ultima fase della revisione del Codex Juris Canonici, del quale diresse la traduzione in italiano e per la presentazione della “grande disciplina della Chiesa” visitò un centinaio di Diocesi in Italia e all’estero.

*Altrettanto intenso e particolarmente qualificato è stato il **suo servizio alla Santa Sede**, collaborando al governo centrale della Chiesa, come Consultore in diversi Dicasteri della Curia Romana e con la Congregazione per la Dottrina della Fede, in prospettiva teologico-giuridica.*

Per le sue doti di attento osservatore e di fine conoscitore e interprete dei rapporti umani fu nominato nel 1988 membro del gruppo di periti che ha accompagnato l'allora Card. Joseph Ratzinger nelle trattative per la riconciliazione con S. Ecc.za Mons. Lefèbvre e nel 1990, su incarico della Segreteria di Stato, partecipa alle riunioni della «Commissione europea della democrazia attraverso il diritto» creata dal Consiglio d'Europa, per un fruttuoso dialogo Est-Ovest, soprattutto per aiutare i paesi di nuova democrazia a darsi testi costituzionali e organismi, come le Corti Supreme, degni della grande tradizione europea.

*Chiamato nel 1991 dal Santo Padre Giovanni Paolo II alla guida della più antica Diocesi del Piemonte, come **Arcivescovo Metropolita di Vercelli**, svolse un'azione pastorale che andò ben oltre i confini italiani consolidando il rapporto dell'Arcidiocesi con la missione di Isolo (Kenya), propiziando la creazione del Vicariato apostolico e consacrandone il primo Vescovo, Mons. Luigi Locati, poi testimone della fede fino all'effusione del sangue.*

Ha partecipato al Congresso degli Universitari Europei a Santiago de Compostela, accompagnando anche un gruppo di sacerdoti in pellegrinaggio a Barcellona. Ha voluto, inoltre, testimoniare personalmente la propria affettuosa vicinanza spirituale visitando le comunità vercellesi negli Stati Uniti d'America, in Canada e Sud America.

Promotore di intense ricerche e proficue iniziative per l'educazione alla legalità, alla giustizia e alla moralità, come Presidente della Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace, ha firmato e promulgato i due documenti: «Legalità, giustizia e moralità» (1993), e «Stato sociale ed educazione alla socialità» (1995).

*Nel '95 viene nominato da Giovanni Paolo II **Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede** confermando così la consegna data da S. Eusebio, protovescovo di Vercelli, e assunta nel motto episcopale: "Fidem custodire, concordiam servare".*

In un fitto rapporto con gli Episcopati di tutto il mondo ha collaborato con il Card. Joseph Ratzinger nella promozione della dottrina della fede e del progetto morale cristiano, secondo le finalità proprie della Congregazione e lo ha accompagnato negli incontri con gli episcopati latinoamericani (Guadalajara 1996), del Nord America e dell'Oceania (San Francisco 1999).

Per mandato della S. Sede si è inoltre recato nella Repubblica Ceca per incontrare i sacerdoti appartenenti all'Esarcato bizantino slavo.

È stato incaricato dal Santo Padre di curare la pubblicazione della terza parte del "segreto" di Fatima.

*Giovanni Paolo II il 10 dicembre 2002 lo nomina **Arcivescovo Metropolita di Genova**, poi Membro del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e della Congregazione per la Dottrina della Fede, della Congregazione per il Clero, della Congregazione per il Culto divino e per la disciplina dei Sacramenti.*

*Il giorno 21 ottobre 2003 con la solenne celebrazione in San Pietro è stato creato **Cardinale** di Santa Romana Chiesa da Papa Giovanni Paolo II, che gli assegna il titulus di S. Maria Ausiliatrice in via Tuscolana.*

*Nel suo **servizio come Arcivescovo di Genova** ha svolto un notevole lavoro in ogni forma di apostolato. La sua azione pastorale si è sviluppata su alcune linee annunciate con il documento di programmazione triennale "**Coraggio, Chiesa di Genova, il Signore ti chiama**": pur promuovendo un sincero e generoso impegno di tutta la pastorale ordinaria, ha posto l'accento sulla catechesi per l'iniziazione cristiana e la celebrazione del giorno del Signore, la pastorale giovanile, la pastorale familiare, la pastorale scolastica (specialmente l'insegnamento della religione nella scuola e la valorizzazione della scuola cattolica). Particolarmente apprezzata la sua insistenza sulla formazione permanente di tutti, sacerdoti e laici, in uno spirito di comunione efficacemente sintetizzato nella "spiritualità del con".*

Fedele alla tradizione dell'episcopato genovese ha intrattenuto ottimi rapporti con il mondo delle istituzioni locali e dell'economia, coadiuvato dall'opera dei Cappellani del lavoro genovesi, intervenendo anche nelle vertenze più difficili con opera di mediazione.

*Ha ridato impulso al risveglio di una incisiva pastorale vocazionale, ricostituendo il Centro Diocesano Vocazioni e avviando il **Seminario interdiocesano**; ha promosso l'apertura missionaria intessendo rapporti personali con i diversi missionari genovesi nel mondo e visitando la missione Diocesana nel Barrio Guaricano a **Santo Domingo**. Su richiesta del Vescovo di Santa Clara a **Cuba**, ha aperto nel 2005 una nuova missione Diocesana in collaborazione con la Diocesi di Chiavari.*

Diverse le occasioni che lo hanno portato ad accrescere la già vasta esperienza internazionale maturata presso la Congregazione per la Dottrina della Fede: in queste circostanze, ha sempre incontrato i rappresentanti della Chiesa locale e le autorità. Ha accompagnato pellegrinaggi Diocesani in Terra Santa (per tre volte negli ultimi tre anni), in Polonia, a Malta e in Germania in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù; ha visitato le comunità genovesi di Perù e Argentina, dove ha ricevuto la laurea honoris causa dall'Università Cattolica di Salta (2005); ha inaugurato una nuova chiesa dell'operazione Mato Grosso visitando le comunità della Sierra; per due volte da Genova si è ancora recato a Coimbra per incontrare Suor Lucia, di cui ha celebrato i funerali come legato di Giovanni Paolo II (15 febbraio 2005).

Alla morte di papa Giovanni Paolo II, ha partecipato al Conclave che ha eletto il 19 aprile 2005 il Santo Padre Benedetto XVI.

*Il 22 giugno 2006, con una lettera inviata ai fedeli dell'Arcidiocesi, il Santo Padre Benedetto XVI annuncia di averlo scelto come nuovo **Segretario di Stato Vaticano** e l'anno successivo è stato nominato Camerlengo di Santa Romana Chiesa.*

Il più recente riconoscimento da parte del Pontefice lo vede promosso all'Ordine dei Cardinali Vescovi con l'assegnazione del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Frascati.

Da questo profilo del Cardinale Tarcisio Bertone emergono, tra gli aspetti più significativi, di certo la sua operosità infaticabile, testimoniata anche da una rilevante produzione bibliografica, il suo costante impegno nell'indagare sulle molteplici dimensioni del Diritto Canonico, da quella giuridica a quella teologica e a quella pratica, l'encomiabile entusiasmo con cui affronta quotidianamente le alte responsabilità istituzionali cui è stato chiamato e soprattutto la forza spirituale che sa infondere nel suo messaggio di fede, a tutela della dottrina e del diritto della Chiesa, ad intra e ad extra, nel rispetto delle multiconfessionalità che, oggi più che mai, si intersecano nella realtà sociale, politica, del nostro tempo.

La Giuria del Premio “Empedocle” - 2^a Sezione: Paolo Borsellino, formata dai Professori Giovanni Fiandaca (Presidente), Ordinario di Diritto Penale -

Università di Palermo; Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente conferito un **Riconoscimento** allo **Scrittore-Giornalista Umberto Lucentini**, con la seguente motivazione:

“Umberto Lucentini, nato nel 1962, svolge la sua attività di giornalista in Sicilia, ma ha collaborato e collabora con i più importanti giornali e settimanali nazionali.

La sua biografia del giudice Paolo Borsellino, vittima di un attentato della mafia 57 giorni dopo la strage di Capaci in cui perse la vita Giovanni Falcone, ricostruisce la vita di Borsellino non solo giudice ma anche uomo: valorizzando sia ricordi desunti da una frequentazione professionale, sfociata in un rapporto personale di amicizia, sia racconti dei familiari e di tutti coloro che sono stati vicini al giudice.

Raccontare Borsellino, oltre che come grande magistrato antimafia impegnato con Falcone nella elaborazione di metodi innovativi di indagine, come persona vista nei suoi tratti umani inconfondibili e affascinanti, conferisce alla biografia di Lucentini una speciale forza attrattiva sul piano letterario e un grande valore in termini di verità umana.

Emblematiche, da questo punto di vista, le pagine dedicate all’infanzia e all’adolescenza di Borsellino nel vecchio quartiere palermitano della Magione in cui i genitori del giudice avevano una grande casa vissuta con lo spirito patriarcale di una volta e gestivano una farmacia: Borsellino cresce come un ragazzo intelligente e vispo, non disdegna i giuochi con i ragazzini appartenenti al ceto popolare, ed anzi fa in modo di non apparire diverso e socialmente privilegiato agli occhi dei compagni; ma nel contempo riesce a essere studioso, coscienzioso, prova un forte sentimento religioso e serve messa alla chiesa di San Francesco, vive intensamente il rapporto col fratello e le sorelle, ama teneramente la madre.

La personalità di Borsellino, coerentemente con queste premesse, si svilupperà in futuro come quella di un uomo di notevoli valori umani e capace di suscitare stima e simpatia: apparentemente rude, simbolo di valori virili semplici, ma al tempo stesso buono, sensibile e persino tenero. La sua schiettezza e semplicità umana non gli impedivano, nel contempo, di essere ricco e complesso sul piano intellettuale, di coltivare - oltre agli interessi giuridici - una grande passione per la letteratura e la storia.

Questi profili di personalità sono magistralmente illustrati da Lucentini, il quale ricostruisce anche molto bene il modo fattivo e coraggioso col quale Borsellino giovane ventiduenne reagì alla morte precoce del padre farmacista, impegnandosi in lezioni private per aiutare economicamente la famiglia e - nello stesso tempo - concentrandosi nello studio per vincere al più presto il concorso in magistratura.

Molto bella e intensa anche la parte del libro più direttamente dedicata all'attività di Borsellino come giudice antimafia negli anni del lavoro in pool insieme con Falcone, e poi nel periodo breve e molto drammatico seguito alla strage di Capaci: nel quale Borsellino, nel raccogliere spiritualmente nella sua persona l'eredità dell'amico amato, comprese con grande lucidità come il destino minacciasse di diventare tragico anche per lui.

Complessivamente, la biografia di Lucentini si distingue come un eccellente esempio di memorialistica civile, che contribuisce non solo a tenere in vita la memoria di un magistrato straordinario ed eroico, ma anche a formare la coscienza e a promuovere l'educazione delle giovani generazioni".

L'Accademia di Studi Mediterranei, nell'ambito del conferimento del Premio, ha consegnato la **Borsa di Studio O.N.A.O.M.A.C.** allo studente **Rocco Mazzone**, che si è distinto negli esami di Stato nell'anno scolastico 2007/2008.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un **Riconoscimento al Ten. Col. Vincenzo Raffo, Comandante Provinciale del Corpo della Guardia di Finanza di Agrigento.**

Motivazione del Riconoscimento al Ten. Col. Vincenzo Raffo, Comandante Provinciale del Corpo della Guardia di Finanza di Agrigento:

“La carriera di ufficiale del Ten. Col. Vincenzo Raffo, nato ad Acate (RG) il 5 febbraio 1957, Comandante Provinciale del Corpo della Guardia di Finanza di Agrigento, si distingue innanzitutto per l'elevata preparazione tecnico-professionale, sia universitaria (tre lauree) sia post-universitaria, come dimostra - tra l'altro - la frequentazione di vari corsi di aggiornamento tenuti anche da esperti americani.

Il Ten. Col. Raffo è stato più volte a capo di strutture della Guardia di Finanza in diverse città, e dall'agosto 2006 è Comandante del Comando Provinciale di Agrigento.

Egli ha in varie occasioni condotto, e in altre diretto importanti indagini nel campo della criminalità mafiosa e in quello del traffico internazionale degli stupefacenti, conseguendo risultati brillanti e contribuendo a smantellare pericolose organizzazioni criminali operanti in diversi contesti territoriali del nostro paese.

Per l'attività di ufficiale di grande preparazione e alto profilo, e per l'intensa ed efficace azione finora svolta, il Ten. Col. Raffo si è distinto come ufficiale in grado di fornire un grosso contributo al contrasto del fenomeno mafioso e di altre gravi forme di criminalità, meritando pienamente di essere destinatario del Premio Paolo Borsellino”.

La Cerimonia si è solennemente conclusa con il conferimento della **Cittadinanza Onoraria a S. Em.za il Cardinale Tarcisio Bertone**, Segretario di Stato di Sua Santità Benedetto XVI da parte del **Sindaco di Agrigento, Avv. Marco Zambuto**.

Agrigento, 22 novembre 2008 - Teatro Pirandello.

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XVII Edizione - 2009**

Nella sua XVII Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1^a Sezione “**Teologia e Scienze Patristiche**”;

2^a Sezione “ **La Medicina nel XX secolo**”;

3^a Sezione “**Paolo Borsellino**”.

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Carmelo Mezzasalma - Presidente dell’Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento; Prof. Assunta Gallo Afflitto, Presidente Onorario dell’Accademia di Studi Mediterranei; Prof. Eugenio D’Orsi, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento; Prof. Roberto Lagalla, Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Palermo; On. Michele Cimino Assessore Regionale all’Agricoltura e Foreste; S.E.Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo Metropolita dell’Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell’Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle”- 1^a Sezione: “Teologia e Scienze Patristiche”**, composta da: S. E. Mons. Salvatore Fisichella, Magnifico Rettore Pontificia Università Lateranense - Roma (Presidente), Prof. Giulia Sfameni Gasparro, Direttore del Dipartimento di Studi Tardo-Antichi - Università di Messina; Prof. Emanuela Prinzi, Ordinario di Storia del Cristianesimo - Università “La Sapienza” - Roma; Prof. Giovanni Maria Vian, Ordinario di Filologia Cristiana - Università “La Sapienza” - Roma; Prof. Antonio V. Nazzaro, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica - Università “Federico II” di Napoli, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. don Enrico dal Covolo S.D.B.**, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica - Università Pontificia Salesiana, Roma, con la seguente motivazione:

Il Prof. don Enrico dal Covolo, nell’ambito delle scienze patristiche, ha coltivato lo studio del periodo preniceno, contribuendo decisamente al pro-

gresso scientifico nell'analisi del contesto storico-istituzionale fra il secondo e il terzo secolo. Le ricerche del prof. Enrico dal Covolo sono giunte a definire con maggiore chiarezza le relazioni tra la Chiesa e l'Impero nell'età dei Severi, illuminando di luce nuova la biografia e l'opera dei primi grandi teologi cristiani, fra cui Clemente Alessandrino e Origene.

Alla luce di quanto esposto, il *proprium* del profilo di don Enrico dal Covolo, insieme intellettuale e pastorale, si individua nella indefessa attività di mediazione fra ambiti scientifici e culturali diversi e fra istituzioni universitarie pontificie e statali: in tal senso le numerose curatele vanno lette in positivo come propositiva propensione all'organizzazione culturale, intorno ad alcuni nodi tematici e metodologici fondamentali negli studi patristici.

Come esempio di questa sua caratteristica si può citare l'avvio da parte del prof. dal Covolo, insieme al prof. don Raffaele Farina, ora Cardinale bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa, e al prof. Manlio Simonetti, Accademico dei Lincei, con la collaborazione del Gruppo Italiano di ricerca su Origene e la Tradizione alessandrina, della lettura pubblica - unica nel suo genere - a Roma, delle opere di Origene, che è giunta alla sua tredicesima edizione. Essa ha prodotto la pubblicazione di otto volumi di *Lecturae origeniane*.

Menzioniamo ancora - perché particolarmente benemerite per la didattica accademica - le importanti opere: *Introduzione ai Padri della Chiesa* (sei volumi), *Storia della teologia e Storia della mariologia, nonché Chiesa e Impero. Da Augusto a Giustiniano*. Il successo editoriale di queste pubblicazioni conferma la validità della presenza di don Enrico dal Covolo negli ambiti disciplinari della teologia e delle scienze patristiche.

Il generoso, competente e multiforme servizio prestato dal prof. don Enrico dal Covolo negli ambiti della cultura e della teologia a vantaggio della società e della Chiesa, attraverso l'insegnamento accademico e l'azione educativa, la guida delle tesi di laurea, le pubblicazioni, la direzione di collane e di riviste, l'animazione di eventi culturali, la partecipazione attiva a numerosi Convegni nazionali e internazionali, le conferenze, i pubblici dibattiti e le varie consulenze, giustifica a pieno titolo l'attribuzione al prof. don Enrico dal Covolo del **Premio Internazionale "Empedocle"**, in memoria di **Paolo Borsellino**, per la sezione delle Scienze Umane relativa a: **Teologia e Scienze Patristiche**.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle 2ª Sezione: "La Medicina nel XX secolo"** composta da Mons. Lorenzo Leuzzi, Direttore Ufficio Pastorale Università Vicariato di Roma, Dottore in Medicina e

chirurgia, Segretario della Commissione C.C.E.E. per l'Università. (Presidente); Prof. Eugenio Gaudio, Vicepresidente della Facoltà di Medicina Università degli Studi "La Sapienza" - Roma; Dott. Cesare Catananti, Direttore Generale del Policlinico "Gemelli" - Roma; Prof. Paolo Magistrelli, Ordinario di Chirurgia, Preside della Facoltà di Medicina - Università Cattolica Sacro Cuore- Roma; Prof. Raffaello Cortesini, Professore Emerito di Patologia Chirurgica - Università degli Studi "La Sapienza" - Roma, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Augusto Arullani**, Direttore del Dipartimento di Malattie dell'Apparato digerente - Università Campus Bio-Medico, Roma con la seguente motivazione:

***Il Prof. Augusto Arullani**, ha percorso con un impegno clinico di alto profilo scientifico molte delle diverse tappe evolutive della chirurgia degli ultimi 50 anni, muovendo dalla prestigiosa Scuola di Chirurgia del **Prof. Paride Stefanini**, di cui è stato uno degli allievi di maggiore spicco.*

Chirurgo universitario impegnato nella ricerca sperimentale pionieristica dei trapianti di rene e di fegato e dei primi trapianti di rene nell'uomo, il Prof. Arullani è stato anche ideatore di un Servizio Speciale di Nutrizione Clinica al Policlinico Umberto I di Roma per malati chirurgici critici, riconosciuto come Centro Regionale di Riferimento per la Nutrizione Domiciliare Artificiale, nonché realizzatore di una sessione super-specialistica per la chirurgia del colon-retto e dell'ano, denominata UCP Club Roma 2.

Nella sua poliedrica e fervida operosità scientifica, il Prof. Arullani si è dedicato anche all'attività didattica con la sperimentazione e messa a punto di metodiche didattiche innovative, con pubblicazione di un libro "Introduzione al ragionamento clinico in chirurgia" e dirige tuttora la Commissione di Coordinamento di tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e nel 1998 ha istituito e diretto l'Unità operativa specialistica per le patologie della mammella "Breast Unit" presso il policlinico Universitario Campus Bio-Medico.

Il Prof. Arullani è stato insignito del titolo di Accademico dell'antica e prestigiosa Accademia Lancisiana di Roma. Testimonianza della suo impegno scientifico è la sua appartenenza a numerose e prestigiose società scientifiche tra le quali: la Società Italiana dei Trapianti di Organo, la Società Italiana degli Organi Artificiali ed ancora della Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale.

Sul piano internazionale è Membro del Collegium Internazionale di Chirurgia Digestiva, dell' International Pelvic Floor Dysfunction Society e dell' European Society of Parenteral and Enteral Nutrition.

Autore, altresì, di 400 pubblicazioni scientifiche, nella sua lunga carriera clinica di universitario ha effettuato oltre 6.000 interventi di chirurgia generale, prevalentemente addominale, rivelando non comuni doti di profonda umanità.

Questo illustre Maestro, infatti, ha messo sempre il paziente al centro della sua attenzione, facendo proprie le parole di suo padre, Carlo Arullani: “Signore, liberaci dal troppo zelo per le novità; dall' anteporre la cultura alla saggezza, la scienza all' arte, l' intelligenza al buon senso; dal curare i malati come fossero malattie; dal rendere la guarigione più penosa del persistere del morbo”, che tiene sempre sul suo scrittoio.

La Giuria per quanto sopra detto, unanimemente, attribuisce a pieno titolo al prof. Augusto Arullani, il Premio Internazionale “Empedocle”, in memoria di Paolo Borsellino, per la sezione “La Medicina nel XX secolo”.

La Giuria Internazionale del Premio “Empedocle 3a Sezione: “Paolo Borsellino” composta dai Professori: Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo (Presidente); Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università di Palermo; Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo; Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, ha unanimemente assegnato il Premio al Generale di Divisione Domenico Achille, Comandante del Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, con la seguente motivazione:

Il generale Domenico Achille, nato a Bari nel 1948 e in atto Comandante del Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, possiede un curriculum di elevatissimo profilo sul duplice piano della formazione culturale e dell' impegno professionale.

Laureato sia in Giurisprudenza che in Scienze della Sicurezza economico-finanziaria, conoscitore di più lingue, Egli ha frequentato la Scuola di Polizia Tributaria ed ha altresì conseguito il brevetto di pilota militare di elicottero.

A riprova della Sua non comune qualificazione tecnico-professionale, merita di essere menzionato anche l' incarico di docente svolto presso la Facoltà

di giurisprudenza dell'Università di Catanzaro e avente per oggetto un articolato corso di lezioni in materia di reati tributari.

Questa notevolissima preparazione tecnica ha consentito al generale Achille di prestare con successo attività di servizio non solo svariate, ma anche assai impegnative.

Nel corso della brillante carriera, Egli è stato più volte Comandante di importanti strutture a livello sia addestrativo e operativo, sia di Stato Maggiore: ad esempio, Comandante - rispettivamente e in periodi successivi - della Sezione verifiche dell'allora Nucleo Centrale di Polizia Tributaria di Roma; del II Gruppo della Legione di Palermo; della 9ª Legione di Roma; Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale Lazio ecc..

Ma l'eccezionale impegno professionale profuso dal generale Achille non si è dispiegato soltanto nelle attività di contrasto degli illeciti fiscali in senso stretto. Oltre che per queste attività, il generale Achille si è particolarmente distinto per l'efficace azione svolta sul versante della repressione e della prevenzione della criminalità organizzata.

*E' da segnalare che Egli è stato il primo Comandante del **G.I.C.O.**, cioè del Gruppo di investigazione sulla criminalità organizzata, all'indomani della sua introduzione nello scenario operativo nazionale.*

Il suo impegno ha costituito un caposaldo dell'attività operativa e si è estrinsecato sia attraverso le investigazioni di polizia giudiziaria che a mezzo delle indagini patrimoniali del controllo delle variazioni del patrimonio e della verifica della posizione fiscale dei soggetti condannati per reati di mafia o destinatari di una misura di prevenzione personale.

L'individuazione del patrimonio dei mafiosi e dei loro prestanome, il sequestro dei beni finalizzato alla confisca degli stessi con la Sua professionalità, ha esaltato la componente di polizia economica connaturata proprio alla formazione delle Fiamme Gialle e, costituendo un nevralgico contrasto alla lotta alla mafia e al ripristino della legalità, ha inciso profondamente ad eliminare le distorsioni che subisce l'economia sana.

Questo impegno professionale sul fronte specifico del contrasto al crimine organizzato si è viepiù intensificato, in tanti anni, come è testimoniato dalle numerose indagini condotte nel periodo in cui il generale Achille ha rivestito il ruolo di Comandante della Regione Calabria, per giungere al momento presente, che lo vede impegnato con dedizione e successo nel ruolo di Comandante della Regione Sicilia.

*Il forte impulso che l'alto ufficiale ha saputo conferire alle tante investigazioni finalizzate a colpire i patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni mafiose, giustifica a pieno titolo l'attribuzione al generale **Domenico Achille del Premio Internazionale "Empedocle"**, intitolato alla memoria di **Paolo Borsellino**.*

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del Conferimento del Premio Internazionale "Empedocle", ha deciso unanimemente di assegnare un **Riconoscimento a S.E. Dott. Umberto Postiglione**, Prefetto di Agrigento, e al **Dott. Luigi D'Angelo**, Presidente del Tribunale di Agrigento.

Motivazione del Riconoscimento a **S.E. Dott. Umberto Postiglione**, Prefetto di Agrigento:

La carriera del Prefetto Umberto Postiglione è stata caratterizzata da attività sempre diverse sia per i luoghi in cui si sono svolte, sia per i loro contenuti.

La duttilità così acquisita gli ha permesso di trovare immediata sintonia con il complesso territorio agrigentino.

Le sue iniziative a sostegno della crescita economica e sociale della provincia, rivolte principalmente agli enti locali, individuati, al di là di ogni stereotipo, come protagonisti del territorio, hanno dato nuove speranze e nuova vivacità alla progettualità pubblica.

La costante vicinanza al mondo della scuola, con un approccio immediato con i giovani, ha conferito, attraverso innumerevoli incontri, un forte impulso allo sviluppo della cultura della legalità.

Anche l'Ufficio Prefettizio, riorganizzato, ha saputo dimostrare, sotto la sua guida, di saper affrontare e superare annosi e sentiti problemi.

L'eliminazione degli arretrati nel settore della erogazione dei benefici economici ai disabili, ha consentito l'arrivo in oltre diecimila famiglie dell'agrigentino di un piccolo ma significativo sostegno finanziario, mentre più intensa era la crisi economica.

L'avvio a soluzione del complesso problema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ha segnato un momento di collaborazione concreta e fattiva tra Prefettura, Regione ed Enti Locali che ha portato all'avanguardia l'azione pubblica in Sicilia in un ambito che vede in difficoltà aree più ricche ed evolute.

Di grande rilievo è stata la sua iniziativa volta a contrastare la presenza della criminalità organizzata, attraverso la costituzione, a salvaguardia dello sviluppo del territorio e della trasparenza delle attività della pubblica amministrazione, dell'organismo che è stato denominato "Laboratorio Agrigento per lo Sviluppo nella Legalità".

Per l'impegno innovativo, capace di rafforzare l'ordinamento ed il ruolo delle Istituzioni, messo giorno dopo giorno in campo, il Prefetto Postiglione merita pienamente di essere destinatario del Premio "Paolo Borsellino".

Motivazione del Riconoscimento al **Dott. Luigi D'Angelo**, Presidente del Tribunale di Agrigento:

Nella vita del dott. Luigi D'Angelo, oggi Presidente del Tribunale di Agrigento, vi è il segno di una scelta professionale precisa: Luigi D'Angelo decide di diventare magistrato come sua scelta professionale precisa. Infatti diventa magistrato a 25 anni superando un pubblico concorso (e dopo essersi laureato all'età di 22 anni).

Ha un senso questa considerazione. All'epoca in cui il dott. D'Angelo (e probabilmente anche adesso) ha scelto di frequentare la facoltà di Giurisprudenza non sempre questa scelta denotava preferenze o inclinazioni: era quasi una scelta in negativo nel senso che non si preferivano altre facoltà e quella di Giurisprudenza era quasi una scelta residuale.

Conseguita la laurea, la via normale era quella dei pubblici concorsi nella carriera amministrativa; solo chi aveva una precisa collocazione prendeva strade più complicate ed impegnative, quali la carriera di avvocato, notaio e appunto magistrato.

Ma le scelte di Luigi D'Angelo non si fermano a quella di diventare magistrato: anche in questa carriera vi sono posizioni comode, non particolarmente impegnative, non rischiose. Il dott. D'Angelo a 38 anni viene nominato componente della Corte di Appello e all'età di soli 41 anni Presidente della Corte di Assise.

E' in questo ruolo che si caratterizza la personalità di magistrato di D'Angelo che, in tempi certamente non facili e obiettivamente rischiosi in cui anche il Tribunale di Agrigento ha pagato il suo conto con la delinquenza omicida, non si sottrae al suo ruolo in procedimenti penali complessi, con elementi di rischio: basti pensare al processo per la strage di Racalmuto definito con sentenze del 1994 e 1996, il processo alla seconda strage di

Porto Empedocle definito con sentenza del 10.12.1996, il processo relativo alla strage di Palma Montechiaro, chiuso con sentenza del 28.03.1996 e soprattutto il maxiprocesso alle cosche agrigentino denominato “Alletto + 77”, il più impegnativo dibattimento tra quelli celebrati nel dopoguerra dalla Corte di Assise di Agrigento segnato da imputati di stampo mafioso, da stragi, traffico internazionale di armi, rapine di cui sono stati riconosciuti responsabili gruppi contrapposti di associazioni di stampo mafioso che nel periodo tra il 1989 e il 1992 ha fatto poco meno di trecento vittime anche tra servitori dello stato.

Malgrado l’impegno significativo in campo penale Luigi D’Angelo non si è sottratto a quello di altri settori dell’attività giudicante, operando anche nella sezione civile, del lavoro ed agraria.

Nel 1999 assume l’incarico di Consigliere Pretore della Pretura Circondariale di Agrigento. L’attribuzione di un incarico direttivo non è solo un riconoscimento alla preparazione ed alla cultura del magistrato, ma è un riconoscimento a capacità organizzative, di gestione del personale tutto e del ritmo da imprimere all’attività giudiziaria in quella che può agevolmente definirsi l’azienda giustizia.

Infine nel luglio del 2008 viene nominato Presidente del Tribunale di Agrigento, il più alto incarico di questo organo giudicante; si tratta dell’incarico che ricopre attualmente.

Fin qui la carriera professionale del dott. D’Angelo, ma vi sono alcune considerazioni finali che vanno fatte.

Si diceva all’inizio che quella di Luigi D’Angelo è stata una scelta netta e precisa in una età anagrafica in cui anche allora altri coetanei si guardavano attorno per capire che cosa dovevano fare.

Alla scelta professionale hanno fatto seguito l’approfondimento personale, la disponibilità all’impegno, la capacità di non sottrarsi anche con una punta di opportuno coraggio, a esigenze di lavoro pericolose e rischiose che certo hanno coinvolto oltre alla sua, la serenità della sua famiglia.

Il tratto umano cordiale e signorile, la disponibilità al contatto umano e la serena semplicità con la quale si è avvicinato alla sua professione ne fanno un punto di riferimento di tutta la magistratura e certo una persona degna di un formale riconoscimento.

(Agrigento 29 novembre 2009 - Teatro Pirandello)

**PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE”
PER LE SCIENZE UMANE,
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XVIII Edizione - 2010**

Nella sua XVIII Edizione il Premio si è articolato in due Sezioni:

1^a Sezione **“Filosofia e Teologia”**;

2^a Sezione **“Diritto, Economia ed Etica”**.

Cerimonia di Conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Prof. Carmelo Mezzasalma - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S. Em.za il Cardinale Raffaele Farina - Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa; S. E. Mons. Carmelo Ferraro - Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; S. E. Prof. Mons. Mario Toso - Segretario Pontificio Consiglio Giustizia e Pace; S. E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense; Prof. Roberto Lagalla - Magnifico Rettore dell'Università di Palermo; Prof. Emilio Bizzi - Neuroscienziato, Director Whitaker College of Health Sciences Technology and Management MIT; Direttore Scientifico dell'EBRI; Department of Brain and Cognitive Science & McGovern Institute of Technology di Cambridge; Prof. Francesco Beltrame - Ordinario di Bio-Ingegneria - Università di Genova - Direttore di Dipartimento I.C.T. - Consiglio Nazionale delle Ricerche; On. Michele Cimino - Deputato della Regione Siciliana; S.E. Mons. Francesco Montenegro - Arcivescovo Metropolitana dell'Arcidiocesi di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia.

La Giuria Internazionale del **Premio “Empedocle” - 1^a Sezione: “Filosofia e Teologia”**, composta da: S.E. Prof. Mons. Mario Toso Segretario - Pontificio Consiglio Giustizia e Pace (Presidente) Prof. Paolo Carlotti - Ordinario di Teologia Morale Fondamentale - Università Pontificia

Salesiana; Prof. Vincenzo Fazio - Direttore Dipartimento di Economia Politica - Università di Palermo; Prof. Giorgio Spinelli - Ordinario di Geografia Economica - Università La Sapienza Roma, ha unanimemente assegnato il Premio a **S. E. Mons. Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, Consulente Centrale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, Membro del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica**, con la seguente motivazione:

L'itinerario scientifico e culturale di Mons. Francesco Coccopalmerio descrive mirabilmente una parabola in costante ascesa nell'ambito delle categorie giuridiche, economiche ed ambientali, generando una loro lievitazione verso la dimensione ascetica del rapporto dell'uomo con la comunità umana e la natura.

Dal diritto naturale a quello positivo del diritto canonico, da un approccio puntuale agli aspetti critici dell'economia globale e delle incombenti problematiche ambientali alla loro dimensione etica, Mons. Francesco Coccopalmerio dimostra al contempo profonde capacità di analisi ed una stringente coesione nelle sintesi finali delle sue ricerche.

Attualmente Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, Mons. Francesco Coccopalmerio si pone costantemente in evidenza per il vasto campo delle sue competenze nella molteplicità delle fattispecie proprie del Diritto Canonico e per la sua apertura a recepirne altre, altrettanto pregevoli, che riguardano la sostenibilità del rapporto tra economia e ambiente. Questo suo nuovo campo d'interessi, foriero di futuri sviluppi, si inserisce nel dibattito aperto dalle ultime Encicliche Papali, in particolare dalla Caritas in veritate, con le più importanti Organizzazioni mondiali e nelle sedi dove è aperto un serrato confronto tra i Paesi membri della Comunità Internazionale.

La sua naturale inclinazione ad affrontare temi di frontiera si rivelava pienamente già nel suo corso di studi presso Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana, fino a conseguire il dottorato, nel 1968, con una tesi su "La partecipazione degli acattolici al culto della Chiesa cattolica nella pratica e nella dottrina della Santa Sede dall'inizio del secolo XVII ai nostri giorni".

Seguì conseguentemente la sua specializzazione in Teologia Morale, nel 1970, presso la Pontificia Accademia Alfonsiana. Frequentò poi la Facoltà

di giurisprudenza dell'Università Cattolica del S. Cuore in Milano, dove conseguì la laurea nel 1976.

Questa feconda incursione in una accademia universitaria secolare spiega la sua grande attitudine, come rivelerà più tardi, a risolvere con maestria ed altrettanto spirito di servizio, problemi nei quali si configurano fattispecie complesse del diritto civile e del diritto canonico (presentazione del Motu proprio "Omnium in mentem").

Dopo la nomina a Vescovo titolare di Celiana di Numidia da Sua Santità Papa Giovanni Paolo II, nell'8 aprile 1993, Mons. Francesco Coccopalmerio alla riflessione scientifica abbina costantemente il suo apostolato militante ricoprendo una serie di incarichi nelle gerarchie ecclesastiche della Diocesi di Milano. Come Vescovo ausiliare si cimenta con incarichi soprattutto per i settori della cultura e dell'ecumenismo e per le questioni giuridiche.

Il 15 febbraio 2007 è stato nominato Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi da Sua Santità Papa Benedetto XVI.

La sua produzione scientifica trae così spunto anche dal vissuto quotidiano e la sua formazione giuridica e teologica si arricchisce di un coerente riferimento al vasto campo delle Scienze sociali, di cui farà tesoro in una serie di problematiche inerenti alle Chiese di altri continenti.

In tal senso a proposito del servizio svolto nella Curia Romana per l'attività legislativa delle Conferenze episcopali del Continente africano, dà prova della sua profonda competenza, dai tratti profondamente ecumenici, nel suggerire ai Vescovi africani di agire nell'attività delle rispettive Conferenze episcopali contemperando i due postulati del Codice di diritto canonico: quello dell'unità e quello della diversificazione.

Unità e diversificazione "nell'ottica della continuità, secondo la quale la Chiesa non è una multinazionale, dove i dirigenti cercano soluzioni secondo gli interessi dei singoli momenti, ma è una comunità configurata come società da Cristo Gesù, che nei secoli ha la propria esperienza di fede in principi dottrinali e in regole di condotta che esprimono la sua unità".

Le ultime fasi del suo itinerario di ricerca ci illuminano il cammino in un'epoca di una globalizzazione che, nei suoi aspetti più controversi, travolge valori umani ed equilibri naturali millenari.

*Con il suo volume *La Parrocchia. Tra Concilio Vaticano II e Codice di Diritto Canonico*, oltre che un saggio dell'elevato livello raggiunto dal suo*

Magistero, con l'insegnamento di Diritto Canonico, presso l'omonima Facoltà della Pontificia Università Gregoriana, costituisce una riproposizione, anche in chiave utilitaristica, dell'insostituibile ruolo delle parrocchie per l'elevazione e la coesione sociale. Una funzione di guida spirituale ma anche di promozione e sostegno della solidarietà umana nel degrado sociale della dilagante urbanizzazione in tutto il Pianeta.

Con questa opera di Mons. Francesco Coccopalmerio, la Dottrina Sociale della Chiesa, resa filone disciplinare maturo da Papa Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI, si fa corpo militante. L'attuale modello secondo cui si configurano le relazioni economiche e sociali, a livello mondiale e a livello locale, diviene sempre più insostenibile sia in termini umani che naturali. Le due esigenze poste come primarie dalla Seconda Conferenza Mondiale sull'ambiente tenuta a Rio de Janeiro nel 1994, poi scolpite nel documento finale Agenda 21, oltre a quella della solidarietà economica ai Paesi in Via di Sviluppo, soprattutto ai più poveri, attengono proprio al problematico rapporto dell'uomo con le risorse naturali.

In questo nuovo percorso Mons. Francesco Coccopalmerio si appassiona, con l'entusiasmo e la moderazione che appartengono ai più nobili padri della Chiesa romana. Valga per tutti l'esempio mistico di San Francesco, esplicitato nel Cantico delle Creature.

Nell'esame condotto sulle attività e gli impegni del pubblico dibattito sostenuti da Mons. Francesco Coccopalmerio, l'analisi dei contenuti rivela una esplicita comunione con il messaggio dell'Enciclica di Sua Santità Papa Benedetto XVI, Caritas in Veritate e quelli da Lui promulgati in occasione delle ultime Giornate della Pace. Un faro inesauribile che illumina un percorso non privo di difficoltà e di contraddizioni proprie della debolezza della condizione umana.

“Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato” un adagio che riassume con impagabile semplicità e lucidità l'ultimo messaggio offerto al consorzio umano di Sua Santità Papa Benedetto XVI, in occasione della Giornata della pace del 1 gennaio del 2009.

Riflessione scientifica, confronto, dibattito ed assunzione di responsabilità ben colgono in sintesi l'attività più recente di Mons. Francesco Coccopalmerio.

“Di fronte alle sfide che riguardano il Creato e l'ambiente in cui l'uomo vive e lavora, la Chiesa universale deve adeguare la sua legislazione, in modo da

orientare la sensibilità dei credenti verso comportamenti che rispettino e promuovano la vita di tutte le creature e che tengano conto delle effettive risorse del nostro pianeta, da condividere tra tutti gli uomini e tutti i popoli, come ha detto Papa Benedetto XVI quando ha parlato dell'esigenza di globalizzare la solidarietà": è questa l'affermazione che coglie il punto focale del suo intervento al quinto Forum dell'Informazione Cattolica, organizzato da Greenaccord a Pistoia il 20-22 giugno 2008 su "Il grido dei poveri e la Salvaguardia del Creato". Ed ecco che conseguentemente, dopo un ragionamento teologico che accomuna l'uomo e tutta la creazione nella partecipazione alla gloria dei figli di Dio nella vita eterna, come sostiene esplicitamente San Paolo nella Lettera ai Romani (Cap. 8), l'Arcivescovo Coccopalmerio esprime la sua personale assunzione di responsabilità, sostenendo l'opportunità di introdurre nella legislazione della Chiesa norme specifiche che indichino ai cristiani l'esigenza della salvaguardia di tutte le creature della Terra.

La determinazione delle sue istanze si manifesta ancora nel consesso politico nazionale in occasione della Giornata di studio in Senato il 23 Ottobre 2008 su "Ambiente, ambientalismo e politiche ambientali" nel quale afferma "L'ambiente è un terreno su cui tutti gli uomini di buona volontà ritrovano e condividono attese, preoccupazioni e speranze. Anche perché la cura dell'ambiente è legata sempre più al tema della povertà. La povertà, infatti, produce degrado ambientale e il degrado ambientale a sua volta produce povertà".

L'approccio etico di Mons. Coccopalmerio alle problematiche dei rapporti tra economia e ambiente è pregnante, specifico e rifugge da un ambientalismo generalista e di maniera. Infatti egli partecipa attivamente al consesso internazionale a Copenhagen, in occasione del United Nations Climate Change Conference 2009 (COP 15) 7-18 Dicem. 2009, implicitamente, come portatore del messaggio papale presentato il 15 dicembre per la celebrazione della Giornata mondiale della pace del 1 gennaio 2010: "La salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse". Ciò implica "i doveri derivanti dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future".

L'appassionato, competente e multiforme impegno da lui prestato nella

*ricerca scientifica, nel dibattito nazionale ed internazionale sul Diritto naturale e positivo, sui limiti dell'attuale modello di sviluppo economico mondiale, sulla dimensione etica della salvaguardia ambientale, anche attraverso l'insegnamento accademico e l'azione educativa, le pubblicazioni, l'animazione di eventi culturali, la partecipazione attiva a numerosi Convegni nazionali e internazionali, a vantaggio della società e della Chiesa giustificano, a pieno titolo, l'attribuzione a **S.E. Mons. Francesco Coccopalmerio**, del **Premio Internazionale "Empedocle"**, per le **Scienze Umane**, in memoria di **Paolo Borsellino**, per la prima Sezione relativa a **Diritto, Economia ed Etica**.*

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2^a Sezione: "Diritto, Economia ed Etica"**, composta da S. Em.za il Cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa (Presidente); S. E. Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Arcivescovo, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede; Prof. Padre Carlo Nanni, Magnifico Rettore - Università Pontificia Salesiana; Prof. Padre Paul O' Callaghan, Consigliere della Pontificia Accademia di Teologia; Prof. Carmelo Dotolo, Presidente della Società Italiana per la Ricerca Teologica. ha unanimamente assegnato il Premio a **S. E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova Evangelizzazione dell'Occidente**, con la seguente motivazione:

*La ricerca di **Mons. Rino Fisichella** ha come sfondo conoscitivo il ruolo teoretico ed etico della teologia nella realtà socio-culturale. Soprattutto, a partire dalla dimensione salvifica e universale della rivelazione cristiana, che provoca la riflessione e che ha in sé gli strumenti atti a una lettura profonda del dato rivelato e della storia. In tale ottica, va colto l'itinerario speculativo di Mons. Rino Fisichella, il cui nome è legato alla Teologia fondamentale e al suo insegnamento come ordinario nella Pontificia Università Gregoriana per più di quindici anni, attestato da due preziose pubblicazioni: *La rivelazione, evento e credibilità*, EDB, Bologna 2002, giunta all'ottava edizione; e il *Dizionario di Teologia Fondamentale*, Cittadella Assisi 1990, opera unica nel panorama teologico mondiale. Il fascino di questa disciplina sta nel consentire un'intima relazione tra la riflessione del pensiero umano e la dimensione di fede, nel cui orizzonte è possibile fare luce sul mistero dell'uomo e della storia. Per questo, la novità della sua proposta di*

Teologia fondamentale si concentra su due categorie nodali e sul loro fondamento epistemologico: credibilità e significatività. Sulle tracce dell'insegnamento del Vaticano II, il teologo italiano ha inteso configurare una credibilità proveniente dall'interno dell'evento cristiano, cioè dall'autorivelazione di Dio in Gesù Cristo. Proprio perché è Dio che si autopresenta, la rivelazione porta con sé le dimensioni stesse della credibilità, che non sono determinate dalla ragione che dà credibilità, ma sono delineate dall'evento stesso che ha in sé le ragioni ed esprime in maniera universale queste ragioni per rendere credibile l'evento della rivelazione. Ne consegue l'aspetto della significatività, articolato in tre momenti: quello dell'oggettività dell'evento; quello della presentazione dell'evento e quello della relazione con l'esistenza di ogni uomo e donna in ricerca. In altre parole, il senso, il significato e il significativo, che raggiunge ognuno di noi ponendolo nella condizione di fare una scelta di fede intelligente.

A questo livello, la teologia ha il grande compito di mostrare come la fede pensa e quali siano le sue ragioni, le quali non contraddicono la razionalità e la ragionevolezza umana, ma le danno finalità e fondamento. La fede, quindi, pensa e, se non è pensata, non è fede: fides quaerens intellectum. Secondo questa logica, l'intero arco della produzione scientifica di Mons. Rino Fisichella ha messo in risalto la struttura epistemica della teologia, per la quale non è pensabile alcuna separazione rigida e assoluta tra ragione e fede, come se la ragione sia deputata a raggiungere la verità e la fede, invece, a credere alla verità. La storia degli effetti di questa forzatura ermeneutica ha prodotto una ragione non più sostenuta dalle ragioni della fede; e una fede irragionevole, considerata solo un abbandonarsi cieco al mistero. Siffatta separazione ha creato un impoverimento reciproco, per cui la fede è stata relegata in un ambito gnoseologico fragile, visto che non aveva più nulla da dire alla ragione; ma la ragione stessa si è, a sua volta, indebolita, perché non avuto più la possibilità di confrontarsi con la novità della Rivelazione.

L'indicazione che scaturisce, quindi, dalla riflessione di Mons. Rino Fisichella è quella di una unitarietà tra fede e ragione, tra filosofia e teologia, per cui oportet philosophari in theologia. Al di là di quale metodo vada scelto, la circolarità tra teologia e filosofia è quella che serve realmente a mantenere l'autonomia delle due scienze, offrendo una reciprocità che non sia di confine, ma di complementarità. Vale a dire che la circolarità permet-

te di mantenere ferma l'istanza del primato della parola di Dio, ma all'interno di quel costante permanere della riflessione che consente a quelle ragioni più universali che la rivelazione ha, di essere inserite all'interno di una struttura di pensiero. In questo modo, ragione e fede, teologia e filosofia non appaiono come alternative irriducibili, ma compagne di viaggio alla ricerca di spazi altrimenti irraggiungibili. Se la fede costituisce una provocazione per la ragione, la stessa ragione rimane una sana istanza critica per la fede. In questo inesausto dialogo, il mistero della fede offre qualcosa di straordinariamente impegnativo per la ragione: pone a sua disposizione l'ineducibile evento della rivelazione, non come impossibile enigma, ma quale spazio inedito e sorgente di contenuti radicalmente nuovi. È un sapere che lambisce il mistero dell'essere, che inaugura ambiti di ricerca che oltrepassano l'empirico e il fattuale, alimentando quella istanza metafisica che alberga nella inquietudine e nel desiderio di felicità di ogni uomo e donna.

*Sulla scorta di tali premesse, si delinea una delle opzioni teoretiche più decisive nella figura e opera di Mons. Rino Fisichella: la questione della verità. Così si legge nel saggio *Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel dibattito politico italiano*, Mondadori, Milano 2007, pp. 23-24: «La quaestio de veritate non è un trattato filosofico di altri tempi, ma la domanda che accompagna il vivere quotidiano. In una cultura che tende a esprimere solo opinioni, diventa sempre più arduo proporre e difendere l'unicità della verità. Accusati di intolleranza, perché forti della pretesa veritativa del Vangelo, così come le altre religioni lo sono del loro credo, si fa passare sotto silenzio l'originalità della fede cristiana che vede nel "rispetto" lo stile della nostra proposta [...]. La verità di cui ci facciamo carico, comunque, è dono che abbiamo ricevuto e pende su di noi l'obbligo della partecipazione». La verità è un itinerario che attraversa l'intera ricerca umana, mai data una volta per sempre, che intercetta la libertà dell'uomo e la provoca nell'esercizio di scelte che determinano l'esistenza nella sua interezza. Se si osserva lo scorrere dei giorni, si può constatare come ognuno di noi conviva con alcune domande essenziali e, al tempo stesso, custodisca l'abbozzo di possibili risposte. Eppure, il rischio sottile di non cogliere la trasparenza e consequenzialità della ricerca della verità, emerge nella sua separazione dall'identità personale. Nessuno è in grado di autofondare il senso dell'esistenza, così come nessuno può arrischiare la propria vita su ipotesi che possono*

anche affascinare, ma non creano le condizioni per una risposta soddisfacente alla domanda di senso. E' in questo orizzonte che la teologia può offrire un suo contributo peculiare, là dove propone la persona di Cristo come luce della vita. Nella concretezza della sua umanità, nella originalità del suo messaggio e dei suoi gesti, nella novità della morte e resurrezione, è rintracciabile un progetto di vita in grado di liberare l'uomo in vista di una esistenza realizzata e felice. A condizione che la ricerca umana non punti sulle sue sole forze, ma sia capace di mettersi in ascolto di una conoscenza ulteriore che le può essere donata. Perché il mistero favorisce l'unità tra ricerca e offerta della verità.

Volendo, in sintesi, individuare la qualità e l'intenzionalità originale e profonda della ricerca teologica di Mons. Rino Fisichella, essa è rintracciabile nella responsabilità ecclesiale e culturale della teologia quale pensare che non cessa di essere credente. Anzi, come credente interroga la realtà nella logica della meraviglia, senza venir meno sia come soggetto epistemico sia come soggetto credente. Per questo, non è praticabile alcuna riflessione teologica senza una relazione con le scienze e con la filosofia. Si verrebbe meno all'obiettivo di tentare di raggiungere il fondamento dell'essere e carpirne il mistero che esso rappresenta. Ma, ancor di più, si rischierebbe di ridurre l'esercizio teologico ad un'arida speculazione non più ispirata dalla fede che, per sua natura, è un instancabile ricercare, in un costante rimando non solo verso l' id quo maius cogitari nequit, ma ancor di più verso il quiddam maius quam cogitari possit. Dunque, ricerca del senso e della verità come infrastruttura della teologia, il cui sapere feconda l'esistenza, inserendola nella questione centrale che il cristianesimo annuncia nell'evento pasquale.

Affidiamo alle parole di Mons. Rino Fisichella, il significato del suo itinerario: «La domanda di senso, insomma, non è una fuga e neppure un'imposizione. Essa nasce dalla libertà estrema dell'uomo che si viene a trovare dinanzi alla domanda della sua vita a cui dare una risposta capace di contenere tutta l'esistenza. Non è un frammento di verità, ma la verità piena, duratura che consente di guardare al futuro e vederlo anticipato non solo come promessa, ma come attuazione di una promessa che il Dio fedele ha fatto a quanti affidano a lui la loro vita. E'una "scommessa" che non lascia nulla di intentato in nome di una dignità personale che sa coniugare verità e libertà in maniera coerente e definitiva» (La via della verità. Il mistero del-

l'uomo nel mistero di Cristo, Paoline, Milano 2003, 29).

*Il generoso, competente e multiforme servizio prestato dal prof. **Mons. Rino Fisichella** negli ambiti della cultura, della filosofia e della teologia a vantaggio della società e della Chiesa, attraverso l'insegnamento accademico e l'azione educativa, le pubblicazioni, l'animazione di eventi culturali, la partecipazione attiva a numerosi Convegni nazionali e internazionali, le conferenze, i pubblici dibattiti, giustifica a pieno titolo l'attribuzione a S. E. **Mons. Rino Fisichella** del **Premio Internazionale "Empedocle"**, in memoria di **Paolo Borsellino**, per la sezione delle Scienze Umane relativa a: **Filosofia e Teologia**.*

La Cerimonia si è solennemente conclusa con il conferimento della **Cittadinanza Onoraria a S. E. Mons. Carmelo Ferraro**, Arcivesovo Metropolita Emerito di Agrigento da parte del **Sindaco di Agrigento, Avv. Marco Zambuto**.

(Agrigento 27 novembre 2010 - Teatro Pirandello)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XIX Edizione - 2011
SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE SOCIOLOGICA

Nella sua XIX Edizione il Premio si è articolato in quattro Sezioni:

1ª Sezione "Pubblicistica";

2ª Sezione "Documentaristica";

3ª Sezione "Filosofia della Comunicazione nella Cinematografia"

4ª Sezione "Storia della Religiosità Femminile"

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense; Prof. Roberto Lagalla - Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; S.E. Mons. Francesco Montenegro - Arcivescovo Metropolitana dell'Arcidiocesi di Agrigento

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Pubblicistica"**, composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Romano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa; Prof. Antonio Preziosi - Direttore del Giornale RAI e Radio1; Prof. Mons. Dario Edoardo Viganò - Ordinario di Comunicazione e Preside dell'Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Giovanni Maria Vian, Direttore de "L'Osservatore Romano", Ordinario di Filosofia Patristica dell'Università "La Sapienza" di Roma con la seguente motivazione:**

Giovanni Maria Vian è studioso di livello internazionale prima e oltre che essere da ormai 4 anni il direttore dell'Osservatore Romano. Ha insegnato Filologia Patristica all'Università di Roma "La Sapienza" e ha pubblicato sulla tradizione cristiana testi di taglio filologico con un accentuato interesse verso la storia della cultura. Sono circa un'ottantina di studi specialistici a cui si aggiungono la cura di alcuni volumi e soprattutto due libri molto importanti, il primo "Biblioteca divina" filologia e storia dei testi cristiani è uscito nel 2001, più volte ristampato e nel 2005 ed è stato tradotto in spagnolo. In questo volume Vian ha affrontato in particolare il tema della trasmissione critica dei Testi Sacri e il loro significato nella tradizione culturale dell'Occidente. Il secondo volume "La donazione di Costantino" è stato pubblicato nel 2004 con diverse ristampe e una nuova edizione del 2010. Il libro ricostruisce le vicende del falso più famoso della storia occidentale e affronta con originalità e competenza il problema della sovranità temporale della Chiesa di Roma e più in generale la questione del rapporto tra religione e politica. Per oltre un trentennio, poi, Vian ha svolto un'intensa attività giornalistica, soprattutto per l'Avvenire, scrivendo importanti recensioni e editoriali ...la battaglia delle idee, quindi, non gli è affatto sconosciuta. Ma oggi non lo premiamo tanto per il suo percorso di studioso, che pure sollecita la nostra ammirazione, ma per la seconda parte della sua vita professionale iniziata nell'autunno del 2007 e cioè per l'impegno di direttore dell'Osservatore Romano, il giornale della Santa Sede. In questo ruolo Vian ha dimostrato grandi capacità di restituendo alla storica testata, a cominciare dalla grafica, quel prestigio culturale che aveva smarrito. Innanzitutto rispondendo alle precise richieste di Benedetto XVI ha ridotto di molto la parte relativa alle vicende italiane eliminando, tra l'altro, la cronaca di Roma, ormai pleonastica, e ha ampliato la dimensione internazionale anche con taglio economico in precedenza assente. La Chiesa Cattolica in questo modo appare ben rappresentata nella sua dimensione mondiale e proprio da questo punto di vista quello di un'informazione internazionale particolarmente curata e unanimemente apprezzata il giornale ha tratto nuove ragioni di interesse e ha attirato molta attenzione. Naturalmente il servizio culturale del giornale, a lui particolarmente affine, è stato trasformato e rafforzato, anche perchè il nuovo direttore ha potuto ricorrere all'aiuto di molti intellettuali, con i quali aveva da anni rapporti di collaborazione e di amicizia, che hanno preso a collaborare generosamente. Una novità è stata la presenza molto frequente nella prima pagina di un

editoriale di commento. Per quanto concerne i viaggi del Papa o le sue più importanti iniziative è Vian stesso a scrivere tale commento. Di norma vengono pubblicati editoriali che sono riflessioni sulla contemporaneità, spesso anche riflessioni culturali, che possano prendere spunto per esempio da una mostra, da un libro o da un film di particolare significato. Rispondendo alla specifica richiesta del Papa, Vian ha aperto la collaborazione al mondo femminile, nominando per la prima volta una donna come incaricato di una edizione settimanale dell'Osservatore romano, introducendo nella redazione del quotidiano, all'interno del servizio culturale, due giovani donne molto preparate e invitando a una frequente collaborazione, donne intellettuali, attente alle tematiche femminili. Gli editoriali, quindi, sono non di rado, scritti da nuove firme attente a queste problematiche, e questa è senza dubbio, una rilevante novità, non solo per il giornale, ma più in generale per l'ambiente Vaticano. Gli editoriali sono aperti a varie tematiche, molti sono dedicati alle delicate questioni bioetiche che il progresso delle tecnoscienze impone di affrontare, altri sono dedicati a questioni internazionali, ai cambiamenti climatici a notizie di attualità particolarmente interessanti. Sotto la direzione di Vian, il giornale è diventato un autorevole riferimento per i media internazionali, e questo ha contribuito, senza dubbio, a rendere più ascoltata la voce del Papa e della Chiesa Cattolica nel mondo. Al tempo stesso il direttore è riuscito a fare del quotidiano un laboratorio di idee e di discussioni, ovviamente, senza dimenticare mai il suo ruolo particolare di giornale ufficioso della Santa Sede.

Nell'ultimo anno, in cui si celebra il centocinquantenario del quotidiano, che coincide con il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, Vian ha scelto di ricordare la lunga storia dell'Osservatore Romano con una serie di iniziative tutte importanti, anzitutto con singolarissimo giornale un libro sulla storia del Foglio Vaticano dedicato appunto ai 150 anni della testata. Poi un altro libro intitolato "Uno sguardo cattolico" che raccoglie 100 editoriali degli ultimi quattro anni. Infine un convegno importante "Incomprensioni" dedicato all'analisi del rapporto talvolta difficile tra Chiesa Cattolica e media. Per questa sua dinamica ed intelligente dedizione al giornale del Papa, che ha senza dubbio contribuito a rendere più forte e comprensibile l'immagine della chiesa nel mondo, conferiamo questo premio al professor Giovanni Maria Vian.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "Documentaristica"**, composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Romano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa; Prof. Antonio Preziosi - Direttore del Giornale RAI e Radio1; Prof. Mons. Dario Edoardo Viganò - Ordinario di Comunicazione e Preside dell'Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense, **ha unanimemente assegnato il Premio a Maria Cecilia Sangiorgi, Giornalista "Le Frontiere dello Spirito", con la seguente motivazione:**

Maria Cecilia Sangiorgi si è affermata a livello nazionale per il suo impegno sociale, culturale e religioso, grazie a numerosi incarichi e competenze. Dall'attività giornalistica per la carta stampata, la radio e la televisione, a quella di autrice e conduttrice dal 1989 del programma TV "Frontiere dello Spirito" insieme a S.Em.za il Cardinale Gianfranco Ravasi, programma per il quale ha realizzato inchieste in Italia e all'estero: 820 trasmissioni e 4000 interviste, privilegiando i territori e le popolazioni nelle periferie della vita come Guatemala, Malawi e Burkina Faso. L'attività giornalistica di Maria Cecilia Sangiorgi è iniziata a Milano nel 1980 quando prende parte al progetto di rilancio dell'emittente Radio A dell'Arcidiocesi Ambrosiana su indicazione del Cardinale Arcivescovo Carlo Maria Martini mostrando immediatamente il suo chiaro impegno culturale e sociale.

Durante la collaborazione con Radio A dal 1980 al 1992 inizia a occuparsi di cronaca religiosa per il quotidiano "Il Giornale" diretto da Indro Montanelli e per il quotidiano "La Voce" divenendo anche direttore di "In dialogo", dal 1987 al 1993 mensile dell'azione Cattolica Ambrosiana di cui ora cura anche il progetto di riorganizzazione.

E' soprattutto la trasmissione Frontiere dello Spirito però a segnare in maniera rilevante il profilo e l'impegno civile culturale e testimoniale della Sangiorgi. Approdata infatti nel 1985 alla redazione del neonato programma di Canale 5 di cultura e attualità religiosa prodotto da Mediaset senza interruzioni pubblicitarie, né sponsors, passa alla conduzione dal 1989 insieme al biblista Gianfranco Ravasi attuale Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura che si occupa del commento delle sacre scritture nella prima parte del programma. Maria Cecilia Sangiorgi attraverso reportage, testimonianze, storie di vita, affronta di volta in volta argomenti di attualità in un itinerario di scoperta e di conoscenza della dimensione religiosa ed

ecclesiale, delle sue varie espressioni istituzionali, comunitarie e personali in dialogo con le altre religioni e con la cultura contemporanea. Con le sue inchieste giornalistiche mostra ormai da 27 anni il volto della chiesa e delle diverse comunità cristiane nel mondo, dall'Europa all'America Latina, dall'Asia all'Africa.

Numerosi sono i viaggi in Medio Oriente in particolare in paesi come Libano, la Terra Santa, la Siria e la Giordania dove ha raccolto interviste da esponenti importanti del mondo islamico come il Gran Mufti della Repubblica Araba siriana e il consigliere del Gran Mufti Summita del Libano. La Sangiorgi ha dedicato molti approfondimenti anche ai grandi itinerari spirituali e culturali come la Terra Santa, il santuario della Madonna di Guadalupe a Città del Messico, seguendo ad esempio un pellegrinaggio europeo sul cammino di Santiago e un viaggio sulle orme dell'Arcangelo Michele attraverso l'Europa.

Il dialogo ecumenico e i rapporti con le altre confessioni cristiane costituiscono certamente uno dei temi ricorrenti nelle varie stagioni della trasmissione e i viaggi nei paesi dell'est Europa e del Medioriente ha presentato in particolare la vita e le tradizioni delle chiese ortodosse riuscendo a intervistare il patriarca siro ortodosso Zac I ed il patriarca greco ortodosso Ignazio IV in Siria. Il programma viene realizzato in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana e in contatto con il Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali.

E sempre presso la Conferenza Episcopale Italiana la Sangiorgi viene poi nominata membro della commissione ecclesiale per le comunicazioni sociali dal 1991 al 1995.

Uno straordinario impegno dunque civile, culturale e testimoniale distingue Maria Cecilia Sangiorgi. Un impegno costante e tenace che le ha permesso, e continua a permettere, soprattutto attraverso il programma Frontiere dello Spirito, di dare voce e attenzione a quei volti, agli ultimi, condannati spesso all'invisibilità, all'isolamento o al mero pregiudizio da parte della comunità internazionale. La giuria, per quanto sopra detto unanimemente attribuisce a pieno titolo alla giornalista Maria Cecilia Sangiorgi il Premio Empedocle per la sezione Documentaristica.

La Giuria Internazionale del Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Filosofia della Comunicazione nella cinematografia", composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Ro-

mano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa; Prof. Antonio Preziosi - Direttore del Giornale RAI e Radio1; Prof. Mons. Dario Edoardo Viganò - Ordinario di Comunicazione e Preside dell'Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Avv. Luciano Sovena, Produttore "Cinecittà Luce", Docente nella Facoltà di Scienza della Comunicazione - Università "La Cattolica" di Milano e Suor Orsola Benincasa" di Napoli, con la seguente motivazione:**

Luciano Sovena si è imposto all'attenzione italiana e internazionale per una molteplicità di competenze: dall'attività professionale di avvocato e di produttore cinematografico per conto dello Stato italiano, alla guida di Cinecittà Luce S.p.A. (2003-2011), nonché di intellettuale, docente universitario e autore di saggi.

La competenza e le specializzazioni in Diritto dello Spettacolo e delle Comunicazioni, Diritto d'Autore, Diritto Commerciale e Societario, hanno consentito all'avv. Sovena di prendere delle decisioni strategiche significative a livello di politiche culturali italiane.

Prova della passione culturale e civile perseguita con tenacia è la restituzione al pubblico delle opere del grande maestro italiano Roberto Rossellini a cominciare da Roma città aperta (1945) e Paisà (1946), opere che non solo rappresentano due momenti tra i più alti del patrimonio cinematografico e artistico del Novecento, ma che per la prima volta mostrano il popolo italiano e le forze politiche come soggetti di storia. Mosso da responsabilità culturale, Sovena ha anzitutto intrapreso la paziente opera di ricostruzione degli aventi diritto, stringendo in seguito accordi strategici per il restauro delle pellicole tra Cinecittà Luce S.p.A. e la Cineteca di Bologna, permettendo pertanto alle nuove generazioni di ri-scoprire tali capolavori nei Festival internazionali come Cannes e Venezia.

All'avv. Sovena si riconosce, inoltre, il restauro della prima animazione a colori del cinema italiano, La rosa di Bagdad (1949) di Anton Gino Domenighini. Un film che presentò una complessa lavorazione durante gli anni del Secondo conflitto mondiale, opera d'arte commercializzata in seguito all'estero, di cui si ricorda l'edizione inglese del 1952 doppiata da Julie Andrews. L'operazione di restauro si è rivelata molto impegnativa, resa possibile grazie all'accordo raggiunto con il Comune di Milano, che ha aderito all'iniziativa Adotta un film, 100 film da salvare.

Come produttore cinematografico, Sovena si è mosso con decisione per una politica all'insegna della qualità e del rinnovamento linguistico del cinema

stesso, grazie all'incarico di Amministratore Delegato dell'Istituto Luce S.p.a. dal 2003, anno a partire dal quale ha seguito, con il plauso dei diversi Ministri dei Beni Culturali, il processo di fusione dello storico istituto archivistico con Cinecittà S.p.A. divenendo Amministratore Delegato del rinnovato polo cinematografico dello Stato Italiano Cinecittà Luce S.p.A.

La produzione di cinema di qualità è ciò che caratterizza l'opera intellettuale di Sovena. Con partner internazionali ha co-prodotto il Mercante di Venezia (The mercant of Venice, 2004) diretto da Michael Radford e interpretato da Al Pacino, operazione grazie alla quale l'azienda di Stato ha potuto reinvestire nella produzione di altri progetti cinematografici. Si segnala, poi, il sostegno a film che hanno rivalutato importanti artisti, come il pittore e scultore Amedeo Modigliani nell'opera I colori dell'anima. Modigliani (Modigliani 2004) diretto da Mick Davis è interpretato da Andy Garcia.

Sempre del 2004 si ricorda l'opera prima di Saverio Costanzo, Private (2004) sulla convivenza conflittuale tra israeliani e palestinesi, film accolto con entusiasmo dalla critica e vincitore del Pardo d'oro, del Pardo d'argento per l'interprete Mohammed Bakri e del Premio della giuria ecumenica al Festival di Locarno 2004, nonché l'assegnazione del Nastro d'argento 2005 e del David di Donatello 2005 a Saverio Costanzo come miglior regista italiano esordiente.

Sin da subito si riconosce a Sovena il coraggio di trovare strade nuove nella formazione dei giovani cineasti e nella produzione delle opere cinematografiche. Fonda, infatti, nel 2003 il primo Centro Euromediterraneo di Cinematografia, all'interno del quale viene costituita La scuola delle Arti e dei Mestieri del Cinema con sede a Casablanca. Sostiene, inoltre, con impegno e convinzione i progetti dei registi allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia, dando la possibilità di esordire alla regia.

La conoscenza internazionale del cinema e la passione per la verità delle storie raccontate, porta, poi, Sovena a produrre alcuni dei capolavori del cinema italiano degli ultimi anni. Anzitutto Le quattro volte (2010) di Michelangelo Frammartino, vincitore di 24 premi a livello internazionale, tra cui il Premio della critica al Festival di Cannes 2010 e il Nastro d'Argento Speciale 2010, e Into Paraise (2010) di Paola Randi, in concorso alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e vincitore di diversi premi in vari festival come il Montecarlo Film Festival.

Sempre del 2010 è 20 sigarette (2010) di Aureliano Amadei, vincitore di Controcampo italiano alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2010 e di 4 David di Donatello, tra cui il premio come migliore opera prima italiana. Un coinvolgente racconto dell'attentato presso la caserma

italiana di Nassirya nel 2003, attentato in cui il regista Amadei fu l'unico civile a salvarsi.

Altra opera prima è Corpo celeste (2011) di Alice Rohrwacher, che nel 2011 ha sbaragliato tutti i film italiani a Cannes, tanto da essere selezionato tra le opere scelte per rappresentare l'Italia all'Oscar 2012, classificandosi poi secondo dopo Terraferma (2011) di Emanuele Crialese. Il film della Rohrwacher, vincitore di una decina di premi, tra cui il Nastro d'Argento 2011 per il miglior esordio alla regia, affronta una riflessione sulla religione cattolica e la formazione nelle parrocchie, attraverso lo sguardo curioso e innocente di una bambina di tredici anni che si avvicina alla cresima.

Esordio ancora del 2011 è Là-Bas (2011) di Guido Lombardi, vincitore del Leone del Futuro Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" alla Mostra del Cinema di Venezia 2011. Il film di Lombardo riporta l'attenzione su un fatto di cronaca del 2008 avvenuto a Castel Volturno, l'irruzione omicida di un gruppo di camorristi in un laboratorio tessile di migranti africani, costretti al lavoro clandestino. Un Belpaese che sembra non accorgersi del dramma che si consuma nelle sue periferie, dell'infelice destino di delinquenza e mercificazione che si schiude dinanzi ai giovani migranti appena sbarcati.

Ultimo film da ricordare è Sette opere di misericordia (2011) dei fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio, vincitori di due premi al Festival di Locarno 2011 e del Festival di Annecy 2011. Il film affronta il tema dell'immigrazione e dell'integrazione attraverso la storia dell'adolescente clandestina Luminita, pronta a tutto per la propria sopravvivenza, e quella di Antonio, un anziano prossimo alla morte. Due esistenze ai margini che trovano insieme una speranza di vita migliore.

L'esperienza di docente universitario ed i autore di saggi, ha permesso inoltre a Sovena di modificare la linea documentaristica del prodotto audiovisivo d'archivio. Un cambio formale di stile e di linguaggi, che si impone all'attenzione degli studiosi di teorie del cinema e di semiologia come una delle innovazioni più significative di questi ultimi anni. L'archivio storico del materiale audiovisivo, infatti è affidato a registi e artisti di fama internazionale, perché affrontino, in forme nuove, la storia d'Italia e la storia internazionale. Esempio di tale lavoro è il film Ma che storia (2010) di Gianfranco Pannone, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2010. Si tratta del racconto dei 150 anni di storia d'Italia attraverso un viaggio per tutto il nostro Paese, suscitando dibattiti, approfondimenti e riflessioni.

Un impegno culturale e civile, pertanto, a tutto tondo per Luciano Sovena, che si è esposto in prima persona a favore dei giovani autori, sostenendo e producendo opere capaci di coniugare passione civile e stile cinematografico,

come dimostra l'esemplare caso del La siciliana ribelle (2008) di Marco Amenta, che rievoca la storia della testimone Rita Atria, una giovane ragazza che osò ribellarsi alla mafia, alla sua stessa famiglia, per percorrere, fino all'inesorabile fine, la via della giustizia.

*La giuria, per quanto sopra detto, attribuisce a pieno titolo al **prof. Luciano Sovena il Premio "Empedocle"**, per la sezione **Filosofia della Comunicazione nella Cinematografia**.*

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 4ª Sezione: "Storia della Religiosità Femminile"**, composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Romano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa; Prof. Antonio Preziosi - Direttore del Giornale RAI e Radiol; Prof. Mons. Dario Edoardo Viganò - Ordinario di Comunicazione e Preside dell'Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense, **ha unanimemente assegnato il Premio alla Prof.ssa Lucetta Scaraffia, Ordinario di Storia Contemporanea - Università "La Sapienza" - Roma, Editorialista de "L'Osservatore Romano", con la seguente motivazione:**

Lucetta Scaraffia, scrittrice e giornalista molto nota non soltanto in Italia e nei suoi libri e nei suoi scritti si è di frequente occupata anche di epoche più antiche, dall'antichità a tutta l'età moderna nel tentativo di dare una visione più completa e complessa dei fenomeni che ha studiato. Si è sempre interessata di storia della religione in particolare nei suoi aspetti sociali e culturali. Una particolare attenzione Lucetta Scaraffia ha riservato alla geografia collocandosi tra le prime donne che hanno rinnovato questo ambito di studi in Italia. In proposito si possono ricordare una ricostruzione della vita e del culto di Rita da Cascia pubblicata nel 1988 e la biografia di Francesca Cabrini nel 2003, la religiosa italiana divenuta la prima Santa statunitense e proclamata da Pio XII patrona dei migranti. In questi libri Lucetta Scaraffia ha unito i suoi due grandi interessi: la religione e le donne, come emerge con chiarezza dalla sua introduzione alla ormai classica raccolta di studi che ha curato con Gabriella Zarmi: "Donne e fede, santità e vita religiosa in Italia" pubblicata nel 1994 e tradotta in inglese dal Harvard University Press nel 1999. Infatti, accanto a numerosi studi sulla pratica religiosa a cui ha dedicato

per esempio i diffusissimi volumi rinnegati per una storia dell'identità occidentale nel 1993 con una seconda edizione aggiornata nel 2002 "Loreto 1998", "il Giubileo" pubblicato nel 1999 e subito tradotto in spagnolo. Lucetta Scaraffia ha sempre condotto ricerche sulla storia delle donne e in particolare sulla fase di cambiamento nella loro vita provocata dalla modernità. Nei legami tra femminismo, emancipazione ed esoterismo nell'Europa di fine 800 si è occupata ad esempio nel libro "Donne ottimiste" del 2002 ma a questo tema ha dedicato anche diversi saggi. Lucetta Scaraffia ha poi organizzato con Eugenia Roccella i tre volumi "Italiane" che raccolgono quasi 300 biografie di donne importanti della vita ad oggi, edita una prima volta nel 2004 a cura del Ministero Pari Opportunità. I tre volumi sono stati aggiornati e nuovamente editi nel 2011 in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, dal ministero della Pubblica Istruzione con l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nel tentativo di una storia inclusiva che comprenda in un'unica visione donne e uomini con innovativi approfondimenti sociali e culturali insieme ad Anna Bravo e ad Anna Foa, Lucetta Scaraffia ha pubblicato nel 2003 il manuale di storia in tre volumi "I nuovi fili della memoria". Negli ultimi anni le tematiche affrontate da Lucetta Scaraffia si sono allargate a questioni più ampie come il problema dei diritti dell'uomo nel libro "Contro il Cristianesimo" del 2005 con la traduzione in polacco. Un taglio particolare ha il saggio "Un teologo che parla a tutti" del 2010, in un invito alla lettura pubblicato a margine dell'opera Omnia di Joseph Ratzinger Benedetto XVI. Nel 2008 presso la Pontificia Università Lateranense, ha anche organizzato un convegno dedicato al significato storico e all'attualità culturale dell'enciclica Umam Vitae di Paolo Sesto, curandone nel 2010 gli atti. Infine con Margherita Pelaia ha affrontato un tema scottante, quello del rapporto tra sessualità e tradizione Cristiana del libro "Due in una carne" edito nel 2008 e tradotto in spagnolo nel 2011. Una riflessione sul rapporto tra cattolici e Unità d'Italia è oggetto del saggio "Il contributo dei cattolici all'unificazione" nel volume "I cattolici che hanno fatto l'Italia" religiosi e cattolici piemontesi di fronte all'Unità d'Italia a cura appunto di Lucetta Scaraffia, Torino 2011

Nello stesso anno ha scritto l'introduzione del libro di Benedetto XVI "Sante e Beate" figure femminili del Medioevo pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana. I libri, gli studi scientifici e gli articoli pubblicati su quotidiani e periodici da Lucetta Scaraffia sono numerosissimi e questo sommario elenco vuole soltanto mettere in luce i filoni principali del suo lavoro intellettuale. Accanto all'interesse per la biopolitica, che fa parte infatti del Comitato nazionale di bioetica si devono ricordare la sua partecipazione alla direzione

dell'associazione Imago Veritatis, l'arte come via spirituale da lei fondata insieme Timothy Verdon e Andrea Gianni. E la sua collaborazione in molte testate. In anni recenti al Corriere della Sera, ad Avvenire, al Foglio, Riformista e ultimamente al Messaggero e al Sole 24 ore, al Messaggero di Sant'Antonio e a Vita e pensiero, ma soprattutto come prima editorialista donna all'Osservatore romano con articoli che hanno suscitato interesse internazionale i più importanti sono adesso raccolti in “Uno sguardo cattolico” cento editoriali dell'Osservatore Romano. Per la sua attività giornalistica Lucetta Scaraffia ha ricevuto importanti riconoscimenti.

Nel 2009 il Premio Capri, nel 2010 il premio Ornella Geraldini unico riconoscimento italiano del giornalismo femminile italiano alla carriera.

Il 21 Settembre 2011 a Roma le è stata dedicata una serata al Teatro Magro nell'ambito del ciclo “Leader femminile singolare”, incontri sul tema della leadership delle donne.

Nel 2010 Lucetta Scaraffia è stata nominata da Benedetto XVI consultore del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione.

In definitiva Lucetta Scaraffia è una figura di intellettuale dai molti interessi, ed è proprio per questa poliedrica attività che le viene conferito il Premio.

(Agrigento, 27 novembre 2011, Teatro Pirandello)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XX Edizione - 2013

Nella sua XX Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1ª Sezione "Cardiologia Pediatrica";

2ª Sezione "Agronomia";

3ª Sezione "Paolo Borsellino"

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense; Prof. Roberto Lagalla - Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Giuseppe Giordano, Preside Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Palermo; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; S.E. Mons. Francesco Montenegro - Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Cardiologia Pediatrica"**, composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Romano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Francesco Musumeci, Direttore Dipartimento Cardioscienze A.O. San Camillo - Roma**, con la seguente motivazione:

Il prof. Francesco Musumeci si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Palermo nel luglio del 1977 con il massimo dei voti con lode.

Fin dalla giovane età l'amore verso la chirurgia lo ha portato a frequentare il Centro di Chirurgia Pediatrica diretto dal Prof. Ferdinando Cataliotti e il desiderio di crescere professionalmente lo ha spinto a lasciare Palermo poco dopo la laurea. La prima tappa è stata il Policlinico di Pavia dove ha proseguito la sua formazione in Chirurgia pediatrica.

Nel 1979 il dott. Francesco Musumeci decideva di lasciare l'Italia per specializzarsi nei migliori centri inglesi. In Inghilterra ha avuto il suo primo contatto con la Cardiochirurgia pediatrica che proprio in quegli anni iniziava i primi importanti passi. Questa specialità lo ha enormemente affascinato e da qui la decisione di proseguire la formazione nel centro di Cardiochirurgia pediatrica di Liverpool.

Per accrescere l'esperienza cardiochirurgica frequentato i migliori centri cardiochirurgici di Londra.

Nel 1983 presso l'Ospedale pediatrico Great Hormond Streat, dove il centro di cardiochirurgia era riconosciuto come eccellenza in tutto il mondo; nel 1984 presso il National Heart Hospital dove ha lavorato con due pionieri della Cardiochirurgia di fama internazionale, Mr. Donald Ross e Prof Magdi Yacoub; nel 1986 presso il Brompton Hospital istituzione storica della Cardiochirurgia inglese.

Nel 1987, ha iniziato a lavorare come Aiuto Anziano presso l'Harefield Hospital di Londra che in quegli anni era uno dei primi centri al mondo per trapianti di cuore e polmone. Sono stati anni di duro lavoro: il centro vantava una attività di ben 250 trapianti per anno! A ciò va aggiunta una attività di oltre 1000 interventi di Cardiochirurgia.

Ciò gli ha permesso una crescita e una esperienza chirurgica che lo ha portato ad una notorietà sia in campo italiano che britannico. Harefield Hospital era meta per i più illustri chirurghi provenienti da tutto il mondo, (inclusa l'Italia), che volevano iniziare l'attività di trapianto di cuore o di polmone.

L'esperienza maturata ha fatto sì che il suo nome venisse scelto nel momento in cui a Cardiff, capitale del Galles, si decise di avere un centro di Cardiochirurgia di spicco internazionale. Il 2 marzo del 1990 vinceva il concorso da Primario presso l'University Hospital of Wales e nel gennaio del 1991 iniziava la sua attività a Cardiff. A soli 36 anni si ritrovava con un incarico molto impegnativo che, tra l'altro, prevedeva l'impegno di iniziare il programma di Cardiochirurgia pediatrica! L'inizio dell'attività a Cardiff fu preceduto da un periodo di sei mesi trascorso a Melbourne presso il migliore centro al mondo per la Chirurgia pediatrica di quei tempi.

Le competenze professionali e accademiche maturate in questi anni, hanno fatto sì che nel 1997 gli fosse chiesto di rientrare dall'Inghilterra per dirigere la Cardiocirurgia dell'Ospedale S. Camillo di Roma, uno dei Centri più prestigiosi in Italia, dove nel 2001 fu iniziato il programma di trapianti di cuore e l'anno successivo il programma per l'impianto di cuore artificiale, attività per il quale oggi l'Ospedale S. Camillo è uno dei riferimenti in Italia. Al S. Camillo è stato eseguito uno dei primi impianti al mondo di doppio ventricolo artificiale.

In questi anni la Cardiocirurgia del S. Camillo è sempre stata all'avanguardia nell'innovazione tecnica e tecnologica. Oggi tutta la Chirurgia valvolare viene eseguita attraverso approcci mini invasivi che evitano l'apertura dello sterno e il dott. Francesco Musumeci è l'unico Chirurgo in Italia ad utilizzare la tecnologia robotica per interventi a cuore aperto.

Nel 2000 Francesco Musumeci è stato chiamato come consulente presso l'Università Campus Biomedico di Roma per portare avanti anche presso questa Università il programma di Cardiocirurgia mini invasiva. Presso questi ospedali vengono tenuti corsi di training per tecniche mini invasive frequentate da chirurghi provenienti da tutta l'Europa.

La sua attività clinica è da sempre stata affiancata da una attività accademica con la produzione di circa 150 lavori scientifici pubblicati su prestigiose riviste internazionali.

In virtù della sua produzione scientifica e delle sue qualità di fine conoscitore e inesauribile sperimentatore delle tecniche cardiocirurgiche pediatriche, classiche e mini-invasive, la Giuria all'unanimità assegna il Premio "Empedocle" per la 1a Sezione – Cardiocirurgia – al prof. Francesco Musumeci.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "Agronomia"**, composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Romano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Gianni Zonin, Presidente Casa Vinicola Zonin**, con la seguente motivazione:

Il Dott. Gianni Zonin, diplomato in Enologia e laureato in Giurisprudenza, presiede l'azienda di famiglia dal 1967. Nel 1989, è stato insignito dal Presidente della Repubblica Italiana dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Dal 1996 è Presidente della Banca Popolare di Vicenza. Con tenace, continuità e lungimiranza, il dott. Zonin si è posto l'obiettivo di garantire la qualità delle uve e del vino attraverso il controllo diretto e totale della filiera. Partendo dalla convinzione che la produzione di vini di eccellenza presuppone la disponibilità dei migliori terreni e dei vitigni più tipici, il dott. Zonin ha avviato, fino dal 1970, un percorso di acquisizione di aziende vitivinicole nelle regioni italiane a più alta vocazione vitivinicola. All'inizio, il gruppo ha acquistato l'azienda vitivinicola Tenuta Ca' Bolani, in Friuli, regione rinomata per la produzione di vini bianchi di eccellenza. Nel 1979 viene acquisita l'azienda Castello d'Albola, emblema del Chianti Classico. L'anno dopo entra a far parte del progetto anche la fattoria Abbazia Monte Oliveto, a San Gimignano, nella patria della Vernaccia. Nel 1985-1987 il vigneto di famiglia si espande fino al Piemonte con l'acquisto dell'azienda vitivinicola Castello del Poggio, nell'area eletta per la produzione di Asti e Barbera, e alla Lombardia con l'annessione della Tenuta Il Bosco, nell'Oltrepò Pavese, patria elettiva del Pinot Nero. Negli anni Novanta Gianni Zonin individua il Sud Italia come terra ideale per produrre i grandi vini del futuro. Nel 1997 acquista il Feudo Principi di Butera in Sicilia e nel 2000 acquisisce la Masseria Altemura nella penisola salentina, in Puglia. Nel 1999 acquista anche la tenuta Rocca di Montemassi, emblema dell'eccellenza qualitativa della Maremma.

Gianni Zonin è stato anche pioniere della viticoltura di qualità all'estero. Nel 1976, ha acquistato la tenuta di Barboursville Vineyards, negli Stati Uniti, realizzando il sogno del Presidente americano Thomas Jefferson il quale sosteneva che in Virginia si sarebbero potuti produrre vini di classe mondiale. Nel 2008 Gianni Zonin ha festeggiato le Nozze d'Oro con il vino: cinquanta vendemmie che hanno dato vita ad un progetto che ha pochi eguali in Europa. Al dott. Gianni Zonin va quindi attribuito il merito di avere perseverato, in un'ottica di innovazione e ampliamento delle attività produttive, nella conservazione dei valori familiari, che sono stati assunti alla base della filosofia aziendale. Gli odierni punti di forza del gruppo guidato dal dott. Zonin sono la tradizione di una storia secolare che si tramanda da sette generazioni; l'innovazione garantita dalla costante ricerca qualitativa in

vigna, in cantina, nel settore marketing e in quello commerciale; l'entità e la qualità del più grande vigneto privato italiano nei territori a maggior vocazione vinicola. Il rispetto di questi valori permette all'Azienda di capitalizzare il patrimonio di anni di attività nel mondo del vino e allo stesso tempo di aprirsi con successo alle nuove sfide della globalizzazione. Al dott. Zonin va anche riconosciuto il merito di avere saputo prevedere l'evoluzione del mercato vinicolo globale, innovando la commercializzazione e il marketing e puntando sulla valorizzazione dei vitigni autoctoni nonché sul rapporto vino-territorio, considerato bene culturale irrinunciabile per l'Italia.

La Giuria all'unanimità assegna il Premio "Empedocle" per la 2a Sezione – Agronomia – al Dott. Gianni Zonin.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Paolo Borsellino"**, composta da: S.E. Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense (Presidente); Prof. Angela Ales Bello - Professore Emerito di Storia della Filosofia Contemporanea della Pontificia Università Lateranense; Prof. Romano Lazzeroni - Accademico dei Lincei, Professore Emerito di Glottologia dell'Università di Pisa, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Nino Amadore, Scrittore e Giornalista**, con la seguente motivazione:

Il dott. Nino Amadore, 46 anni, è nato a Sant'Agata di Militello ma è cresciuto a Galati Mamertino, piccolo comune sui Nebrodi in provincia di Messina. Ed è proprio qui, in questo centro montano, che ha cominciato a collaborare con i giornali nel 1989, a 22 anni: corrispondente del quotidiano La Sicilia ma non solo visto che già quell'anno ha cominciato a seguire sempre per il quotidiano catanese la cronaca universitaria nel capoluogo peloritano. Nelle corrispondenze dal piccolo centro montano ha subito avviato una serie di inchieste sui temi dell'ambientalismo e del rispetto delle regole (servizi a puntate sulla gestione dei rifiuti e sulle speculazioni dell'edilizia che hanno portato alla cementificazione dei torrenti e dei boschi) mentre a Messina raccontando la vita universitaria ha cominciato a confrontarsi con l'occupazione del potere e la gestione degli affari da parte di studenti

universitari calabresi spesso legati alla 'ndrangheta. Successivamente ha collaborato con il quotidiano Il giornale di Sicilia e con il settimanale Centonove. Il tutto fino alla laurea in Scienze politiche con una tesi sui rapporti tra Chiesa e politica. Nel 1993 è stato ammesso al IX biennio del corso di giornalismo della Scuola allora gestita dall'Istituto Carlo De Martino che faceva capo all'Associazione Walter Tobagi. La permanenza a Milano gli ha permesso di affinare la tecnica di scrittura e professionale con stage soprattutto al giornale a suo tempo diretto da Vittorio Feltri: pur non condividendone l'orientamento politico ha avuto modo di apprezzare le indubbie doti professionali partecipando a inchieste ormai storiche come quella su Affittopoli. Nel periodo di permanenza a Milano ha ripreso a lavorare con La Sicilia con corrispondenze dal Palazzo di giustizia e non solo (ha seguito le inchieste di Mani pulite e il processo Cusani fino all'abbandono della toga di Antonio Di Pietro).

Ha lavorato per circa un anno al Touring Club Italiano e nel 1997 ha deciso di tornare in Sicilia: dopo un mese di esperienza al quotidiano il Mediterraneo è stato assunto a Oggi Sicilia dove ha lavorato per circa tre anni fino alla chiusura. Per un paio d'anni ha poi lavorato a Messina: redattore del settimanale Centonove. Dal 2003 è redattore a Palermo del quotidiano economico Il Sole 24Ore: per circa otto anni ha coordinato le pagine locali dedicate alla Sicilia e alla Calabria. Nello stesso periodo ha fatto numerose inchieste sulla gestione dei fondi comunitari, sulle speculazioni del settore rifiuti, sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e sul ruolo dei colletti bianchi nel rafforzamento della mafia. Da questo lavoro quotidiano è nato il primo libro "La zona grigia, professionisti al servizio della mafia" pubblicato nel 2007 come ebook e poi ristampato dalla casa editrice La Zisa di Palermo: un libro definito fondamentale per la comprensione del fenomeno mafioso e dell'evoluzione dei sistemi criminali nel nostro paese e che è costato all'autore numerose intimidazioni. Nel settembre del 2007 ha seguito la svolta antimafia di Confindustria Sicilia e la modifica del codice etico: da questa esperienza è nato il libro "L'Isola civile, gli imprenditori siciliani contro la mafia", edito da Einaudi, scritto a quattro mani con la collega Serena Uccello e pubblicato nel 2009. Dal lavoro fatto in Calabria e dalla profonda conoscenza del sistema calabrese, acquisita sin da tempi dell'università, è nato il libro "La Calabria sottosopra" (Rubbettino editore) che approfondisce il sistema di gestione politico-mafiosa del territorio calabrese da parte della 'ndrangheta e spiega qual è il modello

amministrativo e criminale che si è nel tempo affermato al Nord. Per Rubbettino ha scritto anche il libro "L'Eretico-Mimì La Cavera", un liberale contro la razza padrona, dedicato alla figura del fondatore di Sicindustria: un testo sullo sviluppo mancato della Sicilia e sulle responsabilità della classe dirigente dell'isola. L'ultimo libro è di ottobre: si intitola "I Sovversivi, in terra di mafia la normalità è rivoluzione per i tipi" di Laterza.

I dati fin qui riportati testimoniano che Nino Amadore, per un verso con la sua intensa attività giornalistica e per altro verso con la coraggiosa e qualificata produzione saggistica - nelle quali rivela competenze e capacità di analisi non comuni in rapporto sia alle forme di criminalità organizzata di stampo mafioso presenti nel nostro paese, sia ai fenomeni di reazione anti mafiosa della società civile e del mondo imprenditoriale -, ha fornito un notevolissimo in termini conoscitivi e di impegno civile all'azione di contrasto delle mafie in particolare sul versante culturale e dell'educazione civile.

La Giuria all'unanimità assegna il Premio "Empedocle" per la 3ª Sezione – Paolo Borsellino – al Dott. Nino Amadore.

(Agrigento, 23 novembre 2013, Museo Archeologico Regionale)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XXI Edizione - 2014

Nella sua XXI Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1ª Sezione "Cultura e Teologia";

2ª Sezione "Scienze Mediche e Sanità";

3ª Sezione "Paolo Borsellino"

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S. Em.za Rev.ma il signor Cardinale George Pell, Prefetto - Segreteria per l'Economia - Città del Vaticano; S.E. Rev.ma Mons. Francesco Montenegro - Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Agrigento; S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense; S.Em.za Rev.ma il signor Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; Prof. Alfredo Salerno, Presidente dell'Accademia di Scienze Mediche di Palermo; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; On. Angelino Alfano, Ministro dell'Interno.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Cultura e Teologia"**, composta da: S.Em.za Rev.ma il signor Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi (Presidente); Prof. Rev. Achim Buckenmaier, Docente di Teologia Dogmatica e Direttore della Cattedra per la Teologia del Popolo di Dio - Pontificia Università Lateranense; Mons. Giovanni Carrù, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra; Prof. Raffaele Lomonaco, Ordinario di Economia Politica - Pontificia Università Lateranense; Prof. Don Mario Sodi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, ha unanimemente assegnato il Premio a **Sua Em.za il signor Cardinale Gianfranco Ravasi**, con la seguente motivazione:

Gli ambiti della ricerca ampia, articolata e feconda del Cardinale Gianfranco Ravasi possono, in qualche modo, venir riassunti e sintetizzati attorno a due nuclei, due cardini portanti, rappresentati dalle due domande che costituiscono il titolo di due dei suoi libri, pubblicati lo scorso anno: “Chi sei Signore?” e Che cos'è l'uomo?”. La ricerca teologica, che ha come pilastro portante lo studio della Sacra Scrittura, e la ricerca culturale, che ha, a sua volta, come nucleo essenziale l'uomo, la sua identità e la sua complessa realtà, infatti si intrecciano continuamente, si completano e si arricchiscono a vicenda nell'opera del Cardinal Ravasi.

Già i suoi studi, compiuti a Roma, rivelano questa caratteristica. Conseguì la Licenza in Teologia e poi quella in Scienze Bibliche, dedicandosi contemporaneamente allo studio di numerose lingue antiche e all'archeologia del vicino Oriente.

Ritornato nella sua Diocesi di origine, Milano, insegna, sia presso i Seminari sia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, esegesi biblica e lingua ebraica, dedicando particolare attenzione all'Antico Testamento, di cui predilige i Libri Sapienziali.

La sua vasta e multiforme cultura, che va ben oltre l'ambito dell'insegnamento, lo porta quindi, nel 1989, a ricoprire un ruolo di grande prestigio, quello di Prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana, la famosa istituzione milanese fondata dal Cardinale Federico Borromeo nel 1607, in cui sono custoditi mirabili tesori di cultura e di arte.

Ma la sua ricerca teologica e biblica non si arresta, anzi viene valorizzata dalla partecipazione, come Membro, alla Commissione Teologica Internazionale, in cui lavora dal 1985 al 1996, a fianco dell'allora Cardinal Ratzinger.

Contemporaneamente si dedica a cicli di conferenze a carattere biblico, divenute ormai famosi attraverso le registrazioni che ne sono state fatte, tenute presso il Centro Studi San Fedele di Milano, e che coprono un ampio arco di tempo, dal 1980 al 2002: Nel frattempo si moltiplicano i suoi libri, gli articoli su giornali quali Avvenire, L'Osservatore Romano, Famiglia Cristiana e Jesus, ma anche su testate “laiche” come Il Sole 24 Ore.

La sua vasta e feconda produzione letteraria conta ormai circa centocinquanta titoli, riguardanti soprattutto argomenti biblici, letterari ed estetici, nonché il dialogo tra la teologia e la cultura, compresa nell'accezione più ampia.

Sono ormai classici i suoi commenti ai Salmi (3 volumi), al Libro di Giobbe, al Cantico dei Cantici e a Qohelet. In queste opere traspare una doppia caratteristica dell'opera di Ravasi. Da una parte la lettura filologica dei testi, e quindi la loro dettagliata e approfondita analisi, da cui scaturisce il commento teologico, è sempre condotta con estremo rigore scientifico e tenendo conto, con una capacità straordinaria di conoscenza e sintesi, degli studi più aggiornati; dall'altra la bellezza letteraria del testo e la sua capacità comunicativa rendono accessibile la lettura anche a chi non ha dimestichezza con gli studi biblici. Il Cardinal Ravasi, infatti, ha volutamente adottato per le sue opere un linguaggio non eccessivamente tecnico ed elitario, rifuggendo la tentazione di scrivere per i pochi "addetti ai lavori" e proponendo, invece, le sue riflessioni sempre approfondite e colte ad un pubblico più vasto, consapevole che la ricchezza e la bellezza della Parola di Dio dovesse essere proposta a tutti, in modo tale che nessuno si sentisse escluso dal poterla comprendere e accogliere.

Quella del Cardinal Ravasi non è mera divulgazione, giacché non si scade mai nella superficialità o nella banalità dei luoghi comuni, ma comunicazione di altissimo livello, capace, di raggiungere e di far breccia, contemporaneamente, sia nella persona più semplice sia in quella più colta. Si comprende, allora, la straordinaria continuità e l'eccezionale seguito di alcune rubriche da lui tenute su alcuni giornali o della trasmissione televisiva, di commenti biblici, che conduce da ben venticinque anni. La sua capacità di comunicazione e divulgazione si è ultimamente ampliata grazie all'utilizzo di nuovi media: sono sempre seguitissimi i suoi blog e i suoi twitter quotidiani, in cui è sempre la Parola di Dio ad aprire la giornata.

Si comprende bene, inoltre, la scelta del Santo Padre Benedetto XVI di chiamarlo, come suo collaboratore presso la Curia Romana, per ricoprire compiti di particolare rilevanza. Nel 2007 il Papa lo ha nominato, infatti, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Possiamo sicuramente affermare che nel suo caso non sono i titoli a illustrare la persona ma, al contrario, è la persona, con la sua singolare ricchezza culturale, a illustrare le cariche ricoperte, a lui davvero congeniali, poiché costituiscono l'ambito istituzionale più idoneo per mettere a frutto l'esperienza e il patrimonio teologico e culturale accumulati nel tempo.

Ne è una riprova la straordinaria vivacità delle attività e degli impegni istituzionali promossi dagli uffici che presiede, in cui egli si manifesta ancor più chiaramente come uomo di cultura, ma soprattutto come uomo di Chiesa capace di autentico dialogo culturale aperto a ogni dimensione della conoscenza umana. La sua vastissima cultura, al di là dell'ambito biblico-teologico, spazia dal campo delle scienze a quello della comunicazione, dalla letteratura mondiale alla musica, dalle arti all'archeologia, dalla sociologia alla psicologia, sempre con estrema precisione e accuratezza.

Questa sua capacità di mettere in dialogo, dapprima dentro di sé, e poi nell'incontro con gli altri, con le culture, mondi che altrimenti sarebbero lontani ed estranei, gli consente di creare numerosissime occasioni di incontro, su temi religiosi e culturali, sia con quanti hanno una propria fede sia con coloro che non credono ma sono sinceramente alla ricerca di una verità, di un senso delle cose.

La tradizione cristiana, e in essa la ricchezza del messaggio biblico e quella della filosofia e della teologia ispirate dalla fede, ritornano così a dialogare con la modernità, senza paure e senza la tentazione di rinchiudersi in ambiti sempre più ristretti e quasi emarginati.

Ecco che il Cardinal Ravasi anima il dibattito sulla evoluzione e sull'uso delle cellule staminali, sulle forme attuali di non credenza o di ateismo e sul loro rapporto con la fede cristiana, sull'arte contemporanea e sulla sua capacità di relazionarsi con l'esperienza religiosa, sull'umanesimo del terzo millennio e sull'economia che ne deriva, sulla figura di Cristo e sull'identità dell'uomo.

Ritornando a questi due "cardini", a questi due temi fondamentali, su cui il Cardinale Ravasi riflette continuamente, ascoltiamo direttamente la sua voce, rileggiamo il primo dei due scritti citati all'inizio.

In Chi sei Signore? (Edizioni San Paolo, 2011) scrive: "Nella storia della cultura Gesù è stato un 'segno' impossibile da evitare: un segno con il quale fare i conti, da abbracciare o da respingere. Incontrarlo non può mai lasciare indifferenti: nel rapporto con lui si gioca, infatti, qualcosa di significativo per la vita di ognuno".

E in conclusione propone un triplice appello, anzi una triplice "lotta" che scaturisce da quell'incontro decisivo: "È innanzitutto necessario lottare contro la smemoratezza nei confronti delle proprie radici... Una seconda lotta da intraprendere è quella, conseguente alla precedente e ad essa legata, contro la superficialità, la banalità, la vacuità, la volgarità, la bruttezza...

Infine, c'è un ultimo impegno che vogliamo evocare... ed è quella lotta contro gli estremi, gli eccessi, la spirale delle pure antitesi". Per cui, conclude Ravasi, "È, invece, indispensabile ritrovare la grande tradizione del dialogo, del confronto tra le culture e le religioni, nello spirito di quel cristianesimo genuino – spesso tradito – che vedeva i semina Verbi, cioè i 'semi del Verbo' divino nella molteplicità della ricerca umana".

Queste parole ben sintetizzano la ricerca teologica e culturale, oltre che umana, del Cardinal Ravasi, ricerca che non si attesta mai alla semplice riflessione, ma si trasforma continuamente in progetti concreti ed efficaci di dialogo, di incontro, di amicizia, in cui la Parola di Dio, di cui è instancabile annunciatore, come recita il suo motto episcopale "Praedica Verbum", si fa luce, lampada per illuminare i passi degli uomini e condurli alla pienezza della loro vocazione.

Lo straordinario e generoso impegno profuso dal Cardinal Ravasi nella ricerca biblico-teologica come pure nel dialogo con le culture contemporanee, dialogo concretizzato in numerosissime occasioni sia di incontro personale sia di contatto attraverso i tanti strumenti della comunicazione, giustifica pienamente l'attribuzione a Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco Ravasi del Premio Internazionale Empedocle, in memoria di Paolo Borsellino, per la Sezione delle Scienze Umane relativa a: Teologia e Cultura.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "Scienze Mediche e Sanità"**, composta da: Prof. Alfredo Salerno, Presidente dell'Accademia di scienze Mediche di Palermo, già Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo - Direttore Sanitario del Policlinico Universitario di Palermo (Presidente); Prof. Luigi Frati, Magnifico Rettore dell'Università di Roma "La Sapienza"; Prof. Enrico Garaci, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità; Prof. Andrea Lenzi, Presidente del Consiglio Universitario Nazionale e Ordinario di Endocrinologia presso l'Università di Roma "La Sapienza"; Prof.ssa Cristina Messa, Vice Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Prof. Antonio Rotondo, Ordinario di Diagnostica per Immagini presso la Seconda Università di Napoli e Past President della Società Italiana di Radiologia Medica, ha unanimemente assegnato il Premio

al Prof. Roberto Lagalla, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, con la seguente motivazione:

Il Prof. Roberto Lagalla, oggi Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo e, dal 2000, Professore Ordinario di Radiologia nello stesso Ateneo, ha saputo sapientemente coniugare, nella sua ormai più che trentennale esperienza di studio e di lavoro, l'attività clinico-scientifica e didattico-formativa, propria della funzione accademica, con l'impegno pubblico e la passione civile, tanto da divenire un riconosciuto ed apprezzato riferimento culturale della Sicilia a livello nazionale ed internazionale.

Tra i pionieri in Italia delle più moderne ed evolute tecniche di diagnostica per immagini, restano fondamentali, nella comunità scientifica, i suoi studi di sistematizzazione della semeiotica ecografica nella caratterizzazione non invasiva delle malattie della tiroide e quelli sugli effetti biologici delle radiazioni non ionizzanti.

Particolarmente attento al progresso delle scienze mediche, ne ha saputo cogliere sia gli aspetti più propriamente empatici, antropologici e relazionali, che quelli organizzativi e metodologici fino ad assumere, nel tempo, ruoli e responsabilità crescenti nella sanità pubblica: Direttore del Dipartimento e della Scuola di Specializzazione in Radiologia dell'Università di Palermo, Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica, Assessore Regionale per la Sanità della Regione Siciliana.

A tutt'oggi, grazie all'impegno dei più meritevoli Allievi della Sua Scuola, felici continuatori di metodo e di conoscenza, il Dipartimento di Diagnostica per Immagini del Policlinico universitario di Palermo rappresenta un solido riferimento di cultura tecnico-scientifica per la disciplina radiologica, in Italia e a livello internazionale.

Da Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica (SIRM), il Prof. Lagalla ha particolarmente curato le grandi collaborazioni internazionali e sviluppato un diretto rapporto con la prestigiosa Radiological Society of North America (RSNA), che, per la prima volta nella sua storia, nel 2007, a Chicago, dedicò un'intera sessione scientifica alla Società Italiana di Radiologia, da lui a quel tempo presieduta.

Da Assessore regionale per la Sanità – incarico svolto con riconosciuta imparzialità tecnica e responsabile attenzione alle esigenze dei territori e della gente - ha promosso ed attuato, in due anni, un piano di radicale

revisione degli assetti organizzativi della sanità siciliana, anticipando, con lungimirante intuizione, l'odierna filosofia della spending review, e conseguendo risultati gestionali capaci di produrre, dal 2006 al 2008, secondo i dati ufficialmente forniti dalla Corte dei Conti, economie per oltre 500 milioni/Euro.

Mai, però, l'impegno scientifico ed organizzativo è stato disgiunto dalla generosa donazione di sé agli altri e da un distintivo ed accattivante tratto umano: fattori questi che hanno favorito l'affermazione del metodo collaborativo e collegiale quale strumento fondamentale per il raggiungimento di comuni obiettivi di successo e di collettiva responsabilizzazione dei gruppi di lavoro e di ascolto.

Tali caratteristiche umane e professionali, largamente sperimentate nell'ambito delle discipline mediche e dell'organizzazione sanitaria, hanno costituito la base per la plebiscitaria elezione a Rettore dell'Università di Palermo, incarico nel quale il Prof. Lagalla ha potuto pienamente dispiegare la propria sensibilità umana ed il personale spessore culturale, coniugandoli efficacemente con il rigore del metodo scientifico, con la razionalità delle scelte di governo accademico e con il personale impegno per la costruzione di aggiornati modelli di competitività internazionale del sistema universitario e la ricerca di una nuova identità culturale euro-mediterranea.

L'alta responsabilità accademica e la sua naturale sensibilità politica e sociale - già ampiamente dimostrate, proprio in Agrigento, durante il fecondo quinquennio di presidenza del locale Polo universitario, decentrato dall'Ateneo di Palermo - hanno ulteriormente vivificato il suo impegno civile e il fervore di iniziative culturali; al riguardo, si segnala, in questa sede, la preziosa realizzazione, presso l'Università di Palermo, nel marzo 2012, dell'assise del Cortile dei Gentili, presieduta da S. Em. il Cardinale Gianfranco Ravasi.

Dall'intervento svolto dal Rettore in quella occasione, si vuole emblematicamente menzionare il seguente passaggio: "...Palermo, città nella quale abbiamo scelto di impegnarci con l'intento di consegnarla più bella e più giusta alle generazioni che ci seguiranno. Quelle stesse generazioni che avranno la responsabilità e il carico ideale e pragmatico di portare a compimento il difficile percorso dell'unità europea e dell'integrazione euro-mediterranea..., per trasformare il mare nostrum in un grande ponte fluido, finalmente capace di trasferire da una sponda all'altra di esso, non più

disattese speranze, ma ideali, pensieri e opportunità di sviluppo, tesi a realizzare comuni ed elevati obiettivi.”.

Alti meriti scientifici, culturali ed organizzativi - largamente maturati nell'ambito delle scienze mediche ed oggi confermati da ancor più pregnanti esperienze, costantemente ispirate ai valori dell'etica pubblica - identificano il Prof. Roberto Lagalla come prestigioso protagonista della crescita civile della Sicilia e credibile attore del processo di sviluppo sostenibile del sistema Paese, rendendolo a pieno titolo meritevole del Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino relativa a: Scienze Mediche e Sanità.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Paolo Borsellino"**, composta da: Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università degli Studi di Palermo (Presidente); Prof. Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo; Prof. Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Massimo Fedeli, Magistrato - Avvocato Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione**, con la seguente motivazione:

Il Dottor Massimo Fedeli, ha conseguito nel 1964 la laurea in giurisprudenza, con il massimo dei voti e la lode presso l'università degli studi di Roma “La Sapienza” ove ha poi svolto, attività di insegnamento universitario presso la Cattedra di Diritto Privato.

Vincitore nel 1966 del premio universitario del Comune di Roma per la migliore tesi di laurea e di altra Borsa di Studio dell' Università di Roma “La Sapienza”, nonché di due Borse di Studio per l'estero (Francia) del CNR.

È entrato in magistratura nel 1967, ed è stato assegnato al Tribunale di Monza con funzioni di giudice, da dove è stato poi trasferito, con le stesse funzioni, presso il Tribunale di Montepulciano. Nel 1971 è stato collocato, a domanda, fuori ruolo per assumere funzioni amministrative presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ove ha prestato servizio presso l'Ufficio Studi della Direzione Generale degli Affari Civili.

E' stato poi richiamato in ruolo nel 1976 presso la Procura Generale della Corte di Cassazione, ove ha svolto le funzioni di Sostituto Procuratore Generale. Nel 1985 è stato nominato Componente della Commissione Giuridica nazionale dell'Automobil Club, e nel 1998 Componente della Commissione Tributaria Centrale su designazione del Primo Presidente della Cassazione, ove ha svolto dapprima le funzioni di Vice Presidente ed attualmente, quella di Presidente della Commissione n. 22 (Sezione Lazio). Nel 2003, in occasione della assunzione, da parte dell'Italia della Presidenza UE, è stato nominato Vice Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia. Nel corso di tale permanenza, è stato nominato rappresentante del Ministero della Giustizia nell'Osservatorio sul rispetto dei diritti italiani nei Paesi dell'Unione Europea, rappresentante dell'Amministrazione della Giustizia nel comitato Italia-Cina; Capo della delegazione italiana negli incontri con l'Albania; Referente del Diparti memo per gli atti parlamentari di indirizzo e controllo; Componente la delegazione di parte pubblica per la contrattazione sindacale. Ha inoltre ideato, redatto e diretto il Progetto Regionale CARDS. finanziato dell'UE.

tale progetto, riferito a vari Paesi dei Balcani, ha coinvolto direttamente oltre 1200 magistrati, docenti e dirigenti pubblici, e l'Italia si è occupata dell'ordinamento giudiziario comunitario, del suo funzionamento e della interazione nei vari ordinamenti nazionali.

Rientrato in servizio presso la Procura Generale della Cassazione, è stato eletto dapprima componente del Gruppo Consultivo presso la Prima Presidenza della Corte Suprema di Cassazione, e, successivamente è stato nominato dai C.S.M. Avvocato Generale.

In tal veste sovrintende a tutto il settore penale della Procura Generale della Cassazione.

Il Dott. Fedeli ha acquisito una profondissima e rara esperienza giudiziaria, derivante dalle partecipazione alle udienze delle Sezioni Unite sia civili che penali e della Commissione Tributaria Centrale, nonché a quelle della Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura e del Consiglio Nazionale Forense, occupandosi inoltre della materia disciplinare di magistrati, avvocati e notai ed appartenenti alla Polizia giudiziaria, non disgiunta da un apprezzato impegno scientifico, attestato dalla redazione di vari saggi e note a sentenze pubblicate in importanti riviste giuridiche, nonché dal corsp di insegnamento di Deantologia giuridica presso l'Università

LUMSA negli anni accademici 2000–2001–2002.

Inoltre ha commentato il codice di procedura civile edito dalla Giuffrè.

Da ultimo ha partecipato quale relatore o moderatore, a numerosissimi convegni nazionali e internazionali.

In considerazione dell'elevatissimo profilo professionale testimoniato dalle varie e qualificate attività svolte anche all'estero, del notevole livello culturale e scientifico comprovato anche dalle pregevoli pubblicazioni e dall'insegnamento universitario svolto in discipline giuridiche, il Dott. Massimo Fedeli è meritevole a pieno titolo del Premio Internazionale Empedocle, in memoria di Paolo Borsellino, per la Sezione delle Scienze Umane relativa a: Paolo Borsellino.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento all'**On. Angelino Alfano, Ministro dell'Interno**, con la seguente motivazione:

L'on.le Angelino Alfano, attuale Ministro degli Interni, è nato ad Agrigento il 31 ottobre 1970, e nella Città dei Templi, dopo il completamento della scuola dell'obbligo, si iscrive al Liceo Scientifico Leonardo e vi consegue la maturità. Sono anni estremamente formativi per il giovane studente, dotato di fervida intelligenza, e istintive capacità intuitive, del dono della sintesi e del coraggio costruttivo dell'interlocuzione. Erano gli anni in cui, ad Agrigento come in ogni altra parte d'Italia, gli ambienti politici guardavano con attenzione non scevra d'inquietudini al variegato movimento studentesco. Angelino Alfano militava nell'Azione Cattolica senza tuttavia nascondersi, anzi era naturalmente portato ai collegamenti intra ed extra cittadini, all'organizzazione di ogni possibile piano di confronto. Già si poneva, forse senza saperlo, come un "leader".

Giovanissimo Segretario Provinciale del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, in lui si scorgeva un uomo del futuro, una promessa e un investimento generazionale cittadino, anche per i collegamenti che era riuscito a stabilire, arricchire e intrattenere con gli interlocutori collocati su posizioni diverse, spesso distanti ma non oltre l'orizzonte del confronto.

Dopo aver conseguito la maturità Angelino Alfano si trasferisce a Milano, si iscrive e frequenta i corsi della facoltà di giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e vi consegue la laurea e successivamente il dottorato di ricerca in Diritto dell'Impresa; nel mentre si abilita per l'esercizio dell'avvocatura e della carriera forense. Ormai le sue caratteristiche caratteriali, umane, intellettuali sono ben definite. Ha saputo sviluppare sempre straordinarie risorse di applicazione e capacità di lavoro. Questa caratteristica pluriattenzionale ha saputo sviluppare in sommo grado nell'espletamento dei suoi prestigiosi incarichi e in modo speciale nello svolgimento delle sue funzioni ministeriali. Nel 2008 Angelino Alfano è nominato Ministro della Giustizia nel IV Governo Berlusconi. Agrigento diviene, con Napoli, una delle due Città ad aver dato alla Nazione due Guardasigilli: Nicolò Gallo e, per l'appunto, Angelino Alfano. Uomini tanto diversi tra di sé per la diversità dei tempi e l'incomparabilità dei contesti, ma ciascuno, nel proprio tempo, destinato ad espletare un ruolo nazionale e a segnare la storia. Sotto il Ministro Alfano, infatti, vengono varate sei tra Leggi e Decreti Legge di fondamentale importanza per la lotta alla mafia, alla illegalità e al malaffare. Nessun ministro aveva mai osato di produrre tanto. La reazione della mafia non si farà attendere, ed immagina di potere attentare alla sua vita, ipotesi sfortunatamente sfumata e prevenuta proprio grazie all'irriducibilità del Ministro agrigentino che non scende a patti nè con le minacce nè con i preavvisi nè con la paura. Egli verrà storicamente ricordato per essere stato il più energico Ministro della Giustizia in un momento di grandi difficoltà generali: riconoscimento tanto lapalissiano che, senza attendere la storia scritta, va tributato al presente, e cioè nella storia che stiamo vivendo. Nel 2013 Angelino Alfano viene eletto Ministro dell'Interno. Nel 2014, col nuovo Governo Renzi, gli viene riconfermato quell'oneroso quanto prestigioso incarico ministeriale: incarico a tutt'oggi assolto con l'attesa autorevolezza, con decisione e non meno con straordinaria sensibilità di uomo di governo e di intellettuale cattolico, come dimostrano alcuni recenti episodi con cui egli ha mostrato che l'apertura al nuovo non può implicare violazione o inosservanza della legalità, e con la riorganizzazione dei servizi di polizia e delle regole di ingaggio, per evitare che l'esercizio di alcuni fondamentali diritti quello allo sciopero e quello alla sicurezza, ed all'incolumità attentino, alla loro reciprocità. Così come Nicolò Gallo, impegnatissimo nell'espletamento del proprio mandato, trovava il tempo per dedicarsi a scrivere saggi di filosofia

estetica e poesie, così Angelino Alfano, non meno impegnato del suo concittadino e precursore, ha trovato il tempo di scrivere un libro che è insieme una autobiografia. A "La Mafia uccide d'estate" è arriso il successo meritato da uno stile coinvolgente, il cui materiale tecnico-giuridico e politico si vede attraversato da luci corrusche, da pacate speranze, da certezze di volontà, da tenerezze di ricordi, di impressioni e di emozioni da analisi e decisioni. Nel complesso lo si potrebbe definire come il romanzo di un Ministro che combatte la mafia, solo che a scriverlo non è uno scrittore ma proprio un Ministro, anzi il Ministro del ramo, e con esiti letterarii innegabili, per aggiungere alle armi istituzionali l'arma pubblicistica, culturale, narrativa. L'arma del resoconto del pensiero e dell'azione che, proprio attraverso lo specchio letterario, può rifrangersi in un universo di pensieri e di azioni da parte della platea dei lettori, ovvero dei cittadini. Dunque non è un manuale di politica nè una relazione di atti vita, ma è semmai un valore aggiunto all'impegno primario. Alla maniera di tanti giovani politici anglosassoni e nord-europei, Angelino Alfano ha invitato innumerevoli cittadini ad essergli, attraverso la lettura, astanti e compagni di vita.

Per tutte queste considerazioni, per la Sezione - Paolo Borsellino, all'On.le Ministro Angelino Alfano viene conferito un particolare "Riconoscimento".

(Agrigento, 15 novembre 2014, Teatro Pirandello)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XXII Edizione - 2015

Nella sua XXII Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1ª Sezione **"Legalità ed Etica pubblica oggi"**

2ª Sezione **"La Politica fra "bene" e "male", ieri e oggi"**

3ª Sezione **"Paolo Borsellino"**

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S.Em.za Rev.ma Mons. Francesco Montenegro - Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento; S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; Prof. Aldo Schiavello, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; On. Angelino Alfano, Ministro dell'Interno.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Legalità ed Etica pubblica oggi"**, composta da: Prof. Aldo Schiavello, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo (Presidente); Dott. Massimo Fedeli, Magistrato - Avvocato Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione; S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; Prof. Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vittorio Villa, Professore Emerito di Filosofia del Diritto, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale dell'Università "La Sapienza" di Roma** con la seguente motivazione:

Giovanni Fiandaca, professore ordinario di diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo dal 1982, ha iniziato la sua carriera accademica presso l'Università di Catania come docente di Diritto Penale dell'Economia e, più di recente, ha insegnato presso l'Università Kore di Enna e la Scuola di Specializzazione per le professioni legali "G. Scaduto" di Palermo. È stato componente laico prima del Consiglio Superiore della Magistratura militare e successivamente (1994-1998) del Consiglio Superiore della Magistratura ordinaria.

Dal 1998 al 2001, dal guardasigilli Oliviero Diliberto, è stato nominato Presidente della Commissione ministeriale di studio per il riordino e la riforma della legislazione in materia di criminalità organizzata. Nel 2002 ha contribuito alla nascita di un movimento cittadino, rinominato dalla stampa "dei professori", su temi della legalità e dello sviluppo e nell'ultimo triennio è stato vicepresidente dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale; nel 2006 è stato componente della Commissione Ministeriale Pisapia per la riforma del Codice Penale.

Nel triennio 2008-2011 è stato componente del Comitato Scientifico del CSM per la formazione professionale dei magistrati e, dal 2012 è direttore del Master in Diritto e Processo Penale presso l'Università telematica Pegaso di Napoli, ed è presidente dal 2013 della Commissione istituita presso il Ministero della Giustizia per elaborare una proposta di interventi in tema di criminalità organizzata. Autore insieme a Enzo Musco di un manuale di diritto penale in quattro volumi, assai diffuso nelle sedi universitarie italiane, e di numerosi lavori monografici su diversi argomenti del diritto penale, da più di vent'anni coordina la parte penale della nota rivista "Foro Italiano" e collabora con diverse testate giornalistiche nazionali.

Fra i suoi ultimi scritti, "La mafia non ha vinto", "Il labirinto della trattativa", nel quale analizza con sguardo critico l'impostazione giuridica del processo relativo alla cosiddetta trattativa Stato-mafia. Nel 2014, candidato nella lista del PD, nella circoscrizione Sicilia - Sardegna alle elezioni europee del 25 maggio, risulta il primo dei non eletti per la circoscrizione Italia insulare con 76.409 preferenze.

Come studioso del diritto penale, Giovanni Fiandaca conduce da oltre quarant'anni un'indagine critica sui principali istituti del nostro sistema punitivo. Il risultato di quest'opera inesausta, cui non ha mai cessato di applicarsi con la più vigorosa determinazione intellettuale, è rappresentato da

una vasta e raffinata produzione scientifica: dagli ormai classici e imprescindibili lavori sul reato omissivo e sul bene giuridico, trascorrendo per le approfondite ricognizioni sul nesso di causalità, sulla teoria della pena e sul principio di colpevolezza, fino alle ultime, illuminanti riflessioni sui rapporti tra il principio di legalità e il diritto giurisprudenziale. Nella sua ultima, recente fatica sul bene giuridico è come provvisoriamente riassunto e compendiato il suo pensiero penalistico.

Con la sua lunga e feconda ricerca, il giurista Fiandaca, che non ha mai ceduto alla rassicurante tentazione dell'autosufficienza dogmatica, ci ha lucidamente avvertiti circa i limiti del diritto penale e i pericoli di una sua strumentalizzazione ideologica.

Con le sue ricostruzioni magistrali di singoli aspetti del diritto penale contemporaneo, Giovanni Fiandaca ha sempre contribuito ad una più consapevole intelligenza della questione penale nel suo complesso, implicando nelle sue osservazioni gli ardui problemi della legittimazione democratica e degli scopi ultimi delle sanzioni penali.

Gli studi di Giovanni Fiandaca contengono sovente un richiamo, implicito o esplicito, ai grandi temi della filosofia del diritto penale, declinati con viva attenzione alle più tormentose tematiche del tempo presente, dal contrasto della criminalità organizzata alla tentazione suppletiva del magistero punitivo. E se, come pochi altri specialisti, ha scandagliato scrupolosamente – parafrasando Friedrich Dürrenmatt – le possibilità che ancora restano al diritto criminale, non ha rinunciato a guardare oltre quelle possibilità, ad esempio contribuendo in modo esemplare alla definizione dello statuto moderno di una antica risorsa delle società senza scrittura, quale la soluzione dei conflitti interpersonali attraverso forme istituzionali di mediazione.

Come docente di diritto penale, il Prof. Giovanni Fiandaca – straordinario già dall'anno accademico 1981 presso l'Università di Catania e successivamente ordinario presso l'Ateneo di Palermo – ha saputo coniugare il rigore didattico con la fascinazione intellettuale, spingendo i suoi numerosi discenti ad uscire dalla minorità dell'apprendimento passivo e mimetico.

Coautore di uno tra i più celebri manuali di diritto penale, ha formato diverse generazioni di studenti, trasferendo, con le cognizioni istituzionali della disciplina, la ricchezza di un metodo fondato sul rifiuto della contemplazione estatica dei monumenti teorici del passato, sull'insofferenza verso ogni forma di autoritarismo o di paternalismo dottrinario, sulla ricostruzione del

fondamento razionale e democratico della produzione legislativa quale specifica responsabilità etica dell'interprete.

Il suo magistero didattico, con gli anni, ha tal punto ha saputo caratterizzarsi per la finezza dello stile e per la ricchezza dei contenuti che oggi è diffusamente percepito come una Scuola e facilmente riconoscibili, per la sensibilità mostrata verso i più alti valori umanistici, sono tutti coloro che a questa Scuola, a qualunque titolo, fanno riferimento.

Il Professore Giovanni Fiandaca, oltre a svolgere da più di un trentennio una intensa attività di studioso e docente in materie penalistiche, ha svolto una attività pubblicistica esterna partecipando al dibattito pubblico non solo sui temi della giustizia penale strettamente intesi, ma anche sulle più generali questioni relative alla qualità della democrazia, alla legalità e all'etica pubblica, in relazioni alle quali ha fornito significativi contributi mediante conferenze, saggi e interventi su importanti quotidiani nazionali.

Per queste ragioni, il Professore Fiandaca è pienamente meritevole di ricevere il Premio Internazionale "Empedocle" per le scienze umane, in memoria di Paolo Borsellino, Sezione "Legalità ed Etica pubblica, oggi".

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "La Politica fra "bene" e "male", ieri e oggi**, composta da: Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei (Presidente); Prof. Massimo Midiri, Direttore Sezione di Scienze Radiologiche A.O.U.P. Giaccone di Palermo; Prof. Romano Lazzeroni, Ordinario Emerito di Glottologia - Università di Pisa; Prof.ssa Angela Ales Bello, Direttore dell'Area Internazionale di Ricerca "Edith Stein" - Pontificia Università Lateranense; Prof. Alfonso Maurizio Iacono, Ordinario di Storia della Filosofia - Università di Pisa, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Gabriele Nissim, Scrittore, Saggista, Giornalista, Presidente di "Gariwo" (La Foresta dei Giusti)**, con la seguente motivazione:

Giornalista, storico e scrittore, Gabriele Nissim ha fondato nel lontano 1982, L'Ottavo giorno, rivista italiana dedicata alle tematiche del dissenso nei paesi dell'Est Europeo e, per Canale 5 e per la Televisione Svizzera italiana, ha realizzato numerosi documentari sull'opposizione clandestina al comunismo, sui problemi del post-comunismo e sulla condizione ebraica nei paesi dell'Est,

offrendo anche la sua collaborazione a giornali e periodici italiani di forte rilevanza come Il Giornale, Il Corriere della Sera e Panorama. Nel 2000 ha fondato a Milano “La Foresta dei Giusti” Gariwo nell'intento proprio di ricordare le figure esemplari di resistenza morale ai regimi totalitari che hanno infestato l'Europa e il mondo nel corso del Novecento.

Così, nel 2003, ha promosso la creazione del Giardino dei Giusti di tutto il mondo al Monte Stella di Milano, mentre ha sostenuto la nascita del Giardino dei Giusti di Yerevan, in Armenia, in memoria delle figure esemplari del genocidio armeno e ancora oggetto di controversie politiche e storiche in Turchia e altrove. Alla sua iniziativa si deve anche la Gariwo Sarajevo, presieduta da Svetlana Broz, che promuove la ricerca di episodi di soccorso ai perseguitati durante la tremenda pulizia etnica in Bosnia-Erzegovina lavorando al difficile processo di conciliazione tra i popoli della ex Jugoslavia. Nel 2007, inoltre, Gabriele Nissim ha inaugurato nel Cimitero Memoriale di Levashovo, vicino San Pietroburgo, una lapide in ricordo delle vittime italiane del Gulag. Nel 2010, a nome della Comunità Europea, ha dato vita ai primi Giardini virtuali dei Giusti d'Europa con il progetto Web European Forest Righteous – I Giusti contro i totalitarismi. Identità e coscienza europea sul Web. Una originale iniziativa che tende ad essere continuamente aggiornata e che permette agli utenti del Web di visitare questi giardini virtuali in 3 Dimensioni.

Nel 1998, il Parlamento Bulgaro lo ha nominato Cavaliere di Madara per la scoperta della figura di Dimitar Peshev e nel 2003 ha vinto il premio “Ilaria Alpi” per il documentario Il giudice dei giusti. Ancora nel 2007 ha ricevuto una menzione speciale dalla Regione Lombardia per il suo impegno a favore della pace e sul tema dei Giusti, mentre, nel 2012, è stato insignito del Premio Letterario “Pegasus- Città di Cattolica” alla carriera. Nel 2013 ha ricevuto dal Ministero della Cultura della repubblica di Bulgaria il premio a nome dei Santi Cirillo e Metodio per i meriti nello sviluppo e nella diffusione della cultura bulgara in Italia. Gabriele Nissim, fin dalla giovinezza studentesca a Milano, si è sempre occupato della realtà culturale e politica dell'Europa orientale, inoltre, egli si è fatto promotore di grandi convegni internazionali sul tema dei Giusti: il Convegno all'Università di Padova, dedicato ai Giusti per gli Ebrei e gli Armeni (2000), nonché quello a Milano sulla resistenza morale al totalitarismo (2004) e l'altro, tenuto a Bologna nel 2007.

Gabriele Nissim, nel corso di questi anni, con la sua ricca produzione di documentari per la Televisione, ha dato molti contributi.

Intanto, nel 1995 pubblica per la Mondadori Ebrei invisibili. I sopravvissuti dell'Europa orientale dal comunismo ad oggi, in collaborazione con Gabriele

Eschenazi, e nel 1998 L'uomo che fermò Hitler. La storia di Dimitar Peshev che salvò gli ebrei di una nazione intera, sempre pubblicato da Mondadori. Ancora nel 2003, Il tribunale del bene. La storia di Moshe Bejski, l'uomo che creò il Giardino dei Giusti e nel 2004 Storie di uomini giusti nel Gulag, nel 2007 Una bambina contro Stalin. Nel 2011 La bontà insensata, Il segreto degli uomini giusti, una suggestiva ricerca sul comune denominatore che unisce tutte le figure che si sono opposte (e ancora si oppongono) ai genocidi e ai totalitarismi nel mondo, e nel 2013 La memoria del bene e l'educazione alla responsabilità personale, a cura di Francesca Nodari. Infine, nel 2015, a cento anni del genocidio armeno da parte dei Giovani Turchi, pubblica La lettera a Hitler, che ripercorre la vita e il pensiero dello scrittore tedesco Armin Theophil Wegner, uno spirito libero che tentò in tutti i modi di contrastare il male nella sua nazione e nel mondo. Per questa ricchezza intellettuale, viene attribuito a Gabriele Nissim il Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino, Sezione "La Politica fra "bene e "male", ieri e oggi".

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Paolo Borsellino"**, composta da: Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università "La Sapienza" di Roma (Presidente); Prof. Roberto Lagalla, Già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Francesco Viola, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo; Prof. Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vittorio Villa, Ordinario di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Padre Francesco Michele Stabile, Docente di Storia delle Dottrine Ecclesiologiche della Facoltà Teologica di Sicilia**, con la seguente motivazione:

Don Francesco Michele Stabile nasce a Bagheria (Pa) il 29 settembre 1939 da Antonino e Scalisi Caterina; viene ordinato presbitero dal Card. Ernesto Ruffini il 7 luglio 1962.

Inizia il suo ministero pastorale presso la parrocchia di Cerda, quindi alla Magione; docente di Storia della Chiesa presso il Seminario Arcivescovile di Palermo e assistente spirituale presso l'Istituto Roosevelt di Palermo, consegue il Dottorato di ricerca in Storia della Chiesa presso la Pontificia

Università Gregoriana, relatore il Prof. Martina, con la tesi Il clero palermitano nel primo decennio dell'unità d'Italia 1860/1870 (Lis, Palermo). Ricopre l'ufficio di Vicario episcopale del quinto Vicariato della Diocesi di Palermo; è stato Presidente del Centro sociale "San Saverio" all'Albergheria in Palermo.

Attualmente è docente di Storia della Chiesa presso la Facoltà teologica di Sicilia e parroco nella Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Bagheria.

E' autore di interessanti pubblicazioni, frutto di operose ricerche, sulla presenza della Chiesa nella storia – politica, religiosa e civile dell'Isola; compagno di seminario ed amico del beato don Pino Puglisi, si è impegnato a focalizzare il martirio di don Pino come frutto della sua azione pastorale di presbitero vero e testimone autentico del Vangelo.

La figura di don Francesco Michele Stabile è poliedrica; da un lato, emerge il profilo di uno storico attento e scrupoloso nell'uso delle fonti, con uno stile di scrittura che non cede ad ampollosità, piuttosto privilegia l'essenzialità e la precisione; dall'altro lato, spicca la figura di un presbitero che ha inteso offrire il suo ministero pastorale umile ma intelligente alla Chiesa locale, dando un contributo notevole perché essa maturasse scelte consapevoli e all'altezza dei tempi.

Nel suo impegno di storico don Francesco Stabile ha privilegiato l'epoca moderna e contemporanea; quarant'anni di ricerca gli hanno consentito di portare alla luce una trilogia, che rappresenta oramai un punto di riferimento essenziale per la conoscenza delle Chiese di Sicilia.

La sua indagine prende avvio con la imponente ricerca della tesi dibattuta alla Gregoriana di Roma, dal titolo Il clero palermitano nel decennio dal 1860 al 1870 pubblicata in due tomi (Lis, Palermo 1978); nonostante il titolo circoscriva la ricerca a un decennio, la ricostruzione prende il via dagli inizi dell'Ottocento e si sviluppa anche nei decenni successivi all'Unità d'Italia; essa comprende gli aspetti religiosi ma anche quelli socio-politici che hanno caratterizzato la vita del clero e della Chiesa siciliana in quella transizione epocale che porta all'unità nazionale. Si delinea una compagine complessa che va dal clero garibaldino, pienamente coinvolto nelle istanze socio-politiche unitarie, al clero conservatore, interessato a mantenere lo status quo precedente, al clero zelante, preso da istanze di rinnovamento spirituale e pastorale. Se l'attenzione è concentrata sulla Chiesa di Palermo quanto l'indagine acquisisce può servire in maniera paradigmatica per tutta la realtà

isolana.

*Fa seguito il volume *La Chiesa nella società siciliana della prima metà del Novecento* (Sciascia, Caltanissetta 1992); riprendendo la ricostruzione storica precedente, e attingendo ampiamente alle carte dell'Archivio Storico Siciliano, viene delineata la storia della chiesa siciliana che, a partire dalla fine dell'Ottocento approda alla metà del Novecento; attraverso diversi capitoli si profila una Chiesa che all'inizio, sulla spinta della *Rerum novarum* di Leone XIII, si lascia interpellare dalle rivendicazioni sociali dei lavoratori e promuove la nascita di forme nuove di solidarietà (casse rurali e simili) come risposta alle sollecitazioni della società; successivamente si fa strada una Chiesa devota e caritatevole che, lasciando alle spalle l'istanza sociale, preferisce volgersi alle esigenze interne di vita pastorale; la condanna del modernismo prima e l'assuefazione al regime fascista dopo, favoriscono un processo di autoconservazione all'insegna della difesa dello status quo; dinanzi ai processi che vanno delineando un nuovo profilo di società, essa vagheggia di riconquistare lo spazio perduto con atteggiamenti di difesa (la chiesa baluardo del card. Ruffini).*

*Il terzo volume *I consoli di Dio. Vescovi e politica in Sicilia (1953-1963)* (Sciascia, Caltanissetta 1999) ricostruisce, con ricchezza di dati e di vicende, il decennio cruciale che dall'unità politica dei cattolici porta alla sua crisi, fino alla rottura; vengono analizzati percorsi e figure di quella delicata ma importante transizione, che porta irreversibilmente in crisi il regime di cristianità nel riconoscimento dell'autonomia delle realtà terrestri e della laicità dello stato e delle sue istituzioni. Soltanto la riforma del Concilio Vaticano II porterà al superamento ecclesiale del collateralismo partitico e alla maturazione di un senso nuovo della libertà della Chiesa e di un riconoscimento dell'autonomia del mondo, prospettando il dialogo e la possibilità di incontro con la modernità e i suoi valori.*

Alla metodica ricostruzione delle trilogia precedente si affiancano una serie di articoli e di corposi saggi che Stabile pubblica ora all'interno di convegni, ora all'interno di ricerche particolari su figure significative delle diverse chiese dell'Isola.

Particolare attenzione egli riserva alla riflessione sulla presenza della mafia in Sicilia; al fine di comprendere il ritardo della Chiesa nella sua presa di distanza dal fenomeno mafioso, egli individua soprattutto tre circostanze: un certo cristianesimo devoto, il cosiddetto cristianesimo municipale e la lotta

ideologica contro il comunismo considerato il principale nemico della Chiesa. Una particolare risonanza pubblica ha avuto la Lettera interparrocchiale sottoscritta da tutti i parroci della zona in occasione delle stragi del 1982 nel cosiddetto 'triangolo della morte'; parimenti, si deve ricordare la Positio che don Francesco Stabile ha scritto a favore del martirio di padre Puglisi, del quale è stato uno dei più strenui sostenitori. L'impegno profuso nell'organizzazione dell'archivio e nell'iter del processo di beatificazione è stato notevole; né si è trattato di campanilismo religioso, piuttosto del desiderio che fosse riconosciuto il kairòs offerto alla Chiesa di Dio di una svolta definitiva e irreversibile, propiziata proprio dalla testimonianza semplice e coraggiosa del parroco di Brancaccio.

La straordinaria storia umana, pastorale e intellettuale di don Francesco Michele Stabile è suggellata dall'odierna premiazione, con il Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino, soprattutto per l'eccezionale contributo che Egli ha dato alla conoscenza e alla lotta del fenomeno mafioso.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento a **S.E. Dott. Nicola Diomedè, Prefetto di Agrigento**, con la seguente motivazione:

Vincitore nel 1990 del pubblico concorso per vice-consigliere di Prefettura, dopo sei mesi di corso presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, viene destinato alla Prefettura di Agrigento con decorrenza 8 aprile del 1991.

Su proposta del Ministero dell'Interno, viene nominato componente della Commissione straordinaria per la gestione del Comune di Licata, sciolto per infiltrazione mafiosa ai sensi della legge n. 221/1991; incarico conclusosi il 30 giugno del 1994.

Con provvedimento del Prefetto pro-tempore, nel luglio del 2007 viene nominato Vice Prefetto Vicario.

Nel corso del servizio prestato nel Gabinetto del Prefetto, viene individuato quale funzionario addetto alle problematiche sociali e socio-economiche e, in stretta correlazione ai compiti di ufficio, viene designato in rappresentanza

della Prefettura in diversi organismi quali, a titolo esemplificativo: referente del Comitato Provinciale della Pubblica Amministrazione e del Comitato Provinciale per l'Euro, componente del Gruppo provinciale di lavoro per il monitoraggio delle opere pubbliche, componente della Commissione provinciale per l'emersione del lavoro non regolare e del Comitato provinciale per il lavoro e l'emersione del sommerso.

Ricopre via via - contestualmente a quelli fiduciari di Capo di Gabinetto e di Vicario gli incarichi di dirigente delle Aree dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, degli Enti Locali ed Elettorale, dell'Immigrazione e Asilo, acquisendo un completo bagaglio professionale nei settori di intervento più delicati nei quali la Prefettura viene in via ordinaria istituzionalmente coinvolta. Nell'alveo dei suddetti incarichi, gli vengono assegnati, i compiti di Funzionario responsabile dell'Ufficio provinciale per la sicurezza personale, di Coordinatore del Gruppo Interforze per il monitoraggio delle infrastrutture e gli insediamenti industriali ai fini della prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, di Coordinatore del Gruppo Ispettivo Misto per lo svolgimento di attività antimafia su imprese aggiudicatarie di appalti o affidatarie di servizi.

Nel quadro dell'azione di verifica sulla sussistenza di infiltrazione e di condizionamento mafioso presso gli Enti locali territoriali, riveste l'incarico di Coordinatore delle Commissioni di accesso ispettivo presso i Comuni di Campobello di Licata, Castrolibero e Racalmuto, indagini conclusesi con lo scioglimento degli organi elettivi di quelle tre civiche amministrazioni disposto con Decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 143 del Testo Unico degli Enti Locali e il contestuale affidamento della gestione di quegli Enti ad una Commissione straordinaria.

Sempre in tema di "attività antimafia", viene nominato, con provvedimenti a firma del Capo dello Stato, componente delle Commissioni straordinarie incaricate della gestione dei Comuni di Valledlunga Pratameno, in provincia di Caltanissetta e Salemi in provincia di Trapani, sciolti per infiltrazione mafiosa. In tema di problematiche migratorie – caratterizzate dal susseguirsi dal 2002 al 2012 di ordinanze di protezione civile recanti lo stato emergenziale del fenomeno migratorio - è stato costante punto di riferimento degli Enti locali e del mondo dell'associazionismo per la migliore gestione dell'afflusso, dell'assistenza e l'accoglienza dei migranti nella provincia di Agrigento.

Durante il corso per l'accesso alla qualifica di Viceprefetto, partecipa ad un

gruppo di lavoro incaricato della elaborazione di uno studio sull'immigrazione in Italia. L'elaborato, ritenuto meritevole di pubblicazione dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, viene, nel 2006, inserito nel volume “La nuova legislazione sugli stranieri: profili applicativi” edito dalla Scuola stessa.

Nel 2011, durante la c.d. “primavera araba” svolge a Lampedusa delicati e importanti compiti coordinando nei mesi più delicati di febbraio e marzo di quell'anno, le diverse componenti – istituzionali e non – coinvolte nella gestione del continuativo e quotidiano massiccio afflusso di migranti a Lampedusa i quali, in particolari momenti hanno raggiunto la stessa consistenza numerica degli abitanti di quell'isola.

Nel manuale “Ordinamento e Attività Istituzionali del Ministero dell'Interno”, pubblicato da una casa editrice giuridica e giunto nel 2013 alla seconda edizione, ha curato la parte III intitolata “Area Mediazione dei conflitti sociali”.

In considerazione di particolari benemerienze, il Capo dello Stato, con decreto del 2 giugno 2010, gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Nell'aprile del 2013 è nominato Capo della Segreteria Tecnica del Ministro dell'Interno, incarico svolto sino al 29 dicembre 2013.

Con decreto del Presidente della Repubblica è nominato Prefetto a decorrere dal 30 dicembre 2013, con contestuale conferimento delle funzioni di Prefetto della provincia di Agrigento.

Esperto funzionario, nel corso dell'attività professionale, S.E. il Dott. Nicola Diomede, ha espresso un costante impegno nelle problematiche migratorie, offrendo sempre con la Sua intelligente cultura umanistica, priorità ai bisogni delle persone nella gestione del fenomeno migratorio, a volte tragico, perché le acque del Mediterraneo sono diventate “cimiteri sotto la luna”, e ciò, in special modo, è accaduto nel mitico azzurro mare in cui è incastonato il piccolo Comune di Lampedusa, ove ha espresso una direzione con umana, rara competenza e generosità nel coordinamento dei servizi di prima assistenza e di sicurezza sociale.

Il Dott. Nicola Diomede, colto e integerrimo, ha palesato un non comune impegno nella lotta contro il potere mafioso, trasmettendo il culto della legalità e della giustizia.

Per tutte queste considerazioni, per la Sezione – “Paolo Borsellino”, al Dott. Nicola Diomede viene conferito un particolare “Riconoscimento”.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento al **Dott. Riccardo Sciuto, Colonnello dell'Arma dei Carabinieri e Capo Centro D.I.A. di Palermo**, con la seguente motivazione:

La formazione militare del Colonnello Riccardo SCIUTO si svolge presso la prestigiosa Accademia Militare di Modena nel biennio 1986-1988 e presso la rinomata Scuola Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma nel biennio 1988-1990.

Presta inizialmente servizio nel Nord- Italia con gli incarichi di Comandante di Plotone Allievi CC presso la Scuola Allievi di Torino e Comandante delle Compagnie di Rivoli, in provincia di Torino e di Carpi in provincia di Modena.

Il primo incarico svolto in Sicilia corrisponde al Comando della Compagnia CC di Caltanissetta, cui segue quello di Comando del Nucleo Operativo del Gruppo CC di Frascati nella provincia di Roma.

Presso il Comando Generale dell'Arma in Roma svolge le funzioni di Capo Sezione presso l'Ufficio Personale per far poi ritorno presso Accademia Militare di Modena per espletare l'incarico di Comandante del III° Battaglione Allievi Ufficiali dei Carabinieri.

Dopo le esperienze al Comando Generale e all'Accademia Militare, torna in Sicilia dapprima a Catania per dirigere il Comando del Reparto Operativo del Comando Provinciale e successivamente ad Agrigento dove ricopre per un triennio, dal 2011 al 2014, il ruolo di Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri.

Dal 14 settembre del 2014 riveste il ruolo di Capo del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia di Palermo.

Ha accompagnato la brillante carriera al servizio dell'Arma dei Carabinieri con il conseguimento, dopo la laurea in giurisprudenza, di numerosi titoli accademici:

Laurea specialistica in Scienze della Sicurezza interna ed esterna conseguito presso l'Università di Tor Vergata di Roma;

Master di II livello in Cooperazione e Sicurezza Internazionale conseguito presso la Libera Università Maria SS. Assunta (L.U.M.S.A.) di Roma;

Master di II livello in Scienze Strategiche conseguito presso l'Università degli Studi di Torino;

Master di II livello in Studi Internazionali strategico-militari conseguito presso il Centro Alti Studi difesa e rilasciato dall'Università degli Studi di Milano e dalla Libera Università Internazionale Studi Sociali (L.U.I.S.S.) di Roma;

Diploma di Consigliere giuridico delle Forze Armate in materia di diritto internazionale umanitario conseguito presso il Centro Alti Studi Difesa;

Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze (I.S.S.M.I.).

In occasione del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri celebrato nel 2014, ha curato l'allestimento, in collaborazione con enti pubblici della provincia di Agrigento, di una pregevole mostra articolata in due sezioni, una documentale e l'altra rievocativa, che ha espresso nel contempo la capacità di rendere testimonianza storica della presenza da oltre 150 anni dell'Arma ad Agrigento quanto di far sentire l'Arma vicina, in termini di attualità, al comune cittadino. In occasione del bicentenario ha inoltre coniugato il patrimonio della Valle dei Templi con quello della “Benemerita” attraverso una unanimemente apprezzata manifestazione in cui la cornice dei carabinieri schierati ai piedi del tempio della Concordia ha unito semplici cittadini e militari nell'orgoglio del passato con la fierezza del presente.

Per avere, in qualità di Comandante Provinciale di Agrigento, prima, e di Capo Centro D.I.A. di Palermo, ora, contribuito a diffondere i valori morali e cristiani che sottendono alla cultura della legalità e del contrasto alla mafia attraverso l'esempio personale, l'impiego in servizio e il confronto con il mondo studentesco, per il suo qualificato bagaglio professionale e il più che apprezzabile bagaglio di studi, che hanno consentito al Colonnello Riccardo Sciuto di esprimere non comuni doti di sapienza ed efficacia nel comando dei presidi militari che si sono associate con elevati profili umani e comunicativi, per la costante attenzione alla criminalità organizzata e al tormentoso fenomeno mafioso, attenzione e impegno che hanno dato sempre esiti positivi per la incisiva competenza, per la finezza dello stile e il forte rigore etico-intellettuale, per la Sezione – “Paolo Borsellino”, al Colonnello Riccardo Sciuto viene conferito un particolare “Riconoscimento”.

(Agrigento, 6 dicembre 2015, Museo Archeologico Regionale)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XXIII Edizione - 2016

Nella sua XXIII Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1ª Sezione "Fede e Cultura";

2ª Sezione "L'Alta formazione in Medicina";

3ª Sezione "Paolo Borsellino"

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S.Em. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolita Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; Prof. Gaetano Armao, Presidente del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento; Dott. Raffaele Zarbo, Direttore dell'Ufficio Scolastico di Agrigento; Prof. Mons. Gianfranco Basti, Ordinario di Filosofia della Natura e della Scienza - Pontificia Università Lateranense; Prof. Don Carmelo Mezzasalma, Superiore della Comunità di San Leolino; Prof. Roberto Lagalla, Già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo - Consiglio di Amministrazione del C.N.R.; Prof. Paolo Arullani, Presidente Rome Biomedical Campus University Foundation; Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università degli Studi di Palermo; Dott. Mario Finocchiaro, Questore di Agrigento; Prof. Vincenzo Fazio, Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; Prof. Andrea Camilleri, Scrittore e Regista; Avv. Carlo Vermiglio, Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Fede e Cultura"**, composta da:

S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B. (Presidente); Prof. Rev. Achim Buckenmaier,

Docente di Teologia Dogmatica e Direttore della Cattedra per la Teologia del Popolo di Dio - Pontificia Università Lateranense; Prof. Mons. Gianfranco Basti, Ordinario di Filosofia della Natura e della Scienza - Pontificia Università Lateranense; Prof. Don Manlio Sodi, Presidente della Pontificia Accademia di Teologia; Prof. Angela Ales Bello, Direttore dell'Area Internazionale di Ricerca "Edith Stein" - Pontificia Università Lateranense; Prof. Mobeen Shaid, Docente di Pensiero e Religione Islamica - Pontificia Università Lateranense e Pontificia Università Urbaniana, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Don Carmelo Mezzasalma, Superiore della Comunità di San Leolino**, con la seguente motivazione:

Tra le figure che, negli ultimi trent'anni, hanno lavorato con maggiore intensità a riflettere sul rapporto tra fede cristiana e cultura moderna, Carmelo Mezzasalma occupa una posizione di assoluto rilievo. Al dialogo tra fede e cultura Mezzasalma ha dedicato la maggior parte dei suoi studi e della sua attività di scrittore e di sacerdote, interpretando in maniera originale le indicazioni profetiche del Concilio Ecumenico Vaticano II e dei Pontefici Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. Il suo vasto e articolato contributo di riflessione sulla crisi della cultura moderna e sulla condizione del cristianesimo nella società contemporanea è confluito nel tempo nei suoi numerosissimi articoli, nei suoi libri e nella rivista, da lui fondata e diretta, Feeria. Rivista per un dialogo tra esodo e avvento, nonché nelle attività culturali da lui promosse a Firenze, in Toscana e in molte altre regioni d'Italia. Nutrita della propria esperienza personale di cristiano, di poeta, di musicista e di scrittore, la riflessione e l'attività di Carmelo Mezzasalma ha attraversato un arco storico-temporale che va dagli anni Settanta, ancora percorsi dalle correnti ideologiche postmarxiste, agli anni Ottanta e Novanta, caratterizzati da forme di individualismo sempre più solitario e relativista, fino ai primi decenni del Terzo millennio, in cui si afferma la mercificazione dei rapporti e la cultura del narcisismo di massa. In tutti questi cambiamenti, Carmelo Mezzasalma non ha cessato di scandagliare i rapporti della cultura dominante nella società con il cristianesimo e con la fede religiosa in generale, approfondendo le cause della crisi della cultura occidentale e, al tempo stesso, individuando nell'alleanza tra fede e cultura lo strumento con cui attraversare tale crisi e come opportunità di interpretare i segni di Dio per l'umanità contemporanea. Alla fine degli anni

Novanta, Mezzasalma ha anche fondato, insieme ad alcuni suoi ex alunni, la Comunità di San Leolino che si dedica al dialogo tra fede e cultura attraverso una casa editrice, incontri di spiritualità e iniziative culturali di vario genere, nella prospettiva di edificare, nelle mutate condizioni della società odierna, un nuovo e fecondo umanesimo cristiano.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "L'Alta formazione in Medicina"**, composta da: Prof. Roberto Lagalla, Già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, Consigliere di Amministrazione del CNR (Presidente); Prof. Giacomo De Leo, Pro Rettore dell'Ateneo Palermitano e già Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo; Prof. Enrico Garaci, Già Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità; Prof.ssa Cristina Messa, Magnifico Rettore dell'Università di Milano Bicocca; Prof. Giuseppe Novello, Magnifico Rettore dell'Università di Roma Torre Vergata, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Paolo Arullani, Presidente Rome Biomedical Campus University Foundation**, con la seguente motivazione:

Nato a Roma il 3 aprile 1938, laureato in Medicina e Chirurgia nel 1962 con il massimo dei voti e una tesi insignita del Premio "Carlo Erba". Dopo la Laurea, ha lavorato come assistente all'Università La Sapienza, con i professori Cataldo Cassano e Aldo Torsoli, specializzandosi in Gastroenterologia e in Medicina Interna e assumendo la docenza in Semiotica medica. Nell'ambito della propria attività di ricerca ha sviluppato in quegli anni le prime colonscopie con la metodica innovativa "end to end pilot intubation", partecipando a numerosi congressi internazionali. Nel 1975 si è trasferito a Milano, collaborando con la Cattedra di Clinica Medica dell'Università Statale e occupandosi dello sviluppo di nuovi metodi di tutoring in collegi universitari, della formazione a distanza degli studenti e del rapporto tra Università e Impresa. Nello stesso periodo è divenuto Consigliere di Amministrazione della Fondazione RUI e dell'Istituto di Cooperazione Universitaria. Nel 1989 ha dato vita al Comitato Tecnico e Organizzativo per la creazione dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, di cui è stato Consigliere

Delegato dal 1994 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2013, con l'intento di realizzare un sistema d'insegnamento maggiormente al servizio degli studenti e un Policlinico Universitario in grado di operare secondo principi di una "medicina più umanizzata".

Fin dai suoi primi passi, l'attività didattica del nuovo Ateneo appare contraddistinta da una particolare attenzione agli studi di etica e antropologia nei curricula studiorum dei singoli Corsi di Laurea e a percorsi formativi altamente qualificanti per il personale infermieristico, riconosciuto come soggetto fondamentale per una buona gestione della struttura medico-assistenziale e la realizzazione di una "alleanza terapeutica" con il paziente. Il curriculum studiorum del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche è stato nel 1993 il primo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Dal 2010 al luglio 2013 è stato membro della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria presso il Ministero della Salute.

Fino ad aprile 2013 è stato Vicepresidente dell'IRCCS della Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia, nonché membro del Consiglio Territoriale di Unicredit fino ad aprile 2015. Ad oggi ricopre gli incarichi di Consigliere di amministrazione della Fondazione FADOI, Vice Presidente dell'Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU), Presidente della Fondazione Aldo Torsoli per le Malattie dell'Apparato Digerente, del Fegato e del Pancreas e membro della Giunta Unindustria del Lazio.

Dal 24 giugno 2015 ha dato vita alla "Rome Biomedical Campus University Foundation", Fondazione di cui è Presidente. La mission della Fondazione è assicurare, nel tempo ed in forma stabile, la crescita, lo sviluppo e la diffusione anche internazionale delle attività di Didattica, Assistenza Sanitaria e Ricerca dell'Università Campus Bio-Medico, nonché la sua indipendenza ed autonomia, promuovendo ed amministrando un Fondo Patrimoniale Inalienabile (Endowment Fund).

Per gli alti meriti scientifici, culturali ed organizzativi - largamente maturati nell'ambito delle scienze mediche ed oggi confermati da ancor più pregnanti esperienze, costantemente ispirate ai valori dell'etica pubblica - identificano il Prof. Paolo Arullani come prestigioso protagonista della cultura medica in ambito nazionale e credibile attore del processo di sviluppo sostenibile del sistema Paese, rendendolo a pieno titolo meritevole del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Paolo Borsellino"**, composta da: Prof. Giovanni Fiandaca, Ordinario di Diritto Penale - Università degli Studi di Palermo (Presidente); Prof. Roberto Lagalla, già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, Consigliere di Amministrazione del CNR ; Prof. Francesco Viola, Professore Ordinario Emerito di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo; Prof. Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vittorio Villa, Professore Ordinario Emerito di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Mario Finocchiaro, Questore di Agrigento**, con la seguente motivazione:

Conseguita la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania, dopo aver avuto svolto il servizio militare obbligatorio ed aver avuto altra esperienza lavorativa nel settore bancario, ha superato il Concorso pubblico per l'accesso ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato, venendo immesso in servizio il 2 maggio 1985, con la qualifica di Vice Commissario. Superato il relativo corso di formazione, ha svolto servizio, con diversi ruoli, presso Questure siciliane e calabresi, ove, nel corso degli anni, gli sono stati attribuiti numerosi e delicati incarichi operativi. Quale Dirigente dell'Ufficio Scorte di Palermo ha gestito, nel periodo del primo maxi-processo a "cosa nostra", le attività di tutela a Magistrati fortemente impegnati ed esposti nel contrasto alla mafia, quali il Dr. Giovanni Falcone ed il Presidente del collegio giudicante del maxi-processo, Dr. Alfonso Giordano. Nei lunghi anni trascorsi, poi, quale Dirigente delle Squadre Mobili delle Questure di Caltanissetta ed Enna, ha diretto numerose ed importanti operazioni antimafia in periodi particolarmente impegnativi e cruciali nella lotta alle mafie; tra tali operazioni vanno specialmente ricordate le Operazioni "Leopardo 1" del 17 novembre 1992, e "Leopardo 2" del 13 maggio 1993, che, con, rispettivamente, 203 e 54 arresti eseguiti in tutte le province siciliane e non solo, hanno rappresentato la prima, grande e dirimpante reazione dello Stato alla "stagione" delle stragi mafiose dell'estate del 1992. Ha, altresì, diretto altre numerose importanti operazioni antimafia e di contrasto al traffico di stupefacenti. Promosso Primo Dirigente della Polizia di Stato, dopo le esperienze più spiccatamente operative, ha svolto le funzioni di Capo di Gabinetto della

Questura di Catania e di Vicario dei Questori di Enna e Cosenza, incarichi nei quali ha messo a frutto le esperienze acquisite nel corso degli anni, contribuendo ad organizzare al meglio le attività delle Questure in cui ha prestato servizio, ottimizzandone l'organizzazione e il funzionamento delle diverse articolazioni operative e l'impiego delle risorse umane e materiali.

Promosso Dirigente Superiore, gli sono state attribuite le funzioni di Questore delle province di Crotone, prima, e di Agrigento, poi, incarico quest'ultimo tuttora ricoperto.

In tali ruoli ha gestito, tra l'altro, i servizi di ordine, sicurezza pubblica e trattazione dei profili di applicazione della normativa antimafia, con particolare riferimento alle proposte ed esecuzione di misure di prevenzione antimafia, sia personali che patrimoniali, in territori tradizionalmente infestati dalla criminalità organizzata.

Sul piano dell'attività di polizia giudiziaria antimafia, la Questura di Agrigento, negli ultimi tempi, ha eseguito importanti operazioni che hanno inferto colpi durissimi alle organizzazioni mafiose:

Operazione "Icaro" del 2 dicembre 2015, con l'esecuzione di provvedimenti restrittivi nei confronti di 21 soggetti in Agrigento, Palermo, Porto Empedocle, Realmonte, Favara, Cattolica Eraclea e Santa Margherita di Belice.

Operazione "Vultur" del 7 luglio 2016, con l'esecuzione di Ordinanza di Custodia Cautelare a carico di 5 soggetti e la conseguente decapitazione della "famiglia" mafiosa di Camastra.

Inoltre, sia nella sede di Crotone che in quella di Agrigento, ha gestisce i servizi di ordine, sicurezza pubblica, vigilanza, nonché i profili di applicazione della normativa sull'immigrazione connessi al fenomeno migratorio derivante dagli "sbarchi" sulle coste crotonesi, prima, e agrigentine, poi, tra cui quelli che avvengono sull'isola di Lampedusa, nonché i profili di sicurezza afferenti al CARA/CIE di Crotone, prima, e all'Hotspot di Lampedusa e Hub di Siculiana, attualmente.

Nell'ambito di tali attività, la Questura di Agrigento ha portato a termine, da ultimo, importanti operazioni contro pericolosissime associazioni per delinquere transazionali dedite all'organizzazione del traffico internazionale di migranti tra la Libia e l'Italia:

Operazione "Glaucò" del 1° luglio 2014 con il fermo di 6 soggetti extracomunitari operanti in Italia, a seguito di articolate indagini scaturite dal tragico evento del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013, allorchè

persero la vita 366 migranti. Tali investigazioni hanno permesso l'individuazione di un'associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina che, suddivisa in più ramificazioni nel territorio nazionale ed internazionale, si occupava dell'ingresso dei cittadini extracomunitari e del loro successivo spostamento dalle coste siciliane di sbarco a città del nord Italia ed europee.

Operazione "Glauco 2" del 10 aprile 2015, seguito della precedente, con il fermo di 24 persone, di cui 20 eseguiti, mentre gli altri risultavano irreperibili sul territorio nazionale, in quanto dimoranti ed operanti all'estero, specificamente in Libia.

Operazione "Zodiac" del 21 dicembre 2015, con il fermo di 14 persone, 4 eseguiti, mentre gli altri risultavano irreperibili sul territorio nazionale, in quanto dimoranti ed operanti all'estero, specificamente in Libia, a seguito di complesse indagini che hanno permesso di ricostruire l'attività di un sodalizio criminale prevalentemente operanti in Libia, scaturite a seguito di uno sbarco di quattro gommoni avvenuto tra l'8 e il 9 febbraio 2015.

Operazione "Glauco 3" del 10 aprile 2015, seguito delle precedenti Glauco 1 e 2 con il fermo di 38 persone, di cui 23 eseguiti, mentre gli altri risultavano irreperibili sul territorio nazionale, in quanto dimoranti ed operanti all'estero, specificamente in Libia.

Per il compendio della complessiva attività dispiegata in oltre trent'anni di servizio, coronata da brillanti successi, e per l'altrettanto rilevante opera di diffusione della cultura della legalità, mediante l'esempio personale e la promozione di iniziative nelle scuole, coinvolgenti le giovani generazioni, e nella diverse compagini sociali ove ha operato, indicativi delle forti motivazioni etiche e delle qualità personali e professionali poste alla base del lavoro svolto, nel quale ha saputo sempre coinvolgere i collaboratori, sapendone alimentare le giuste motivazioni ed ottenendone conseguentemente il loro decisivo apporto per la realizzazione delle missioni istituzionali assegnate dalla collettività alla Polizia di Stato, viene conferito al Dirigente Superiore della Polizia di Stato Mario Finocchiaro il premio "Empedocle" 2016 per la Sezione "Paolo Borsellino".

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento al **Maestro Andrea Camilleri, Scrittore e Regista**, con la seguente motivazione:

Tra i diversi generi della letteratura, si è imposto da diversi anni quel genere “poliziesco”, a lungo avversato, come genere di intrattenimento, di evasione e ben lontano da ciò che è stata da sempre considerata la letteratura vera e propria. Una situazione che, in pochi anni, si è rovesciata nel suo contrario. Una nuova generazione di scrittori, infatti, si è affermata proprio scegliendo di raccontare, attraverso questo genere poliziesco, semplicemente delle storie e provando a rifondare l'idea di romanzo popolare. In questo senso, è indubbio che Andrea Camilleri è stato un antesignano, almeno in età contemporanea, con il suo proporre le storie del Commissario Montalbano a quel vasto pubblico che lo hanno premiato con un successo planetario che dura ormai da diversi decenni e che non accenna a diminuire. In realtà, nella nostra storia letteraria, il così detto “giallo”, ha avuto una illustre ed esemplare tradizione e basterebbe fare i nomi di Emilio De Marchi, Matilde Serao, Grazia Deledda, per giungere a quelli, molto più vicini a noi, di Carlo Emilio Gadda, Leonardo Sciascia, Mario Soldati ed altri. In questa tradizione, tuttavia, Andrea Camilleri rappresenta un caso pressoché unico dal momento che, come Gadda, egli ha avuto il pregio di porre l'obiettivo della lingua. Dimostrando così che l'Italia ha la straordinaria specificità di potersi permettere una letteratura nazionale, senza l'obbligo di una lingua nazionale. Nato a Porte Empedocle (Agrigento), assiste, appena diciottenne allo sbarco degli Alleati in Sicilia riportandone una impressione incancellabile. La sua formazione umana e intellettuale, in ogni caso, sarà inizialmente quella del teatro e dello spettacolo. Studente all'Accademia d'Arte Drammatica a Roma, dove sarà anche insegnante, solo a partire dal 1949 inizierà la sua carriera come regista, autore e sceneggiatore sia per la televisione – celebri le sue riduzioni di polizieschi come “Il Tenente Sheridan” e il Commissario Maigret -, sia per il teatro con la messa in scena di opere di Pirandello e Beckett. Successivamente, Camilleri si dedica alla saggistica sullo spettacolo. Ed è solo con il passare degli anni e della ricca esperienza accumulata nel tempo che egli ritorna alla sua prima vocazione di scrittore. Una sua raccolta di racconti e poesie otterrà il Premio Saint Vincent.

Il grande successo, tuttavia, arriverà a Camilleri con l'invenzione del personaggio Montalbano, il celebre protagonista di romanzi che, comunque, non abbandonano mai le ambientazioni siciliane e senza mai cedere alla tentazione di offrire uno stile di facile lettura. Nel 1978, appena a ridosso della stagione avanguardistica in letteratura, Camilleri pubblica "Il corso delle cose" che, però, passa quasi inosservato, mentre "Un filo di fumo" (1980) ottiene subito un riscontro eccezionale. Ed è il primo di una serie di romanzi che vengono ambientati nell'immaginaria cittadina di Vigàta, a cavallo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900.

In questi romanzi Camilleri non solo si rivela una grande narratore di storie, ma anche uno scrittore di razza poiché riesce a calare i suoi personaggi in un ambiente totalmente frutto di fantasia e allo stesso tempo realistico, dunque vicinissimo al lettore, fino a creare, quasi dal nulla, un nuovo linguaggio, derivato anche dal dialetto siciliano, che lo avvicinano molto a Carlo Emilio Gadda. D'altra parte, i romanzi di Andrea Camilleri di ambientazione siciliana sono frutto, tutt'altro che occasionale, di studi personali sulla storia della nostra isola. Non sorprende, allora, che, dopo il libro di racconti "Un mese con Montalbano" (1998), la televisione – per la quale Camilleri ha profuso notevoli energie – manda in onda quella serie TV di grande successo dove Montalbano è interpretato da un magistrato Luca Zingaretti che dà al personaggio una visualità umana e di grande spessore psicologico. Nel 2003, tra l'altro, Camilleri viene nominato Grande Ufficiale al Merito della Repubblica.

Al di là, comunque, di questo successo planetario, il "caso" Andrea Camilleri ci ricorda che, anche per uno scrittore, la sua identità letteraria è inscindibile dalla sua identità geografica. Ed è una felicità, ma anche un fastidio di doverci fare i conti perché dell'una e dell'altra, alla resa dei conti, siamo fatti. In parole semplici, si rimane siciliani dappertutto e dobbiamo alla Sicilia più di quanto la Sicilia, per così dire, debba a noi.

(Agrigento, 18 novembre 2016 Museo Archeologico Regionale)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XXIV Edizione - 2017

Nella sua XXIV Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1ª Sezione "Dialogo Interreligioso";

*2ª Sezione "Il Bene Culturale nell'Archeologia Sacra, dal Monte Nebo
al luogo del Battesimo di Gesù";*

3ª Sezione "Umanità e Solidarietà"

4ª Sezione "Paolo Borsellino"

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi: Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; Dott.ssa Carmelina Volpe, Commissario Straordinario del Consiglio del Parco Archeologico Valle dei Templi; S.E. Mons. Carmelo Ferraro - Arcivescovo Metropolitana Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; S.E. Rev.ma il signor Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; Dott. Sayyed Jawad Mohammed Taqi Al-Koei, Segretario Generale del "Al-Koei Institute", - Najaf (Iraq); S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; Prof. Frà Eugenio Alliata, Archeologo del Monte Nebo - OFM - Benemerito studioso della Custodia di Terra Santa; Prof. Paolo Arullani, Presidente University Foundation Rome Biomedical Campus; Ing. Pasquale Pistorio, Fondatore della "Pistorio Foundation"; Prof. Roberto Lagalla, già Magnifico Rettore dell'Università di Palermo - Consigliere di Amministrazione del CNR; Prof. Giovanni Fiandaca, Direttore Dipartimento di Studi Europei e dell'Integrazione Internazionale DEMS dell'Università di Palermo; Dott. Luciano Portolano, Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito - Capo di Stato Maggiore dell'Allied Joint Force Command di Napoli; S.E. Dott. Nicola Diomede, Prefetto di Agrigento; Dott. Filippo Dispenza, Direttore della Direzione Centrale Affari Generali della Polizia di Stato; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; Dott. Massimo Achini, Presidente del CSI di Milano.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Dialogo Interreligioso"**, composta da: S.Em.za Rev.ma il signor Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi (Presidente); Prof. Rev.Achim Buckenmaier, Docente di Teologia Dogmatica e Direttore della Cattedra per la Teologia del Popolo di Dio - Pontificia Università Lateranense; Prof. Raffaele Lomonaco, Ordinario di Economia Politica - Pontificia Università Lateranense; Prof.ssa Angela Ales Bello, Presidente dell'Area Internazionale di Ricerca "Edith Stein" - Pontificia Università Lateranense; Prof. Paolo Carlotti, Ordinario di Teologia Morale Fondamentale, Università Pontificia Salesiana, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Sayyed Jawad Mohammed Taqi Al-Koei, Segretario Generale del "Al-Koei Institute", - Najaf** con la seguente motivazione:

Il dott. Sayyed Jawad Mohammed Taqi Al-Khoei è il Segretario Generale dell'Istituto Al-Khoei di Najaf, in Iraq, un centro pionieristico che realizza un seminario islamico tradizionale con un'accademia interconfessionale contemporanea.

Nato nel dicembre del 1980, a Najaf, nella famiglia del leader spirituale per i musulmani sciiti, l'ayatollah Imam Sayyed Abul-Qasim Al-Khoei, poco dopo l'omicidio di suo padre nel 1994, è emigrato in Iran e nel 1994 ha intrapreso studi islamici presso l'Hawza (seminario religioso) di Qom, prima di tornare nella sua città natale di Najaf.

Si è laureato nel 2008, all'università per studi islamici a Londra e ha conseguito il master in teologia islamica presso l'Università di studi islamici ad Amman nel 2010. Ha completato il suo dottorato di ricerca nel 2017, presso l'Università degli studi islamici di Londra. Amman con particolare attenzione alle radici teologiche della violenza religiosa nell'Islam.

Sayyed Jawad è membro di numerose organizzazioni teologiche e religiose, che si concentrano sul dialogo interreligioso e sulla creazione di relazioni più strette tra i gruppi di fede e partecipa a conferenze internazionali sul dialogo interreligioso.

È anche un firmatario dell'iniziativa "Parola comune" tra musulmani e cristiani. Nel 2012, ha ricevuto il prestigioso Premio per la Pace dalla Fondazione per il soccorso e la riconciliazione in Medio Oriente, presentato da Lord Carey e Canon Andrew White alla House of Lords, in Inghilterra. È anche presidente dell'Unesco per lo sviluppo degli studi di dialogo interreligioso

all'Università di Kufa.

Nel 2013, Sayyed Jawad insieme alle comunità cristiana ha ideato il Consiglio iracheno per il dialogo interreligioso, che è un corpo interreligioso nazionale con sede a Baghdad, in Iraq. È uno dei 500 musulmani più influenti al mondo. In questa attuale, difficilissima fase politica, ha cercato e cerca incessantemente di promuovere un dialogo interreligioso, unica ancora di salvezza, contro ogni forma di violenza, per la Pace nel mondo.

Nell'attuale società, segnata da assurde violenze, sopraffazioni, atrocità disumane, il Suo abbraccio di amore verso "l'Altro", la Sua solidarietà anche verso i cristiani scacciate da terre in cui sono stati presenti per secoli, la Sua umanistica Cultura, hanno determinato la convinzione in tutti i membri della Giuria, presieduta dal Sua Em. Rev.ma il Signor Cardinale Francesco Coccopalmero designata dal Comitato Scientifico dell'Accademia per l'assegnazione del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino - XXIV Edizione, riunitasi il 15 Ottobre 2017, ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio, per la Sezione "Dialogo Interreligioso" – all'Imam Al-Khoei Jawad, famoso nel mondo accademico internazionale per le Sue Ricerche e i Suoi Studi sulla vita delle minoranze religiose in Iraq.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "Il Bene Culturale nell'Archeologia Sacra, dal Monte Nebo al luogo del Battesimo di Gesù"**, composta da: S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B (Presidente); Mons. Pasquale Iacobone, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra; Prof. Philippe Pergola, Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana - Roma; Prof. don Cosimo Semeraro, Membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche - Esperto di Archeologia Cristiana; Prof. Fabrizio Bisconti, Sovrintendente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Frà Eugenio Alliata, Archeologo del Monte Nebo - OFM - Benemerito studioso della Custodia di Terra Santa** con la seguente motivazione:

Eugenio Alliata, nato a Bolzano Novarese, provincia francescana di San Bonaventura in Piemonte. Si laurea nel 1982 a Gerusalemme in Teologia con

specializzazione biblica; nel 1985 consegue la laurea in Archeologia Cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma. Dal 2002 al 2008 è Segretario della redazione dello SBF; dal 2009 ad oggi è Direttore nella Città vecchia di Gerusalemme, del piccolo museo archeologico, situato presso il Convento della Flagellazione, le cui preziose raccolte sono destinate a confluire nel nuovo grande e moderno Terra Sancta Museum, una delle maggiori attrazioni culturali e turistiche di Gerusalemme: Nessuno meglio di padre Alliata, dunque, può collocare nella giusta prospettiva la «scoperta» fatta dallo studioso britannico Ken Dark, dell'università di Reading, che ne ha dato notizia sul numero di aprile-maggio della rivista specializzata Biblical Archaeology Review, con il titolo «È stata trovata la casa di Gesù a Nazareth?» (notare che il titolo del saggio porta un punto interrogativo, sparito in tanti articoli divulgativi). Che cosa ne pensa padre Alliata?

«L'articolo è nuovo, ma il luogo è noto da molto tempo», spiega l'archeologo francescano sul sito della Custodia di Terra Santa, «fin dalla seconda metà dell'800, quando le suore di Nazareth istituirono la loro scuola, non lontano dalla basilica dell'Annunciazione, e iniziarono a fare dei ritrovamenti che le convinsero di trovarsi sul luogo di un antico santuario. Si tratterebbe dei resti della chiesa bizantina della Nutrizione, che sarebbe sorta sul luogo della falegnameria di san Giuseppe e della presunta casa dove Gesù abitò da bambino con la sua famiglia. La chiesa fu descritta nel 670 d.C. dal famoso pellegrino Arculfo, ma poi se ne persero le tracce nei secoli successivi. Il problema è che sono almeno due i luoghi che pretendono di essere interpretati come luogo della casa dell'infanzia di Gesù: questo delle Suore, dove si trova la «tomba del Giusto» che una tradizione vorrebbe identificare come la tomba di san Giuseppe, e la chiesa francescana di San Giuseppe».

Il 15 e il 16 Ottobre 2016, Papa Francesco invia il Cardinale Leonardo Sandri a rappresentarlo nelle cerimonie inaugurali della nuova Basilica del memoriale di Mosè sul Monte Nebo. Il sito, che è proprietà della Custodia di Terra Santa dal 1932, riveste una certa importanza non solo per i cristiani, ma anche per gli ebrei e musulmani, che considerano il Patriarca Mosè come uno dei massimi Profeti. Il Nebo si pone come luogo in cui Dio mostrò a Mosè la terra promessa agli Isdraeliti reduci della fuga in Egitto e della traversata del deserto del Sinai e del Neghev. Una terra nella quale egli non avrebbe messo

*piede, perché infatti muori e fu seppellito sul posto. Se bene il luogo esatto della sepoltura sia rimasto ignoto a tutti, una comunità di Monaci si stabilì sul Monte Nebo, perpetuandovi la memoria di Mosè dal Quarto al Nono secolo: Gli archeologi della Custodia di terra Santa portarono alla luce l'antico monastero, la basilica dei meravigliosi mosaici in essa contenuti. Al fine di coprire e mettere in sicurezza il sito Archeologico e al contempo esporre i mosaici realizzati dai monaci nei vari periodi storici, è stato costruito un nuovo edificio. Alla cerimonia di inaugurazione del 15 Ottobre del 2016 erano presenti autorità religiose e civili. Fra Francesco Patton ha aperto le porte della nuova Basilica alla presenza dell'inviato speciale di Papa Francesco il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le chiese orientali e di un membro della Casa Reale ashemita. I Frati minori hanno inviato lo stesso re Abdallah II il cui padre Hussein, era l'amico personale dell'archeologo francescano fra Michele Piccirillo che molto fece per valorizzare il patrimonio archeologico della Giordania e seppellito proprio nel recinto del santuario del Nebo. Fra Eugenio Alliata tiene un laboratorio di formazione dedicato alle guide turistiche:
La Giuria, per quanto sopra detto attribuisce a pieno titolo a Fra Eugenio Alliata il Premio Empedocle, per la Sezione: "Il Bene Culturale nell'Archeologia Sacra, dal Monte Nebo al luogo del Battesimo di Gesù"*

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Umanità e Solidarietà"**, composta da:

Prof. Paolo Arullani, Presidente University Foundation Rome Biomedical Campus (Presidente); Prof. Don Mario Sodi, Presidente Emerito della Pontificia Accademia di Teologia; Prof. Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei; S.E. Rev.ma Prof. mons. Mario Toso, Segretario Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace; Archimandrita Kliment Bobchev, della Chiesa Ortodossa - Bulgara in Italia, ha unanimemente assegnato il Premio all' **Ing. Pasquale Pistorio, Fondatore della "Pistorio Foundation"** con la seguente motivazione:

Pasquale Pistorio, nato a Agira, si laurea nel 1963 in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino. La sua carriera in azienda lo porta ad essere nominato, nel luglio 1977, Director of International Marketing con

sede a Phoenix, Arizona. Contemporaneamente viene nominato Vice President di Motorola Corporation e poco dopo, nel novembre 1978, viene promosso General Manager della International Semiconductor Division di Motorola con la responsabilità della progettazione, produzione e marketing per tutte le aree geografiche al di fuori degli Stati Uniti. Nel luglio 1980, Pistorio accetta la sfida di tornare in Italia come President & Chief Executive Officer del Gruppo SGS, l'unica società microelettronica italiana. Il suo instancabile impegno nel trasformare l'azienda in un produttore di semiconduttori ad ampio spettro e capace di generare profitto è alla base di uno dei risultati più importanti che Pistorio ha saputo raggiungere: il successo della fusione di SGS con il campione francese nei semiconduttori, Thomson Semiconducteurs, nel mese di maggio 1987. Una importante operazione di fusione societaria che permette alla nuova azienda, SGS-THOMSON Microelectronics (che nel 1998 prenderà il nome di ST Microelectronics) di acquisire una posizione molto più solida per competere sui mercati internazionali. Nel ruolo di President & CEO della nuova azienda, Pistorio favorisce e guida lo sviluppo dell'ampio e variegato portafoglio di prodotti di ST concentrato su applicazioni ad alto tasso di crescita, e della rete mondiale di alleanze strategiche. Il modello di business applicato ha successo e oggi ST è ai primi posti delle classifiche mondiali delle società di semiconduttori. I risultati ottenuti dall'azienda permettono agli azionisti di ottenere la quotazione delle azioni di ST alla Borsa di New York, New York Stock Exchange, e alla Borsa di Parigi.

Non solo per motivi etici e sociali, ma anche per rispondere alle esigenze molto più pragmatiche di attrarre e mantenere presso di sé i giovani più brillanti e di talento.

Pistorio crede inoltre che le aziende attente all'ambiente possano essere più competitive da un punto di vista finanziario. Poiché è un convinto sostenitore della responsabilità sociale dell'impresa, Pistorio è particolarmente attento alla lotta alla cosiddetta Frattura Digitale (Digital Divide) — l'enorme divario che esiste tra coloro che hanno accesso alla tecnologia dell'informazione, con i suoi vantaggi, e coloro che invece non possono accedervi. Nel suo ruolo di membro della Information and Communications Task Force delle Nazioni Unite per colmare la Frattura Digitale, aiuta a sviluppare proposte per attirare l'attenzione delle aziende impegnandole ad affrontare questa nuova sfida globale.

Sono stati conferiti all'ingegnere Pistorio, Riconoscimenti e Onorificenze per la Sua genialità ingegneristica e anche diverse lauree honoris causa: Università di Genova, Università di Malta, Università di Pavia, Università di Catania, Università di Palermo, Università del Sannio, Benevento, Università Bicocca di Milano e Università di Bristol UK.

L'ingegnere Pistorio sicuramente dotato di particolare intelligenza e genialità, è anche "Uomo Giusto" e ha voluto istituire la "Pistorio Foundation" per dare assistenza e protezione, nel campo della salute, nutrizione ed educazione, ai tanti Bambine e Bambini, indifesi nei loro sacri diritti, e, perciò, offesi nella loro fragile età.

All'ingegnere Pistorio, pertanto, perché filantropo, dote particolare, molto rara in quest'epoca disorientata e triste, per le Sue meravigliose doti umanitarie, la Giuria, presieduta dal Prof. Paolo Arullani, designata dal Comitato Scientifico dell'Accademia per l'assegnazione del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino XXIV Edizione, riunitesi il 15 Ottobre 2017, ha deciso all'unanimità di assegnarGli il Premio "Empedocle" per la Sezione "Umanità e Solidarietà".

La Giuria Internazionale del Premio "Empedocle" - 4ª Sezione: "Paolo Borsellino", composta da:

Prof. Giovanni Fiandaca, Direttore Dipartimento di Studi Europei e dell'Integrazione Internazionale DEMS dell'Università degli Studi di Palermo (Presidente); Dott. Massimo Fedeli, Magistrato - Avv. Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione; Prof. Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia Generale, Giuridica e Politica - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vittorio Villa, Ordinario Emerito di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo; Prof. Roberto Lagalla, già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo - Consigliere del CNR, ha unanimemente assegnato il Premio al **Dott. Luciano Portolano, Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito - Capo di Stato Maggiore dell'Allied Joint Force Command di Napoli**, con la seguente motivazione:

Luciano Portolano, nato in Agrigento, ha iniziato la carriera militare frequentando l'Accademia Militare di Modena prima (161° corso) e la Scuola

di applicazione di Torino, conseguendo la Laurea in Scienze Strategiche. Ha ricoperto molteplici ruoli di comando, di diverse unità, in relazione al suo grado ed ha svolto numerosi incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito: Ufficiale addetto alla sezione "Dottrina dell'Ufficio Regolamenti e Politica Militare"; ufficiale addetto alla sezione "Formazione e Addestramento" della ufficio Addestramento; Capo Sezione dell'Ufficio Dottrina, Addestramento e Regolamenti; Capo ufficio "Operazioni" del Reparto Impiego delle Forze/COE ed ha frequentato diversi corsi di Stato Maggiore italiani ed esteri: Corso di Stato Maggiore dell'Esercito; Corso Superiore di Stato Maggiore; l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze; l'United States Army Command and Staff College (Kansas - USA).

Il Generale Luciano Portolano ha operato in molte missioni/operazioni militari al di fuori del territorio italiano: missione delle Nazioni Unite in Iraq e Iran (United Nations IRAN - IRAQ Observation Group Mission) (1990-91); missione delle Nazioni Unite in Iraq e Kuwait (United Nations IRAQ - KUWAIT Observation Mission) (1991-92), in qualità di Ufficiale Addetto alle Informazioni e alle Operazioni; operazione NATO Joint Endeavour (1996) in Macedonia, quale Comandante di Battaglione; operazione NATO Joint Guardian (1999) in Kosovo, in qualità di Comandante di Battaglione, nel 1999; missione Antica Babilonia (2003) in Iraq, quale Comandante della Task Force di manovra della JTF; missione ISAF International Security Assistance Force (2011-2012) in Afghanistan, quale Comandante del Regional Command West con sede ad Herat. Dal 2007 al 2010 ha prestato servizio come addetto militare presso l'ambasciata italiana a Londra. Dal luglio 2014 al 18 luglio 2016 è stato Comandante della missione UNIFIL in Libano.

Al Generale Luciano Portolano, Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito, Capo di Stato Maggiore dell'Allied Joint Force Command di Napoli, sono state conferite Onorificenze sia italiane che straniere molto significative: Medaglia d'argento al valore dell'esercito, Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, Croce d'oro al merito dell'Esercito, Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, Ufficiale dell'Ordine militare d'Italia, Medaglia d'Oro al Merito della Croce Rossa, Medaglia militare al merito di lungo comando, Croce per anzianità di servizio militare (40 anni), Ufficiale della Legion of Merit, Croce di ufficiale con spade pro merito melitensi. In tutte le Onorificenze, il Generale viene indicato quale "Magnifica figura di

ufficiale e di comandante carismatico e capace, che ha contribuito in maniera determinante a conferire ulteriore lustro e prestigio all'esercito italiano e ad elevarne l'immagine nel contesto internazionale e interforze”.

La carriera militare del Generale Portolano è prestigiosissima e riflette una cultura, una competenza professionale e un'etica certamente rara e i numerosissimi incarichi che Gli sono stati assegnati dallo Stato Maggiore dell'Esercito, li ha sempre svolti, oltre che con meravigliosa competenza, anche con eccezionale generosità e spirito di solidarietà fortemente umana pertanto, la Giuria, presieduta dal Prof. Giovanni Fiandaca, designata dal Comitato Scientifico dell'Accademia per l'assegnazione del Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino - XXIV Edizione, riunitasi il 15 Ottobre 2017, ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio, per la Sezione “Paolo Borsellino” al Generale Luciano Portolano, Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito, Capo di Stato Maggiore dell'Allied Joint Force Command Naples, già comandante del Brigata Sassari e della Missione UNIFIL.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento al **Dott. Filippo Dispenza, Direttore della Direzione Centrale Affari Generali della Polizia di Stato**, con la seguente motivazione:

Il Prefetto Filippo Dispenza, Direttore della Direzione Centrale Affari Generali della Polizia di Stato del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, prima di assumere tale incarico è stato Consigliere Ministeriale presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale ed anche membro, per l'Europa, del Comitato Esecutivo dell'O.I.P.C. Interpol. In tale contesto, è stato il Chairman ed il promotore del progetto “Interpol Expert Working Group on the Identification, Location and Seizure of Assets”, approvato all'unanimità all'Assemblea Generale Interpol di Kigali (RWANDA) nel novembre 2015. Tale Progetto è ritenuto fondamentale per combattere efficacemente il crimine organizzato transnazionale (che va assolutamente depauperato degli immensi proventi di tutte le attività criminali quali il narcotraffico, il traffico di armi, la

tratta degli esseri umani etc.), contrastare la corruzione ed il riciclaggio e prevenire il finanziamento del terrorismo internazionale. In precedenza ha svolto le funzioni di Questore della provincia di Cagliari e di Questore della provincia di Alessandria, in un recente passato, il dr. Dispenza, è stato anche Direttore del Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia italiane. Nell'ambito di tale incarico, ed in occasione delle celebrazioni del Decennale della Convenzione ONU di Palermo, è stato Project Leader del Digesto sui Modelli Investigativi Internazionali, redatto con la collaborazione dell'ONU, di Interpol, Europol e di alcuni importanti Paesi.

E' stato membro della delegazione ristretta dei Ministri dell'Interno e della Giustizia al Forum di Alto Livello politico che si è tenuto presso la sede ONU di New York per celebrare il 10° anniversario della Convenzione di Palermo e presentare il Digesto. Per l'evento, è stato creato, a cura del dr. Dispenza, un video dedicato alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino ed agli Agenti della Polizia di Stato che hanno immolato la loro vita per proteggerli. Tale video, inoltre, è stato proiettato presso le sedi ONU di New York e Vienna, presso le sedi di Interpol ed Europol, e presso la sede della Commissione Europea. Il Prefetto Dispenza, Direttore del Servizio Immigrazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nel corso del suo mandato ha realizzato numerosi progetti per il contrasto alla tratta degli esseri umani e dell'immigrazione illegale, in sinergia con la Commissione Europea e Paesi dell'Africa quali la Libia, l'Egitto, l'Algeria, la Nigeria il Ghana etc.. E' stato Project Leader dell'operazione "Alto Impatto", cui hanno collaborato la Francia, la Germania, la Spagna ed il Portogallo, diretta a contrastare la tratta ed il traffico di esseri umani dai Paesi dell'Africa e dell'Asia. Dal 1999 al 2003 è stato assegnato alla Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia ed in missione presso il Segretariato Generale dell'O.I.P.C. Interpol a Lione, dove è stato Direttore della Direzione criminalità economica e finanziaria e, successivamente, dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 negli USA, Direttore delle Relazioni con le Organizzazioni Internazionali Governative e non governative per la prevenzione degli attentati terroristici e finalità di sicurezza. Nel corso della sua carriera, il Prefetto Dispenza, per la sua attività professionale, ha ricevuto numerosi Riconoscimenti professionali in Italia e da diversi altri Paesi: Spagna, Stati Uniti, Francia, Colombia, Messico.....

Il Prefetto Filippo Dispenza, dotato di grande caratura umana e professionale, è esempio concreto e imitabile per i giovani, testimonianza di primissimo piano di lotta alla mafia, compiuta quotidianamente lontano dai riflettori, ha saputo sempre trasmettere valori autentici della legalità. Nei luoghi ad altissima densità mafiosa, ha cercato di indurre i cittadini al senso del dovere e alla legalità attraverso l'esempio degli uomini e delle donne delle Forze dell'Ordine, che talvolta, hanno pagato il prezzo più alto per tutelare la loro sicurezza. La Giuria, composta dai Membri del Comitato Scientifico e presieduta dal Prof. Vincenzo Fazio, per l'assegnazione del Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino – XXIV Edizione, riunitasi il 15 Ottobre 2017, ha deciso all'unanimità di assegnare un particolare Riconoscimento, per la Sezione "Paolo Borsellino, al Prefetto Filippo Dispenza.

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento al **Dott. Massimo Achini, Presidente del CSI di Milano**, con la seguente motivazione:

Il Dottor Massimo Achini attuale Presidente del centro sportivo di Milano, è stato Presidente del Centro Sportivo Nazionale per otto anni e alla guida del CSI nazionale, fino al 2016 ha organizzato tantissime attività di forte spessore etico-sociale.

Il 20 maggio del 2016 ha portato, ad esempio, le Società sportive, con le squadre al completo, di Milan e Juventus, in visita dal Santo Padre Papa Francesco e ha ideato, inoltre, la "24 ore dello sport di Milano".

Nel 2016, interrompe la Sua Presidenza Nazionale e si dedica al Comitato provinciale di Milano, il suo motto è : "Apriamo strade impossibili", con l'Obiettivo di vincere la sfida educativa, convinto che lo Sport è uno strumento efficace per esprimere potenzialità e valori educativi.

L'esperienza nazionale è stata per lui occasione di arricchimento umano e personale, e rieletto Presidente del Comitato Sportivo Italiano di Milano, copre la carica con il Suo abituale entusiasmo, per realizzare a Milano un laboratorio di esperienze educative.

Teatro delle missioni internazionali sportive, con il Presidente nazionale

Massimo Achini sono stati: il Camerun, Kenya, Haiti, Congo, Albania, Brasile, Ruanda, Madagascar, Nepal, Colombia e Palestina; a Rio De Janeiro, poi, si sono realizzate le “Olimpiade nelle Olimpiade”.
Al dottor Massimo Achini che ha sempre coinvolto giovani delle società sportive di base che hanno aderito volontariamente alla “chiamata” del CSI, allenatori, animatori, arbitri e dirigenti volontari, ma anche giovani desiderosi di rispondere all'appello di Papa Francesco di “portare un pallone nelle periferie del mondo”, la Giuria, composta dai Membri del Comitato Scientifico e presieduta dal Prof. Vincenzo Fazio, per l'assegnazione del Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino – XXIV Edizione, riunitasi il 15 Ottobre 2017, ha deciso all'unanimità di assegnare un significativo Riconoscimento, per la Sezione “Paolo Borsellino, al dottor Massimo Achini.

(Agrigento, 2 dicembre 2017, Teatro Pirandello)

PREMIO INTERNAZIONALE "EMPEDOCLE"
PER LE SCIENZE UMANE
in memoria di PAOLO BORSELLINO
XXV Edizione - 2018

Nella sua XXV Edizione il Premio si è articolato in tre Sezioni:

1ª Sezione "Cultura e Religioni tra Occidente e Oriente";

2ª Sezione "Radiologia - Ricerche scientifiche nel nostro tempo";

3ª Sezione "Paolo Borsellino"

Cerimonia di conferimento del Premio

Apertura dei lavori:

Avv. Diego Galluzzo - Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei.

Interventi:

Prof. Assunta Gallo Afflitto - Presidente Onorario dell'Accademia; S.E. Mons. Carmelo Ferraro - Arcivescovo Metropolita Emerito dell'Arcidiocesi di Agrigento; S.E. Dott. Dario Caputo, Prefetto di Agrigento; Dott. Raffaele Zarbo, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Agrigento; S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B.; S.Em.za il signor Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali; Prof. Roberto Lagalla, già Magnifico Rettore dell'Università di Palermo - Consigliere di Amministrazione del CNR; Prof. Luigi Rossi Bernardi, Direttore Scientifico del Gruppo Multi Medico - Milano; Prof. Giovanni Fiandaca, Direttore Dipartimento di Studi Europei e dell'Integrazione Internazionale DEMS dell'Università di Palermo; Dott. Giovanni Cataldo, Generale di Brigata - Comandante della Legione Carabinieri Sicilia; Prof. Vincenzo Fazio - Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei; Dott. Sebastiano Tusa, Assessore ai Beni Culturali ed all'Identità Siciliana - Regione Sicilia.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 1ª Sezione: "Cultura e Religioni tra Occidente e Oriente"**, composta da: S.Em.za Rev.ma Mons. Francesco Montenegro - Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Agrigento (Presidente); S.E.Rev.ma Mons. don Enrico dal Covolo - Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.D.B; S.E. Rev.ma Prof. mons. Mario Toso, Segretario Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace;

Prof. Paolo Carlotti, Ordinario di Teologia Morale Fondamentale, Università Pontificia Salesiana; Prof.ssa Angela Ales Bello, Presidente del Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche - Pontificia Università Lateranense, ha unanimemente assegnato il Premio a **S. Em.za il signor Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali** con la seguente motivazione:

S. Em. il signor Cardinale Leonardo Sandri, nasce a Buenos Aires il 18 novembre 1943 da una famiglia italiana, originaria del Trentino, come sua Santità Papa Francesco, al quale lo lega una viva amicizia.

Ottenuta la licenza in Teologia all'Università Cattolica argentina, è stato ordinato sacerdote il 2 dicembre 1967.

Nominato vicario parrocchiale di Nuestra Señora del Carmen, è stato segretario particolare dell'arcivescovo cardinale Juan Carlos Aramburu.

Nel 1970 è stato inviato a Roma dove ha conseguito la laurea in Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana. Completati poi gli studi presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica, nel 1974 è stato nominato addetto della nunziatura apostolica di Madagascar e Mauritius. Rientrato a Roma nel 1977 ha lavorato per dodici anni come segretario di vari sostituti della Segreteria di Stato: Giovanni Benelli, Giuseppe Caprio, Eduardo Martínez Somalo e Edward Idris Cassidy.

Nel 1989 è stato inviato come consigliere alla nunziatura apostolica negli Stati Uniti d'America, ricoprendo anche la carica di osservatore permanente aggiunto della Santa Sede presso l'Organizzazione degli Stati Americani (OEA). Il 26 agosto 1991 è stato nominato reggente della Prefettura della Casa Pontificia. Meno di un anno dopo, Giovanni Paolo II lo ha nominato Assessore della Sezione per gli Affari generali della Segreteria di Stato.

Il 22 luglio 1997 è stato eletto arcivescovo titolare di Cittanova e nominato nunzio apostolico in Venezuela. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'11 ottobre 1997. Nominato il 1° marzo 2000 Nunzio apostolico in Messico, vi è rimasto fino al settembre successivo, quando il Papa lo ha nominato Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato, incarico poi confermato da Benedetto XVI. Come Sostituto della Segreteria di Stato ha dato l'annuncio in piazza San Pietro, la sera di sabato 2 aprile 2005, della morte di Giovanni Paolo II.

È durante l'incarico di Sostituto, partecipando alla preparazione di tutti i viaggi apostolici in diverse nazioni del mondo e accompagnando perso-

nalmente sia Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II che Papa Benedetto XVI, che il cardinale Sandri ha avuto l'occasione di sviluppare la sua attenzione per il dialogo tra fede e cultura nei vari contesti del nostro tempo, particolarmente nel mondo dell'Oriente cristiano. Tale sensibilità gli è stata riconosciuta con la nomina, il 9 giugno 2007, a Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali. È creato Cardinale nel Concistoro del 24 novembre 2007 da Papa Benedetto XVI. In qualità di prefetto per le Chiese orientali, è stato presidente delegato all'Assemblea speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2010.

Alla guida della Congregazione per le Chiese Orientali, da più di dieci anni, il Cardinale Sandri porta avanti con grande dedizione e impegno il compito specifico che il Dicastero ha ricevuto dal Sommo Pontefice all'indomani del concilio Vaticano II: mantenere vivo il rapporto con le Chiese orientali cattoliche per favorirne il cammino e la crescita, mantenendo vivi e integri nella Chiesa Cattolica il patrimonio liturgico e spirituale delle varie e grandi tradizioni cristiane orientali. Una Chiesa a “due polmoni”, come amava definirla san Giovanni Paolo II, ricca della grande storia spirituale dell'Oriente e dell'Occidente, in grado per questo di affrontare le sfide inedite che l'attuale “cambiamento d'epoca” ci propone.

Protagonista e testimone del dialogo tra cultura e fede tra Oriente e Occidente, per i suoi meriti, l'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento assegna al signor cardinale Leonardo Sandri la XXV edizione del Premio Premio Internazionale “Empedocle” per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino, riconoscendo il suo esemplare percorso di servizio alla Chiesa ed esprimendo viva gratitudine per i frutti copiosi del suo ministero.

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 2ª Sezione: "Radiologia- Ricerche scientifiche nel nostro tempo"**, composta da: Prof. Roberto Lagalla, già Magnifico Rettore dell'Università di Palermo - Consigliere di Amministrazione del CNR (Presidente); Prof. Massimo Midiri, Professore Ordinario di Diagnostica per Immagini, Direttore Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Neurologia interventistica; Prof. Antonio Lo Casto, Professore associato di Diagnostica per Immagini; Prof. Riccardo Alessandro, Professore Ordinario di Biologia - Dipartimento di Biopatologia e Medicina molecolare;

Prof. Giacomo De Leo, Professore Ordinario di Biologia - Ex Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Palermo, ha unanimemente assegnato il Premio al **Prof. Luigi Rossi Bernardi, Direttore Scientifico del Gruppo Multi Medico - Milano** con la seguente motivazione:

Il Professore Luigi Rossi Bernardi si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1958 presso l'Università degli Studi di Milano e dal 1961 al 1965 ha svolto importanti ricerche per la NATO e per l'aeronautica militare statunitense, partecipando, fra l'altro, al Progetto Apollo in Inghilterra presso l'Università di Cambridge, ove ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Biochimica fisica, e in Olanda presso l'Università di Nimega.

Professore ordinario di Biochimica presso la Facoltà di Medicina dell'Università Statale di Milano dal 1965, dal 1974 al 1984, Rossi Bernardi ha assunto la direzione scientifica dell'ospedale San Raffaele di Milano e dal 1982 ha fatto parte della Commissione per la ricerca biomedica della regione Lombardia.

Dal 1984 al 1993 è Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui è stato anche Presidente del Comitato Nazionale per le scienze mediche e biologiche. È stato Direttore della segreteria tecnica per la programmazione e per la ricerca del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca dal 2000 al 2003. Nel 2006 ha il ruolo di Assessore alla Ricerca, innovazione e Capitale Umano presso il comune di Milano.

È Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana ed è stato insignito nel 2011 della Medaglia d'Oro della Sanità italiana. Attualmente è Direttore Scientifico del gruppo Multimedica con sede a Sesto San Giovanni.

Lo scienziato, prof. Rossi Bernardi, studiando in particolare il meccanismo di combinazione tra l'emoglobina e il biossido di carbonio, l'effetto Bohr e l'interazione tra l'ossigeno e l'anidride carbonica nel rapporto dei gas respiratori del sangue, ha pubblicato oltre 137 lavori scientifici.

Per i meriti e i traguardi raggiunti nel corso di una lunga ed illustre carriera scientifica e per la fama sovranazionale nel campo della biochimica medica, al Professore Luigi Rossi Bernardi viene conferito il Premio "Empedocle" per la Sezione "Radiologia – Ricerche scientifiche nel nostro tempo".

La Giuria Internazionale del **Premio "Empedocle" - 3ª Sezione: "Paolo Borsellino"**, composta da: Prof. Giovanni Fiandaca Direttore del Dipartimento di Studi Europei e dell'Integrazione DEMS dell'Università degli Studi di Palermo (Presidente); Dott. Massimo Fedeli, Magistrato - Avvocato Generale Emerito della Corte Suprema di Cassazione; Prof. Antonio La Spina, Ordinario di Sociologia Generale, Giuridica e Politica - Università degli Studi di Palermo; Prof. Vittorio Villa, Ordinario Emerito di Filosofia del Diritto - Università degli Studi di Palermo; Prof. Romano Lazzeroni, Accademico dei Lincei, ha unanimemente assegnato il Premio al **Generale di Brigata Giovanni Cataldo, Comandante della Legione dei Carabinieri Sicilia** con la seguente motivazione:

All'Arma dei Carabinieri per la sua fedeltà laica allo Stato, alla Costituzione Italiana, alle sue leggi e alle sue Istituzioni. Orgogliosa protagonista degli eventi che condussero alla nascita dell'Italia unita e vigile garante dei valori fondanti della nazione.

All'Arma dei Carabinieri che a un secolo dal primo grande conflitto mondiale, si fregia della prima medaglia al valor militare, per l'onore reso alla Nazione con il sacrificio di 1423 carabinieri morti e 5245 feriti e grazie al profondo radicamento e diffusione capillare sul territorio è autentico simbolo di vicinanza dello Stato ai cittadini e impareggiabile riferimento delle comunità. Per l'impegno straordinario nel contrasto al crimine comune e organizzato, nella difesa della qualità della vita dalle aggressioni all'ambiente, alla salute pubblica e nella tutela della sicurezza del lavoro e del patrimonio storico, artistico e culturale del paese, che ne hanno fatto

un riferimento importante per la tutela della libertà e della dignità della Persona, assicurando legalità e l'ordinata e pacifica convivenza civile.

All'Arma dei Carabinieri che gode di una incondizionata ammirazione della Nazione e della comunità internazionale per le numerose operazioni svolte all'estero nel mantenimento della pace a favore di popolazioni afflitte da gravi crisi interne ed in territori segnati da anni di guerre ed atrocità.

All'Arma dei Carabinieri che dal giuramento di "fedeltà a Dio, alla Maestà del Re e dei suoi successori legittimi", fino all'odierno giuramento di fedeltà alla Costituzione della Repubblica e l'impegno alla difesa della Patria e alla "salvaguardia delle libere istituzioni" contribuisce con il sangue e con i sacrifici propri e dei loro cari a difendere la sicurezza su cui dimora la libertà e

la prosperità al Paese.

L'Arma dei Carabinieri, di cui Ella Signor Generale ne è il degno rappresentante nella Regione Sicilia, vanta tante, tante Medaglie d'oro e fra queste le Medaglie d'Oro al Valore Militare, di cui sono stati insigniti i dodici martiri, vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il 24 Marzo 1944.

A questi martiri, l'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, ha dedicato un albero e una Stele nella Via Sacra della Collina della Valle dei Templi, che perpetueranno, sussurrandolo, un verso dolcissimo dell'Inno alla "Virgo Fidelis": "... il cuore mio non fermerà la morte perché ha giurato fede al tricolor".

Il Comitato Scientifico dell'Accademia di Studi Mediterranei, presieduto dal Prof. Vincenzo Fazio, nell'ambito del conferimento del Premio, ha deciso unanimemente di assegnare un Riconoscimento al **Dott. Maurizio Auriemma, Questore di Agrigento**, con la seguente motivazione:

Questore della Provincia di Agrigento dal 01 luglio 2017, Maurizio Auriemma ha subito dimostrato una grande competenza professionale, acquisita negli anni presso altre sedi di servizio molto impegnative quali Genova, Milano e per ultima Trento, dove ha ricoperto l'incarico di Vicario con eccezionali risultati.

Sin dal primo giorno del suo arrivo ad Agrigento, ha cominciato a conoscere ed apprezzare questa terra, e tutto il suo impegno è stato proteso a migliorarne le condizioni di sicurezza, intesa come bene collettivo indispensabile per una sana crescita sociale ed economica.

La sua strategia operativa, che ha permesso di raggiungere importanti risultati, è stata incentrata fino ad oggi a rafforzare l'attività di prevenzione generale, riducendo al minimo i settori burocratici amministrativi, per incrementare gli organici dediti al controllo del territorio ritenendo fondamentale questa attività per migliorare la condizione dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica nella Provincia.

La maggiore presenza sul territorio di rappresentanti della Polizia di Stato ha permesso ai cittadini di acquisire una maggiore percezione di sicurezza, ha consentito interventi maggiori per contrastare episodi delittuosi, espressione

della criminalità diffusa, ed a soccorre la popolazione in difficoltà, come avvenuto di recente in occasione delle condizioni metereologiche avverse, che hanno determinato diversi fattori di crisi sul territorio.

Ritenendo il controllo del territorio compito fondamentale dello Stato ha potenziato i relativi servizi, predisponendo una mirata e capillare attività, intensificando la presenza su tutto il territorio provinciale di unità operative, anche con l'impiego di Reparti di rinforzo richiesti al Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Ha dato impulso all'intensificazione dell'attività investigativa, dirigendo le principali operazioni di polizia giudiziaria che hanno permesso di disarticolare le più importanti cosche mafiose del territorio ed a contrastare organizzazioni internazionali dedite al traffico di esseri umani.

E' stato promotore di importanti iniziative aventi come tematica l'affermazione del principio di legalità nella convinzione che anche lo strumento culturale può costituire un valido sistema di prevenzione nella commissione di reati.

Di recente su iniziativa del Questore Maurizio Auriemma vengono organizzati, d'intesa con le Autorità Scolastiche, specifici incontri per coinvolgere i giovani nel progetto di educazione alla legalità.

Maurizio Auriemma, apprezzato dai rappresentanti istituzionali, riesce ad intessere rapporti proficui e di perfetta collaborazione con altre Forze di Polizia, ritenendo fondamentale il ruolo della componente "Stato" nelle realtà locali perche ritiene che i rappresentanti dello "Stato" sul territorio devono fare "squadra" per il raggiungimento del bene comune ed il progresso sociale. Questo stato principalmente il suo impegno fino ad oggi.

L'Accademia di Studi Mediterranei per i risultati conseguiti, per la competenza, professionalità acquisite in tanti anni a servizio della Polizia di Stato, conferisce, per la sezione "Paolo Borsellino" un Riconoscimento particolare.

(Agrigento, 23 novembre 2018, Museo Archeologico Regionale)

Finito di stampare
Giugno 2019

TIPOGRAFIA ARCIGRAF - Agrigento



ACCADEMIA DI STUDI MEDITERRANEI
AGRIGENTO

Riconoscimento Giuridico

Decreto Presidente della Regione Siciliana del 27-05-1987

Registrato alla Corte dei Conti il 01-07-1987

Pubblicazione realizzata con il contributo di



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale